TUTTOCOPPE: UN'INIZIATIVA STRAORDINARIA

50 PAGINE SULLE REGINE D'EUROPA

GUERIN SPORTIVO

ANNO LXXVI - N. 29 (703)
20-26 LUGLIO 1988

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 L. 2.500

IL GUERRIERO VOLTA PAGINA: ECCO LE SUE CONFESSIONI

NUOVI INTERISTI: DIAZ E FERRARIO

VECCHI AMICI: SCIFO E KALLE

Il ritorno di Maradona dopo le sue lunghe vacanze esotiche

Foto «Gente»

BAGNI E MESSAGGI

LÉMONSODA

tutto un altro
mondo.
LÉMON
SODA
Bibita analcolica
al succo di Limone
LÉMON-
SODA
LÉMON-
SODA

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

CHE FA LA SIGNORA? S'IGNORA

GUERINO — Il Verona, la Fiorentina e il Napoli si sono radunati. Entro la fine della settimana andranno per prati anche la Roma, la Sampdoria, il Torino, l'Inter e il Milan, ovvero la quasi totalità del Gotha del calcio italiano. Tutti a ranghi praticamente compatti: tutti con «rose» perfezionate dagli ultimi ritocchi. Tutti entusiasti e motivati...

DIRETTORE — Scusa se ti interrompo, ma non ti sembra di aver dimenticato qualcuno, vecchio guerriero smemorato?

GUERINO — Vediamo: ranghi compatti, rose perfezionate... No, direi proprio che le squadre con queste caratteristiche le ho elencate tutte. Ma, se vuoi, posso rifare l'appello...

DIRETTORE — La tua lingua è più biforcuta di quella di un general manager. Come puoi parlare di «Gotha del calcio italiano» e fingere di dimenticare proprio il club che — del calcio italiano — è da sempre la bandiera più gloriosa? Forse che la Juve non sta per andare in ritiro?

GUERINO — Più che «andare in ritiro», quest'anno la Juve ha dato l'idea di essersi... ritirata. Ritirata dal mercato, ritirata dai suoi princìpi vincenti, ritirata da quella sicurezza che l'aveva fatta grande (forse antipatica, ma sicuramente grande), ritirata dal suo ruolo di padrona storica delle trattative più complesse (Boniek, per citare la più recente) e delle intuizioni più significative (Platini, naturalmente, «capito» ed acquistato per un pugno di mosche). Questa, è sempre stata la Juve. Una società al di sopra di ogni critica e di ogni sarcasmo: una società per la quale i verbi «volere» e «potere» non sono mai stati apparentati soltanto per parte di rima. Ebbene, di tutto questo impero morale che cosa sta partendo alla volta della menagrama Buochs? Una pattuglia ferita nell'orgoglio e, soprattutto, frastornata dal sospetto che non basti più la maglia bianconera per meritare rispetto e conquistare allori. Un torpedone con due poltroncine vuote (quelle con sopra scritto, idealmente, «secondo» e «terzo» straniero): vuote, malgrado fossero state orgogliosamente acquisite al termine di lunghe e complesse battaglie politico-ideologiche fra sostenitori delle nuove aperture e non meno agguerriti paladini di flessibili autarchie...

DIRETTORE — Mi sembra che tu stia esagerando. In fondo la campagna acquisti di Boniperti è stata più che decorosa: in fondo il «mercato» degli stranieri è ancora aperto...

GUERINO — Già, ma di «quali» stranieri? Quelli di seconda mano? Quelli ricusati o non voluti da altri? Quelli di terza e di quarta scelta rispetto agli obbiettivi iniziali? I campionati più importanti sono già cominciati o stanno per cominciare, il raduno della squadra incombe. Come si può pensare di iniziare una stagione... a rate? Platini e Boniek (che erano Platini e Boniek!) ebbero bisogno non di settimane, ma di mesi, per ambientarsi. Come ci si può permettere di gettare via giorni così importanti come quelli dell'avvio in comune? Lo scorso anno l'acquisto di Rush venne annunciato con dieci mesi d'anticipo: quest'anno siamo a poche ore dal ritiro e si sente ancora favoleggiare di emissari in Olanda e in Inghilterra, in Spagna e in Belgio, in Curlandia e in Fantasilandia. Va bene la prudenza, va bene la giusta preoccupazione di non «gettar via quattrini», ma siamo sicuri che sia questa la maniera migliore per accontentare i milioni di tifosi della squadra più amata dagli italiani?

DIRETTORE — Fai presto a parlare tu. Ma il ruolo di Boniperti non è affatto facile. Il calcio e le sue leggi sono cambiate e il «padrone» che incombe sul nostro amico geometra è sempre lo stesso: passionale e prudente al tempo stesso. Da una parte c'è la Juve col suo fascino maliardo, dall'altra la Fiom con gli slogan antipadronali a fior di gengive. Da una parte c'è Futre, dall'altra il patto integrativo. Da una parte i 2566 miliardi di utile Fiat dall'altra l'intransigente rifiuto di rendere gli operai partecipi dei guadagni del Gruppo. *«La Fiat va bene quando la Juve non va»*, ha sentenziato l'avvocato Agnelli all'assemblea degli azionisti. La parola d'ordine, dunque, è *«non fare follie»*. Boniperti è fra due fuochi: quello dell'allineamento e quello della «ribellione». *«Non dimenticare che sono pur sempre un dipendente Fiat»*, mi disse, a questo proposito, non più tardi di sei mesi fa.

La Juve è certamente la società italiana che ha vinto di più (non per nulla la scorsa settimana al suo presidente è stato consegnato un trofeo mai attribuito in precedenza, relativo alla esclusiva conquista delle tre coppe europee). Ma che valore può avere il passato se non trova riscontri anche nel presente?

GUERINO — Lo è sempre stato. La realtà è che la Signora, storicamente gloriosa e vincente, non era abituata ai «no». Ma nel calcio di oggi — evidentemente — il solo blasone non basta più. Ai campioncini ventenni — a torto o a ragione — non frega più niente della Juve «palestra di vita». I presidenti emergenti sono in agguato dietro le salumerie paterne con contratti da 800 milioni all'anno. E il futuro? Troppo lontano per prenderlo in considerazione. Una volta — come traguardo di fine carriera — ci si prefiggeva una concessionaria Fiat o un'agenzia SAI. Ora si può ambire senza frustrazioni né complessi anche alla direzione di una subfiliale della Standa. In quanto alla gloria, beh, è provato che non è più un oggetto di monopolio.

DIRETTORE — Eppure nella Juve si può, si «deve» credere. Il calcio non è fatto solo di leggi commerciali. La storia non ha prezzo...

GUERINO — Oscar Wilde diceva: *«Il solo fascino del passato è che è passato»*. E Wilde (anche se scrisse... «L'importanza di chiamarsi Ernesto») non era certo interista. Né tantomeno antijuventino. Perché non credergli? O, perlomeno, perché non meditare?

IN COPERTINA BAGNI ROSSOBLU'

I quattro anni a Napoli? «Una esperienza indimenticabile. Peccato si sia conclusa così male». Oggi, trentaduenne, sceglie Bologna: «Devo prendermi molte rivincite: Maifredi mi aiuterà». Il guerriero ha voglia di altre battaglie. E lancia il suo inconfondibile grido...

di Ivan Zazzaroni
Foto As

Bagni in rossoblù. Nato a Correggio, Reggio Emilia, il 25 settembre 1956, è cresciuto nel Carpi. Nel 1977 è passato al Perugia, col quale ha esordito in Serie A l'11 settembre '77 (Atalanta-Perugia 1 a 1). Dopo un quadriennio in Umbria è stato acquistato dall'Inter e, nell'85, è finito al Napoli, che ha portato allo scudetto. Salvatore è sposato e padre di due figli

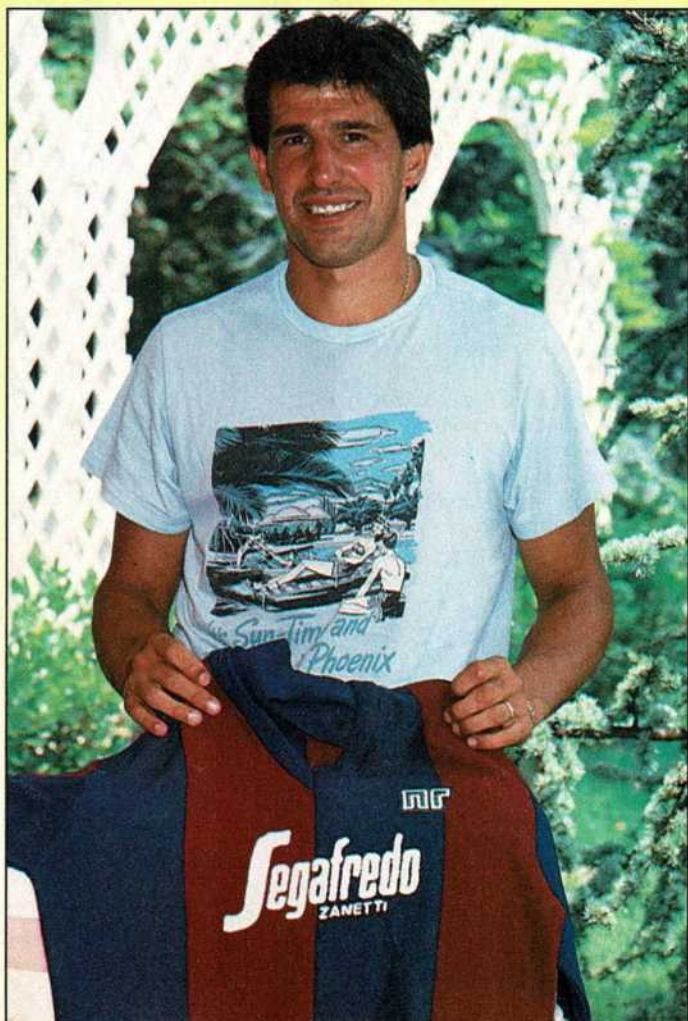
TORE, TORE,

TORE!

Salvatore Bagni trova giustificazioni pratiche al pasticcio di Napoli nella «slealtà funzionale» di qualcuno. Uno sconcertante colpo di teatro, insomma, che ha conferito un'inedita e chiassosa evidenza all'epilogo della sua avventura partenopea. Quattro indimenticabili anni di sacrifici, successi, soddisfazioni, chiusi come peggio non si poteva. Bagni — si sa — sfugge alla tipologia del duro, cadutagli addosso dopo scontri al limite del censurabile consumati sul campo in tredici stagioni di calcio. Anche oggi che a trentadue anni ricomincia da Bologna, conserva la splendida genuinità e l'onestà che l'hanno reso amico dei più. L'intelligenza naturale, unita alla cocciutaggine di artigiano del pallone che predilige il lavoro ben fatto e pretende il rispetto dei ruoli, sono alla base della sua magnifica carriera. E se è vero che lo spessore di un uomo si misura dalla compagna che gli sta al fianco, anche l'«altro» Bagni vale più di dieci: grazie a Letizia. Al Guerino Salvatore ha voluto raccontare l'inizio e la fine del giallo napoletano e anticipare le sue prossime mosse.

Soltanto un anno fa per Bianchi e Vicini eri un «figlio». Ora, eccoli trasformati nei tuoi Grandi Nemici. Entrambi ti hanno ripudiato: non hai mai pensato — neppure per un secondo — di essere nel torto?

«Io sono sempre stato me stesso: un uomo corretto. Forse l'ultima stagione a Napoli ho giocato un po'

segue

BAGNI

segue

meno bene — anche se non ne sono convinto — e il loro giudizio nei miei confronti è mutato. Radicalmente. Io dico che nel calcio come nella vita deve esserci spazio per la gratitudine. Io sono riconoscente a Castagner, a Marchesi, a Radice per ciò che hanno voluto insegnarmi. Nel caso di Bianchi e Vicini, so di avere dato più di quanto ho ricevuto».

— Con Vicini non hai fatto complimenti: sei sembrato particolarmente duro.

«Ho detto sempre e soltanto la verità. Prova ne sia che non mi ha mai smentito. Fino a dieci giorni prima della partenza per la Germania mi aveva assicurato che mi avrebbe convocato. Mi telefonava spesso: nell'ultimo anno con frequenza quindicinale. Ma a tre giorni dal ritiro mi ha detto: "Salvatore, non ti convoco più perché hai male al ginocchio". *Non so cosa sia successo: bisognerebbe domandarlo a lui. Non ha avuto nemmeno il coraggio di fornirmi una spiegazione. Poteva dirmi, che so:* "Preferisco impiegare Carletto *(Ancelotti, ndr)* perché quest'anno ha giocato meglio di te". *Niente: il ginocchio. Quando c'è stato bisogno di me, mi hanno fatto giocare anche con dodici infiltrazioni. Non meritavo un trattamento del genere. Vicini è stato una delusione. E poi, pensa: abita a pochi chilometri da casa mia, siamo quasi... vicini d'ombrellone. Non una chiamata, non una spiegazione».*

— Eri tu il capo della rivolta a Napoli?

«Non ci sono stati capi. Se poi qualcuno ha voluto mettere in giro questa storia — perché gli faceva comodo, perché voleva sbarazzarsi di quattro giocatori — è un altro discorso. La realtà è che a un certo punto diciotto compagni di squadra hanno pensato bene di uscirsene con un comunicato. Una volta capito che avevano sbagliato tempi e forma, sono tornati sui loro passi».

— Quando dici «qualcuno», ti riferisci a Moggi?

«Chi vuole capire, capisce».

— Cosa è cambiato dal Napoli di Allodi a quello di Moggi?

«So solo che con Allodi avevo un rapporto stupendo. Sapevo di potermi fidare di lui. Tutte le promesse che mi ha fatto le ha mantenute. Mi sono trovato a meraviglia con quello che considero il più grande manager della storia del calcio».

— Il Napoli si è rafforzato?

«È condannato a vincere: e non sarà facile. Hanno fatto degli ottimi acquisti... Confesso che mi attendevo qualcosa, un cenno, dai tifosi, dopo quello che ho dato al Napoli».

— Forse ti aspetti un po' troppo dal prossimo...

«Non ho mai preteso niente da nessuno. Però vorrei che gli altri si comportassero correttamente, come faccio io, in determinati frangenti. Una telefonata, un saluto. È il minimo, credo».

— Saresti pronto a garantire sulle tue condizioni fisiche?

«Ma non c'è problema... Io mi sono sempre preso le mie rivincite. Quando andai via dall'Inter fu perché non volevano farmi un contratto biennale: per loro ero troppo vecchio. Poi ho giocato quattro anni nel

A lato, prima intervista al Bagni bolognese e al piccolo Gianluca. In undici anni di A Salvatore ha disputato 297 partite e segnato 48 gol. In Nazionale vanta 41 presenze e 4 reti. Più a destra, a Napoli

Napoli e in Nazionale. Adesso sono pronto ad andare avanti, per dimostrare che ancora valgo».

— Perché non hai mai accettato di operarti al ginocchio?

«Perché è un malanno congenito: ce l'ho da quando avevo cinque anni. Con questo ginocchio ho giocato tredici stagioni ad altissimo livello. Non è da operare, non mi opererò mai. Nemmeno quando chiuderò col calcio».

— Nella tua carriera hai vissuto molti momenti difficili...

«Sì, e il più brutto è stato il primo anno all'Inter. Disastroso. Ma anche in quell'occasione non drammatizzai».

— Desidereresti un faccia a faccia con Bianchi?

«Il coraggio a me non manca».

— Credi che ci siano giocatori del Napoli attuale che hanno voglia di venir via?

«Eravamo in diciotto, ce ne siamo andati in sei. Vedi un po' tu».

— Con chi doveva essere sostituito Bianchi?

«Con nessuno. Aveva fatto bene. Sempre».

— Magari con Castagner.

«A un certo punto si è sentita anche questa. I fatti hanno smentito certe indiscrezioni».

— Qual è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso delle polemiche?

«Tutte quelle voci sul calcioscommesse, sullo scudetto perduto. Volevamo far sapere alla gente che avevamo — e abbiamo — la coscienza a posto».

— Qual è stata la posizione reale presa da Maradona?

«È stato un po' escluso».

— Non è che si è defilato?

«No, ma vedi: lui è il numero uno. Non volevamo strumentalizzarlo. Comunque, è sempre stato dalla nostra parte».

— Il Napoli ha preso un altro Bagni?

«Crippa. È il giovane che più mi somiglia».

— Allodi giura che il nuovo Bagni sia Berti...

«Non se ne parla nemmeno: troppo confusionario, troppo portato al dribbling».

— Pecci sostiene che l'allenatore conti meno dei giocatori...

«Il gioco te lo dà l'allenatore, punto e basta».

— Dunque le tattiche, i machiavelli...

«No, guarda: il calcio che ho conosciuto è una cosa semplice. Certo è che ci sono anche tecnici vincenti come Sacchi che lavorano soprattutto alla lavagna».

— È vero che quando vi siete visti, giorni fa, l'hai intervistato?

«Parla sempre lui».

IL PICCOLO SEGRETO DI DEMOL: HA FATTO L'INDOSSATORE...

Maifredi non lo ha mai nascosto: «La mia squadra deve essere bella e vincente in campo e in foto». Anche per questo ha scelto Stéphane Demol: il nuovo centrale rossoblù è un tipo che piace e in Belgio posava spesso per foto pubblicitarie

Gli anni, 32 a settembre, non si leggono sulla sua straordinaria «faccia da calcio», scolpita di segni che esaltano la vivacità dello sguardo, sempre pronto ad accendersi di sfida ironica e sprezzante. Quello stesso sguardo è capace di illuminarsi di disarmante dolcezza, ad esempio quando si parla solo ed esclusivamente di pallone.

— Sei un giocatore che ha sempre cercato il gol...

«Ho segnato 48 reti in Serie A. Tante per uno che gioca nel mio ruolo».

— Spiegaci cosa accadde in quel Bologna-Perugia del '78, dopo la tua doppietta che stava per condannare alla B i rossoblù.

«È successo che... per un po' persi conoscenza. Cresci mi diede una gomitata alla tempia e non ci vidi per un bel pezzo. Quando mi risvegliai, ero negli spogliatoi. Ricordo però i due gol, stupendi. Casarsa in diagonale, io stoppo con la coscia e al volo metto il pallone sotto la traversa. Il secondo? Un cross dalla destra, sempre di Casarsa, e io di prima intenzione sparo all'incrocio».

— Ti incuriosisce il rapporto di lavoro con Maifredi?

«Ho parlato a lungo di lui con

segue a pag. 9

MEGLIO MAD...IAZ

Scartato l'algerino, il club neroazzurro ha permesso a Ramón di consumare una vendetta

C'erano quattro nodi nel fazzoletto di Ramón Diaz. Tre sono stati sciolti con mosse rapide ma studiate, come in ossequio a un rito; l'altro è rimasto annodato per scaramanzia. È un nodo che non ha fretta. Ogni nodo, una vendetta. La prima l'ha messa a segno l'anno scorso mandando a picco il Napoli-scudetto, quel Napoli che proprio con lui aveva cercato di diventare grande. La seconda, più raffinata, ha avuto come bersaglio Ivanoe Fraizzoli, oscar dell'ingenuità. Otto anni fa, quando Diaz spopolava nel River Plate reduce dai trionfi nel Mondiale juniores di Tokio, Fraizzoli lo aveva fatto seguire da uno dei soliti emissari occhio di lince ricavandone un'impressione così negativa da suggerirgli un giudizio colorito ma drastico: *«un selvaggio»*. Proprio quel «selvaggio» sbarca ora in nerazzurro passando, puntualissimo, all'incasso. La terza, la più perfida, ha preso in contropiede Flavio Pontello per via di quel «sì» all'Inter pronunciato controvoglia, quasi per forza, proprio nel momento di maggiore tensione, con la piazza di Firenze già in subbuglio per il «caso Berti». Tutto questo per far capire alla gente che non era lui, Ramón Diaz, a voler chiudere con la Fiorentina ma che doveva spettare proprio a Pontello (con la scusa di far quadrare i conti, magari anche se stesso) la responsabilità della cessione. Il tutto perfidamente condito dalla inevitabile e peraltro giustificata richiesta di buonuscita.

Ce n'é anche una quarta, più morbida, e per ora neppure annunciata. Ramón Diaz l'ha promessa a Carlos Bilardo un po' per gioco e un po' perché al sogno mondiale non ha mai smesso di credere fino in fondo. Anche se sarà l'anagrafe, essendo indecifrabili quelli della provvidenza, a porre limiti precisi sulla sua stada: nel '90 correrà veloce verso i 31 anni, un'età quasi canonica per un centravanti velleitariamente al vertice sin dai tempi di Luis Cesar Menotti, che lo aveva proposto in blanco-azul ai Mondiali di Spagna. Per convincere Bilardo a tenere a galla la barchetta della speranza, Ramón Diaz avrà bisogno di una doppia credenziale: quella del gol (non gli bastarono le dieci reti ad Avellino per soffiare il posto a Pasculli) e quella del gioco, una chance che l'«Inter UEFA» disegnata da Trapattoni potrebbe anche consentirgli di sfruttare. *«Ci fosse Madjer accanto a Matthäus, Berti e Brehme»*, garantisce il Trap, *«sarebbe un'Inter da dieci e lode. Per la fantasia, per l'imprevedibilità»*. Proprio le doti che Ramón Diaz «il selvaggio» dovrà mettere ora in mostra in razioni raddoppiate, lui che nell'area piccola passa per il più rapido nei riflessi, per il più perentorio nelle girate a rete. Un motivo in più per estrarre dal cappello a cilindro una vendetta supplementare, quella riservata ai critici di poca fede e magari anche al Trap, che la fiducia la raziona con il bilancino del farmacista. Una escalation lenta ma «meditata», quella di Diaz. Dopo il fallimento di Napoli *(«Ma è stata un'esperienza positiva, mi ha aiutato a maturare, mi ha fatto capire che ogni cosa deve essere conquistata e poi difesa...»)* ha trovato ad Avellino la possibilità di riemergere grazie al clima di agonismo sempre innescato *(«Ho potuto adeguarmi meglio ai miei avversari diretti, sono riuscito a sfruttare con maggiore praticità le mie doti tecniche»)*. Poi Firenze con il suo giro matto di polemiche e un pezzetto di cuore lasciato sulla curva tra i tifosi. Il trasferimento all'Inter capita proprio nella stagione della maturità più piena. *«Maturare»* aveva detto Ramón Diaz al momento di cominciare la sua avventura in viola *«vuol dire crescere, migliorare, emanciparsi dagli errori. E non è vero che stavolta sono finito nel posto sbagliato...»*. Diaz è cambiato, ha cominciato a ridere perdendo per strada le ombre che lo facevano somigliare a un guachito triste. Una scelta sbagliata? Da un lato, considerando le liti con il conte Pontello e aggiungendoci il peso di una vocazione irrisolta *(«Nella mia carriera non ho mai vinto nulla...»)* si può essere indotti a dire di sì. Ma c'è d'altro canto, quasi ad assecondare la prima impressione di Ramón Diaz, il bagaglio dell'esperienza e il gusto continuamente riciclato della vendetta. Come da sempre gli capita, Ramón la consumerà in silenzio. Cogliendo tutti di sorpresa alla maniera degli indios.

Adalberto Scemma

Sopra, Ramón Diaz, 29 anni il 29 agosto: sei anni in Italia. Sotto (fotoAS), Moreno Ferrario, 29: può coronare un sogno

BAGNI

segue da pagina 7

Pecci. E Eraldo mi ha detto: "È uno dei nostri". *Credo che basti».*

— Quando eravate insieme a Napoli fra te e Eraldo esisteva una amicizia tanto grande?

«Io non esco mai con nessuno. Con Eraldo ho giocato un anno. È bastato per farci trovare in sintonia. Un amico che ho è Ferrario, i nostri bambini andavano a scuola insieme. Mi è molto dispiaciuto che abbia pagato come è più di altri».

— Bologna significa ricominciare o proseguire?

«Vado avanti. Il Bologna è una squadra importante, della mia regione. Ai dirigenti del Napoli avevo detto chiaramente che avrei preso in considerazione solo una soluzione cesenate o bolognese. Quando ho parlato con Lugaresi e Cera, loro mi hanno detto che Bigon disponeva di un organico completo. Con Maifredi e Corioni ho invece raggiunto l'accordo».

— Quali valori privilegerai?

«Quello di sempre: l'umiltà».

— Come definisci, a bocce ferme, questa nuova esperienza?

«Interessante e stimolante. Oltre che piacevole».

— A chi credi di avere dato di più, in questi anni?

«A Ferrara e a Bergomi. Sono stati miei compagni di camera per tre anni. Credo di averli aiutati a capire molte cose».

— C'è chi sostiene che, a Bologna, invece di due cartellini rossi a fine stagione, ne rimedierai cinque. Questo perché sarai meno «protetto».

«Non mi ha mai protetto nessuno. Fra Perugia, Inter e Napoli ho collezionato 29 giornate di squalifica: due e mezzo a stagione. Io trenta partite in un anno non le ho mai giocate. Però non sono mai andato sotto le venticinque».

— La vostra rivolta può costituire un pericoloso precedente?

«Non è un esempio da imitare. Eravamo esasperati».

— Strano, proprio voi, gli anziani del gruppo.

«No, tutti insieme».

— Lo vorresti un compagno di squadra come Bagni?

«Sì, e lo dico senza presunzione».

— Quando pagherai la multa?

«Non lo so. Non ho mai pagato una multa, mi toccherà farlo proprio a fine carriera. Ne ho prese tante, e tutte sono state — diciamo così — cancellate».

— Perché a Bruscolotti solo un milione?

«Avranno tenuto conto delle retribuzioni».

— Parlavi di riconoscenza. Sempre a Bruscolotti, che al Napoli ha dato tutto e anche qualcosa di più, hanno solo proposto di guidare una squadra giovanile...

«Perché sapevano che avrebbe rifiutato. Lui aveva parlato chiaro. E il presidente gli aveva promesso un ruolo in prima squadra: doveva essere il tramite fra giocatori e tecnico, un po' come Riva in Nazionale. Se ci fosse stato quest'anno, non sarebbe successo nulla».

— Tre persone che vorresti invitare a cena?

«Castagner, Marchesi e Radice».

— Perché tre allenatori?

«Perché sono le persone che mi hanno dato di più».

— E le tre alle quali non apriresti la porta?

«Sai benissimo chi sono».

— Quando ti guardi allo specchio...

«Mi vado bene. Scherzando con Letizia, le dico spesso: "Guarda, io ho qualche difetto fisico, ma per il resto sono perfetto"».

— Le cose che devi dire le dici...

«È un difetto essere chiari?».

— C'è chi si può permettere certe uscite e chi no...

«Errore. Qualche giovane è reticente, pesa le parole. Io da quando avevo diciannove anni ho sempre detto ciò che pensavo. E sono andato avanti. Sai, quando qualcuno ha bisogno di te, ti prende come sei».

— Sinceramente...

«Non dire "sinceramente": non è un bell'inizio per una domanda...».

— Vabbeh: l'esclusione dalla finale degli Europei della Nazionale senza Bagni come l'hai vissuta?

«Mi è molto dispiaciuto. In Germania c'erano molti amici. E poi non conosco l'invidia».

— Quante volte ti alzi con la luna storta?

«Mai».

— E quante vai a dormire arrabbiato?

«Mai. Sono allegro 365 giorni all'anno. C'è una soluzione a ogni problema».

— I dirigenti del Napoli sono usciti vincitori dalla battaglia con la squadra?

«Perdenti, perdenti. E il campionato lo dimostrerà».

Ivan Zazzaroni

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 29 (703) 20-26 luglio 1988

SOMMARIO

Diego: paradiso e ritorno pag. 12

Scifo, emigrante per forza pag. 74

A tu per tu con Platini pag. 78

DA PAGINA 107

BORA BORA

La seconda puntata del giallo ambientato nel mondo del calcio

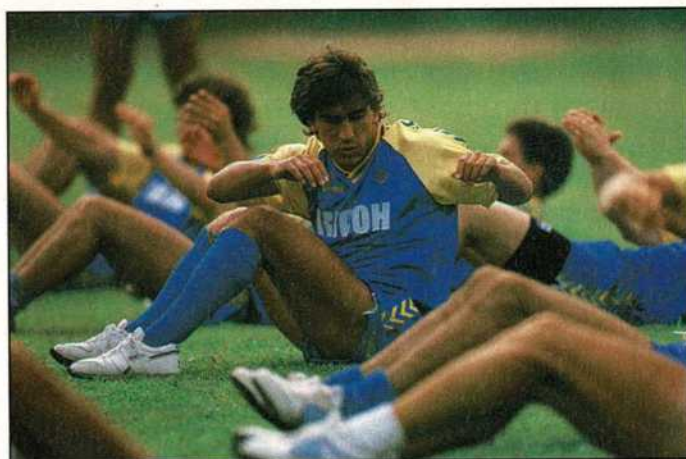
L'OPINIONE
di Gianni de Felice

MILIARDI IN MASCHERA

Luciano Moggi ha tentato di dimostrare su «La Repubblica» l'indispensabilità del calciomercato. Non discuto l'esperienza del direttore sportivo partenopeo, ma certi suoi argomenti hanno una modesta forza di convinzione. Non credo che il calciomercato aiuti, per esempio, a risolvere il falso problema dei calciatori disoccupati, il cui numero, secondo Moggi, è aumentato con l'istituzione della Legge 91, cioè dello svincolo. Parlo di falso problema, perché uno dei più lodati punti qualificanti della Legge 91 fu, a suo tempo, proprio quello di favorire la naturale selezione tecnica dei calciatori. Non più protetto dalla complicità di una società interessata a mantenere il valore del suo cartellino, il giocatore di scarso talento non avrebbe trovato ingaggi e sarebbe uscito rapidamente dal giro. Così — si disse — il campionato verrà rapidamente ripulito dai tanti brocchi che lo affollano. Perché ora dovremmo preoccuparci della sorte di chi non trova ingaggio, cioè di chi non interessa più né alle società né ai tifosi? Mi pare che i calciatori si facciano lautamente pagare l'aleatorietà della loro professione, che dovrebbe rimanere per questo motivo legata alla spietata, ma salutare legge della domanda e dell'offerta. Un assistenzialismo peloso, come quello che si propone il calciomercato, non giova né agli interessati tecnici del calcio, né al rapporto spettacolo-spettatori. Non mi sembra neanche che sia un bell'affare l'inversione del flusso — acutamente osservata da Moggi — fra grandi e piccole società. Il manager partenopeo spiega che, mentre una volta erano i club di Serie C a vendere calciatori a quelli di Serie A, adesso avviene esattamente il contrario. Cioè, sono le società di Serie A che parcheggiano presso le squadre di Serie C i loro prodotti in via di maturazione. E dove è che le società di Serie C vanno a farsi spennare? Al calcio mercato. Mi permetto di osservare che questa inversione del «flusso» spiega perfettamente la spaventosa crisi finanziaria della Serie C e minaccia l'esistenza di qualche centinaio di club di provincia che hanno sempre rappresentato il vero «zoccolo duro» del professionismo calcistico nel nostro paese. Trovo perlomeno allarmante che la Federazione non faccia nulla per ricondurre il flusso al suo naturale senso di marcia. Quanto alla indispensabilità del calciomercato, inteso come fiera, como «foro pedario», esito fortemente a credere che il calcio italiano non sopravviverebbe alla sua abolizione. Se non sbaglio, in Germania come in Spagna, in Francia come in Inghilterra, in Olanda come in Belgio o in Svizzera le società si approvvigionano regolarmente di calciatori: eppure in nessuna di queste nazioni europee esiste qualcosa che possa vagamente rassomigliare al calciomercato di Milanofiori. La mancanza di una nobile istituzione come la nostra non ha impedito alla Francia di essere il primo paese ad abolire il vincolo, non vieta agli spagnoli o ai tedeschi di avere regolari e non disprezzabili campionati professionistici e dilettantistici. In tutto il Vecchio Continente si trasferiscono i calciatori, si allestiscono centinaia di squadre di provincia, prosperano club grandi e piccoli, crescono giocatori più o meno bravi, ma in nessuna ha attecchito la fiera della pedata.

Ho il sospetto che il calciomercato, così come lo abbiamo istituzionalizzato in Italia, abbia un solo scopo: quello di alimentare artificiose esigenze tecniche, stimolare bisogni inesistenti con le risapute suggestioni del consumismo, accelerando un giro di denaro che sarebbe invece opportuno rallentare. Opportuno, dico, per gli interessi delle società e dei tifosi, che alla fine pagano al botteghino le conseguenze di tante febbrili, quanto inutili operazioni. Sarà un caso, ma l'unico Paese al mondo che abbia il calciomercato è anche quello dove si pagano, per andare allo stadio, i prezzi più cari del mondo. Il consistente e costante calo degli spettatori, non arginato dal continuo arrivo di nuovi stranieri e determinato dall'eccessivo rincaro dei prezzi, dimostra che i tifosi italiani cominciano a essere maturi. Mi sorprende che si tenti ancora di raccontare loro delle favolette. Non ho dubbi sulla severità dei controlli eseguiti dalla Commissione Federale, la Co.Vi.Soc. sulla congruità dei movimenti dell'ultima campagna acquisti con le possibilità finanziarie delle società che l'hanno allegramente ravvivata. Le «carte» di sicuro erano formalmente a posto. Però, qualcosa non quadra. Nell'ultimo calciomercato sarebbero stati spesi 120 miliardi secondo alcune stime, 200 secondo altre. Però, la Commissione Federale garantisce che l'indebitamento delle società non è aumentato. Non potendo dubitare di questa autorevole testimonianza, devo concludere che il calcio professionistico ha prodotto in una stagione un surplus di almeno 100 miliardi. E come si concilia questa conclusione con gli strepiti e i pianti sull'imminente pericolo di fallimento che lo stesso calcio professionistico elevava appena un anno fa per ottenere provvidenze straordinarie e sgravi fiscali? I casi sono due: o il calcio ha prodotto davvero questo surplus e allora erano solenni balle i piagnistei portati a Palazzo Chigi. Oppure il calcio non produce questo surplus, e allora gran parte dei 100 miliardi spesi nell'ultima campagna acquisti costituiscono, nonostante l'apparente regolarità delle «carte», un nuovo indebidamento.

Mino Mulinacci, scomparso venerdì 15

Vorrei dedicare lo spazio che mi resta a un vecchio amico che ci ha lasciati: Mino Mulinacci, esemplare giornalista della Gazzetta dello Sport che per anni fu una robusta colonna del Guerin Sportivo. Lo conobbi nel '59, quando ci occupavamo entrambi di un caso di corruzione che coinvolgeva il Genoa di Gadolla. La sua bravura di attento e informatissimo cronista mi irritò al punto che un giorno lo aggredii negli uffici della Lega, in Via dell'Annunciata a Milano. Gino Coppini della Stampa e Franco Mentana della Gazzetta dello Sport mi impedirono che l'alterco degenerasse in rissa. Tre giorni dopo Mulinacci mi telefonò, per dirmi che capiva lo scatto di nervi di un quasi esordiente (avevo 23 anni) strabattuto sulle notizie di una vicenda così delicata. Quella telefonata mi rivelò tutta la scontrosa sensibilità che si nascondeva sotto la scorza apparentemente ruvida di un uomo ritenuto freddo, spietato e sprezzante. Diventammo amici e lo siamo rimasti fino all'ultimo. Qualche mese fa sono andato a trovarlo dove attendeva senza saperlo la fine. Il male lo obbligava già a parlare con fatica. In quella larva di uomo, precocemente invecchiato, ho rivisto il Mulinacci infallibile interprete dei regolamenti e del diritto sportivo, lo sbrigativo ma lineare osservatore di tanti intrallazzi, l'inflessibile custode della verità e della giustizia secondo i codici e le regole del gioco. Ho ripensato al potere che poteva dargli quell'autorevolezza faticosamente conquistata e a tutte le volte che Mino Mulinacci ha rinunciato a sfruttarla — in tanti sensi — per non scendere a compromessi. Quella rinuncia era il prezzo che Mulinacci pagava, in orgoglioso silenzio, alla sua virtù più spiccata: la dignità. Questa virtù gli era valsa la stime e la fiducia dei lettori. E questa virtù Mino Mulinacci, grande giornalista, lascia come prezioso patrimonio ai suoi figli e a quanti cominciano a fare questo nostro mestiere. È merce rara, nel mondo del calcio e in quello dei giornali.

IL VERONA È ARRIVATO PRIMO

A riaprire le danze è stato il Verona (seguito dalla Fiorentina). Venerdì 15 la squadra gialloblù si è ritrovata in sede prima di raggiungere Cavalese per il ritiro pre-campionato. In alto, a sin., i portieri Cervone e Zuccher; a destra, Galderisi e Pacione, nuovo tandem d'attacco. Sopra, l'impegno di Nanu. A sinistra, Bagnoli: cura anche i dettagli... Sotto, il gruppo '88/89, al quale si sono aggiunti gli attesi argentini Caniggia e Troglio (fotoBellini)

RITORNO DAL PARADISO

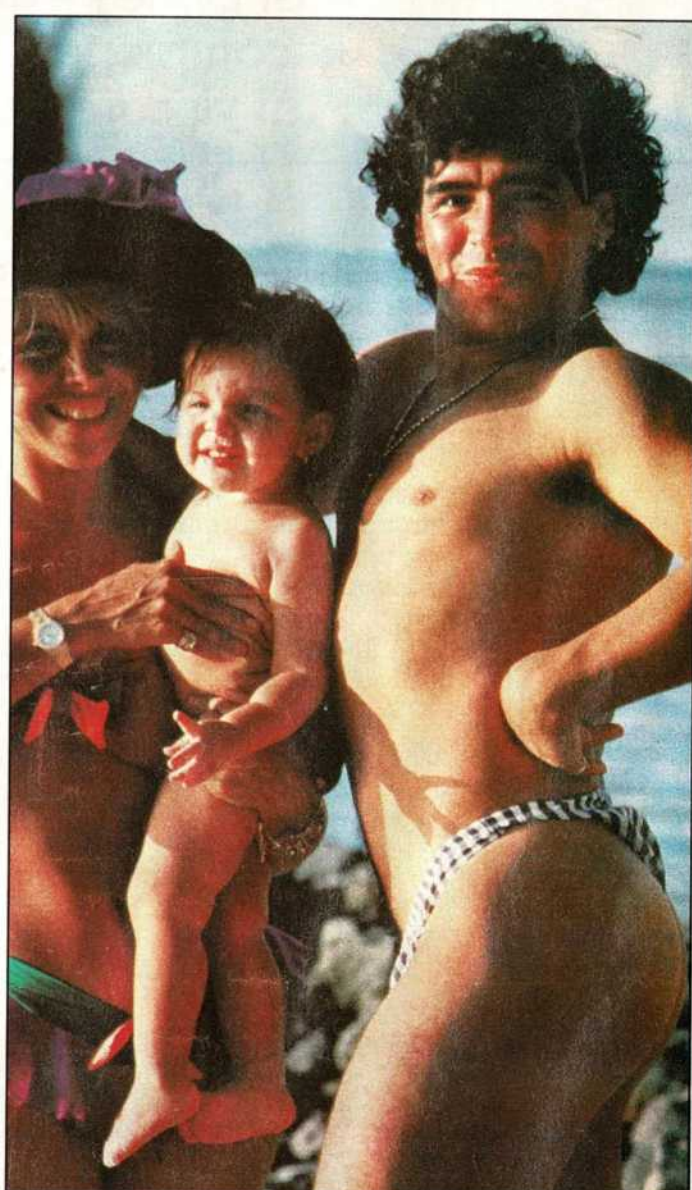
Anche la lunga estate calda di Diego è finita: le magie della Polinesia e di Disneyworld restituiscono a Napoli un campione che ha nuovamente voglia di vincere. Le immagini di un sogno

di Marco Strazzi

Si è fatto attendere più di tutti. Più di Ruud Gullit, che ha precocemente ritrovato il verde di Milano 2. Più di Renato, ormai romano a tempo pieno e senza apparente traccia di «saudade». Più di Lothar Matthäus e Andreas Brehme, in grado entrambi di sostenere con buon profitto un esame universitario di «milanesità». Più del trio granata Muller-Skoro-Edu, già lanciato sulla strada di un'intesa transoceanica nel dialetto di Gianduia. E più dei compagni di squadra Alemao e Careca, prodighi di dichiarazioni improntate all'ottimismo. Mai come quest'anno, il suo ritorno è stato accompagnato da un'attesa così spasmodica: nemmeno dopo il Mundial vinto da dominatore, nemmeno dopo lo storico scudetto del Napoli. Perché Diego Maradona — di lui solamente poteva trattarsi — fa il suo nuovo ingresso sul palcoscenico insieme a una compagna di viaggio esigente e, almeno in parte, inedita: l'ansia della rivincita,

segue

Nella pagina accanto, Diego, Claudia e Dalma Nerea al Club Mediterranée di Tahiti. A sinistra, a lezione di tamuré. Sopra, la copertina del settimanale argentino Gente, che ha inviato un giornalista e un fotografo in vacanza con Maradona. Diego e Claudia hanno trascorso in Polinesia la loro seconda luna di miele con un sogno da coronare: un altro figlio, Diego Sebastián

Foto Gente

In alto, la spedizione a Tahiti. Da sinistra: Raul con la fidanzata Marcela Charadia, Diego e suo nipote Jorgito, Claudia e Dalmita, Delia Occhionero (compagna di Hugo), Anamaria (madre di Claudia), Hugo, Maria Hester e Carmelo Sbarra, amici del suocero del campione argentino e Roque "Coco" Nicolas Villafañe, padre di Claudia. Al centro, Diego gioca con i fratelli. Sopra, l'hotel Villa Eden di Merano, nel quale ora si recherà per disintossicarsi. Sopra a destra, Diego ponpon. Nella pagina accanto, è proprio in luna di miele...

MARADONA

segue

atteggiamento inconsueto per un campione che non dovrebbe avere più nulla da dimostrare. Questa ansia non l'ha abbandonato mai, dal giorno maledetto della rivolta contro Bianchi, dello scudetto buttato via, delle contestazioni ingenerose verso tutti, anche verso di lui che si riteneva ormai napoletano «honoris causa». Non l'ha abbandonato nemmeno durante le vacanze che documentiamo in queste pagine, tratte da un reportage del settimanale argentino Gente. *«Siamo stati in un paradiso chiamato Tahiti»*, attacca l'articolo dell'inviato speciale (e fortunato...) Claudio Divella. In questo paradiso, Diego si è ritemprato, ha ritrovato la voglia di ridere e, quindi, anche di lottare. Perché lotta sarà, e il condottiero non può essere altri che lui. Ci sono i tifosi da riconquistare, nuovi compagni di squadra con cui ricreare lo spogliatoio e lo spirito vincente di pochi mesi or sono, i giornalisti con cui è tanto difficile andare d'accordo e, naturalmente, un tecnico deciso come lui — pur se con punti di vista diversi — a riscattarsi.

Diego ci crede, al di là delle interviste più o meno rabbiose, più o meno polemiche, rilasciate in questi mesi. Ci crede perché si sente molto più maturo di quanto non pensino i detrattori in servizio permanente effettivo, e allo stesso tempo avverte una voglia di giocare, di vincere, che è quella di sempre: inattaccabile da qualunque circostanza, la stessa del ragazzino che dava spettacolo ai tempi dell'Argentinos e che si è rinnovata ad ogni tappa di una biografia agonistica mai banale. Diego urla, quando urla, per liberare una carica nervosa che non è riuscito a esprimere appieno in campo: un tiro, un gol, un dribbling non bastano, se il risultato è clamorosamente inadeguato all'impegno profuso. Capricci da primadonna, dice qualcuno, il divo non sa perdere. Lui non risponde: pensa che vincendo il prossimo campionato dimostrerà anche di aver saputo perdere, cioé di aver imparato bene la lezione. Ma come nasce «questo» Maradona, in equilibrio audace tra rabbia e consapevolezza? Nasce in paradiso, appunto: insieme ai familiari e agli amici più cari, in un'occasione lontana anni luce dagli stress del calcio. A Tahiti, Diego e Claudia Villafañe hanno trascorso la loro seconda luna di miele con un sogno da coronare. Dapprima reticenti, poi conquistati dall'atmosfera del luogo, l'hanno confessato all'inviato di «Gente»: vogliono un altro figlio, un maschietto, e hanno scelto queste isole perché proprio qui hanno generato Dalma Nerea. La bambina era con loro e con altre nove persone. C'erano Anamaria e Roque «Coco» Nicolas Villafañe, i genitori di Claudia; Jorge Horacio, nipotino di Diego; Raùl «Lalo» Alfredo e Hugo «Turco» Hernàn, fratelli di Diego, con le rispettive compagne, Marcela Charadia e la napoletana Maria Delia Occhionero; Carmelo e Maria Ester Sbarra, amici d'infanzia del padre di Claudia. Un bel gruppo, quanto di meno indicato, si penserebbe, per un viaggio dai connotati e dagli scopi romantici come quello di Diego e Claudia. Ma i due, assicura il giornalista, hanno trovato il tempo per tutto: anche per allontanarsi sulla spiaggia mentre «la luna faceva capolino tra le palme...»

Durante il soggiorno, Diego ha dimostrato la vitalità frenetica che lo contraddistingue anche in campo, nelle sue azioni più irresistibili con la palla al piede. Ha ballato il rock e il tamure, ha suonato l'ukelele con inattesa abilità, ha nuotato, ha firmato autografi e distribuito baci a tutti. Ha perfino... giocato a calcio: sulla spiaggia, insieme ai fratelli, palleggiando con la testa, col tallone, con le spalle e trascinando i turisti ad ovazioni da stadio. Però le sue attenzioni erano soprattutto per Claudia e Dalma. *«Mi importi tu, solo tu, nessun'altra che tu»*, sussurrava all'orecchio della compagna stringendola nel ballo. Quando Claudia ha vinto una gara di corsa sulla sabbia, Diego ha voluto dimostrare la propria gioia con un pizzico di autoironia: mimando i gesti e gli atteggiamenti del dopo-gol che abbiamo imparato a riconoscere come inconfondibilmente suoi. Quanto alla figlia, era trattata come una piccola principessa. Diego non riusciva a dissimulare il proprio orgoglio, quando i turisti si avvicinavano per farle una carezza o applaudivano le sue estemporanee esibizioni di ballo al ritmo degli strumenti tahitiani. E quando la piccola accenava qualche lacrimuccia, ecco l'idolo degli stadi trasformarsi in padre premuroso all'eccesso: *«Se Dalma piange, piango anch'io»*. Prima di partire, Claudia aveva comprato un test per la gravidanza: i primi risultati erano negativi, ma lei e Diego sono ottimisti: *«Prima di un anno, sara nato Diego Sebastian»*. E se è un'altra femmina? *«Va benissimo lo stesso»* rispondeva il Pibe *«Se è bella come Dalma, anzi, ne voglio altre dieci. Però, adesso che ci penso, non abbiamo in mente un nome femminile»*. Poi è arrivato il momento di lasciare il paradiso: Diego ha trascorso il resto delle vacanze a Disneyworld, in California, e a New York, in casa di amici. Ora andrà a Merano, in attesa di unirsi ai compagni per il ritiro. La stagione della rivincita sta per iniziare, e c'è una cabala favorevole da tenere presente: se la seconda luna di miele prelude al secondogenito, perché non pensare anche a un secondo scudetto?

m. s.

LE SUE ULTIME FRASI CHE HANNO FATTO DISCUTERE

«Non bisogna prendere tre o quattro persone come capro espiatorio. Siamo tutti quanti colpevoli». (Tuttosport, 14 maggio)

«Non è affatto vero che io ero contro i miei compagni e che loro ce l'avevano con me. È evidente che il bersaglio di questa messa in scena era Maradona... Volevano colpirlo alle spalle». (La Gazzetta dello Sport, 16 giugno).

«I giocatori sono strani? Anche i dirigenti e soprattutto gli allenatori». (Tuttosport, 14 maggio)

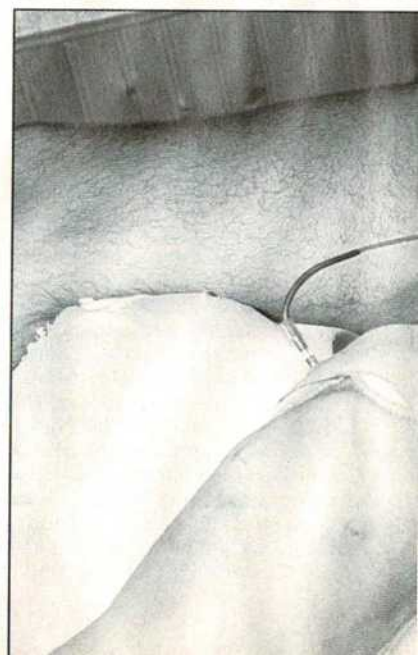
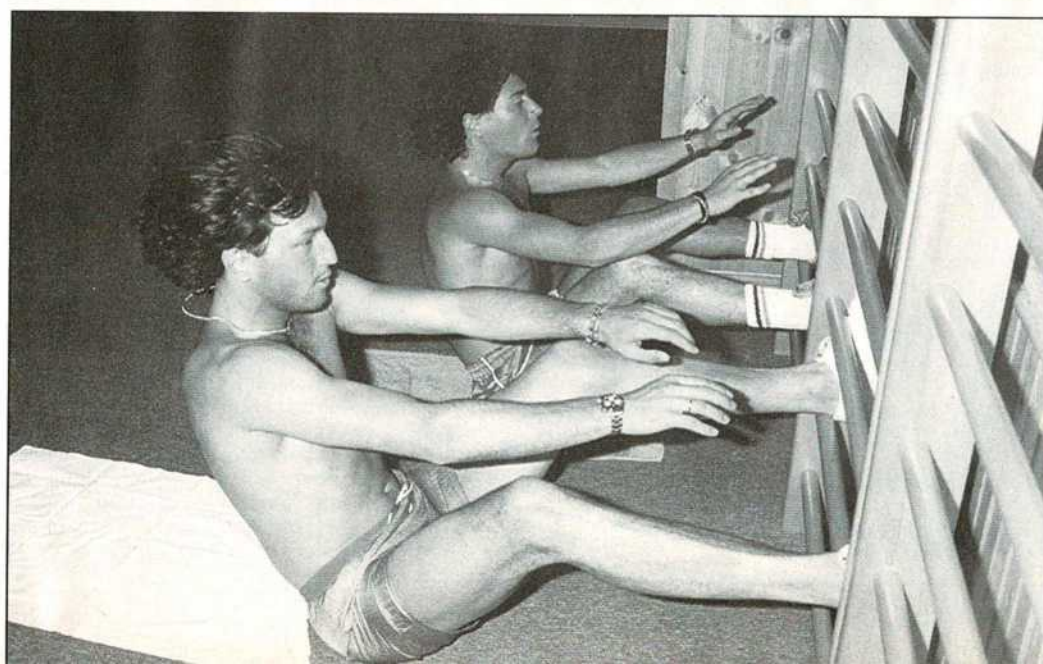
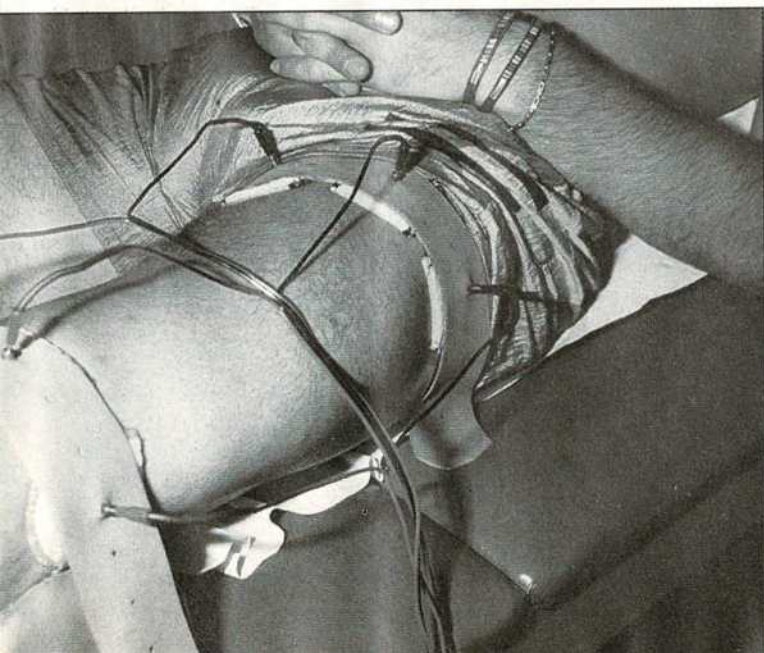
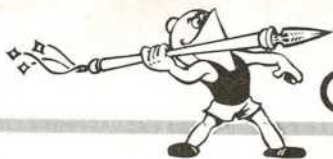
«Se la gente vuole che me ne vada, io non ho nessun problema ad andarmene... Ora che mi sono fatto la "barchetta", se me ne vado dovrò andare in qualche club che abbia vicino un porto». (Tuttosport, 5 giugno)

«Speriamo che mi diano un calcio così forte da farmi piombare nella Bombonera del Boca Juniors». (Tuttosport, 4 luglio)

«Io non ho nulla da nascondere a Bianchi. Quando ho parlato con lui sono volate parole dure e quasi ci prendevamo a pugni... Ferlaino mi aveva detto che la faccenda dell'allenatore poteva essere risolta: però io me ne sono venuto in Argentina e gli hanno invece rinnovato il contratto per due anni. Qualcuno ha mentito...! ...Insomma c'è una situazione molto brutta tra Bianchi da un parte e la maggioranza della squadra dall'altra» (La Gazzetta dello Sport, 16 giugno).

PER ZENGA, VACANZE DI LAVORO

CURE TERMALI

Solo la compagnia di Roberta ha addolcito una estate trascorsa a dimenticare un... menisco

Walter e Roberta avevano programmato una vacanza — di quelle indimenticabili — a Disneyland e in California: non se n'è fatto niente. Subito dopo la conclusione degli Europei, Zenga si è dovuto sottoporre a un intervento a un menisco e, per non perdere troppo tempo per il recupero, ha preferito rinunciare al viaggio e seguire il medico sociale dell'Inter a Scalea, città natale del dottor Bergamo, dove si è dedicato alla rieducazione del ginocchio sinistro. *«Ho finito con l'apprezzare le quattro ore che tutti i giorni trascorrevo in palestra»*, ha confessato il numero uno dell'Inter e della Nazionale. *«La gente non mi ha dato respiro. Quando io e Roberta tentavamo di presentarci in spiaggia, venivamo circondati da ammiratori e curiosi e finivamo col rinunciare alla "escursione"»*. Certo, si è trattato della vacanza più difficile della sua vita, ma tutto sommato ne è valsa la pena. Zenga potrà presentarsi puntualmente al via della nuova stagione e si metterà subito a disposizione di Trapattoni. *«È un anno importante, per noi interisti»*, ha proseguito. *«Non mi andava di mancare, nemmeno per un solo minuto. La sola cosa che posso dire è che ringrazio il dottor Bergamo, il massaggiatore Della Casa e Roberta per tutto ciò che hanno fatto per me. Il tempo e il modo per ripagarli non mi mancheranno»*. (Fotografie DFP). □

LUNEDÌ 11

BIGLIETTO DI PANCA

Il dopo-mercato lancia la lunga volata verso la stagione agonistica. È tempo di proclami, di aspirazioni e promesse per il futuro: dal primo fuoriclasse fino all'ultimo pedatore di ventura il carosello dei buoni e battaglieri propositi gira vorticosamente. Sul Corriere dello Sport-Stadio, il più originale: *«Galvani al Bologna: aspetto una risposta, se sarà positiva vorrò conquistare più d'una panchina»*: per favore, procurategli un divano.

MARTEDÌ 12

MERCATO È NELLO

La compra-vendita dei giocatori continua a far discutere. Problemi morali e considerazioni filosofiche vengono agitate da umanisti e speculatori del pensiero intorno a quello che il grande poeta Romeo Anconetani ebbe un dì a paragonare suggestivamente al *«mercato del bestiame»*. Su La Repubblica, dopo il Forum-rissa della Gazzetta dello Sport, viene avviato sulla materia un avvincente dibattito. Primo relatore, Nello Governato, direttore sportivo del Bologna, fresco della meritata fama di «Grande Immobile», per l'esiguità delle operazioni concluse. *«Dopo l'ennesima sceneggiata di Milanofiori»*, scrive l'ex giornalista, *«e di tutti i finti drammi e presunte tragedie, sono arrivato a una conclusione: così com'è fatto, il mercato va abolito»*. Ci associamo commossi: in effetti, se tutti facessero come il bravissimo Governato, il mercato dovrebbe essere soppresso. Per mancanza di affari.

MERCOLEDÌ 13

CHI PESTA I GALLI

L'urna di Ginevra ha snocciolato i suoi attesi responsi, il sorteggio delle Coppe Europee impegna le doti dialettiche dei calciofili di tutta Italia. In primo piano, l'avversario toccato al superMilan di Sacchi: il Vitosha di Sofia. Il Corriere dello Sport-Stadio mette sull'avviso il portiere del Milan: *«Galli, occhio a Sirakov. Tra i giocatori del vecchio Levski qualcuno è «sopravvissuto». Sirakov, ad esempio, centravanti del Vitosha e della Nazionale bulgara. Un «tipo», tra l'altro, che Galli conosce molto bene: segnò il gol del pareggio della sua Nazionale, nel match di apertura contro l'Italia, nei Mondiali messicani dell'86»*. Il portiere del Milan è già pronto a sobbalzare per la forte emozione. Lo trattiene la lettura della Gazzetta dello Sport, che intima: *«Ma Sirakov non potrà segnare un altro gol di testa a Galli. Galli e Sirakov non si incontreranno infatti in Coppa Campioni. Il centrocampista del Vitosha è stato ceduto al Saragozza, la squadra dove è stato «parcheggiato» Rijkaard prima del passaggio al Milan»*. Un rapido giro di telefonate e il frastornato numero uno di Sacchi apprende finalmente la verità: il centravanti Sirakov è stato in effetti ceduto al Saragozza, dove prenderà il posto di Ruben Sosa, ceduto alla Lazio. L'incubo svanisce, il guardiano rossonero può dormire sonni tranquilli. Però, che paura: benedetto pluralismo dell'informazione!

Giovanni Galli: non parlatemi più di Sirakov! (fotoCalderoni)

GIOVEDÌ 14

ARRIVA IL CIRCO SOGNI

Il mondo del calcio è sottosopra. Un evento straordinario sta infatti per rivoluzionare tradizioni pallonare consolidate in un secolo di vigorose e gagliarde pedate sui campi. La Gazzetta dello Sport ha infatti lanciato un affascinante torneo la «Coppa dei sogni», che mette di fronte le più grandi squadre di club del dopoguerra. In prima pagina dell'edizione di oggi un titolo a scatola annuncia: *«Real Madrid-Grande Torino, parte così la Coppa dei Sogni»*. Naturalmente non si tratta di una rimpatriata di fantasmi, ma di un torneo affidato alle impalpabili mani di un computer. *«Ciascuno, a parole, ha potuto sin qui far trionfare la squadra del cuore»*, scrive oggi il quotidiano in rosa, *«contrapponendola vittoriosamente a qualunque avversario. Da stamane sarà un po' più difficile se il computer non sarà d'accordo. D'ora in avanti in quelle interminabili discussioni che costituiscono il sale del calcio sarà arduo prescindere dal responso del Grande Fratello»*. La Gazzetta dedica giustamente le tre pagine di apertura al sensazionale avvenimento, che tra l'altro rompe il fronte del «no» alle squadre britanniche nei tornei europei, ospitando senza alcun problema sia il Liverpool (addirittura accoppiato nel primo turno alla Juventus, in un autentico festival dell'hooligan al silicio) che il Manchester United. Inutile dire che l'attesa in tutto il mondo è febbrile: *«In chiave più generale»* scrive ancora la rosea, *«ci stimola molto l'esame tra l'Ajax di Cruijff e il Barcellona di Suarez. Aspettiamoci ritmi folli e ricami deliziosi»*. Peccato che la Rai abbia ottusamente ignorato l'avvenimento, e che Berlusconi non ne abbia compreso la straordinaria portata spettacolare. Pazienza. La stessa bibbia (in rosa) di via Solferino accetta questa assenza come una sfida: *«Stavolta»*, scrive infatti ancora, *«la TV non ci sarà, ma noi e la Coppa dei Sogni non avvertiamo questa forzata assenza come una riduzione della portata dell'avvenimento. Anzi, vivremo questa gigantesca occasione di calcio parlato per prenderci una rivincita sulla nostra condizione planetaria di schiavi del piccolo schermo, incatenati alla sua falsa dimensione»*: molto giusto, anche se le riprese dirette dei manovratori del computer, magari coi calzoni arrotolati e una bibita ghiacciata a portata di mano per difendersi dalla calura avrebbero sfidato il tempo. L'attenzione dei «v.i.p.» internazionali del pallone è ovviamente concentrata sui «campi» di via Solferino. *«Joao Pinto da Costa, presidente del Porto»*, assicura il quotidiano, *«preannuncia che si informerà quotidianamente sull'andamento del torneo»*, essendo evidentemente alle prese con drammatici problemi di tempo libero. Mentre l'Italia tutta attende con trepidazione di leggere le minuziose cronache sulle ali della fantasia del quotidiano rosa shocking, fosche perturbazioni vengono previste sui cieli di Bassano del Grappa, patria di Sergio Campana. Il battagliero «Pizzinato delle pedate», preoccupato per l'iniziativa senza precedenti, starebbe per scendere per l'ennesima volta sul sentiero di guerra. Finché infatti era lui a cacciare i mediatori o i procuratori dal tempio, tutto bene. Ma se qualcuno comincia a eliminare anche i calciatori, dove andremo a finire?

di Carlo F. Chiesa

Igor Belanov fa il disinvolto: l'Italia, cos'è? (fotoZucchi)

VENERDÌ 15

BILANCIO IN RUSSO

Contrordine, compagni: forse il sogno sovietico è destinato a realizzarsi, dopo tanti tira e molla. Notizie diffusesi a Milano danno per certo che nei giorni scorsi, in un albergo di Vaduz, in Liechtenstein, il presidente atalantino Cesare Bortolotti avrebbe raggiunto un'ipotesi di accordo per l'acquisto di Belanov con gli emissari dalla «Sovintersport», emanazione del ministero dello Sport dell'Urss. Addirittura, il fuoriclasse (un po' in calando) di Lobanovski, soprannominato «il Marronaro degli Urali», potrebbe essere a Bergamo il 31 luglio prossimo. Solo lunedì scorso si era appreso che la Pravda Ukrainy, organo del partito comunista dell'Ucraina, aveva escluso ogni trattativa, riportando una smentita categorica dello stesso ex pallone d'oro: *«Non capisco di cosa si tratti»*, aveva detto il velocissimo Igor, *«io non ho mai ricevuto nessuna proposta da parte di club italiani»*. Così come è solo una voce destituita di ogni fondamento che Gorbaciov abbia una «voglia» sulla testa.

SABATO 16

SENZA OMBRA DI RUBIO

Il «caso Rubio» è esploso con virulenza, dilagando nell'estate degli italiani. Nei dialoghi in spiaggia tra calciofili in slip l'attaccante del Colo Colo è diventato ormai più popolare di Ornella Muti. Le ultime puntate dell'entusiasmante «pamphlet» dell'estate si sono susseguite in una girandola mozzafiato. Giovedì il presidente del Bologna Corioni ha annunciato al mondo, con legittima soddisfazione, il grande acquisto: *«Rubio è nostro, nella prossima stagione giocherà con la maglia del Bologna. Arriverà in Italia, a Milano, giovedì prossimo, farà subito le visite mediche e così sabato sarà puntuale per la presentazione della squadra. Il Bologna lo ha acquistato attraverso la federazione svizzera, così risparmiando una notevole cifra. Già oggi Rubio doveva essere a Zurigo, ma un improvviso malore della moglie e il suo conseguente ricovero in ospedale lo hanno costretto a rimandare la partenza. Otto mesi fa, quando avevamo visionato il giocatore, il Colo Colo ci aveva chiesto una cifra da capogiro. Noi abbiamo fatto in modo che Rubio venisse acquistato da una squadra svizzera di Serie C, il Winterthur. In questo modo ci è costato poco più di Demol, cioè circa due miliardi di lire. In Cile Rubio è considerato una specie di Maradona, naturale quindi che il Colo Colo tentasse in tutti i modi di non cederlo»*. L'esultanza dei supporters rossoblù aveva ieri dovuto fare i conti con l'«indignazione» di un consigliere regionale «verde», Vito Totire, che si era premurato con sprezzo del ridicolo di ricordare che il giocatore proviene da una squadra *«che nel Consiglio di amministrazione ha alcuni generali»*, invitando lo stesso Rubio e Zamorano, l'altro attaccante cileno acquistato dal Bologna (e «parcheggiato» per un anno al San Gallo), a dire *«come si collocano rispetto al regime di Pinochet»:* il che, come è noto, è indispensabile per l'adattamento ai particolari moduli tattici di Gigi Maifredi. La doccia fredda per i tifosi è però arrivata oggi con l'annuncio delle gazzette: *«Governato smentisce Corioni: "Rubio non sarà mai rossoblù"»*. Pare infatti che in Cile l'annuncio del patron venuto da Ospitaletto abbia svelato improvvisamente l'inghippo all'italiana escogitato per abbassare il prezzo d'idolo cileno. Anche se non è facile spiegare come mai nel Paese dei generali potessero aver creduto che davvero il loro «Maradona dei senza tetto» potesse finire nella Serie C svizzera, ora il contesissimo asso del Colo Colo è stato bloccato. Di qui l'annuncio del direttore sportivo del Bologna, Governato, che ha dettato all'Ansa un comunicato ufficiale: *«Le campagne acquisti sono così, forse il presidente ha fatto il nome di Rubio per sviare l'attenzione dai nostri veri obiettivi. La nostra società non è interessata a Rubio»*. E nemmeno a conservare la faccia.

DOMENICA 17

ECLISSI DI SOLI

Il calcio non finisce di progredire. Alla Lazio, cacciato Fascetti, il tecnico Eugenio e sregolatezza, è arrivato un nuovo profeta, Giuseppe Materazzi. Dopo le rivoluzioni di Sacchi e Maifredi, se ne preannuncia una nuova, non meno sconvolgente. Il neotrainer biancazzurro, infatti, ha in serbo una «cura» particolarmente drastica per i suoi nuovi stranieri: *«Non li lascerò soli un minuto»*, ha dichiarato; *«ci penserò io a fargli passare la nostalgia e ad aiutarli ad ambientarsi. Se vogliono possono trasferirsi con mogli e figli a casa mia. Posso*

A fianco, Hugo Rubio, il giallo in salsa cilena. Sopra (foto Calderoni), Materazzi minaccia: gli stranieri vivranno con me

assicurarli che non si sentiranno mai soli». Con una minaccia così pesante sul capo, ai tre caballeros della Lazio converrà rigar dritto.

IL CASO/LA LAZIO HA LICENZIATO FASCETTI

QUANDO FINISCE UN AMORE

Cosa può succedere se si incontrano un allenatore piuttosto «particolare» e una società «maledetta»? Di tutto...

di Marco Montanari

LE DATE DEL CALCIO D'ESTATE

23 luglio:	a Castel del Piano: **Fiorentina-Castel del Piano**
27 luglio:	a Varese: **Varese-Inter**. Rovereto: **Rovereto-Verona**.
29 luglio:	a Viareggio: Torneo Ajax, Celtic, Porto e Malines
30 luglio:	a Savona: **Savona-Genoa**
31 luglio:	a Poggibonsi: **Poggibonsi-Fiorentina**; a Ferrara: **Spal-Inter** a Camaiore: **Camaiore-Sampdoria**; a Brescia: **Brescia-Milan**. a Storo: **Napoli A-Napoli B**
3 agosto:	a Volterra: **Volterrana-Pisa**; a Lucerna: **Lucerna-Juve**. a Rovereto: **Napoli-Rovereto**. Berna: Torneo con **Torino**, Young Boys ed Everton (fino al 5)
4 agosto:	a Lucca: **Lucchese-Fiorentina**. Torneo di Berna.
5 agosto:	ad Amsterdam: Torneo con **Sampdoria**, Benfica, Ajax e Flamengo (fino al 7 agosto). Torneo di Berna.
6 agosto:	a Villar Perosa: **Juve-Primavera;** a Trento: **Trento-Napoli**. Torneo di Amsterdam.
7 agosto:	a Verona: **Verona-Milan**. Torneo di Amsterdam Norcia: **Norcia-Ascoli**.
9 agosto:	a Cecina: **Cecina-Pisa**. A Narni: **Narnese-Ascoli**
10 agosto:	ad Atene: **Panathinaikos-Fiorentina**. ad Alessandria: **Alessandria-Juve** a Buenos Aires: **River Plate-Verona**; a Charleroi torneo con la **Sampdoria** (fino all'11) a Pescara: Torneo con **Roma, Pescara,** Nottingham e Colonia fino al 13.
11 agosto:	a Bergamo: **Atalanta-Milan**; a Livorno: Torneo con **Livorno, Inter, Bologna,** Kiev
12 agosto:	a Pisa: **Pisa-Brescia**; a Tokio: **Rappresentativa giapponese-Napoli**
13 agosto:	a Wembley: quadrangolare con **Milan,** Bayern Monaco, Tottenham e Arsenal (fino al 14) Perugia: **Perugia-Ascoli**
14 agosto:	a Messina: **Messina-Juve**
16 agosto:	a Saint Vincent: Torneo Baretti con **Sampdoria, Torino, Roma e Fiorentina** (fino al 18)
17 agosto:	a Eindhoven: **Psv-Milan**. Ascoli: **Ascoli-Ancona**.
18 agosto:	a Napoli: **Napoli-Racing** di Buenos Aires.

Quando finisce un amore, così com'è finito quello tra la Lazio e Fascetti, è sempre difficile stabilire le cause e distribuire le colpe. Col ritorno in Serie A, sembrava proprio che per gli aquilotti fossero finiti i tempi cupi, quelli del calcio scommesse, del quasi fallimento, dei ministri senza portafoglio e del portafoglio senza quattrini. L'altra metà di Roma, insomma, pareva uscita finalmente dall'incubo: c'era la società, c'era il tecnico, c'era la squadra. L'illusione è durata un mese scarso, troppo poco per non pensare che non ci sia stato un minimo di premeditazione da parte dei fratelli Calleri (o di chi per loro). Passata la festa, il santo (ammesso che Eugenio Il Furioso lo sia) è stato puntualmente gabbato. Si è detto che l'allenatore avrebbe mandato a quel paese il presidente, rifiutandosi di andare a Roma per chiarimenti; si è detto — lo stesso Fascetti lo ha sottolineato — che Materazzi era... nell'armadio da tempo e che proprio per questo motivo l'ex allenatore del Pisa ha rifiutato l'ingaggio propostogli dall'Avellino. Si sono dette tante cose, compresa la più importante: che a rimetterci, una volta di più, sarà la Lazio. La campagna acquisti-cessioni ultimata da tempo, per esempio, si presta a un paio di riflessioni: o si sapeva che Fascetti avrebbe fatto in fretta le valigie, oppure Materazzi si troverà a lavorare con una squadra non «sua», ma costruita secondo i dettami di un altro tecnico.

L'ALTRA FACCIA DELLA LAZIO

Nonostante la vicenda Fascetti, la vita in casa della Lazio continua. Ecco, infatti, due nuovi acquisti presentati proprio la scorsa settimana: a fianco, Andrea Icardi, centrocampista proveniente dall'Atalanta; a destra, Marco Monti, difensore di scuola interista «esploso» nella Virescit in C1 (fotoCassella)

I protagonisti di questa ennesima commediola romanesca hanno giocato a rimpiattino. *«Non può permettersi di trattare così il suo presidente»*, ha tuonato Gian Marco Calleri riferendosi a quel galeotto «clic» telefonico che avrebbe scatenato il putiferio. *«Se io per abitudine sbattessi il telefono in faccia ai presidenti o mandassi al diavolo la gente* — si è difeso Fascetti — *dovrebbero legarmi e portarmi al manicomio più vicino. Le cose, insomma, non stanno proprio in questi termini...»*. Regalia, il diesse che fino a questo momento aveva avuto il grande merito di non volersi mettere in mostra, si è sentito offeso per una scaramuccia avvenuta negli spogliatoi dopo una partita? Un colpo d'Eugenio può bastare per mischiare le carte: *«Non è vero che l'ho mandato a quel paese. Avevamo tutti i nervi tesi e lui continuava a fare commenti. Gli ho detto di lasciar perdere però lui non ha smesso. Allora ho perso le staffe e gli ho urlato che in quelle occasioni potevo parlare solo io. Lui mi ha mandato a...»*.

Vittima o carnefice, Fascetti oggi raccoglie solo quanto ha seminato in questi due anni trascorsi alla Lazio. Ventiquattro mesi vincenti, per carità, ma costellati di episodi non proprio edificanti: dalla famosa lista dei «cattivi», ovvero dei personaggi da non far entrare a Tor di Quinto durante gli allenamenti, agli insulti (pesanti e reciproci, a onor del vero) volati durante varie conferenze stampa o trasmissioni televisive. Neppure con gli stessi supporters i rapporti erano mai stati idilliaci, anche se adesso tutti si sono schierati dalla sua parte. Insomma è una storia sbagliata, una farsetta che lascia troppi interrogativi sul futuro del club biancoceleste. Forse ha ragione Fascetti, quando dice che *«si potrebbe fare un bel dibattito con Bocchi, Calleri e Regalia al Teatro Sistina»*. Come diceva Maurizio Costanzo? Il resto è vita... □

A fianco (fotoLaVerde), Eugenio Fascetti e Gian Marco Calleri: la Lazio ha licenziato il tecnico dopo avegli rinnovato il contratto

A COLPI DI BOMBER

La Roma 1988-89 (in attesa di chiarire la posizione del danese Berggreen) ha già una fisionomia ben precisa. La ciliegina sulla torta giallorossa è Ruggiero Rizzitelli, che Viola ha letteralmente strappato alla Juventus. Sopra (fotoCassella), l'attaccante con la fidanzata Katia, col presidente e mentre indossa la nuova maglia

IL FLUIDO DI MAIFREDI

Egregio Direttore,

le scrivo in quanto ritengo che non siano state spiegate sufficientemente (e non solo dal Guerino) le ragioni per cui il signor Luigi (Gigi) Maifredi da Lograto sia rimasto al BOLOGNA invece di andare (come tutti si aspettavano) alla Juventus.

In effetti la società bianconera aveva fatto un offerta molto allettante (si parlava di Laudrup + Tricella + Bonini + un tecnico a scelta tra Mazzia e Galeone) ed in altri tempi probabilmente la società rossoblù avrebbe accettato all'istante, ma allora perchè non ha accettato ?

Non ha accettato in quanto finalmente dopo anni in cui la società felsinea era stata condotta in modo veramente orripilante, in cui se un giocatore si faceva notare veniva SVENDUTO (Pecci, Savoldi, Dossena, Colomba, Mancini e solo Dio sa quanti altri) la società a trovato un Presidente che ha messo nella società stessa tutta l'anima ed è questo che molti giornalisti non hanno capito o non hanno voluto capire.

Siamo comunque al punto di partenza: Maifredi non sarebbe stato SVENDUTO tutt'altro egli avrebbe avuto un' ottima contropartita; Maifredi non è mica l'unico allenatore che fa bene la zona; Maifredi non è mica infallibile.

Eccoci arrivati al punto: Maifredi non è di certo perfetto cos' è che lo eleva al di sopra di tutto e di tutti?

Maifredi ha una carica incredibile; Maifredi non ha il patentino, ma va in panchina; Maifredi becca 9 giornate di squalifica,(se ricordo bene) ma la domenica dopo è in panchina; Maifredi fa giocare Villa (che è un terzino) centravanti, e Villa segna; Maifredi in allenamento fa scalare ai suoi ragazzi il colle di S.Luca e poi non va a controllare che lo facciano veramente; Maifredi riesce a far giocare bene gli infortunati;(Monza ha giocato tre partite con una costola rotta, chissà quanti altri hanno giocato con stirapp ed altri malanni); Maifredi adotta la panchina corta e quando mancano i titolari giocano i ragazzi della primavera.

Ecco cos'è Maifredi; Maifredi ha una classe innata chiunque avendoci a che fare anche solo limitatamente ed indirettamente ne viene conquistato. Maifredi possiede un fluido (non è doping!) naturale che riesce a far cambiare mentalità alle persone portandole dalla mediocrità ai massimi livelli.

Ecco perchè una dirigenza seria come quella attuale non poteva a mio avviso lasciare andare a Torino un personaggio come Maifredi che in tempi così grigi ha anche il dono dell' obbiettività e della simpatia.

Chiudo questa mia non breve lettera facendo gli auguri al Guerin Sportivo in quanto lo ritengo il miglior settimanale sportivo d'Italia (se no non lo leggerei) e ringraziando lei per la pazienza con la quale si è sorbito la mia prosa un po' sconnessa (ahi la grammatica) e ringraziando allo stesso tempo Roberto Mancini per le sue belle parole nei confronti del Bologna nella sua ultima intervista (Pre-Europei) al Guerino.

Vostro

Stefano Rossi

Medicina, 21 giugno 1988

P.S: Come scrive il signor Solinas da Brescia in effetti all' inizio MAIFREDI a Bologna venne accolto molto male in quanto per molti stava rubando il posto a Fabbri che aveva non solo l'enorme merito di aver permesso la permanenza in serie B della squadra rossoblù, ma anche quello di aver ridato fiducia all' ambiente avendo battuto in finale di campionato sia il Pisa che il Cesena (poi promosse in A).

Sottoscrivo tutto ciò che affermi, amico Stefano (a parte, ovviamente, i complimenti al giornale di cui ti ringrazio): la tua lettera mi è sembrata così incisiva, anche sul piano estetico, che ho deciso di proporla proprio come tu l'hai scritta. Io ho sempre sostenuto che è stata la «storia» a pretendere il Bologna in Serie A: perché in assenza del Bologna, in Serie A, c'era un buco senza senso mal colmato da valorosi avventizi. L'ho pensato al punto che, nei giorni dei festeggiamenti per la promozione, mi sono scoperto a fare una riflessione probabilmente audace. Domandandomi cioè se — al di là della giusta gioia e della giusta soddisfazione — non fosse superfluo, quasi riduttivo rallegrarsi per una cosa ovvia. Un po' come se i tifosi della Ferrari andassero in piazza per festeggiare l'avvenuta qualifica ad un Gran Premio. Ma evidentemente il digiuno era stato tale da giustificare qualsiasi atteggiamento liberatorio. Per quanto riguarda Gigione Maifredi, invece, che posso dirti? Raramente mi era capitato di «innamorarmi» così in fretta di un personaggio sportivo e della positività che riesce ad emanare. Un personaggio che il presidente Corioni (al quale andrà per tutta la vita il merito storico della sua «invenzione») ha fatto benissimo a trattenere con tutti i mezzi: pare, persino con le lacrime (con Corioni, Gruppioni e soci, fra l'altro, dovrò consumare di qui a poco un paio di cene: frutto di altrettante scommessse sui movimenti di mercato rossoblù, risoltesi con un equo 1 a 1). Con Maifredi di mezzo esiste piuttosto — a mio parere — un solo rischio obiettivo: quello di ritenerlo «tanto» bravo da crederlo Re Mida. Ma Re Mida, per trasformare il ferro in oro, aveva bisogno... almeno del ferro.

HO SOGNATO FRATELLO RUUD

☐ Caro Direttore, mi chiamo Pierluigi e leggo il suo giornale da quasi dieci anni. Dieci anni che ho tutti in collezione, dal primo all'ultimo. Dal 1984, anno in cui Platini dominava l'Europa e il Mondo, il mio idolo era già Ruud Gullit che in quegli anni giocava nel Feyenoord insieme a un altro fuoriclasse: Johan Cruijff. E là vinse il suo primo titolo olandese. Dopo di ché passò al PSV Eindhoven dove si aggiudicò altri due titoli nazionali. E poi... arrivò al Milan. Ebbene fra tutti i tifosi che ci sono in Italia, penso di essere stato l'unico — assieme a voi del Guerino — a conoscerlo ed a apprezzarlo subito per le sue qualità calcistiche e soprattutto umane. Ho persino scritto alla sede del PSV, ancora un anno e mezzo fa, e due volte a quella del Milan: per parlargli. Ma non ho avuto risposta e ci sono simasto molto male, perchè lui per me è un punto di riferimento nella vita. Lo penso tutti i giorni. Di lui conservo tutte le foto che trovo su ogni giornale, i suoi poster, insomma tutto ciò che lo riguarda. Pur essendo il più forte giocatore del mondo (Maradona non è nulla vicino a lui) per la sua eccezionale versatilità in ogni parte del campo, mi ha colpito in particolare il suo sorriso. Il sorriso di un uomo buono, leale, gentile e disponibile con tutti. Pensi, egregio Direttore, che l'hanno scorso a scuola — quando nessuno lo conosceva — i miei amici mi prendevano in giro e, con me, lui. Una notte ho perfino sognato che Ruud era mio fratello, ma purtroppo era stato solo un sogno. Ho fatto una promessa con me stesso: prima di morire lo devo assolutamente conoscere per esprimere con tutto il mio cuore cosa penso di lui. Mi sono rivolto a voi del Guerino perchè siete gli unici che mi possiate aiutare. Sentite, pur di incontrarlo sono disposto a pagare di tasca mia, di fare tutto quello che volete voi. Però se non potete fare niente, almeno — voi che lo conoscete bene — tramite il Guerino dategli questa mia lettera in modo che finalmente mi possa parlare. Dopo il ritiro di Roi Michel, lo scettro del giocatore più forte del mondo è in buone mani: tutto come

avevo previsto quattro anni fa. Con amicizia e simpatia.

PIERLUIGI BORSETTO - ROVIGO

Caro Pierluigi, la tua lettera è così nobile e curiosa che non ho potuto non pubblicarla: arricchendola, come hai visto, con un dono assolutamente raro e inedito (la foto di Ruud prericcioluto). Attraverso questa rubrica giro il tuo desiderio di conoscerlo all'ottimo Guido Susini, capo ufficio stampa del Milan: mi auguro — e ti auguro — che possa fare qualcosa. Ma tu — dimmi la verità — oltre a fratello Ruud, che altro sogni la notte?

QUELLA MAGNIFICA, STERILE SAMP

☐ Caro Direttore, mi sembra che il suo bellissimo giornale trascuri un po' una delle nostre migliori squadre che è la Sampdoria. Una squadra che pratica un gioco vivace e divertente anche se però non riesce ad imporsi. E dire che abbiamo vinto due Coppe Italia. Ma non le sembra poco? Secondo me, il problema è tutto nell'attacco, perchè Vialli e Mancini — pur essendo due grandissimi campioni — non saranno mai due veri cannonieri. L'esempio lampante lo abbiamo avuto agli Europei. Questo problema lo ritroviamo anche nella Samp dove ci vorrebbe uno come Virdis o Carnevale oppure Altobelli dei tempi migliori. Cioè dei veri e propri bomber che non toccano palla magari per tutta la partita ma che alla prima occasione ti segnano il gol. Vialli e Mancini prima di fare una rete ne sbagliano almeno cinque. Vedrei molto bene nella Samp Mancini un po' più arretrato a centrocampo e un giocatore da affiancare a Vialli che ti assicuri una certa sicurezza in fase conclusiva. Invece — ahimè — abbiamo comprato un altro centrocampista che è Dossena e non abbiamo risolto il nostro unico problema. Lei cosa ne pensa?

FABIO - GENOVA

Che hai ragione. Hai torto solo quando dici che il Guerino trascura la Samp.

UN BACIO A PRUZZO

☐ Carissimo Direttore, ho deciso di scriverle per rivolgere un saluto e un ringraziamento pubblico a un uomo e un campione che ha indossato per l'ultima volta la maglia della Roma: Roberto Pruzzo. Ho 22 anni e come tanti altri ragazzi della mia età sono cresciuto con i gol di questo eroe: non potrò mai dimenticare il bacio che Pruzzo diede alla maglia della Roma dopo un gol siglato alla Juventus. Quel gesto spiegava chiaramente l'uomo Pruzzo. Forza, Roberto, auguri per il futuro e 106 volte grazie!

FABIO CISARIA - ROMA

ACQUA SOTTO I CONTI

☐ Egregio Direttore, sono un ragazzo di 15 anni, affezionato lettore sin dal 1981. Iniziai in quell'anno a comperare il Guerino, per conservare un insieme di testimonianze che mi servissero per ricordare lo stupendo campionato che disputò la mia squadra. Sono infatti un tifoso della Fiorentina e, come puoi ricordare, nella stagione 1981/82, ci superò solamente (all'ultima giornata) la Juventus, che si ritrovò campione d'Italia, per la ventesima volta nella sua storia, per una serie di circostanze che ben ricordiamo. La famiglia Pontello forse restò delusa dall'esito di quel campionato e, da allora commise solamente errori (se si escludono episodi tipo l'acquisto di Passarella). Quest'anno, poi, l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso: il conte Flavio ha rovinato letteralmente la squadra. Ricordo che dopo un inizio di campionato soddisfacente ha cominciato a sparare a zero su Baggio e Diaz, creando nell'ambiente un certo disappunto. Invece di incoraggiare i giocatori li demoralizzava: tanto lavoro soggetto alle critiche di un «vecchio» che nessun tifoso viola vede con simpatia e stima. Io vorrei lanciare un appello ai Conti: occupatevi con scrupolo del bilancio e della campagna acquisti, il resto lasciatelo fare ai nostri beniamini, e aprite la bocca solamente quando è strettamente necessario.

FROZ '73 - FIRENZE

☐ Egregio Direttore, chi le scrive è un amareggiato tifoso viola che non ne può più di una società che non fa che prenderci in giro; ma andiamo per ordine: 1) ha ricomprato un calciatore che era già suo (Dunga); 2) ha disatteso completamente i suggerimenti dell'allenatore, rafforzamento dell'attacco con Carnevale o Casagrande e contemporanea cessione di Diaz che — secondo lui — non può convivere con Baggio; 3) ha ceduto Berti, pedina fondamentale per costruire una Fiorentina competitiva, anche se il «signorino» merita un discorso a parte, non per il fatto di aver accettato 800 milioni l'anno dall'Inter, ma per alcune dichiarazioni fatte. *«Il mio cuore è viola», «Amo i colori viola», «Voglio restare a Firenze»*; 4) ha «affittato» Borgonovo per un solo anno (anche se esiste il diritto di riscatto): vero e proprio zuccherino per noi tifosi. Alla fine del campionato, dopo aver ingoiato innumerevoli bocconi amari (ma sicuro di un futuro roseo pieno di piccole soddisfazioni, perché sperano di ritrovare una Fiorentina competitiva), mi ritrovo invece una squadra con molti punti interrogativi. Non c'è più niente di sicuro: chissà che futuro ci attende. Staremo a vedere, noi tifosi viola siamo abituati a soffrire. «Noi che il "cuore viola" lo abbiamo davvero». Una sola cosa, lo ribadisco, non accettiamo: essere presi in giro.

CILLO - PRATO (FI)

Io posso anche capire la vostra delusione, amici fiorentini (non è facile abituarsi a fare da comprimari dopo aver assaporato autentici e ripetuti momenti di gloria), ma permettetemi di dissociarmi dal vostro pessimismo cosmico. Al giovanissimo Froz (così giovane da non aver mai partecipato alla gioia di uno scudetto viola) vorrei rammentare una cosa ovvia ma fondamentale: e cioé che così come è da provare l'affermazione che il Conte Pontello sia stato — o sia — la «rovina» della società, è invece assolutamente documentato il fatto che ne sia stato la «salvezza». O perlomeno la ciambella di salvataggio in un momento in cui nessun altro fiorentino ha avuto l'entusiasmo, o la forza, o il coraggio, o l'ambizione, o semplicemente i soldi per tenere a galla un'istituzione che non si può sempre e solo sorreggere con le parole e con le critiche: ma che — ogni tanto — ha pure bisogno di fatti (possibilmente ...contanti). Che poi Pontello I° sia un incontinente recidivo è — purtroppo — altrettanto vero e documentabile: ma, in attesa dell'invenzione di un pannolone da bocca, prendiamo per incoraggiante la lucidità con cui ha voluto imprenditorializzare la società, assumendo presidenti manager di grande stile come il povero Baretti e come il coraggioso Righetti. Per quanto riguarda il futuro, invece mi sembra che il catastrofismo del secondo lettore sia fuori luogo: la Fiorentina ha fatto una decorosissima campagna acquisti, uscendone col singolare risultato di una squadra forse rafforzata e di un bilancio attivo di quasi cinque miliardi. Borgonovo, in Serie A, vale sicuramente più di Rebonato; Mattei e Cucchi, mi dia retta, non valgono meno della coppia che ha preso il loro «posto» all'Inter (Bianchi/Berti). Dunga è un ottimo giocatore (che non è stato affatto «acquistato due volte»: le trattative per il passaggio «regolare» del brasiliano alla Fiorentina, sono purtroppo precipitate assieme ad un piccolo aereo). Io sono pronto a scommettere che la squadra viola, il prossimo anno, sarà da zona Uefa. E voi?

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

IL MIO CALCIO? È FALLITO

Caro direttore, oggi tutto illude una facilità e anche una felicità del vivere. Ce le indicano le scritte dei manifesti pubblicitari sui muri dei palazzi. Ve ne sono di bellissime. Pare che tutta l'intelligenza dell'uomo si rassembli nella pubblicità. L'ultima libertà rimastaci per sognare. In fondo, il sistema vuole fare di tutti noi dei bambini adulti, canuti, invecchiati, rimasticanti frasi e motti e detti nei quali consisterebbe la saggezza umana. Tutto è accaparrabile. Mi sono portato dietro un giornale per una notizia in grassetto che mi aveva colpito e sulla quale oggi ti scrivo. Essa mi suonò sarcastica, diceva: *«Nell'asta per il fallimento del Palermo sono finiti anche coppe, trofei e medaglie»*. Insomma, una vera e propria decapitazione della società rosanero che fu gloriosa e che riempì oltre la metà dei miei scantonamenti, prima di prendere la strada per il Continente.

Io vissi in Sicilia. Sembra incredibile perfino a me, tutto quel sogno, quella frenesia, via Del Fante ben lastricata, coi suoi ampî viali alberati, la Favorita settecentesca, lo Stadio con la magia del prato verde che più di tutti gli altri ho amato, sotto il Monte Pellegrino che con due aggettivi Wolfgang Goethe definì «saldo e tonante». E io vissi in Sicilia, facendo il giornalista di calcio che poi sarebbe stato il mio destino, la prima serie di articoli mi fu commissionata, in quel posto favoloso che era per me L'Ora di Palermo, nello scomparto rettangolare del nascente piazzale Ungheria, tra case e grattacieli di bianco cemento, da un beffardo cronista azzoppato dalla barbarie della guerra e che un giorno la sua stessa natura avrebbe fatalmente perduto: Mauro De Mauro. Era la storia del Palermo per l'edizione domenicale di quel quotidiano fondamentale per capire la storia della Sicilia degli ultimi quarant'anni. Ed è inutile aggiungere che i miei scantonamenti, in quei giorni, erano anche incantamenti. Mi scontravo, sulle colonne del Sicilia del Popolo di Bernardo Mattarella, padre di Santi, con le note tecniche di Enrico Sichera, un ex giocatore del Palermo, center half, il quale scriveva un commento settimanale alle partite del campionato che toccava a me «passare» in tipografia, dopo averlo titolato. Vi sono mille maniere di scrivere, io non so come scrivessi in quei giorni. So che erano giorni pieni di sole, di amore. Aprivo su tutto i miei occhi, ma vedevo tutto diverso. Non posso affermare che fino a trent'anni capissi veramente di calcio. Giocare in porta può anche escludere una competenza specifica. Ma amavo il Palermo e la storia dei suoi campioni si accompagnava alle letture romanzesche che continuavo a fare risoluto a non laurearmi, per potere imparare al meglio il mestiere. Fu Ghirelli a proporre sul Calcio illustrato una mia storia del Palermo in cinque puntate. Girellando un pomeriggio per Genova ho ripescato recentemente su una bancarella quei giornali timbrati (per me) nostalgia. E oggi mi tocca commentare questa notizia per dirti, Marino, che il Palermo non è fallito per colpa degli sportivi o dei sognatori come me; è fallito per colpa di pochi, e cioè dei politici. Questa decapitazione della squadra della mia prima vita rappresenta un monito per ogni sportivo. Certo, oggi conosco la durissima fatica dello scrivano. Ogni parola costa sudore. È superfluo scrivere se non si ha nulla da dire. E non si ha nulla da dire se si è «tecnici», se si è presuntuosi, se si è vanitosi, se si è convinti di essere colti, se si è guardato mai agli altri, sempre eslusivamente, ossessivamente, a se stessi. Io cerco disperatamente di uscire da me, di fornire un nodo di scrittura, un modo di espressione che possa essere catturato. Il giudice che ha curato il fallimento del Palermo ha proprio dimostrato di non avere cuore. Un giudice deve avere cuore? Deve sforzarsi di essere imparziale e comunque severo con chi ha sbagliato. Il Palermo è stato tantissime cose che qui vorrei ricordare; innanzitutto, la squadra di Cesto Vycpalek e di Helge Bronèe, di Vittorio Masci e di Tanino Conti, di Carmelo Di Bella, di Pavesi, di Torti, di Flumini, di Varglien II e Sperone allenatori, di Piero Rava e, volubilmente, la squadra di Totò Vilardo factotum.

Io frequentavo, come cronista, lo stadio di via Del Fante e incontrai spesso Totò Vilardo. Ci fu tra noi un rapporto alieno da confidenze; il sognatore che ero io, si scontrava col maneggione che era lui; pronto ad acquistare coscienze e crani; e le sue paffute irsute mani rivedo con rotoli di carte da mille. Seduto alla scrivania, due sgherri ai fianchi, guidava il Palermo, contattando e contrattando, cinico e geniale arrivava a costruire ottime squadre che lui stesso distruggeva. Il Palermo di Serie A che io vidi trionfare a Torino nel 1962, per 4 a 2 sulla Juventus che già sostituiva la cara squadra rosanero con la sua leggenda, era stato creato cioè «inventato» da Totò Vilardo. Ti recito a memoria quella squadra; Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni, De Robertis, Malavasi, Borjesson, Fernando, Ferrazzi. La Juve dell'aggrondato rodomonte Sivori e del declinante Charles, fu randellata con un gol di Prato, due di Fernando ed uno di Burgnich. Di quel Palermo tutto è perito, anche coppe, targhe e medaglie sono state gettate. È la fine. È un ammonimento per quanti oggi manovrano il calcio con gli stessi metodi di Vilardo. È una lezione per chi voglia coglierla, il calcio non può essere solo ciarlataneria, il calcio *deve* avere le mani pulite. Il Palermo ha ricominciato, è tornato in C1, ma io non riesco a capirne la natura. Da troppo tempo sono piemontese.

Gli «hooligans» stanno distruggendo il calcio d'Albione. Il consumismo annulla ogni valore. La Chiesa stessa sembra impotente ed esclusa da questa civiltà dei vuoti che sembrano pieni. Nella sua antica storia, il Palermo, nato alla fine del secolo scorso, aveva vinto centinaia di coppe, di targhe e meritato migliaia e migliaia di medaglie. È stato distrutto dalla vanità dei politici democristiani palermitani, uno dei quali, il Matta, ha fornito un elenco di tutti i giornalisti, anche fuoriusciti palermitani, che continuarono a riscuotere negli anni assegni cospicui in nome di una presunta benemerenza... tifosa. Non ci può essere giornalista sportivo senza onestà. L'onestà non fa mai rima con mafia. Voglio dire sic e simpliciter che il giornalista sportivo deve essere un idealista. Il compito nostro è di aiutare i ragazzi a crescere bene. Di dargli vitamine di speranza sul mondo e sul prossimo. Per questo, io non regalo zuccherini ai calciatori più bravi. I Vialli, Zenga, Mancini e via continuando si aspettino da me più rampogne che complimenti. Io so che Vialli può emulare tutti i campioni della mia vita, è un giovane adulto fatto bene in tutti i sensi, lo ha dimostrato anche scrivendo sul tuo Guerino in modo arguto. Ma sappia che Vicini è convinto che alla Samp faticherà a crescere. *«Ne avete fatto una grande stella prima che lo diventasse»*, mi diceva col suo faccino infido Trevor Francis a Monaco. Può essere. Però, Luca Vialli è una stella che brilla all'orizzonte del calcio con la luce di una gioventù splendida di valori romantici.

ESCLUSIVO

I CLUB ITALIANI E I SORTEGGI DI COPPA

L'EUROPA DEI SEI

a cura di Marco Finizio e Francesco Ufficiale

MARCO FINIZIO

TEST O CROCI?

Nessuna rappresentante del sottosviluppo calcistico. Ma neppure stelle di prima grandezza per Milan, Juve, Roma, Samp, Napoli e Inter

Vissuto (com'è deprecabile costume del nostro calcio urlato) fra precoci drammatizzazioni e ingiustificate tensioni, il sorteggio del primo turno di Coppa riserva alle sei formazioni italiane un approccio discretamente morbido. Nessuna rappresentante, fra le nostre avversarie, del sottosviluppo calcistico (Cipro, Malta, Lussemburgo e Islanda, per intenderci), ma neppure stelle di prima grandezza e una sola portacolori di una scuola calcistica di vertice, la tedesca Norimberga toccata alla Roma. Le due svedesi opposte a Sampdoria e Inter non rientrano in questa categoria perché il calcio svedese è assai più forte a livello di Nazionale, quando cioé raccoglie tutti i suoi talenti sparsi per il mondo, che a livello di club, dove rimangono soltanto i giocatori non sufficientemente tentati dalle offerte straniere.

Si temeva soprattutto per il Milan, non incluso nelle teste di serie (e questa è una delle tante corbellerie dell'Uefa, che lo scorso anno penalizzò il Napoli) e perseguitato dall'incubo olimpico. Il Vitosha di Sofia, uscito dall'urna, non dovrebbe proporre problemi eccessivi. Il calcio bulgaro non è disprezzabile, perchè su una discreta base tecnica innesta una preparazione tattica d'avanguardia e uno spiccatissimo spirito agonistico. La sua mancanza di pedigree, nelle grandi competizioni europee, è però indicativa di limiti precisi. Un Milan che punti in alto, com'è dovere di una formazione così superbamente attrezzata, non può farsene un cruccio, anche se comincerà senza Franco Baresi, squalificato per un turno, e rischia di giocare il retour-match o senza i suoi reduci di Seul o con un manipolo di giocatori stravolti dai fusi orari e dalla fatica. C'è anche da sperare, al riguardo, che l'Uefa prenda in considerazione la ragionevole richiesta di Matarrese tendente a far slittare di una settimana la data del ritorno, se una o due nazioni europee saranno impegnate nella finale del torneo olimpico. I soloni capitanati dal rubizzo Jacques Georges, però, avrebbero dovuto arrivarci da soli...

La Sampdoria ha pescato una formazione svedese di buona quotazione e di eccellente passato come il Norrköping: non è un avvio in discesa ma neppure un ostacolo invalicabile, per le rinnovate ambizioni europee dalla squadra di Boskov, il cui gioco arioso e spontaneo sembrerebbe particolarmente congeniale alle partite di Coppa. Delle quattro che si schierano al via dell'Uefa, la Roma si è trovata fra le mani la patate più bollente. Nella prima partita mancherà Giannini, squalificato, e i tedeschi sono sempre da prendere con le molle, anche quelli meno celebrati. Il Norimberga aveva un solo giocatore, l'attaccante di rincalzo Eckstein, fra i venti dell'Europeo. La riserva di Völler, guarda caso. Proprio Rudi dovrebbe tornare utile a Liedholm, se non altro come... quinta colonna. Il Napoli se la vedrà con i greci del Paok e sarà battaglia, specie a Salonicco, campo che scotta sotto i piedi di qualsiasi avversario. L'esito finale, però, non va ritenuto incerto. Una squadra rumena di terzo livello, l'Otelul Galati, per la Juve (senza Galia e Favero al debutto e con l'incognita olimpica al ritorno) che ugualmente monopolizza il pronostico e un'altra svedese, l'IK Brage, questa però di oscuri natali, per l'Inter, che comincerà senza il suo nuovo uomo-guida Matthäus, ma è in grado di superare agevolmente l'handicap. Dovrebbero farcela tutte e sei, e non lo dice soltanto il cuore. Queste le mie percentuali di qualificazione: Milan 80%, Sampdoria 65%, Napoli 70%, Inter 65%, Juventus 70%, Roma 55%.

Adalberto Bortolotti

LEGENDA	Coppa dei Campioni	Coppa delle Coppe	Coppa UEFA (ex Fiere)	Titolo nazionale	Coppa nazionale
CLUB Nazione	Il numero in alto indica le vittorie. Il numero in basso indica le partecipazioni				

Il colore indica il miglior turno raggiunto in ogni Coppa

- Vittoria
- Finale
- Semifinale
- Quarti
- Ottavi
- Sedicesimi
- Trentaduesimi
- Mai partecipato

LA HIT DELLE PLURIVITTORIOSE

SQUADRE	DOVE QUEST'ANNO	COPPA CAMPIONI	COPPA COPPE	COPPA UEFA (ex-FIERE)	TOTALE
1. Real Madrid	Campioni	6	—	2	8
2. Barcellona	Coppe	—	2	3	5
3. MILAN	Campioni	2	2	—	4
Bayern Monaco	Uefa	3	1	—	4
Ajax Amsterdam	Uefa	3	1	—	4
6. JUVENTUS	Uefa	1	1	1	3
Anderlecht	Coppe	—	2	1	3
8. INTER	Uefa	2	—	—	2
Benfica Lisbona	Uefa	2	—	—	2
PSV Eindhoven	Campioni	1	—	1	2
Göteborg IFK	Campioni	—	—	2	2
12. Porto	Campioni	1	—	—	1
Steaua Bucarest	Campioni	1	—	—	1
Celtic Glasgow	Campioni	1	—	—	1
Malines	Coppe	—	1	—	1
Sporting Lisbona	Uefa	—	1	—	1
Rangers Glasgow	Uefa	—	1	—	1
Aberdeen	Uefa	—	1	—	1
Atletico Madrid	Uefa	—	1	—	1
Eintracht F.	Coppe	—	—	1	1
Bayer Leverkusen	Uefa	—	—	1	1
ROMA	Uefa	—	—	1	1
Dinamo Zagabria	Uefa	—	—	1	1

LE DATE DEGLI APPUNTAMENTI EUROPEI

Primo turno - 7 settembre (andata) e 5 ottobre (ritorno) 1988
Secondo turno - 26 ottobre (andata) e 9 novembre (ritorno) 1988
Ottavi Coppa Uefa - 23 novembre (andata) e 7 dicembre (ritorno) 1988
Quarti di finale - 1 marzo (andata) e 15 marzo (ritorno) 1989
Semifinali - 5 aprile (andata) e 19 aprile (ritorno) 1989
Finali Coppa Uefa - 3 maggio (andata) e 17 maggio (ritorno) 1989
Finale Coppa delle Coppe - 10 maggio 1989
Finale Coppa dei Campioni - 24 maggio 1989

DAL NUMERO 31...
...INIZIERANNO LE NOSTRE VISITE A DOMICILIO ALLE AVVERSARIE DELLE ITALIANE NELLE COPPE

GLI ACCOPPIAMENTI DELLA PRIMA FASE

COPPA DEI CAMPIONI

INCONTRO	AND.	RIT.	FAVORITA
SPARTA PRAGA STEAUA BUCAREST	7-9	5-10	Steaua
REAL MADRID MOSS	7-9	5-10	Real Madrid
PEZOPORIKOS LARNACA GÖTEBORG IFK	7-9	5-10	Göteborg
BRUGES BRÖNDBY COPENAGHEN	7-9	5-10	Bruges
PORTO HJK HELSINKI	7-9	5-10	Porto
DYNAMO BERLINO WERDER BREMA	7-9	5-10	Werder Brema
RAPID VIENNA GALATASARAY ISTANBUL	7-9	5-10	Rapid Vienna
SPARTAK MOSCA GLENTORAN BELFAST	7-9	5-10	Spartak Mosca
VITOSHA SOFIA **MILAN**	7-9	5-10	**MILAN**
HAMRUN SPARTANS 17 NENTORI TIRANA	7-9	5-10	17 Nentori Tirana
GORNIK ZABRZE JEUNESSE ESCH	7-9	5-10	Gornik Zabrze
LARISSA NEUCHÂTEL XAMAX	7-9	5-10	Neuchâtel Xamax
HONVED BUDAPEST CELTIC GLASGOW	7-9	5-10	Celtic Glasgow
DUNDALK STELLA ROSSA BELGRADO	7-9	5-10	Stella Rossa
VALUR REYKJAVIK MONACO	6-9	4-10	Monaco
PSV EINDHOVEN	esentato		

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE	AND.	RIT.	FAVORITA
BEKESCSABA BRYNE	—	—	Bekescsaba

INCONTRO	AND.	RIT.	FAVORITA
FRAM REYKJAVIK BARCELLONA	7-9	5-10	Barcellona
OMONIA NICOSIA PANATHINAIKOS ATENE	7-9	5-10	Panathinaikos
FLORIANA LA VALLETTA DUNDEE UNITED	7-9	5-10	Dundee Utd
MALINES AVENIR BEGGEN	7-9	5-10	Malines
DINAMO BUCAREST KUUSYSI LAHTI	7-9	5-10	Dinamo Bucarest
METZ ANDERLECHT	7-9	5-10	Anderlecht
GLENAVON LURGAN AGF AARHUS	7-9	5-10	AGF Aarhus
FLAMURTARI VALONA LECH POZNAN	7-9	5-10	Lech Poznan
NORRKÖPING IFK **SAMPDORIA**	7-9	5-10	**SAMPDORIA**
GRASSHOPPER ZURIGO EINTRACHT FRANCOFORTE	7-9	5-10	Eintracht
CARL ZEISS JENA KREMSER SC	7-9	5-10	Carl Zeiss
DERRY CITY CARDIFF CITY	7-9	5-10	Derry City
BORAC BANJA LUKA METALLIST KHARKOV	7-9	5-10	Metallist
RODA KERKRADE VITORIA GUIMARAES	7-9	5-10	Roda
INTER BRATISLAVA CFKA SREDETS SOFIA	7-9	5-10	CFKA Sredets
SAKARYASPOR ADAPAZARI VINC. BEKESCSABA-BRYNE	7-9	5-10	Bekescsaba

COPPA UEFA

INCONTRO	AND.	RIT.	FAVORITA
GRONINGEN ATLETICO MADRID	7-9	5-10	Atletico Madrid
AARAU LOKOMOTIVE LIPSIA	7-9	5-10	Lok. Lipsia
ST.PATRICK'S HEART OF MIDLOTHIAN	7-9	5-10	Heart of Midlothian
ZALGIRIS VILNIUS AUSTRIA VIENNA	7-9	5-10	Austria Vienna
SPORTING LISBONA AJAX AMSTERDAM	7-9	5-10	Ajax Amsterdam
REAL SOCIEDAD DUKLA PRAGA	7-9	5-10	Real Sociedad
UNION LUSSEMBURGO LIEGI	7-9	5-10	Liegi
STOCCARDA TATABANYA	7-9	5-10	Stoccarda
INTER BRAGE IK	7-9	5-10	**INTER**
ANVERSA COLONIA	7-9	5-10	Colonia
IA AKRANES UJPEST DOZSA BUDAPEST	7-9	5-10	Ujpest
RANGERS GLASGOW GKS KATOWICE	7-9	5-10	Rangers Glasgow
ABERDEEN DYNAMO DRESDA	7-9	5-10	Aberdeen
DNEPR GIRONDINS BORDEAUX	7-9	5-10	Bordeaux
ÖSTER VÄXJÖ DUNAJSKA STREDA	7-9	5-10	Öster Växjö
TPS TURKU LINFIELD BELFAST	7-9	5-10	TPS Turku

INCONTRO	AND.	RIT.	FAVORITA
MOLDE WAREGEM	7-9	5-10	Waregem
BAYERN MONACO LEGIA VARSAVIA	7-9	5-10	Bayern Monaco
MALMÖ FF TORPEDO MOSCA	7-9	5-10	Torpedo Mosca
FIRST VIENNA IKAST	7-9	5-10	Vienna
BAYER LEVERKUSEN BELENENSES LISBONA	7-9	5-10	Bayer Leverkusen
OTELUL GALATI **JUVENTUS**	7-9	5-10	**JUVENTUS**
VELEZ MOSTAR APOEL NICOSIA	7-9	5-10	Velez Mostar
AEK ATENE ATHLETIC BILBAO	7-9	5-10	Athletic Bilbao
MONTPELLIER BENFICA LISBONA	7-9	5-10	Benfica Lisbona
VICTORIA BUCAREST SLIEMA WANDERERS	7-9	5-10	Victoria Bucarest
NAPOLI PAOK SALONICCO	7-9	5-10	**NAPOLI**
PARTIZAN BELGRADO SLAVIA SOFIA	7-9	5-10	Partizan Belgrado
ROMA NORIMBERGA	7-9	5-10	**ROMA**
SERVETTE GINEVRA STURM GRAZ	7-9	5-10	Servette Ginevra
TRAKIA PLOVDIV DINAMO MINSK	7-9	5-10	Dinamo Minsk
BESIKTAS ISTANBUL DINAMO ZAGABRIA	7-9	5-10	Dinamo Zagabria

COPPA DEI CAMPIONI

ALBANIA
17 NENTORI TIRANA

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nell'82-83 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'86-87 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: 8.
Coppe nazionali vinte: 7.

AUSTRIA
RAPID VIENNA

Coppa dei Campioni: 10 partecipazioni, con migliore risultato nel 60-61 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 9 partecipazioni, con migliore risultato nell'84-85 (finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 9 partecipazioni, con migliore risultato nel 71-72 e nell'81-82 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 29.
Coppe nazionali vinte: 13.

BELGIO
FC BRUGES

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 77-78 (finale).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 70-71 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 9 partecipazioni, con migliore risultato nel 75-76 (finale).
Titoli nazionali vinti: 7.
Coppe nazionali vinte: 4.

BULGARIA
VITOSHA SOFIA

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 77-78 e nell'84-85 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 69-70, nel 76-77 e nell'86-87 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 7 partecipazioni, con migliore risultato nel 75-76 (4. di finale).
Titoli: 6 (più 10 come Levski).
Coppe: 7 (più 13 come Levski).

CECOSLOVACCHIA
SPARTA PRAGA

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 65-66, nel 67-68 e nel 84-85 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 4 partecipazioni, con migliore risultato nel 72-73 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 6 partecipazioni, con migliore risultato nell'83-84 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 15.
Coppe nazionali vinte: 6.

CIPRO
PEZOPORIKOS LARNACA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni nel 70-71, nel 72-73 e nel 73-74, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 4 partecipazioni nel 74-75, nel 78-79, nell'80-81 e nell'82-83, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 2.
Coppe nazionali vinte: 1.

DANIMARCA
BRÖNDBY COPENAGHEN

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nell'86-87, eliminato nei 4. di finale.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 1 partecipazione nell'87-88, eliminato nei 16. di finale.
Titoli nazionali vinti: 2.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

EIRE
DUNDALK

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 79-80 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nell'81-82 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 68-69 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 7.
Coppe nazionali vinte: 8.

FINLANDIA
HJK HELSINKI

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 74-75 e nell'82-83 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'85-86 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni nel 75-76, nell'83-84 e nell'84-85, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 15.
Coppe nazionali vinte: 3.

FRANCIA
MONACO

Coppa dei Campioni: 4 partecipazioni, con migliore risultato nel 63-64 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni nel 74-75, nell'80-81 e nell'85-86, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni, con migliore risultato nell 79-80 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 5.
Coppe nazionali vinte: 4.

GERMANIA EST
DYNAMO BERLINO

Coppa dei Campioni: 9 partecipazioni, con migliore risultato nel 79-80 e nell'83-84 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 71-72, eliminata nelle semifinali.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 72-73 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 10.
Coppe nazionali vinte: 2.

GERMANIA OVEST
WERDER BREMA

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nel 65-66, eliminato negli 8. di finale.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 61-62, eliminato nei 4. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 6 partecipazioni, con migliore risultato nell'87-88 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: 2.
Coppe nazionali vinte: 1.

GRECIA
LARISSA

Coppa dei campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'84-85 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 1 partecipazione nell'83-84, eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: 1.

IRLANDA DEL NORD
GLENTORAN BELFAST

Coppa dei campioni: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 77-78 e nell'81-82 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 73-74 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 10 partecipazioni, con migliore risultato nel 62-63 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 19.
Coppe nazionali vinte: 14.

ISLANDA
VALUR REYKJAVIK

Coppa dei campioni: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 67-68 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni nel 66-67, nel 75-76 e nel 78-79, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 4 partecipazioni nel 69-70, nel 74-75, nell'85-86 e nell'87-88, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 19.
Coppe nazionali vinte: 4.

ITALIA
MILAN

Coppa dei campioni: 8 partecipazioni, 2 volte vincitore nel 62-63, e nel 68-69.
Coppa delle Coppe: 4 partecipazioni, 2 volte vincitore nel 67-68 e nel 72-73.
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 9 partecipazioni, con migliore risultato nel 71-72 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: 11.
Coppe nazionali vinte: 4.

JUGOSLAVIA
STELLA ROSSA

Coppa dei campioni: 14 partecipazioni, con migliore risultato nel 56-57 e nel 70-71 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 4 partecipazioni, con migliore risultato nel 74-75 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 11 partecipazioni, con migliore risultato nel 78-79 (finale).
Titoli nazionali vinti: 16
Coppe nazionali vinte: 11.

LUSSEMBURGO
JEUNESSE ESCH

Coppa dei campioni: 16 partecipazioni, con migliore risultato nel 59-60 e nel 63-64 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'81-82, eliminata nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 3 partecipazioni nel 69-70, nel 78-79, e nell'86-87 sempre eliminata nei 16. di finale.
Titoli nazionali vinti: 21.
Coppe nazionali vinte: 9.

MALTA
HAMRUN SPARTANS

Coppa dei campioni: 2 partecipazioni nell'83-84 e nell'87-88, sempre eliminati nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'84-85, eliminati negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 1 partecipazione nell'85-86, eliminati nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 6.
Coppe nazionali vinte: 4.

NORVEGIA
MOSS

Coppa dei campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'84-85, eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 1 partecipazione nell'80-81, eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: 1.

OLANDA
PSV EINDHOVEN

Coppa dei campioni: 7 partecipazioni, 1 volta vincitore nell'87-88.
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 70-71 e nel 74-75 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 9 partecipazioni, 1 volta vincitore nel 77-78.
Titoli nazionali vinti: 10.
Coppe nazionali vinte: 4.

POLONIA
GORNIK ZABRZE

Coppa dei campioni: 11 partecipazioni, con migliore risultato nel 67-68 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 69-70 (finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 2 partecipazioni, con migliore risultato nel 77-78 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 14.
Coppe nazionali vinte: 6.

PORTOGALLO
PORTO

Coppa dei campioni: 7 partecipazioni, 1 volta vincitore nell'86-87.
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, con migliore risultato nell'83-84 (finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 13 partecipazioni, con migliore risultato nel 72-73 e nel 75-76 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 10.
Coppe nazionali vinte: 10.

ROMANIA
STEAUA BUCAREST

Coppa dei campioni: 9 partecipazioni, 1 volta vincitrice nell'85-86.
Coppa delle Coppe: 9 partecipazioni, con migliore risultato nel 71-72 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 2 partecipazioni nel 77-78 e nell'80-81, sempre eliminata nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 13.
Coppe nazionali vinte: 16.

SCOZIA
CELTIC GLASGOW

Coppa dei campioni: 14 partecipazioni, 1 volta vincitore nel 66-67
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 63-64 e nel 65-66 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 5 partecipazioni, con migliore risultato nell'83-84 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 35.
Coppe nazionali vinte: 28.

SPAGNA
REAL MADRID

Coppa dei campioni: 23 partecipazioni, 6 volte vincitore nel 55-56, nel 56-57, nel 57-58, nel 58-59, nel 59-60 e nel 65-66.
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 70-71 e nell'82-83 (finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 6 partecipazioni, 2 volte vincitore nell'84-85 e nell'85-86.
Titoli nazionali vinti: 23.
Coppe nazionali vinte: 15.

SVEZIA
GÖTEBORG IFK

Coppa dei campioni: 7 partecipazioni, con migliore risultato nell'85-86 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni, con migliore risultato nel 79-80 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 4 partecipazioni, 2 volte vincitore nell'81-82 e nell'86-87.
Titoli nazionali vinti: 12.
Coppe nazionali vinte: 3.

SVIZZERA
NEUCHÂTEL XAMAX

Coppa dei campioni: 1 partecipazione nell'87-88, eliminato negli 8. di finale.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 4 partecipazioni, con migliore risultato nell'81-82 e nell'85-86 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 2.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

TURCHIA
GALATASARAY ISTANBUL

Coppa dei campioni: 8 partecipazioni, con migliore risultato nel 62-63 e nel 69-70 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 64-65, nel 76-77, nell'82-83 e nell'85-86 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 4 partecipazioni, con migliore risultato nel 75-76 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 8.
Coppe nazionali vinte: 8.

UNGHERIA
HONVED BUDAPEST

Coppa dei campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 56-57, nell'80-81 e nell'85-86 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 65-66 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 7 partecipazioni, con migliore risultato nel 78-79 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 9.
Coppe nazionali vinte: 2.

URSS
SPARTAK MOSCA

Coppa dei campioni: 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'80-81 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni, con migliore risultato nel 72-73 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE:) 10 partecipazioni, con migliore risultato nell'83-84 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 11.
Coppe nazionali vinte: 9.

LE TRENTUNO PROTAGONISTE AI RAGGI X

17 NENTORI Albania	0 5	0 2	0 0	8	7
RAPID VIENNA Austria	0 10	0 9	0 9	29	13
F.C. BRUGES Belgio	0 5	0 3	0 9	7	4
VITOSHA Bulgaria	0 5	0 5	0 7	6	7
SPARTA PRAGA Cecoslovacchia	0 5	0 4	0 6	15	6
PEZOPORIKOS Cipro	0 0	0 3	0 4	2	1
BROENDBY Danimarca	0 1	0 0	0 1	2	0
DUNDALK Eire	0 5	0 3	0 3	7	8
HJK Finlandia	0 5	0 2	0 3	15	3
MONACO Francia	0 4	0 3	0 3	5	4
DYNAMO BERLINO Germania Est	0 9	0 1	0 3	10	2
WERDER BREMA Germania Ovest	0 1	0 1	0 6	2	1
LARISSA Grecia	0 0	0 2	0 1	1	1
GLENTORAN Irlanda del Nord	0 6	0 6	0 10	19	14
VALUR Islanda	0 6	0 3	0 4	19	4
MILAN Italia	2 8	2 4	0 9	11	4

COPPA DEI CAMPIONI: LE PROTAGONISTE

STELLA ROSSA Jugoslavia	0 14	0 4	0 11	16	11
JEUNESSE D'ESCH Lussemburgo	0 16	0 1	0 3	21	9
HAMRUN Malta	0 2	0 1	0 1	6	4
MOSS Norvegia	0 0	0 1	0 1	1	1
PSV EINDHOVEN Olanda	1 7	0 3	1 9	10	4
GORNIK ZABRZE Polonia	0 11	0 3	0 2	14	6
PORTO Portogallo	1 7	0 6	0 13	10	10
STEAUA Romania	1 9	0 9	0 2	13	16
CELTIC Scozia	1 14	0 6	0 5	35	28
REAL MADRID Spagna	6 23	0 3	2 6	23	15
IFK GOTEBORG Svezia	0 7	0 2	2 4	12	3
NEUCHATEL X. Svizzera	0 1	0 0	0 4	2	0
GALATASARAY Turchia	0 8	0 6	0 4	8	8
HONVED Ungheria	0 5	0 3	0 7	9	2
SPARTAK URSS	0 2	0 2	0 10	11	9

COPPA DELLE COPPE

ALBANIA
FLAMURTARI VALONA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'85-86, eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'87-88 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 2.

AUSTRIA
KREMSER SC

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione. **Coppa delle Coppe:** nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 1.

BELGIO
ANDERLECHT BRUXELLES

Coppa dei Campioni: 15 partecipazioni, con migliore risultato nel 78-79 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 5 partecipazioni, 2 volte vincitore nel 75-76 e nel 77-78.
Coppa Uefa (ex-Fiere): 8 partecipazioni, 1 volta vincitore nell'82-83.
Titoli nazionali vinti: 20.
Coppe nazionali vinte: 6.

MALINES

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione, 1 volta vincitore nell'87-88.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: 3.
Coppe nazionali vinte: 1.

BULGARIA
CFKA SREDETS SOFIA

Coppa dei Campioni: 19 partecipazioni, con migliore risultato nel 66-67 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 65-66 e nel 70-71 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 5 partecipazioni, con migliore risultato nell'84-85 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 24.
Coppe nazionali vinte: 13.

CECOSLOVACCHIA
INTER BRATISLAVA

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nel 59-60, eliminata negli 8. di finale.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'84-85, eliminata negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 75-76 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

CIPRO
OMONIA NICOSIA

Coppa dei Campioni: 14 partecipazioni, con migliore risultato nel 72-73, nel 79-80, nell'85-86 e nell'87-88 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni nel 65-66 e nell'80-81; sempre eliminata nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 1 partecipazione nell'86-87, eliminata nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 15.
Coppe nazionali vinte: 8.

DANIMARCA
AGF AARHUS

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 60-61 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni nel 61-62 e nel 65-66, sempre eliminato negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 4 partecipazioni, con migliore risultato nel 79-80 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 5.
Coppe nazionali vinte: 7.

EIRE
DERRY CITY

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nel 65-66; eliminato negli 8. di finale.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 64-65, eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: 3.

FINLANDIA
KUUSYSI LAHTI

Coppa dei Campioni: 3 partecipazioni, con migliore risultato nell'85-86 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni nell'82-83 e nell'84-85, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: 3.
Coppe nazionali vinte: 2.

FRANCIA
METZ

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'84-85, eliminato negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 68-69 e nel 69-70 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 2.

GALLES
CARDIFF CITY

Coppa delle Coppe: 11 partecipazioni, con migliore risultato nel 67-68 (semifinali).
Coppe nazionali vinte: 20.

GERMANIA EST
CARL ZEISS JENA

Coppa dei Campioni: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 70-71 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 4 partecipazioni, con migliore risultato nell'80-81 (finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 11 partecipazioni, con migliore risultato nel 69-70 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 3.
Coppe nazionali vinte: 7.

GERMANIA OVEST
EINTRACHT F.

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nel 59-60, sconfitto in finale.
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 75-76 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 8 partecipazioni, 1 volta vincitore nel 79-80.
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: 4.

GRECIA
PANATHINAIKOS ATENE

Coppa dei Campioni: 11 partecipazioni, con migliore risultato nel 70-71 (finale).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni nel 67-68, nel 75-76 e nell'82-83, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 8 partecipazioni, con migliore risultato nell'87-88 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 14.
Coppe nazionali vinte: 10.

IRLANDA DEL NORD
GLENAVON LURGAN

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni nel 57-58 e nel 60-61, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 61-62; eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni nel 77-78 e nel 79-80, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 3.
Coppe nazionali vinte: 3.

ISLANDA
FRAM REYKJAVIK

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni nel 73-74 e nell'87-88, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, con migliore risultato nell'85-86 (8. di finale);
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni nel 76-77, nel 77-78 e nell'82-83, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 16.
Coppe nazionali vinte: 6.

ITALIA
SAMPDORIA GENOVA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'85-86, eliminata negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 1 partecipazione nel 62-63, eliminata negli 8. di finale.
Titoli nazionali vinti: nessuno
Coppe nazionali vinte: 2.

JUGOSLAVIA
BORAC BANJA LUKA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 75-76, eliminato negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 1.

LUSSEMBURGO
AVENIR BEGGEN

Coppa dei Campioni: 4 partecipazioni nel 69-70, nell'82-83, nell'84-85 e nell'86-87, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 74-75 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni nel 75-76 e nell'85-86, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 4.
Coppe nazionali vinte: 3.

MALTA
FLORIANA LA VALLETTA

Coppa dei Campioni: 6 partecipazioni nel 62-63, nel 68-69, nel 70-71, nel 73-74, nel 75-76 e nel 77-78, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 8 partecipazioni nel 61-62, nel 65-66, nel 66-67, nel 67-68, nel 72-73, nel 76-77, nel 78-79 e nell'81-82, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 1 partecipazione nel 69-70, eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 24.
Coppe nazionali vinte: 16.

NORVEGIA
BRYNE

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni nell'81-82 e nell'83-84, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 1.

OLANDA
RODA KERKRADE

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 76-77, eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

POLONIA
LECH POZNAN

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni nell'83-84 e nell'84-85, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'82-83, eliminato negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni nel 78-79 e nell'85-86, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 2.
Coppe nazionali vinte: 3.

PORTOGALLO
VITORIA GUIMARAES

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 5 partecipazioni, con migliore risultato nell'86-87 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

ROMANIA
DINAMO BUCAREST

Coppa dei Campioni: 12 partecipazioni, con migliore risultato nell'83-84 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nell'81-82 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 6 partecipazioni, con migliore risultato nell'81-82 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 12.
Coppe nazionali vinte: 6.

SCOZIA
DUNDEE UNITED

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nell'83-84, eliminato nelle semifinali.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 74-75, eliminato negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 14 partecipazioni, con migliore risultato nell'86-87 (finale).
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

SPAGNA
BARCELLONA

Coppa dei Campioni: 4 partecipazioni, con migliore risultato nel 60-61 e nell'85-86 (finale).
Coppa delle Coppe: 9 partecipazioni, 2 volte vincitore nel 78-79 e nell'81-82.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 19 partecipazioni, 3 volte vincitore nel 55-58, nel 58-60 e nel 65-66.
Titoli nazionali vinti: 10.
Coppe nazionali vinte: 21.

SVEZIA
NORRKÖPING IFK

Coppa dei Campioni: 4 partecipazioni nel 56-57, nel 57-58, nel 62-63 e nel 63-64, sempre eliminato negli 8. di finale.
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni nel 68-69 e nel 69-70, sempre eliminato negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 72-73 e nell'82-83 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 11.
Coppe nazionali vinte: 4.

SVIZZERA
GRASSHOPPER ZURIGO

Coppa dei Campioni: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 56-57 e nel 78-79 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 12 partecipazioni, con migliore risultato nel 77-78 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: 20.
Coppe nazionali vinte: 15.

TURCHIA
SAKARYASPOR

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 1.

UNGHERIA
BEKESCSABA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 1.

URSS
METALLIST KHARKOV

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 1.

COPPA DELLE COPPE

FLAMURTARI Albania	0 0	0 1	0 2	0	2
KREMSER SC Austria	0 0	0 0	0 0	0	1
ANDERLECHT Belgio	0 15	2 5	1 8	20	6
FC MALINES Belgio	0 0	1 1	0 0	3	1
CFKA SREDETS Bulgaria	0 19	0 3	0 5	24	13
INTER BRATISLAVA Cecoslovacchia	0 1	0 1	0 3	1	0
OMONIA Cipro	0 14	0 2	0 1	15	8
AGF AARHUS Danimarca	0 5	0 2	0 4	5	7
DERRY CITY Eire	0 1	0 1	0 0	1	3
KUUSYSI Finlandia	0 3	0 2	0 0	3	2
METZ Francia	0 0	0 1	0 3	0	2
CARDIFF CITY Galles	0 0	0 11	0 0	0	20
CARL ZEISS Germania Est	0 3	0 4	0 11	3	7
EINTRACHT F. Germania Ovest	0 1	0 3	1 8	1	4
PANATHINAIKOS Grecia	0 11	0 3	0 8	14	10
GLENAVON Irlanda del Nord	0 2	0 1	0 2	3	3

LE TRENTATRÉ PROTAGONISTE AI RAGGI X

FRAM Islanda	0 2	0 6	0 3	16	6
SAMPDORIA Italia	0 0	0 1	0 1	0	2
BORAC Jugoslavia	0 0	0 1	0 0	0	1
AVENIR BEGGEN Lussemburgo	0 4	0 3	0 2	4	3
FLORIANA Malta	0 6	0 8	0 1	24	16
BRYNE Norvegia	0 0	0 0	0 2	0	1
RODA Olanda	0 0	0 1	0 0	1	0
LECH POZNAN Polonia	0 2	0 1	0 2	2	3
VITORIA GUIMARES Portogallo	0 0	0 0	0 5	0	0

DINAMO BUCAREST Romania	0 12	0 3	0 6	12	6
DUNDEE UTD Scozia	0 1	0 1	1 14	1	0
BARCELLONA Spagna	0 4	2 9	3 19	10	21
NORRKOEPING Svezia	0 4	0 2	0 3	11	4
GRASSHOPPERS Svizzera	0 6	0 0	0 12	20	15
SAKARYASPOR Turchia	0 0	0 0	0 0	0	1
BEKESCSABA Ungheria	0 0	0 0	0 0	0	1
METALLIST URSS	0 0	0 0	0 0	0	1

AUSTRIA
AUSTRIA VIENNA

Coppa dei Campioni: 13 partecipazioni, con migliore risultato nel 78-79 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 77-78 (finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni, con migliore risultato nell'83-84 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 18.
Coppe nazionali vinte: 12.

STURM GRAZ

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 75-76, eliminato nei 4. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 5 partecipazioni, con migliore risultato nell'83-84 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

FIRST VIENNA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: 6.
Coppe nazionali vinte: 3.

BELGIO
ANVERSA

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nel 57-58, eliminato negli 8. di finale.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 7 partecipazioni, con migliore risultato nel 64-65, nel 65-66, nel 66-67, nel 74-75, nel 75-76 e nell'83-84 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 4.
Coppe nazionali vinte: 1.

LIEGI

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 63-64 (semifinale).
Titoli nazionali vinti: 5.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

WAREGEM

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 74-75, eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'85-86 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 1.

BULGARIA
TRAKIA PLOVDIV

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni nel 67-68 e nell'85-86, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'84-85 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 5 partecipazioni, con migliore risultato nell'86-87 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: 1.

SLAVIA SOFIA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 66-67 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 69-70 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 6.
Coppe nazionali vinte: 6.

CECOSLOVACCHIA
DUKLA PRAGA

Coppa dei Campioni: 10 partecipazioni, con migliore risultato nel 66-67 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 5 partecipazioni, con migliore risultato nell'85-86 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 78-79 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 11.
Coppe nazionali vinte: 7.

DUNAJSKA STREDA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'87-88, eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 1.

CIPRO
APOEL NICOSIA

Coppa dei Campioni: 4 partecipazioni, con migliore risultato nell'86-87 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 7 partecipazioni, con migliore risultato nel 63-64 e nel 76-77 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni nel 77-78, nell'81-82 e nell'85-86, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 14.
Coppe nazionali vinte: 12.

DANIMARCA
IKAST

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

EIRE
ST. PATRICK'S DUBLINO

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 61-62, eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 1 partecipazione nel 67-68, eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 3.
Coppe nazionali vinte: 2.

FINLANDIA
TPS TÜRKÜ

Coppa dei Campioni: 4 partecipazioni, con migliore risultato nel 76-77 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'87-88 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 7.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

FRANCIA
GIRONDINS BORDEAUX

Coppa dei Campioni: 3 partecipazioni, con migliore risultato nell'84-85 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'86-87 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 8 partecipazioni, con migliore risultato nell'82-83 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 4.
Coppe nazionali vinte: 2.

MONTPELLIER

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

GERMANIA EST
LOKOMOTIVE LIPSIA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 5 partecipazioni, con migliore risultato nell'86-87 (finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 12 partecipazioni, con migliore risultato nel 73-74 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 5.

DYNAMO DRESDA

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 76-77 e nel 78-79 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nell'84-85 e nell'85-86 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 9 partecipazioni, con migliore risultato nel 72-73 e nel 75-76 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 6.
Coppe nazionali vinte: 6.

GERMANIA OVEST
BAYERN MONACO

Coppa dei Campioni: 10 partecipazioni, 3 volte vincitore nel 73-74, nel 74-75 e nel 75-76.
Coppa delle Coppe: 5 partecipazioni, 1 volta vincitore nel 66-67.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 79-80 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: 10.
Coppe nazionali vinte: 8.

COLONIA

Coppa dei Campioni: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 78-79 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 68-69 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 15 partecipazioni, con migliore risultato nell'85-86 (finale).
Titoli nazionali vinti: 3.
Coppe nazionali vinte: 4.

STOCCARDA

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nell'84-85, eliminato nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'86-87, eliminato negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 9 partecipazioni, con migliore risultato nel 73-74 e nel 79-80 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: 3.
Coppe nazionali vinte: 2.

NORIMBERGA

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni, con migliore risultato nel 61-62 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 62-63, eliminato nelle semifinali.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni nel 65-66 e nel 66-67, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 9.
Coppe nazionali vinte: 3.

BAYER LEVERKUSEN

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni, 1 volta vincitore nell'87-88.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

GRECIA
AEK ATENE

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 68-69 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni nel 64-65, nel 66-67 e nell'83-84, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 8 partecipazioni, con migliore risultato nel 76-77 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: 7.
Coppe nazionali vinte: 9.

PAOK SALONICCO

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni, con migliore risultato nel 76-77 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 73-74 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 6 partecipazioni, con migliore risultato nell'82-83 e nell'83-84 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 2.
Coppe nazionali vinte: 2.

IRLANDA DEL NORD
LINFIELD BELFAST

Coppa dei Campioni: 16 partecipazioni, con migliore risultato nel 66-67 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni, con migliore risultato nel 63-64 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni nel 67-68, nel 68-69 e nell'82-83, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 16.
Coppe nazionali vinte: 5.

ISLANDA
IA AKRANES

Coppa dei Campioni: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 75-76 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 4 partecipazioni nel 77-78, nel 79-80, nell'83-84 e nell'87-88, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni nel 70-71, nell'80-81 e nell'86-87, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 12.
Coppe nazionali vinte: 5.

ITALIA
NAPOLI

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nell'87-88, eliminato nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni, con migliore risultato nel 76-77 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 11 partecipazioni, con migliore risultato nel 66-67, nel 69-70 e nel 74-75 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: 3.

ROMA

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nell'83-84, sconfitta in finale.
Coppa delle Coppe: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 69-70 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 9 partecipazioni, 1 volta vincitrice nel 60-61.
Titoli nazionali vinti: 2.
Coppe nazionali vinte: 6.

INTER MILANO

Coppa dei Campioni: 6 partecipazioni, 2 volte vincitrice nel 63-64 e nel 64-65.
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni nel 78-79 e nell'82-83, sempre eliminata nei 4. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 18 partecipazioni, con migliore risultato nel 69-70, nell'84-85 e nell'85-86 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: 12.
Coppe nazionali vinte: 3.

JUVENTUS TORINO

Coppa dei Campioni: 14 partecipazioni, 1 volta vincitrice nell'84-85.
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni, 1 volta vincitrice nell'83-84.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 11 partecipazioni, 1 volta vincitrice nel 76-77.
Titoli nazionali vinti: 22.
Coppe nazionali vinte: 7.

JUGOSLAVIA
PARTIZAN BELGRADO

Coppa dei Campioni: 8 partecipazioni, con migliore risultato nel 65-66 (finale).
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 8 partecipazioni, con migliore risultato nel 74-75 e nell'84-85 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 11.
Coppe nazionali vinte: 4.

LE SESSANTAQUATTRO PROTAGONISTE AI RAGGI X

VELEZ MOSTAR

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni nell'81-82 e nell'86-87, sempre eliminato negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 74-75 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 2.

DINAMO ZAGABRIA

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni nel 58-59 e nell'82-83, sempre eliminata nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 8 partecipazioni, con migliore risultato nel 60-61 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 11 partecipazioni, 1 volta vincitrice nel 66-67.
Titoli nazionali vinti: 4.
Coppe nazionali vinte: 8.

LUSSEMBURGO
UNION LUSSEMBURGO

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni, con migliore risultato nel 71-72 (16. di finale).
Coppa delle Coppe: 7 partecipazioni nel 63-64, nel 64-65, nel 69-70, nel 70-71, nel 78-79, nell'84-85 e nell'86-87, sempre eliminata nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 4 partecipazioni nel 65-66, nel 66-67, nel 68-69 e nel 73-74, sempre eliminata nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 8.
Coppe nazionali vinte: 7.

MALTA
SLIEMA WANDERERS

Coppa dei Campioni: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 71-72 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 7 partecipazioni, con migliore risultato nel 68-69 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 6 partecipazioni nel 70-71, nel 73-74, nel 75-76, nel 77-78, nell'80-81 e nell'81-82, sempre eliminati nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 21.
Coppe nazionali vinte: 16.

NORVEGIA
MOLDE

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 1 partecipazione nel 75-76, eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

OLANDA
AJAX AMSTERDAM

Coppa dei Campioni: 15 partecipazioni, 3 volte vincitrice nel 70-71, nel 71-72 e nel 72-73.
Coppa delle Coppe: 4 partecipazioni, 1 volta vincitrice nell'86-87.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 69-70 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: 22.
Coppe nazionali vinte: 11.

GRONINGEN

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'86-87 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

POLONIA
GKS KATOWICE

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'86-87, eliminato negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni nel 70-71 e nell'87-88, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: 1.

LEGIA VARSAVIA

Coppa dei Campioni: 4 partecipazioni, con migliore risultato nel 69-70 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 64-65 e nell'81-82 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 68-69 e nell'85-86 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 4.
Coppe nazionali vinte: 7.

PORTOGALLO
BENFICA LISBONA

Coppa dei Campioni: 20 partecipazioni, 2 volte vincitore nel 60-61 e nel 61-62.
Coppa delle Coppe: 5 partecipazioni, con migliore risultato nell'80-81 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 4 partecipazioni, con migliore risultato nell'82-83 (finale).
Titoli nazionali vinti: 27.
Coppe nazionali vinte: 24.

BELENENSES LISBONA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 7 partecipazioni, con migliore risultato nel 63-64 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: 5.

SPORTING LISBONA

Coppa dei Campioni: 9 partecipazioni, con migliore risultato nell'82-83 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 7 partecipazioni, 1 volta vincitore nel 63-64.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 12 partecipazioni, con migliore risultato nell'85-86 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 16.
Coppe nazionali vinte: 15.

ROMANIA
VICTORIA BUCAREST

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 1 partecipazione nell'87-88, eliminata nei 16. di finale.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

OTELUL GALATI

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

SCOZIA
HEART OF MIDLOTHIAN EDIMBURGO

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni nel 58-59 e nel 60-61, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 76-77, eliminato negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 61-62 e nel 65-66 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 4.
Coppe nazionali vinte: 5.

RANGERS GLASGOW

Coppa dei Campioni: 10 partecipazioni, con migliore risultato nel 59-60 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 10 partecipazioni, 1 volta vincitori nel 71-72.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 7 partecipazioni, con migliore risultato nel 68-69 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: 38.
Coppe nazionali vinte: 24.

ABERDEEN

Coppa dei Campioni: 3 partecipazioni, con migliore risultato nell'85-86 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, 1 volta vincitore nell'82-83.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 8 partecipazioni, con migliore risultato nell'81-82 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 4.
Coppe nazionali vinte: 6.

SPAGNA
REAL SOCIEDAD SAN SEBASTIANO

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'82-83 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'87-88, eliminata negli 8. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 4 partecipazioni, con migliore risultato nell'80-81 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 2.
Coppe nazionali vinte: 2.

ATLETICO MADRID

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 73-74 (finale).
Coppa delle Coppe: 7 partecipazioni, 1 volta vincitore nel 61-62.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 11 partecipazioni, con migliore risultato nel 64-65 (semifinali).
Titoli nazionali vinti: 8.
Coppe nazionali vinte: 6.

ATHLETIC BILBAO

Coppa dei Campioni: 3 partecipazioni, con migliore risultato nel 56-57 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 2 partecipazioni, con migliore risultato nel 73-74 (8. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 12 partecipazioni, con migliore risultato nel 76-77 (finale).
Titoli nazionali vinti: 8.
Coppe nazionali vinte: 23.

SVEZIA
MALMÖ FF

Coppa dei Campioni: 9 partecipazioni, con migliore risultato nel 78-79 (finale).
Coppa delle Coppe: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 74-75 e nell'86-87 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 9 partecipazioni, con migliore risultato nel 79-80 e nell'81-82 (16. di finale).
Titoli nazionali vinti: 13.
Coppe nazionali vinte: 13.

ÖSTER VÄXJÖ

Coppa dei Campioni: 4 partecipazioni nel 69-70, nel 79-80, nell'81-82 e nell'82-83, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nel 77-78, eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 76-77 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 4.
Coppe nazionali vinte: 1.

BRAGE BORLÄNGE

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 1 partecipazione nell'82-83, eliminato nei 16. di finale.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

SVIZZERA
SERVETTE GINEVRA

Coppa dei Campioni: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 55-56, nel 79-80 e nell'85-86 (8. di finale).
Coppa delle Coppe: 6 partecipazioni, con migliore risultato nel 66-67 e nel 78-79 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 8 partecipazioni, con migliore risultato nel 63-64, nel 65-66 e nell'82-83 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 15.
Coppe nazionali vinte: 6.

AARAU

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'85-86, eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: 2.
Coppe nazionali vinte: 1.

TURCHIA
BESIKTAS ISTANBUL

Coppa dei Campioni: 6 partecipazioni, con migliore risultato nell'86-87 (4. di finale).
Coppa delle Coppe: 3 partecipazioni nel 75-76, nel 77-78 e nell'84-85, sempre eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni nel 74-75 e nell'85-86, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: 5.
Coppe nazionali vinte: 1.

UNGHERIA
TATABANYA

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'85-86, eliminato nei 16. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 3 partecipazioni nell'81-82, nell'82-83 e nell'87-88, sempre eliminato nei 32. di finale.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

UJPEST DOZSA BUDAPEST

Coppa dei Campioni: 9 partecipazioni, con migliore risultato nel 73-74 (semifinali).
Coppa delle Coppe: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 61-62 (semifinali).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 7 partecipazioni, con migliore risultato nel 68-69 (finale).
Titoli nazionali vinti: 18.
Coppe nazionali vinte: 6.

URSS
DNEPR DNEPROPETROVSK

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nell'84-85, eliminato nei 4. di finale.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'85-86 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

ZALGIRIS VILNIUS

Coppa dei Campioni: nessuna partecipazione.
Coppa delle Coppe: nessuna partecipazione.
Coppa Uefa (ex-FIERE): nessuna partecipazione.
Titoli nazionali vinti: nessuno.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

TORPEDO MOSCA

Coppa dei Campioni: 2 partecipazioni nel 66-67 e nel 77-78, sempre eliminata nei 16. di finale.
Coppa delle Coppe: 5 partecipazioni, con migliore risultato nel 67-68 e nell'86-87 (4. di finale).
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni, con migliore risultato nel 75-76 (8. di finale).
Titoli nazionali vinti: 3.
Coppe nazionali vinte: 6.

DINAMO MINSK

Coppa dei Campioni: 1 partecipazione nell'83-84, eliminata nei 4. di finale.
Coppa delle Coppe: 1 partecipazione nell'87-88, eliminata nei 4. di finale.
Coppa Uefa (ex-FIERE): 2 partecipazioni, con migliore risultato nell'84-85 (4. di finale).
Titoli nazionali vinti: 1.
Coppe nazionali vinte: nessuna.

COPPA UEFA

AUSTRIA VIENNA Austria	0 13	0 6	0 3	18	12
STURM GRAZ Austria	0 0	0 1	0 5	0	0
FIRST VIENNA Austria	0 0	0 0	0 0	6	3
ANVERSA Belgio	0 1	0 0	0 7	4	1
LIEGI Belgio	0 0	0 0	0 6	5	0
WAREGEM Belgio	0 0	0 1	0 2	0	1
TRAKIA Bulgaria	0 2	0 2	0 5	1	1
SLAVIA Bulgaria	0 0	0 6	0 5	6	6

DUKLA PRAGA Cecoslovacchia	0 10	0 5	0 5	11	7
DUNAJSKA Cecoslovaccnia	0 0	0 1	0 0	0	1
APOEL Cipro	0 4	0 7	0 3	14	12
IKAST Danimarca	0 0	0 0	0 0	0	0
ST.PATRICK'S Eire	0 0	0 1	0 1	3	2
TPS Finlandia	0 4	0 0	0 2	7	0
BORDEAUX Francia	0 3	0 2	0 8	4	2
MONTPELLIER Francia	0 0	0 0	0 0	0	0

LE SESSANTAQUATTRO PROTAGONISTE AI RAGGI X

LOKOMOTIVE LIPSIA Germania Est	0 0	0 5	0 12	0	5
DYNAMO DRESDA Germania Est	0 5	0 3	0 9	6	6
BAYERN MONACO Germania Ovest	3 10	1 5	0 5	10	8
COLONIA Germania Ovest	0 3	0 3	0 15	3	4
STOCCARDA Germania Ovest	0 1	0 1	0 9	3	2
NORIMBERGA Germania Ovest	0 2	0 1	0 2	9	3
B.LEVERKUSEN Germania Ovest	0 0	0 0	1 2	0	0
AEK Grecia	0 5	0 3	0 8	7	9
PAOK Grecia	0 2	0 6	0 6	2	2
LINFIELD Irlanda del Nord	0 16	0 2	0 3	16	5
I.A. AKRANES Islanda	0 6	0 4	0 3	12	5
NAPOLI Italia	0 1	0 2	0 11	1	3
ROMA Italia	0 1	0 5	1 9	2	6
INTER Italia	2 6	0 2	0 18	12	3
JUVENTUS Italia	1 14	1 3	1 11	22	7
PARTIZAN Jugoslavia	0 8	0 0	0 8	11	4

COPPA UEFA

VELEZ Jugoslavia	0 0	0 2	0 3	0	2
DINAMO ZAGABRIA Jugoslavia	0 2	0 8	1 11	4	8
UNION Lussemburgo	0 2	0 7	0 4	8	7
SLIEMA WANDERERS Malta	0 6	0 7	0 6	21	16
MOLDE Norvegia	0 0	0 0	0 1	0	0
AJAX Olanda	3 15	1 4	0 6	22	11
GRONINGEN Olanda	0 0	0 0	0 2	0	0
GKS KATOWICE Polonia	0 0	0 1	0 2	0	1

LEGIA VARSAVIA Polonia	0 4	0 6	0 5	4	7
BENFICA Portogallo	2 20	0 5	0 4	27	24
BELENENSES Portogallo	0 0	0 0	0 7	1	5
SPORTING L. Portogallo	0 9	1 7	0 12	16	15
VICTORIA BUCAREST Romania	0 0	0 0	0 1	0	0
OTELUL GALATI Romania	0 0	0 0	0 0	0	0
HEARTS Scozia	0 2	0 1	0 5	4	5
RANGERS Scozia	0 10	1 10	0 7	38	24

LE SESSANTAQUATTRO PROTAGONISTE AI RAGGI X

ABERDEEN Scozia	0 3	1 6	0 8	4	6
REAL SOCIEDAD Spagna	0 2	0 1	0 4	2	2
ATLETICO MADRID Spagna	0 5	1 7	0 11	8	6
ATHLETIC BILBAO Spagna	0 3	0 2	0 12	8	23
MALMÖ Svezia	0 9	0 5	0 9	13	13
OESTER Svezia	0 4	0 1	0 5	4	1
BRAGE Svezia	0 0	0 0	0 1	0	0
SERVETTE Svizzera	0 5	0 6	0 8	15	6

AARAU Svizzera	0 0	0 1	0 0	2	1
BESIKTAS Turchia	0 6	0 3	0 3	5	1
TATABANYA Ungheria	0 0	0 1	0 3	0	0
UJPESTI Ungheria	0 9	0 5	0 7	18	6
DNIEPR URSS	0 1	0 0	0 0	1	0
ZALGHIRIS URSS	0 0	0 0	0 0	0	0
TORPEDO URSS	0 2	0 5	0 2	3	6
DINAMO MINSK URSS	0 1	0 1	0 2	1	0

R SMITH
PORTA
evigres

le Regine d' Europa
GUERIN SPORTIVO
a cura di
Stefano Germano, Alessandro Lanzarini,
Francesco Ufficiale
illustrazione di Marco Finizio
TÜRK BANK
Crown Paints
MEDIOLANUM
PHILIPS

LA STAGIONE DEI TULIPANI

di Stefano Germano

Con gli occhi ancora pieni del tripudio «orange» all'Olympiastadion di Monaco e con il pensiero rivolto alle prossime Coppe europee, vediamo cos'è successo all'estero nella stagione da poco conclusa. Compiamo quindi quest'analisi prendendo in esame le risultanze di tutti i campionati continentali e partendo proprio dal nostro, non tanto perché è quello... di casa, quanto perché è risultato uno dei più affascinanti, con la vittoria del Milan giunta proprio nella fase conclusiva del torneo. Per un Diavolo che torna nel massimo show continentale dopo otto stagioni, ecco la Germania Ovest proporre, con il Werder Brema, una squadra che solo una volta prima d'ora si era laureata campione di Bundesliga. Ceduto Völler alla Roma, i verdi non hanno mostrato di risentire della partenza del centravanti e addirittura hanno migliorato notevolmente il loro rendimento. Così, dopo tanti secondi posti, per l'undici di Otto Rehhagel è finalmente arrivato il primato, risultato tanto più importante in quanto interrompe una supremazia, quella del Bayern, che rischiava di divenire... tradizione, visto che i rossi di Monaco avevano fatto l'en plein nelle ultime tre stagioni. Da Monaco a Berlino Est, dove la Dynamo ha colto il suo decimo scudetto consecutivo, stabilendo in tal modo un record che solo lei stessa potrà battere, visto che in Europa non esiste squadra che possa vantare un primato altrettanto qualificante, e che nemmeno le si possa avvicinare. Negli altri campionati, oltra alla Dynamo Berlino, le squadre che si sono ripetute sono state: Rapid (Austria), Sparta Praga (Cecoslovacchia), Jeunesse (Lussemburgo), Hamrun (Malta), PSV (Olanda), Gornik Zabrze (Polonia), Steaua (Romania), Real Madrid (Spagna), Neuchâtel Xamax (Svizzera) e Galatasaray (Turchia). Da segnalare inoltre le «staffette» tra Everton e Liverpool in Inghilterra, Rangers e Celtic in Scozia, Porto e Benfica in Portogallo: tre nazioni, queste ultime, la cui storia calcistica è stata scritta in massima parte dalle squadre appena ricordate. Tra le novità assolute, sono da segnalare i greci del Larissa e i ciprioti del Pezoporikos, mentre in Albania il 17 Nentori si è aggiudicato il suo terzo titolo degli anni Ottanta. In Belgio, dopo tre anni, l'Anderlecht ha dovuto farsi da parte, lasciando il titolo al Bruges, tornato in tal modo al più alto livello dopo i quattro titoli colti in cinque anni nel periodo '1976-1980.

Sopra, la gioia di Van Breukelen, eroe della finale di Coppa dei Campioni. A destra, per il PSV è festa. Nella pagina accanto, gli incidenti in Ajax-Malines, e Losada-gol in Español-Bayer Leverkusen

In Irlanda, dopo il poker conseguito dal 1984 al 1987, lo Shamrock Rovers è stato soppiantato dal Dundalk, mentre nell'Irlanda del Nord il Glentoran è riuscito a interrompere la supremazia del Linfield, che durava da ben sei anni. In Jugoslavia, dopo l'accoppiata colta dal Partizan nelle ultime due stagioni, ha ripreso a splendere la Stella Rossa (lo scudetto, ad ogni modo, è quindi restato a Belgrado), mentre in Ungheria, terminato il breve interregno dell'MTK, il titolo è tornato alla gloriosa Honved che, dal 1980 a oggi, se lo è aggiudicato ben cinque volte. In Francia, il Monaco stile «inglese» di Hateley e Hoddle si è finalmente riproposto ai vertici, mostrando tutte le intenzioni di aprire un ciclo a lungo termine. Per concludere la rassegna, resta solo da accennare alle regine del nord: a quelle squadre, cioé, il cui campionato inizia e si conclude nello stesso anno solare. Sono in ordine alfabetico, Bröndby (Danimarca), HJK Helsinki (Finlandia), IFK Göteborg (Svezia), Moss (Norvegia), Spartak Mosca (URSS) e Valur Reykjavik (Islanda). □

GLI ALBI D'ORO DELLE COPPE EUROPEE

COPPA DEI CAMPIONI

1955-56 Real Madrid
1956-57 Real Madrid
1957-58 Real Madrid
1958-59 Real Madrid
1959-60 Real Madrid
1960-61 Benfica Lisbona
1961-62 Benfica Lisbona
1962-63 Milan
1963-64 Inter
1964-65 Inter
1965-66 Real Madrid
1966-67 Celtic Glasgow
1967-68 Manchester United
1968-69 Milan
1969-70 Feyenoord Rotterdam
1970-71 Ajax Amsterdam
1971-72 Ajax Amsterdam
1972-73 Ajax Amsterdam
1973-74 Bayern Monaco
1974-75 Bayern Monaco
1975-76 Bayern Monaco
1976-77 Liverpool
1977-78 Liverpool
1978-79 Nottingham Forest
1979-80 Nottingham Forest
1980-81 Liverpool
1981-82 Aston Villa Birmingham
1982-83 Amburgo
1983-84 Liverpool
1984-85 Juventus
1985-86 Steaua Bucarest
1986-87 Porto
1987-88 PSV Eindhoven

COPPE DELLE COPPE

1960-61 Fiorentina
1961-62 Atletico Madrid
1962-63 Tottenham Hotspurs
1963-64 Sporting Lisbona
1964-65 West Ham United
1965-66 Borussia Dortmund
1966-67 Bayern Monaco
1967-68 Milan
1968-69 Slovan Bratislava
1969-70 Manchester City
1970-71 Chelsea Londra
1971-72 Rangers Glasgow
1972-73 Milan
1973-74 Magdeburgo
1974-75 Dinamo Kiev
1975-76 Anderlecht Bruxelles
1976-77 Amburgo
1977-78 Anderlecht Bruxelles
1978-79 Barcellona
1979-80 Valencia
1980-81 Dinamo Tbilisi
1981-82 Barcellona
1982-83 Aberdeen
1983-84 Juventus
1984-85 Everton
1985-86 Dinamo Kiev
1986-87 Ajax Amsterdam
1987-88 Malines

COPPA UEFA *

1955-58 Barcellona
1958-60 Barcellona
1960-61 Roma
1961-62 Valencia
1962-63 Valencia
1963-64 Real Saragozza
1964-65 Ferencvaros Budapest
1965-66 Barcellona
1966-67 Dinamo Zagabria
1967-68 Leeds United
1968-69 Newcastle United
1969-70 Arsenal Londra
1970-71 Leeds
1971-72 Tottenham Hotspurs
1972-73 Liverpool
1973-74 Feyenoord Rotterdam
1974-75 Borussia Mönchengladbach
1975-76 Liverpool
1976-77 Juventus
1977-78 PSV Eindhoven
1978-79 Borussia Mönchengladbach
1979-80 Eintracht Francoforte
1980-81 Ipswich Town
1981-82 IFK Göteborg
1982-83 Anderlecht Bruxelles
1983-84 Tottenham Hotspurs
1984-85 Real Madrid
1985-86 Real Madrid
1986-87 IFK Göteborg
1987-88 Bayer Leverkusen

* Dal 1955-58 al 1970-71 la manifestazione ebbe la denominazione di «Coppa delle Città di Fiera».

ALBANIA — 17 NENTORI

Primo alla fine della «regular season», il 17 Nentori ha... ribadito il concetto anche al termine del minitorneo supplementare alla cui conclusione si è aggiudicato il suo ottavo titolo. Squadra di Tirana (il suo nome significa 17 novembre, data della liberazione della capitale), il 17 Nentori è allenato da Shyqyri Rreli, ex tecnico della nazionale. Fondato nel 1920 come Sport Club Tirana, il 17 Nentori cambiò la sua denominazione al termine dell'ultima guerra mondiale. Squadra che tradizionalmente privilegia il gioco d'attacco, il 17 Nentori ha proprio in questo settore i suoi rappresentanti più qualificati, quali il capitano Minga e il capocannoniere Kola, giocatore che spesso si fa ammonire e squalificare ma che, ad ogni modo, è un gran brutto cliente per ogni avversario. Altro elemento molto importante dei neocampioni è il centrocampista Josa. Con la maggior parte dei suoi uomini nel giro delle varie rappresentative nazionali, il 17 Nentori è la sola squadra della capitale a non essere... sponsorizzata da organizzazioni militari o politiche come la Dinamo (il club del Ministero degli interni) oppure il Partizani che trae invece la sua ragion d'essere dal Ministero della difesa. Partito coi favori del pronostico, il 17 Nentori ha confermato la sua indiscussa superiorità. □

Minga

Demollari

SQUADRA	Apolonia	Besa	Beselidhja	Dinamo	Flamurtari	31 Korriku	Labinoti	Lokomotiva	Luftetari	**17 Nentori**	Partizani	Skenderbeu	Tomori	Vllaznia
Apolonia	■	2-1	5-0	1-1	3-2	1-0	1-0	4-0	1-0	**1-2**	3-0	0-0	1-0	2-1
	■	2-0			1-2		3-1			**2-1**				3-2
Besa	3-1	■	1-1	1-0	0-0	6-1	1-0	2-2	0-0	**1-1**	1-1	0-0	1-1	1-0
	2-0	■			0-1		1-1			**3-2**				3-2
Beselidhja	1-1	2-1	■	0-0	1-0	3-1	1-1	2-1	1-0	**0-0**	0-0	3-1	2-1	1-3
Dinamo	1-3	0-1	4-0	■	2-2	2-0	1-1	1-0	1-0	**0-0**	4-3	1-1	4-3	1-3
Flamurtari	1-1	1-0	1-0	0-0	■	6-0	4-1	0-0	1-0	**1-0**	3-0	0-0	1-1	2-1
	1-2	2-1			■		3-0			**0-0**				4-1
31 Korriku	2-0	0-1	2-2	0-4	2-3	■	1-0	1-2	1-3	**1-4**	0-0	0-1	1-1	2-0
Labinoti	1-1	0-0	0-0	2-1	1-0	3-0	■	1-0	0-0	**2-1**	2-0	1-1	1-0	1-0
	1-0	1-0			3-2		■			**0-1**				1-0
Lokomotiva	1-0	1-0	1-0	2-1	2-1	3-3	1-1	■	3-0	**1-1**	0-0	2-0	1-0	0-0
Luftetari	2-1	0-0	0-1	3-0	2-2	2-1	0-0	2-0	■	**0-0**	1-1	1-0	2-1	1-1
17 Nentori	**1-1**	**1-1**	**1-0**	**1-1**	**4-2**	**4-0**	**2-0**	**1-1**	**0-0**	■	**3-1**	**3-0**	**4-1**	**3-1**
	4-2	**2-0**			**2-1**		**3-0**			■				**1-0**
Partizani	4-1	3-1	0-1	3-1	3-2	5-2	0-1	2-1	0-0	**1-1**	■	5-0	2-2	1-0
Skenderbeu	1-0	2-1	0-0	1-1	0-0	1-0	1-0	1-1	1-0	**1-3**	1-0	■	1-0	0-1
Tomori	2-1	1-2	1-0	0-0	2-3	1-0	1-2	1-0	1-0	**1-0**	3-2	1-1	■	3-2
Vllaznia	1-0	1-1	2-2	1-1	1-0	3-1	1-0	3-1	1-0	**1-0**	0-1	2-1	0-0	■
	1-0	1-0			1-1		1-1			**1-2**				■

N.B.: nella seconda riga i risultati della Poule Scudetto.

CLASSIFICA

1ª FASE

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	33	26	11	11	4	41	20
Flamurtari	29	26	10	9	7	38	27
Labinoti	29	26	10	9	7	22	19
Apolonia	28	26	11	6	9	36	28
Besa	28	26	8	12	6	28	22
Vllaznia	28	26	11	6	9	30	26
Beselidhja	28	26	9	10	7	24	28
Lokomotiva	27	26	9	9	8	27	28
Partizani	26	26	9	8	9	38	34
Skenderbeu	26	26	8	10	8	17	26
Dinamo	25	26	7	11	8	33	32
Luftetari	24	26	7	10	9	19	19
Tomori	23	26	8	7	11	29	34
31 Korriku	10	26	3	4	19	22	61

POULE SCUDETTO

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	48	36	18	12	6	59	29
Flamurtari	41	36	15	11	10	55	38
Labinoti	39	36	14	11	11	31	33
Apolonia	38	36	16	6	14	51	43
Besa	35	36	11	13	12	38	36
Vllaznia	34	36	13	8	15	40	42

POULE SALVEZZA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Lokomotiva	38	36	11	16	9	34	35
Beselidhja	38	36	12	14	10	38	42
Partizani	37	36	12	13	11	51	44
Skenderbeu	36	36	11	14	11	26	33
Dinamo	34	36	10	14	12	41	42
Luftetari	33	36	11	11	14	31	34

N.B.: la classifica tiene conto dei punteggi della prima fase.

Spareggio di ammissione: Dinamo - Traktori 1-0 1-0.
Capocannoniere: 18 reti: Kola (17 Nentori)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: 17 Nentori Tirana
Coppa delle Coppe: Flamurtari Valona
Coppa Uefa: Labinoti (poi ritirata)
Retrocesse: 31 Korriku Burreli, Luftetari Argirocastro
Neopromosse: Traktori Lushnja
Finale di Coppa:
Flamurtari-Partizani 1-0

RAPID VIENNA

Allenato da quella vecchia volpe del calcio europeo che è lo jugoslavo Otto Baric, il Rapid ha colto il suo 29º titolo, secondo consecutivo, senza praticamente aver dovuto soffrire più del necessario. Squadra di grandi tradizioni e di particolari record (come il titolo di campione di Germania conseguito nel 1941, tre anni dopo aver vinto la Coppa tedesca), il Rapid è, da sempre, l'antagonista principale di quell'Austria Vienna che, ultimamente, ha dovuto alzare le mani in segno di resa di fronte allo strapotere dei biancoverdi. Dopo essersi aggiudicato il titolo per la stagione '86-'87 solo in virtù di una maggiore differenza reti, Baric ottenne, per rinforzare la squadra, una punta di certo rendimento: arrivò lo jugoslavo Stojadinovic (acquistato dall'Admira Wacker) assieme ad un centrocampista d'esperienza come il sovietico Sergej Shavlo, giunto a Vienna dalla Torpedo di Mosca soprattutto in virtù delle ottime conoscenze nel «milieu» calcistico dell'URSS di un dirigente del club biancoverde. Ed è stato proprio l'inserimento di questi due nuovi atleti su di un tronco già largamente collaudato che ha consentito al Rapid di vincere il titolo al termine della «poule» scudetto. □

SQUADRA	Admira W.	A. Klagenfurt	A. Vienna	GAK	LASK	Mödling	Rapid V.	Sturm	Tirol	Vienna	VÖEST	Wiener SK
Admira Wacker	■	6-2	3-1	3-0	2-0	3-3	**1-2**	0-1	3-1	2-0	2-0	6-2
	■		3-1	2-0			**1-2**	0-0	1-1	4-2		1-0
Austria Klagenfurt	0-0	■	0-0	2-3	2-1	2-1	**1-1**	0-1	3-1	0-5	2-1	1-3
Austria Vienna	3-2	2-1	■	0-2	2-0	0-0	**1-2**	2-0	3-0	7-0	5-2	5-1
	2-2		■	5-1			**4-2**	5-1	1-1	1-2		2-0
Grazer AK	1-0	2-0	1-1	■	2-1	1-0	**1-1**	3-0	2-0	0-4	3-1	2-2
	4-1		1-2	■			**0-0**	1-1	1-1	2-2		2-2
Linzer ASK	0-4	0-0	2-1	2-1	■	1-1	**1-3**	1-3	0-2	0-4	2-1	1-1
Mödling	2-5	2-1	3-3	1-2	3-2	■	**0-3**	2-2	1-3	2-3	1-6	1-1
Rapid Vienna	**3-2**	**3-0**	**1-2**	**4-0**	**3-1**	**5-1**	■	**2-0**	**0-0**	**3-1**	**2-1**	**3-3**
	2-1		**2-4**	**6-1**			■	**1-1**	**4-2**	**3-1**		**3-0**
Sturm	3-1	4-0	3-4	1-1	1-3	1-0	**0-2**	■	2-2	2-1	2-2	2-2
	2-0		0-2	5-2			**2-1**	■	2-0	1-1		1-1
Tirol	1-1	1-0	1-0	2-2	0-0	2-1	**3-3**	3-0	■	4-1	3-1	1-1
	1-0		2-1	0-0			**0-0**	0-0	■	0-1		2-0
Vienna	2-4	3-0	1-1	2-1	3-2	3-1	**1-2**	0-1	3-1	■	0-3	2-0
	2-0		2-0	2-1			**1-3**	1-4	3-0	■		3-0
VÖEST	1-0	1-0	1-3	1-1	1-1	3-2	**1-1**	0-3	1-1	3-1	■	4-1
Wiener SK	3-2	2-0	1-1	1-1	4-0	2-1	**1-3**	1-1	2-2	1-5	4-2	■
	1-4		1-6	8-2			**0-0**	1-2	5-3	5-0		■

N.B.: Nella seconda riga i risultati della Poule Scudetto.

Prohaska

CLASSIFICA

1ª FASE

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	36	22	15	6	1	52	22
Austria V.	28	22	11	6	5	47	27
Grazer AK	27	22	10	7	5	32	29
Tirol	25	22	8	9	5	34	30
Admira Wacker	25	22	11	3	8	52	31
Sturm Graz	24	22	9	6	7	33	32
First Vienna	23	22	11	1	10	45	40
Wiener SK	22	22	6	10	6	39	46
Voest Linz	19	22	7	5	10	37	40
Linzer ASK	13	22	4	5	13	21	44
Au. Klagenfurt	12	22	4	4	14	17	43
Mödling	10	22	2	6	14	29	54

POULE SCUDETTO

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	54	36	22	10	4	81	40
Austria V.	46	36	19	8	9	83	47
Sturm Graz	42	36	15	12	9	55	48
First Vienna	39	36	18	3	15	68	65
Admira Wacker	38	36	16	6	14	73	51
Tirol	37	36	11	15	10	47	49
Grazer AK	35	36	11	13	12	50	66
Wiener SK	31	36	9	13	14	63	77

POULE RETROCESSIONE

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Linzer ASK	18	14	4	10	0	16	7
Austria K.	18	14	6	6	2	18	12
St. Pölter	17	14	6	5	3	30	17
Vorwärts Steyr	17	14	6	5	2	14	8
Voest Linz	15	14	5	5	4	17	18
Kremser	12	14	4	4	6	14	16
Austria S.	9	14	4	1	9	10	20
Mödling	6	14	2	2	10	14	35

Capocannoniere: 27 reti: Stojadinovic (Rapid)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Rapid Vienna
Coppa delle Coppe: Kremser SC
Coppa Uefa: Austria Vienna, Sturm Graz, Admira Wacker
Retrocesse: Voest Linz, Mödling
Neopromosse: St. Pölten, Vorwärts Steyr
Finale di Coppa:
Kremser SC-Tirol 2-0 1-3

Baric

FC BRUGES

CLASSIFICA

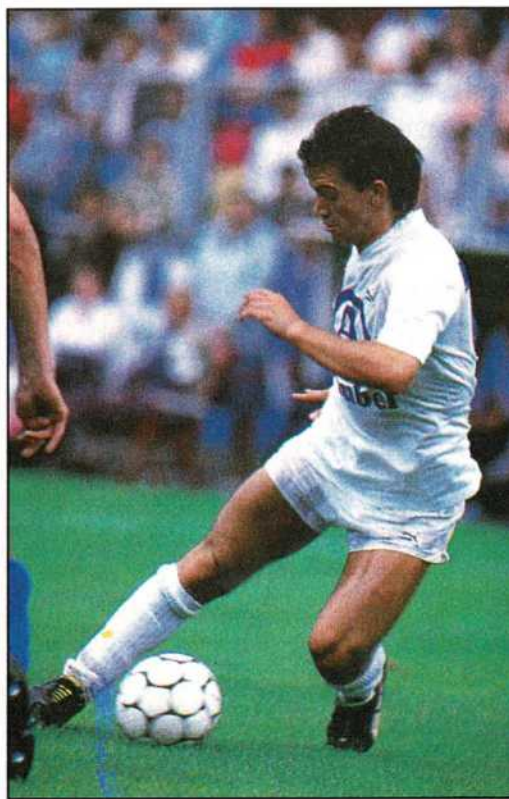
SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	51	34	23	5	6	74	34
Anversa	49	34	20	9	5	75	40
Malines	49	34	21	7	6	50	24
Anderlecht	45	34	18	9	7	64	27
Liegi	44	34	14	16	4	52	28
Waregem	39	34	16	7	11	50	43
Cercle Bruges	33	34	12	9	13	48	45
Charleroi	32	34	11	10	13	39	48
Courtrai	31	34	11	9	14	40	54
Standard	30	34	11	8	15	46	51
St. Trond	29	34	10	9	15	30	39
R.W.D.M.	28	34	8	12	14	33	48
Beveren	27	34	8	11	15	36	38
Beerschot	27	34	10	7	17	39	49
Lokeren	26	34	9	8	17	42	47
Winterslag	26	34	10	6	18	32	74
Gand	25	34	8	9	17	34	60
Racing Jet	21	34	7	7	20	21	56

Capocannoniere: 24 reti: Severeyns (Anversa)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: FC Bruges
Coppa delle Coppe: Anderlecht Bruxelles, Malines
Coppa Uefa: Anversa, FC Liegi, Waregem
Retrocesse: Racing Jet, Gand
Neopromosse: Racing Mechelen, Lierse SK
Finale di Coppa:
Anderlecht-Standard 2-0

All'inizio del campionato belga, i bookmakers quotavano l'Anderlecht alla pari e il Bruges a uno e mezzo, segno evidente che alla squadra di Henk Houwaart erano riconosciute molte delle qualità che l'undici in maglia blu ha poi confermato nel corso della stagione. È stato, quello belga, uno dei tornei più combattuti d'Europa, e il Bruges se lo è aggiudicato con una settimana d'anticipo sulla data di chiusura in virtù di un maggior numero di vittorie nei confronti dell'Anversa. Quest'ultimo, quando mancava una sola giornata alla conclusione, staccato di due punti, poteva ancora sperare in uno spareggio: niente da fare, però, in quanto tra le due squadre il saldo delle vittorie era tutto per il Bruges (23 contro 20). Come tutte le squadre allenate da tecnici olandesi, anche il Bruges si è espresso secondo i canoni del calcio cosiddetto totale: ma se alla fine ce l'ha fatta ad aggiudicarsi il settimo titolo della sua storia, deve ringraziare soprattutto il suo attaccante Marc Degryse,un «bomber» di assoluto rispetto che, a 23 anni, si è piazzato al secondo posto nella classifica marcatori il che gli ha valso l'interessamento di molti tra i più importanti club europei. Oltre a lui, da segnalare l'ottima stagione di Jan Ceulemans, punta divenuta faro del centrocampo e dei due fratelli Van der Elst: Franky, vero e proprio catalizzatore del gioco difensivo e Leo, perfetto alter ego di Ceulemans a centrocampo. □

SQUADRA	Anderlecht	Anversa	Beerschot	Beveren	**Bruges**	Cercle	Charleroi	Courtrai	Gand	Liegi	Lokeren	Malines	Racing Jet	RWDM	Standard	St. Trond	Waregem	Winterslag
Anderlecht	■	6-0	1-2	4-1	**1-1**	2-0	1-0	2-0	6-1	0-0	3-2	3-2	1-0	2-0	1-2	0-1	5-1	4-0
Anversa	2-0	■	2-1	1-1	**2-0**	5-2	0-2	3-0	0-0	0-0	3-2	3-0	7-2	4-0	3-0.	3-1	2-0	5-0
Beerschot	0-3	0-2	■	0-1	**1-1**	1-1	1-1	0-1	2-0	1-4	2-2	0-1	2-0	0-0	6-2	2-0	1-0	4-1
Beveren	2-2	0-0	4-0	■	**5-2**	1-2	0-0	0-2	0-0	2-2	0-1	1-1	3-0	3-0	1-0	0-0	3-0	0-1
Bruges	**2-1**	**2-2**	**2-4**	**2-0**	■	**4-3**	**5-0**	**3-0**	**2-1**	**3-1**	**2-1**	**2-1**	**3-1**	**1-1**	**3-1**	**2-1**	**3-0**	**3-0**
Cercle	0-0	1-2	0-1	1-0	**0-2**	■	3-1	0-0	4-2	3-1	0-1	0-0	2-0	2-2	1-1	2-0	4-0	3-1
Charleroi	1-0	1-1	2-1	3-1	**1-1**	2-2	■	5-1	1-0	1-1	1-1	0-1	0-1	2-1	0-4	1-1	2-1	3-2
Courtrai	1-1	2-4	3-0	3-2	**0-2**	2-1	2-4	■	0-0	1-1	2-0	2-5	1-1	0-1	1-0	2-2	2-1	2-1
Gand	1-2	1-1	1-0	2-0	**0-1**	2-1	1-1	2-1	■	0-0	3-1	1-1	0-0	2-3	1-0	1-3	1-3	4-2
Liegi	0-0	5-0	1-1	1-0	**0-2**	4-1	4-2	2-0	4-1	■	3-0	0-0	0-0	4-0	2-2	1-0	1-1	0-0
Lokeren	0-0	1-1	2-1	0-0	**0-1**	0-1	1-0	2-2	8-1	0-1	■	0-1	0-2	2-1	2-2	2-1	1-2	6-0
Malines	3-0	2-0	2-0	1-0	**2-4**	3-2	1-0	2-0	1-0	0-1	2-1	■	2-0	3-0	2-1	3-0	0-0	4-1
Racing Jet	1-4	2-5	1-0	1-1	**0-4**	1-1	2-1	0-0	0-1	1-2	1-2	0-2	■	0-3	0-2	0-1	0-3	0-1
RWDM	0-0	1-1	1-2	0-3	**0-2**	0-0	0-0	0-4	5-0	0-0	3-0	0-1	0-1	■	1-1	2-0	0-0	4-1
Standard	0-2	3-2	2-1	0-0	**1-0**	0-3	2-0	4-0	2-1	0-0	1-1	0-1	1-2	4-0	■	0-4	2-0	1-2
St. Trond	1-1	0-2	0-0	1-0	**2-1**	0-2	0-1	1-2	1-0	1-1	1-0	0-0	1-0	1-2	1-1	■	1-2	2-1
Waregem	0-3	1-2	3-1	4-1	**1-0**	3-0	3-0	2-1	1-1	5-3	1-0	2-0	0-0	1-1	3-2	1-0	■	5-0
Winterslag	0-3	1-5	2-1	1-0	**0-6**	1-0	2-0	0-0	3-2	0-2	2-0	0-0	0-1	1-1	4-2	1-1	0-0	■

Degryse

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Vitosha	48	30	20	8	2	67	29
Sredets	46	30	20	6	4	76	32
Trakia	39	30	15	9	6	52	31
Slavia	38	30	14	10	6	48	30
Lokomotiv Sofia	32	30	12	8	10	47	47
Beroe	29	30	11	7	12	41	44
Lokomotiv Plovdiv	28	30	12	4	14	44	59
Sliven	27	30	11	5	14	35	43
Spartak Varna	26	30	10	6	14	36	52
Etur	26	30	10	6	14	44	41
Mineur	25	30	10	5	15	34	36
Lokomotiv G.O.	25	30	11	3	16	41	57
Pirin	25	30	7	11	12	32	37
Botev Vratsa	24	30	8	8	14	33	45
Spartak Pleven	21	30	6	9	15	37	61
Chernomorets	21	30	9	3	18	27	50

Capocannoniere: 28 reti: Sirakov (Vitosha)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Vitosha Sofia
Coppa delle Coppe: Sredets Sofia
Coppa Uefa: Trakia Plovdiv, Slavia Sofia
Retrocesse: Spartak Pleven, Chernomorets Odessa
Neopromosse: Cherno More Varna, Dunav Russe
Finale di Coppa: Sredets-Vitosha 4-1

Non tragga in inganno il nome Vitosha: la formazione che si è aggiudicata quest'anno il suo primo titolo di campione di Bulgaria altro non è che il Levski Spartak, sciolto d'autorità al termine della stagione '84-'85 in seguito agli incidenti col CSKA nella finale di Coppa, e... rinato sotto nuove spoglie l'anno successivo. Squadra nel complesso molto giovane, il Vitosha è giunto quindi al suo sesto titolo in virtù di una formazione che è la stessa da parecchio tempo e che, quindi, gioca praticamente a memoria. Il suo uomo più rappresentativo è senza dubbio il centravanti Nasko Sirakov, bomber di grande pericolosità e anche, dicono alcuni, di ancor più grande egoismo. Lui, però, smentisce tutto ed anzi afferma con tutto se stesso di essere sempre pronto a mettersi al servizio della squadra: se poi, alla fine, il maggior numero di gol della Vitosha porta il suo nome, è unicamente perché i suoi compagni gli riconoscono qualità che essi non posseggono per cui è giocoforza che lo considerino l'uomo in più. «Scarpa di bronzo» lo scorso anno alle spalle di Camataru e Polster, anche quest'anno Sirakov ha vinto la classifica marcatori del suo campionato ed è stato per questo che, il prossimo anno, non lo vedremo più in Bulgaria ma in Spagna con la maglia del Saragozza. E sostituirlo non sarà impresa di poco conto. anche se l'allenatore Vasil Metodiu, tornato sulla panchina dei neocampioni proprio all'inizio della scorsa stagione, pare abbia già, nel ventiduenne Slavchev, l'uomo adatto. Al Milan, ad ogni modo, il compito di verificare la validità di questa scelta. □

SQUADRA	Beroe	Chernomorets	CFKA	Etar	L. Gorna	L. Plodiv	L. Sofia	Mineur	Pirin	Slavia	Sliven	S. Pleven	S. Varna	Trakia	**Vitosha**	Vratsa
Beroe	■	1-0	2-3	2-1	1-0	1-1	2-0	3-1	1-1	0-1	3-0	3-3	4-1	1-1	**0-1**	1-4
Chernomorets	0-1	■	0-1	1-1	4-0	0-1	0-2	2-0	0-0	2-0	2-1	3-0	0-0	0-3	**2-1**	0-1
CFKA Sredets	4-2	8-0	■	1-0	4-0	7-0	4-0	1-0	1-0	2-2	4-3	5-1	2-1	1-0	**2-3**	2-0
Etar	2-1	3-0	3-3	■	1-1	3-1	3-1	1-1	1-1	1-1	2-0	5-1	3-0	3-0	**3-1**	3-2
Lok. Gorna	4-1	3-2	2-5	1-0	■	2-0	3-2	2-0	1-1	2-1	1-0	1-3	2-0	2-1	**1-2**	2-0
Lok. Plovdiv	1-2	2-1	3-0	3-2	4-3	■	3-0	2-0	2-1	2-4	1-0	3-2	5-2	2-5	**1-1**	4-0
Lok. Sofia	1-1	4-2	2-2	1-0	3-1	1-1	■	1-1	3-1	1-0	1-1	2-0	3-2	1-2	**1-3**	2-0
Mineur	1-0	3-0	0-2	1-0	3-1	2-0	0-2	■	4-1	1-1	2-0	3-0	3-0	1-1	**0-1**	4-0
Pirin	0-1	1-2	0-2	1-0	2-1	4-0	1-1	2-0	■	3-0	0-0	3-0	2-0	1-1	**2-2**	1-1
Slavia	2-0	4-0	1-3	2-0	5-2	2-0	0-0	3-1	1-0	■	2-0	0-0	2-0	2-2	**2-2**	4-1
Sliven	1-1	3-0	2-1	3-2	1-0	3-0	1-2	1-0	2-0	2-1	■	4-3	4-1	1-1	**0-4**	0-0
Spartak Pleven	2-4	1-2	1-1	1-0	2-1	3-1	2-1	3-1	0-0	0-1	0-1	■	2-2	3-3	**1-1**	0-0
Spartak Varna	2-0	1-0	0-2	3-1	2-0	1-0	0-3	1-1	3-0	0-0	2-0	4-1	■	0-0	**1-1**	3-1
Trakia	3-0	2-1	1-0	3-0	3-1	0-0	5-2	1-0	3-1	1-1	2-1	3-1	1-2	■	**0-1**	2-0
Vitosha	**2-2**	**2-0**	**2-2**	**1-0**	**3-0**	**5-1**	**5-3**	**2-0**	**3-1**	**0-0**	**3-0**	**2-0**	**6-1**	**1-0**	■	**4-2**
Vratsa	1-0	0-1	1-1	3-0	1-1	2-0	1-1	2-0	1-1	2-3	2-0	1-1	3-1	1-2	**1-2**	■

Mladenov

CECOSLOVACCHIA

Quando una squadra ottiene due titoli di fila (e ben quattro negli ultimi cinque anni!) vuol dire che possiede una forza assolutamente preponderante rispetto a tutte le sue antagoniste. Se poi, come è capitato allo Sparta Praga quest'anno, tra la prima e la seconda in classifica i punti di distacco si possono calcolare a... decine, allora vuol dire che non c'è stata proprio battaglia e che tutte le altre compagini in lizza hanno giocato per il secondo posto. Onore al merito, quindi, al confermatissimo Vaclav Jezek, allenatore pluridecorato che ha dimostrato di poter ottenere il massimo dal gruppo di giocatori a disposizione tra i quali, per altro, sono molti i nazionali in «servizio permanente effettivo». Formazione che praticamente è la stessa da parecchi anni, lo Sparta ha avuto nell'attacco il reparto più forte di tutto il campionato e, nella difesa, quello meno perforato. Ma c'è di più: per dimostrare la sua supremazia nei confronti di tutte le squadre del lotto, lo Sparta si è aggiudicata anche la Coppa Ceca superando in finale il Vitkovice con un secco 3-0. Nella finale della Coppa nazionale, poi, ha affrontato l'Inter di Bratislava, vincitore della Coppa Slovacca, vincendo per due reti a zero. Alla fine della stagione '86-'87, Jezek aveva promesso uno Sparta ancora migliore: i fatti gli hanno dato ragione. Quello che manca allo Sparta è ora un cammino europeo degno dei fasti del passato: per il momento la squadra è ancora un'équipe di seconda schiera nel ranking continentale. A Jezek e compagnia l'arduo compito di smentire i pessimisti. □

SQUADRA	Banik	Bohemians	D. Banska B.	D. Praga	Dunajska	Inter	Plastika	RH Cheb	Sigma	Slavia	**Sparta**	S. Hradec K.	S. Trnava	Tatran	Vitkovice	Zilina
Banik	■	2-0	2-1	1-2	1-0	4-1	2-0	2-1	3-1	1-1	**0-0**	3-0	2-1	2-1	4-2	2-1
Bohemians	2-0	■	4-2	1-2	1-0	2-0	2-1	2-1	0-1	3-2	**0-6**	0-1	2-1	2-1	4-0	2-0
Dukla Banska B.	2-0	5-1	■	1-2	2-0	1-2	1-0	3-0	1-0	4-0	**1-1**	1-2	1-0	1-0	4-1	3-0
Dukla Praga	2-2	3-3	1-0	■	1-2	3-1	3-2	3-1	4-0	1-1	**1-2**	1-1	3-0	4-1	2-0	2-0
Dunajska	1-0	2-0	2-0	1-1	■	1-0	3-0	1-1	3-1	1-0	**2-2**	2-1	2-2	3-1	0-0	1-0
Inter	2-0	4-2	3-0	0-1	3-2	■	4-1	3-1	1-1	1-4	**0-2**	2-3	3-1	5-2	3-1	1-1
Plastika	1-5	1-0	2-2	1-1	0-0	2-0	■	2-0	2-1	4-3	**1-0**	5-0	4-0	2-0	3-0	2-0
RH Cheb	4-2	2-1	2-0	1-0	1-1	0-0	1-1	■	1-1	2-0	**2-1**	4-4	0-1	0-0	0-0	0-1
Sigma	4-2	1-1	1-1	1-1	3-0	3-1	2-0	1-0	■	4-1	**2-1**	0-2	1-3	2-0	3-1	5-0
Slavia	2-0	4-1	1-1	3-4	2-1	3-0	0-3	1-1	4-1	■	**0-1**	0-0	2-1	2-0	1-1	2-0
Sparta	**1-0**	**5-0**	**5-1**	**3-0**	**6-0**	**3-1**	**1-0**	**2-0**	**2-2**	**5-0**	■	**7-0**	**5-1**	**4-2**	**3-1**	**4-1**
Spartak Hradec K.	0-0	4-1	1-2	1-1	0-3	1-1	1-0	1-1	0-0	2-0	**1-1**	■	2-1	4-1	0-0	1-4
Spartak Trnava	2-2	1-0	2-0	2-1	1-1	2-0	2-1	0-0	6-4	0-0	**1-2**	2-0	■	2-0	2-1	0-1
Tatran	0-1	0-1	3-0	0-3	1-2	2-4	4-5	0-1	2-2	2-3	**1-3**	1-1	1-0	■	1-1	1-0
Vitkovice	1-1	1-2	3-1	2-1	4-1	2-0	4-0	1-2	3-1	2-1	**1-2**	4-0	1-1	1-0	■	6-1
Zilina	3-3	1-1	4-1	0-0	1-1	3-3	3-0	2-0	0-1	0-4	**0-2**	2-0	0-0	3-1	1-4	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	49	30	22	5	3	82	22
Dukla Praga	39	30	15	9	6	54	34
Dunajska Streda	35	30	13	9	8	39	36
Ostrava	34	30	13	8	9	49	40
Olomouc	32	30	12	8	10	50	46
Slavia Praga	31	30	12	7	11	49	45
Nitra	30	30	13	4	13	46	45
Vitkovice	29	30	11	7	12	49	45
Dukla B.B.	29	30	12	5	13	44	46
Trnava	29	30	11	7	12	38	42
Cheb	29	30	9	11	10	31	36
Bohemians	29	30	13	3	14	41	54
Inter B.	27	30	11	5	14	50	54
Hradec Kralové	27	30	8	11	11	32	52
Zilina	21	30	7	7	16	32	54
Presov	10	30	3	4	23	29	64

Capocannoniere: 24 reti: Luhovy (Dukla P.)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Sparta Praga
Coppa delle Coppe: Inter Bratislava
Coppa Uefa: Dukla Praga, DAC Dunajska Streda
Retrocesse: Zilina, Tatran Presov
Neopromosse: Skoda Plzen, Slovan Bratislava
Finale di Coppa: Sparta-Inter 2-0

Chovanec

Era dal '54, data della sua formazione, che il Pezoporikos inseguiva il titolo di campione cipriota e dopo la bellezza di 34 anni l'ha ottenuto grazie soprattutto all'ottimo lavoro svolto dallo scozzese Henry Smith che, sulla panchina dell'undici di Larnaca, aveva dato buona prova di sè già nel biennio '70-'72 al cui termine era rientrato in patria per allenare il Morton. Tornato a Cipro alla vigilia della presente stagione, Smith ha operato prima di tutto sul piano psicologico riuscendo a convincere gli uomini a sua disposizione sulle loro capacità di aggiudicarsi, finalmente, il risultato più ambito. In seguito, curando soprattutto la preparazione fisica, Smith è riuscito a mettere insieme una formazione nella quale giovani e anziani si sono perfettamente integrati. Gli uomini che, nel corso della stagione, lo hanno più aiutato a portare il titolo al Pezoporikos sono stati l'esperto portiere Kuis (ex Apoel), il libero Papadopulos (ex Olympiakos ed Ethnikos in Grecia), il regista Livathinos (15 reti e molta esperienza maturata, tra l'altro, anche in Grecia nel Panathinaikos) oltre al tedesco Bialon, acquistato dai belgi del Waterschei e a segno 14 volte. Tatticamente, Smith ha impostato la squadra soprattutto sulla difesa articolata e, in questo , giovani e anziani lo hanno perfettamente assecondato, il più delle volte attaccando con una sola punta aiutata, ad ogni modo, dai centrocampisti. Il successo colto dal Pezoporikos, al di là della soddisfazione dei suoi tifosi, dirigenti e giocatori, va segnalato soprattutto per aver interrotto, dopo 16 anni, la supremazia dell'asse Apoel-Omonia. □

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Pezoporikos	48	30	19	10	1	56	20
Apoel	47	30	22	3	5	66	23
Omonia	37	30	15	7	8	59	32
Paralimni	36	30	14	8	8	44	38
Apollon	35	30	13	9	8	46	24
AEL	35	30	15	5	10	46	33
Salamina	33	30	14	5	11	43	34
Anortosi	30	30	9	12	9	36	36
EPA	27	30	10	7	13	37	43
Apop	26	30	9	8	13	31	34
Aris	26	30	10	6	14	49	54
Olympiakos	25	30	9	7	14	32	48
Ethnikos	23	30	5	13	12	27	44
Apep	19	30	5	9	16	23	54
Alki	17	30	4	9	17	27	63
Anagennisis	16	30	5	6	19	26	68

Capocannoniere: 23 reti: T. Zuvani (Paralimni)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Pezoporikos Larnaca
Coppa delle Coppe: Omonia Nicosia
Coppa Uefa: Apoel Nicosia
Retrocesse: Apep, Alki, Anagennisis
Finale di Coppa:
Omonia-AEL 2-1

Erotokritou

Mavroudis

Miamiliotis

SQUADRA	AEL	Alki	Anegennisis	Anortosi	Apep	Apoel	Apollon	Apop	Aris	EPA	Ethnikos	Olympiakos	Omonia	Paralimni	**Pezoporikos**	Salamina
AEL	■	3-1	0-0	0-0	4-2	1-0	1-0	0-1	1-3	2-1	0-0	4-0	1-0	3-1	**0-2**	1-0
Alki	3-6	■	1-2	1-6	0-0	0-5	0-2	0-3	3-5	0-2	2-2	0-1	2-3	0-1	**0-0**	1-0
Anegennisis	0-2	1-1	■	0-0	3-1	2-7	0-1	1-0	2-4	3-1	2-1	0-0	1-2	0-2	**0-2**	1-3
Anortosi	3-1	0-0	2-0	■	1-1	1-2	1-0	2-0	1-0	0-0	1-1	0-1	2-2	0-1	**1-2**	1-0
Apep	3-0	1-2	3-1	0-0	■	1-2	0-2	0-2	1-0	0-2	1-0	2-2	0-3	0-0	**0-0**	2-3
Apoel	1-0	0-1	3-0	4-1	6-0	■	2-1	4-2	2-0	5-1	2-0	1-0	1-0	2-0	**5-0**	1-0
Apollon	4-1	3-0	6-0	2-0	1-1	0-1	■	2-1	0-2	3-1	3-0	0-0	1-1	3-0	**1-1**	0-2
Apop	2-4	1-0	4-1	1-1	1-2	1-2	0-0	■	0-0	0-0	0-1	1-0	2-0	2-2	**2-2**	1-0
Aris	0-3	2-1	1-1	2-2	3-1	2-3	0-5	1-1	■	0-2	5-2	5-0	3-4	3-0	**1-2**	0-2
EPA	0-0	1-2	3-1	2-1	3-0	3-0	2-2	1-0	0-0	■	1-0	1-2	3-2	0-2	**1-2**	0-1
Ethnikos	0-3	1-1	3-1	2-4	0-0	1-1	0-2	0-0	0-0	3-3	■	0-0	1-0	5-2	**0-3**	2-0
Olympiakos	3-1	3-3	2-0	0-1	5-0	0-1	2-1	0-1	1-4	1-1	2-0	■	0-2	2-6	**0-1**	3-3
Omonia	1-0	4-1	1-1	3-0	5-0	0-0	4-0	3-1	3-0	5-0	2-2	1-0	■	2-1	**0-0**	1-2
Paralimni	0-4	0-0	2-1	5-1	0-0	2-2	0-0	1-0	3-1	3-1	0-0	4-0	1-0	■	**0-3**	1-0
Pezoporikos	**2-0**	**0-0**	**7-0**	**1-1**	**1-0**	**1-0**	**0-0**	**2-0**	**2-0**	**2-1**	**3-0**	**4-1**	**3-3**	**3-3**	■	**4-0**
Salamina	0-0	5-1	3-1	2-2	2-1	2-1	1-1	2-1	6-2	1-0	0-0	0-1	3-2	0-1	**0-1**	■

DUNDALK

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	46	33	19	8	6	54	32
St. Patrick's	45	33	18	9	6	52	25
Bohemians	45	33	17	11	5	57	32
Shamrock	41	33	16	9	8	53	30
Galway Utd	40	33	15	10	8	48	34
Cork	34	33	12	10	11	41	47
Waterford	34	33	10	14	9	40	31
Derry City	31	33	13	5	15	59	44
Limerick	25	33	9	7	17	33	60
Shelbourne	24	33	8	8	17	31	44
Bray Wanderers	18	33	4	10	19	27	65
Sligo Rovers	13	33	4	5	24	30	81

Capocannoniere: 24 reti: Speake (Derry City)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Dundalk
Coppa delle Coppe: Derry City
Coppa Uefa: St. Patrick's Athletic
Retrocesse: Bray Wanderers, Sligo Rovers
Neopromosse: Athlone Town, Cobh Ramblers
Finale di Coppa:
Dundalk-Derry City 1-0

Dopo quattro titoli consecutivi allo Shamrock Rovers, lo scudetto è tornato al Dundalk che ha ottenuto il suo settimo successo, doppiato dall'affermazione nella Coppa di fronte al Derry City. L'uomo cui si deve il deciso salto di qualità effettuato dal Dundalk è senza dubbio l'allenatore, il quarantaduenne Turlough O'Connor, ex attaccante di ottima qualità in varie squadre irlandesi e nel Fulham, Prima Divisione della Football League inglese, alla sua terza stagione sulla panchina dei campioni. Turlough O'Connor, che nei suoi anni verdi fu attaccante di buona caratura (178 gol in 19 stagioni), da allenatore ha continuato a mantenere la stessa filosofia; e se la difesa, poco protetta dai centrocampisti, è destinata a subire, poco importa in quanto la cosa che conta di più è che l'attacco segni un gol più degli avversari. Proprio dall'equilibrio tra attacco e difesa è nato lo «scudetto» del Dundalk, un successo che i bianconeri hanno colto sul filo di lana (ma con tutti i meriti) sul St.Patrick's, finito un punto dietro. □

Evlston

SQUADRA	Bohemians	Bray	Cork City	Derry City	**Dundalk**	Galway Utd	Limerick	Shamrock Rvs	Shelbourne	Sligo Rvs	St. Patrick's	Waterford
Bohemians	■	1-1	5-1	3-1	**3-2**	0-0	3-0	1-4	1-0	4-2	2-0	0-0
	■	1-0				0-1	2-0	1-1		3-2		
Bray	0-4	■	1-3	0-6	**2-3**	1-3	0-0	1-3	0-0	3-3	1-3	0-0
		■	1-1			1-2		1-3	1-2	3-0		
Cork City	2-2	2-1	■	1-0	**0-2**	1-3	1-0	0-0	2-1	3-1	0-0	1-2
	0-1		■		**1-1**		0-0				0-1	3-0
Derry City	3-2	0-0	7-2	■	**3-0**	3-0	5-0	3-0	0-0	4-0	0-3	1-2
	0-1	1-0	0-1	■			3-2		0-3			
Dundalk	**0-0**	**2-0**	**3-1**	**2-0**	■	**2-1**	**2-1**	**1-1**	**3-1**	**1-0**	**0-2**	**1-0**
	0-2	**5-1**		**3-2**	■		**4-0**				**1-1**	**1-1**
Galway Utd	1-1	2-0	1-1	3-1	**1-0**	■	0-2	3-2	0-2	5-1	1-0	2-2
			3-1	1-1	**2-0**	■			1-0	3-1	2-2	
Limerick	0-2	0-0	1-1	2-2	**0-3**	3-0	■	1-4	2-0	1-0	0-3	2-1
		3-0				1-5	■	0-4	5-0	2-0		
Shamrock Rvs	1-1	7-1	2-2	2-1	**0-1**	1-0	2-0	■	0-1	2-1	0-2	1-1
			2-0	2-0	**0-1**	0-0		■	2-0	2-0		
Shelbourne	1-3	1-1	1-2	0-1	**0-2**	1-1	4-1	1-2	■	1-1	1-0	0-2
	2-2		1-1		**0-1**				■		2-0	1-1
Sligo Rvs	3-2	1-2	0-2	0-3	**2-2**	1-0	1-2	2-0	1-0	■	1-3	1-7
			0-3	2-7	**0-0**				1-1	■	0-1	0-2
St. Patrick's	2-2	0-1	3-0	3-0	**2-2**	0-0	4-1	1-1	2-1	4-2	■	1-1
	1-0	1-1		1-0			3-0	2-0			■	0-2
Waterford	0-1	1-1	1-2	3-1	**2-3**	1-1	1-1	0-0	2-1	3-0	0-1	■
	1-1	0-1		0-0		1-0	0-0	0-2				■

Kehoe

O'Connor

FRANCIA

MONACO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	52	38	20	12	6	53	29
Bordeaux	46	38	18	10	10	46	30
Montpellier	45	38	18	9	11	68	38
St. Etienne	42	38	18	6	14	54	56
Tolone	41	38	14	13	11	41	26
Marsiglia	41	38	18	5	15	49	43
Racing Club	41	38	12	17	9	35	42
Metz	40	38	16	8	14	46	40
Auxerre	39	38	12	15	11	37	29
Nantes	39	38	13	13	12	46	41
Lilla	37	38	14	9	15	45	39
Cannes	37	38	13	11	14	42	52
Tolosa	35	38	14	7	17	35	47
Laval	34	38	12	10	16	38	38
Paris S.G.	34	38	12	10	16	36	45
Nizza	33	38	15	3	20	42	47
Lens	33	38	13	7	18	40	62
Niort	32	38	11	10	17	34	42
Brest	32	38	11	10	17	32	52
Le Havre	27	38	8	11	19	35	56

N.B.: Spareggio di ammissione: Niort-Caen 1-1 0-3.

Capocannoniere: 19 reti: Papin (Marsiglia)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Monaco
Coppa delle Coppe: Metz
Coppa Uefa: Bordeaux, Montpellier
Retrocesse: Brest, Le Havre, Niort
Neopromosse: Sochaux, Strasburgo, Caen
Finale di Coppa:
Metz-Sochaux 1-1 (5-4 ai rig.)

Con gli inglesi Glenn Hoddle, ex Tottenham, a reggere il gioco a centrocampo e Mark Hateley, ex Milan, a tenere sotto pressione le difese avversarie, il Monaco si è aggiudicato il suo quinto titolo di campione legittimando il successo finale con la qualità del suo gioco. Grande merito di questo risultato va all'allenatore Arsene Wenger, retrocesso col Nancy lo scorso campionato, che nel Principato ha dimostrato di possedere le qualità del tecnico vincente al punto che, dopo alcuni mesi di... coesistenza, i dirigenti del club hanno deciso di toglierle la supervisione di Stefan Kovacs che doveva aiutarlo a non sbagliare. Partito nel ristretto novero delle favorite ma senza godere di maggior considerazione rispetto ad altre formazioni come il Bordeaux, i monegaschi, col passare delle partite, hanno saputo imporsi a tutti i concorrenti riuscendo ad assorbire senza eccessivi contraccolpi anche le conseguenze di infortunii importanti come quello capitato a Mark Hateley, che ha tenuto il bomber inglese lontano dal campo di gioco per un lungo periodo. Ed è stato appunto in occasioni come questa che è risultato il valore dell'organico del club caro al principe Ranieri: un gruppo di giocatori in grado di unire valore e dedizione, determinazione e classe. □

Papin

SQUADRA	Auxerre	Bordeaux	Brest	Cannes	Laval	Le Havre	Lens	Lilla	Marsiglia	Matra	Metz	**Monaco**	Montpellier	Nantes	Niort	Nizza	Paris SG	St. Etienne	Tolone	Tolosa
Auxerre	■	1-3	4-0	1-0	1-1	1-1	2-0	2-1	2-0	3-0	0-1	**0-0**	1-1	1-0	1-3	2-0	3-0	0-1	0-0	0-2
Bordeaux	0-0	■	2-0	3-3	1-0	2-2	5-2	1-0	2-0	1-0	3-2	**3-1**	1-0	2-1	1-0	4-2	0-0	1-0	3-0	2-2
Brest	1-1	1-1	■	1-0	2-1	3-1	4-1	2-2	2-1	0-0	1-0	**0-2**	4-0	0-0	1-0	0-1	0-0	1-0	1-0	1-0
Cannes	0-0	1-0	2-1	■	1-0	3-0	2-1	1-5	1-0	3-1	3-3	**1-1**	0-0	1-4	2-1	0-1	1-3	1-0	1-0	1-1
Laval	0-0	0-0	0-0	2-1	■	4-3	4-0	0-1	0-2	1-1	3-0	**0-0**	1-0	1-1	2-0	1-2	2-0	4-0	0-3	1-0
Le Havre	1-2	0-1	3-2	2-2	2-1	■	0-1	0-0	1-0	1-1	1-1	**0-0**	1-3	1-0	3-0	2-1	0-1	1-1	1-1	0-1
Lens	2-1	1-0	2-1	0-0	1-2	0-0	■	1-1	2-4	2-1	2-0	**1-3**	2-1	1-2	3-1	0-1	0-0	1-0	3-1	2-0
Lilla	0-1	1-0	2-0	0-0	0-0	0-0	1-1	■	1-1	5-0	1-0	**0-1**	3-1	3-0	0-1	1-0	1-0	1-2	1-0	2-0
Marsiglia	0-1	1-0	1-0	3-0	2-1	3-1	4-1	0-1	■	2-0	1-0	**2-0**	1-1	3-0	1-0	2-0	1-2	5-1	1-1	1-0
Matra Racing	1-0	1-0	1-1	0-0	1-0	2-0	1-0	3-0	0-0	■	2-0	**1-0**	0-2	2-2	1-1	2-1	2-1	2-2	0-0	0-0
Metz	1-0	2-0	1-1	2-3	2-1	1-0	2-2	3-1	3-1	0-0	■	**2-2**	0-1	1-0	2-0	2-0	1-0	2-1	2-0	4-1
Monaco	**3-2**	**1-0**	**2-0**	**4-1**	**2-0**	**2-0**	**3-0**	**1-0**	**3-1**	**3-0**	**2-1**	■	**0-0**	**2-1**	**1-3**	**1-0**	**2-1**	**2-1**	**0-0**	**5-1**
Montpellier	2-2	0-0	6-0	4-2	2-1	3-1	4-0	3-1	4-0	6-1	1-0	**2-1**	■	0-0	1-0	4-1	4-1	5-0	0-1	4-2
Nantes	0-0	1-0	1-0	2-1	1-2	2-0	2-0	1-1	5-0	1-1	0-0	**1-1**	0-0	■	2-1	0-1	0-0	2-3	1-1	3-1
Niort	0-0	0-0	3-0	2-0	0-0	1-2	1-1	1-0	1-0	2-2	1-3	**0-0**	1-0	1-3	■	0-0	1-2	2-1	2-1	0-0
Nizza	1-0	0-1	2-0	1-2	0-1	1-2	0-1	2-1	3-1	1-2	0-0	**0-0**	2-0	3-1	1-0	■	2-0	2-3	0-2	3-0
Paris SG	1-1	1-0	0-0	1-1	0-0	2-0	4-1	1-3	1-1	1-1	0-2	**0-1**	2-1	0-2	1-3	0-4	■	3-0	1-0	2-0
St. Etienne	2-1	1-1	4-0	1-0	2-1	2-1	2-1	4-3	0-1	0-2	2-0	**3-0**	2-1	1-1	2-0	3-2	1-3	■	0-0	2-0
Tolone	0-0	0-1	3-0	1-0	3-0	3-0	2-0	3-0	1-2	0-0	1-0	**0-0**	0-0	5-2	1-1	4-1	1-0	1-1	■	1-0
Tolosa	0-0	2-1	2-1	0-1	1-0	2-1	0-1	2-1	1-0	0-0	2-0	**1-1**	3-1	0-1	1-0	2-0	2-1	2-3	1-0	■

GERMANIA EST

DYNAMO BERLINO

In virtù di una migliore differenza reti nei confronti della Lokomotive Lipsia, la Dynamo Berlino ha colto il suo decimo titolo consecutivo. È stato, quello tra le formazioni care al Ministero degli Interni e a quello dei Trasporti, un duello che ha suscitato l'entusiasmo degli appassionati; una vera e propria corsa che le due compagini hanno condotto quasi sempre appaiate e che, alla fine, ha premiato quella che ha saputo esprimersi meglio all'attacco. Quando una squadra riesce a monopolizzare per dieci anni consecutivi il titolo significa che possiede parecchie marce in più delle sue antagoniste: e anche se quest'anno il duello con il Lokomotive è continuato sino all'ultimo (sul piano del punteggio, anzi, le due squadre hanno chiuso alla pari), il successo colto dagli uomini di Jurgen Bogs legittima appieno la validità delle scelte tecniche effettuate dall'allenatore più popolare di tutta la Germania Est. Al termine della stagione '86-'87, i dirigenti della Dynamo Berlino, a chi si complimentava per il successo, risposero dando appuntamento per il decimo scudetto: ci fu chi li considerò un po' matti, ma alla fine hanno avuto ragione loro al punto che ora nessuno riesce ad ipotizzare che, nei tempi brevi almeno, qualche altra squadra possa interrompere una superiorità che, più passa il tempo, meno viene posta in discussione. Nella sede del Ministero degli Interni dell'ex capitale tedesca, il decimo titolo consecutivo è ormai passato agli archivi: chiuso un ciclo, infatti, se ne è subito riaperto un altro che si pone, come traguardo, di mantenere per molti anni ancora una supremazia che più assoluta di così non potrebbe essere. □

SQUADRA	Carl Zeiss	Chemie	**D. Berlino**	D. Dresda	Hansa	K.M. Stadt	L. Lipsia	Magdeburgo	RW Erfurt	S. Brandeburgo	S. Riesa	Worwärts	Union	Wismut
Carl Zeiss	■	0-0	**2-3**	1-2	0-1	3-0	2-2	2-1	2-0	1-1	1-0	2-1	2-1	0-0
Chemie	0-0	■	**2-2**	0-0	2-2	0-0	0-0	2-2	1-0	2-1	3-0	1-1	3-2	0-1
Dynamo Berlino	**5-0**	**1-2**	■	**1-0**	**5-1**	**3-1**	**0-2**	**2-1**	**3-3**	**4-1**	**3-0**	**1-0**	**2-1**	**2-1**
Dynamo Dresda	3-1	1-1	**3-1**	■	2-0	3-0	0-0	3-1	5-1	3-1	0-0	4-0	0-0	3-0
Hansa	2-4	5-2	**0-4**	1-1	■	0-0	1-1	2-0	3-2	3-1	2-2	6-0	3-3	2-0
Karl Marx Stadt	1-1	3-1	**2-4**	2-2	1-1	■	2-2	3-2	1-1	2-0	6-1	3-1	2-3	3-2
Lok. Lipsia	0-0	1-0	**1-1**	1-1	5-0	1-0	■	3-1	3-1	3-1	2-0	2-1	2-1	1-0
Magdeburgo	1-1	2-0	**2-1**	3-1	2-1	1-1	2-0	■	3-1	1-0	1-1	2-0	5-1	0-1
RW Erfurt	1-0	2-3	**2-2**	2-1	2-2	2-0	1-2	3-1	■	2-2	1-0	2-0	7-1	1-0
Stahl Brandeburgo	1-1	2-1	**0-0**	4-1	3-1	3-1	3-2	1-0	2-0	■	2-0	2-0	3-2	5-2
Stahl Riesa	0-1	0-0	**1-3**	0-0	3-2	1-2	0-2	0-0	4-1	1-1	■	2-2	1-2	2-3
Vorwärts	1-0	1-4	**1-1**	1-0	2-0	5-0	2-2	3-0	5-1	1-3	1-1	■	1-1	0-0
Union	2-1	3-2	**0-4**	1-5	1-1	1-1	0-2	0-0	2-1	2-1	0-0	2-2	■	3-2
Wismut	0-0	1-1	**1-1**	1-3	1-0	1-3	1-0	0-0	1-0	1-0	2-3	1-1	1-0	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	37	26	15	7	4	59	30
Lok. Lipsia	37	26	14	9	3	42	21
Dynamo Dresda	33	26	12	9	5	47	24
Stahl Brand.	29	26	12	5	9	44	37
Chemie Halle	26	26	7	12	7	33	33
Carl Zeiss	26	26	8	10	8	28	29
Magdeburgo	25	26	9	7	10	34	33
K.M. Stadt	25	26	8	9	9	40	45
Hansa Rostock	23	26	7	9	10	42	49
Wismut Aue	23	26	8	7	11	24	34
Union Berlino	22	26	7	8	11	35	54
Rot-Weiss Erfurt	21	26	8	5	13	40	49
Vorwärts	21	26	6	9	11	33	43
Stahl Riesa	16	26	3	10	13	23	43

N.B.: la Dinamo Berlino è campione grazie alla miglior differenza-reti

Capocannoniere: 20 reti: Thom (Dynamo Berlino)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Dynamo Berlino

Coppa delle Coppe: Carl Zeiss Jena

Coppa Uefa: Lokomotive Lipsia, Dynamo Dresda

Retrocesse: Vorwärts Francofor-te/Oder, Stahl Riesa

Neopromosse: Sachsenring Zwickau, Energie Cottbus

Finale di Coppa:

Dynamo Berlino-Carl Zeiss 2-0 (d.t.s.)

Weissflog

Pastor

GERMANIA OVEST

WERDER BREMA

Prima che il campionato iniziasse, Otto Rehhagel, 49 anni, dal 1981 sulla panchina del Werder, lo aveva giurato: *«Quest'anno non finiremo secondi per la quarta volta; stavolta, il titolo della Bundesliga lo vinceremo noi!»*. Alla prova dei fatti, Rehhagel ha avuto ragione e il suo Werder si è laureato campione per la seconda volta nella sua storia, dopo il successo ottenuto ben 23 anni fa, al termine di una stagione che l'ha visto indossare i panni del dominatore. Quando, infatti, la Bundesliga ha chiuso la prima parte della stagione in vista della sosta invernale, i biancoverdi avevano due punti sul Colonia e tre sul Bayern più il vantaggio di un recupero con lo Schalke 04, già allora... in odore di retrocessione. Riprese le ostilità, il Werder ha mantenuto lo stesso ritmo, per cui il fatto che abbia vinto il titolo non ha destato la benché minima meraviglia. Rehhagel spiega così il successo dei suoi ragazzi: *«Dovevamo cambiare mentalità»* ha dichiarato più volte, *«dandocene una vincente anche in trasferta»*. E con l'arrivo di Borowka e Reck e l'affermazione del giovane Sauer cresciuto nel vivaio, il Werder ha davvero cambiato faccia tanto più che nessuno ha avvertito più del necessario la partenza di Rudi Völler per Roma in quanto il suo tecnico è riuscito a trovare, negli uomini a sua disposizione, i necessari sostituti in Ordenewitz, Riedle e, all'occorrenza, anche il «vecchione» Burgsmüller. □

SQUADRA	Amburgo	B. Leverkusen	B. Uerdingen	Bayern Monaco	Bochum	Borussia D.	B.M'gladbach	Colonia	Eintracht F.	Hannover	Homburg	Kaiserslautern	Karlsruher	Norimberga	Schalke 04	Stoccarda	Waldhof	**W. Brema**
Amburgo	■	3-2	3-1	2-2	2-2	4-3	2-1	3-0	2-2	3-3	2-1	5-1	0-4	2-2	5-2	3-0	1-1	**0-0**
Bayer Leverkusen	2-0	■	0-0	3-4	0-0	2-2	2-1	1-1	1-3	2-0	2-1	2-0	0-0	1-1	3-2	2-1	1-0	**1-3**
Bayer Uerdingen	1-1	4-1	■	0-0	3-1	2-1	2-4	1-1	3-0	1-0	5-1	3-1	4-2	0-2	5-2	2-5	1-1	**1-2**
Bayern Monaco	6-0	3-2	3-0	■	5-0	1-3	1-0	2-2	3-2	4-1	6-0	4-2	2-1	1-0	8-1	2-1	2-1	**2-1**
Bochum	4-0	3-1	1-4	0-2	■	2-0	1-2	0-0	1-0	1-1	4-4	1-1	5-0	3-0	1-3	5-1	1-0	**0-1**
Borussia Dortmund	2-3	2-2	4-2	1-3	1-2	■	1-1	1-2	3-1	3-3	2-0	3-0	0-2	1-1	4-1	2-2	0-1	**0-0**
Borussia M.G.	8-2	2-1	2-1	2-0	3-0	0-3	■	0-1	3-1	1-2	2-0	1-0	2-2	3-0	1-1	0-1	0-1	**1-2**
Colonia	1-0	0-0	2-0	3-1	2-2	2-0	4-1	■	1-1	2-0	3-0	2-1	4-0	3-1	3-1	1-1	3-0	**2-0**
Eintracht F.	3-0	3-2	3-1	1-1	0-1	0-0	2-0	1-1	■	3-3	1-2	0-2	4-0	3-1	2-0	0-2	5-1	**0-1**
Hannover	3-1	6-1	0-0	2-1	1-0	2-3	2-4	0-3	1-2	■	5-1	1-0	3-2	1-2	3-1	3-3	3-1	**0-1**
Homburg	0-2	1-1	2-2	3-2	1-1	0-3	0-0	1-0	5-2	1-1	■	3-2	1-0	0-4	3-1	2-2	1-1	**1-1**
Kaiserslautern	0-3	1-3	2-2	3-1	4-2	3-1	5-2	3-0	2-2	4-1	1-0	■	1-1	1-2	5-2	2-1	2-2	**0-0**
Karlsruher	0-0	1-1	1-0	0-1	1-0	0-0	2-2	1-1	1-1	2-1	2-1	1-0	■	2-0	4-1	0-2	1-1	**0-2**
Norimberga	2-2	2-1	3-1	0-3	2-1	0-0	3-0	1-2	1-1	1-3	2-0	3-2	4-0	■	1-1	0-0	1-1	**0-0**
Schalke 04	1-0	2-2	2-1	1-4	2-1	3-0	0-3	2-2	0-0	0-2	3-0	5-0	3-1	0-0	■	3-4	1-1	**1-4**
Stoccarda	5-1	4-1	1-3	3-0	3-0	2-2	6-0	0-2	1-0	3-1	2-1	3-0	2-2	0-1	4-0	■	1-1	**1-0**
Waldhof	2-2	1-4	2-2	1-2	1-1	1-0	0-3	0-0	2-2	2-1	0-0	0-2	4-1	0-1	2-0	2-1	■	**0-1**
Werder	**1-4**	**3-3**	**5-1**	**3-1**	**0-0**	**4-0**	**2-0**	**2-1**	**2-0**	**1-0**	**3-0**	**0-0**	**2-0**	**1-0**	**5-0**	**5-1**	**3-1**	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	52	34	22	8	4	61	22
Bayern Monaco	48	34	22	4	8	83	45
Colonia	48	34	18	12	4	57	28
Stoccarda	40	34	16	8	10	69	49
Norimberga	37	34	13	11	10	44	40
Amburgo	37	34	13	11	10	63	68
Borussia M.	33	34	14	5	15	55	53
Bayer Lev.	32	34	10	12	12	53	60
Eintracht	31	34	10	11	13	51	50
Hannover	31	34	12	7	15	59	60
Bayer Uerdingen	31	34	11	9	14	59	61
Bochum	30	34	10	10	14	47	51
Borussia D.	29	34	9	11	14	51	54
Kaiserslautern	29	34	11	7	16	53	62
Karlsruhe	29	34	9	11	14	37	55
Waldhof	28	34	7	14	13	35	50
Homburg	24	34	7	10	17	37	70
Schalke 04	23	34	8	7	19	48	84

Spareggio di ammissione: Waldhof - Darmstadt 2-3 2-1 0-0 (5-4 ai rigori)

Capocannoniere: 19 reti: Klinsmann (Stoccarda)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Werder
Coppa delle Coppe: Eintracht Francoforte
Coppa Uefa: Bayern, Colonia, Stoccarda, Norimberga, Bayer Lev.
Retrocesse: Schalke 04, Homburg
Neopromosse: Kickers Stuttgart, St. Pauli Amburgo
Finale di Coppa:
Eintracht-Bochum 1-0

Riedle

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Larissa	43	30	18	7	5	51	22
AEK	40	30	15	10	5	51	31
PAOK	39	30	17	5	8	60	27
OFI	37	30	17	3	10	54	41
Panathinaikos	36	30	15	6	9	47	34
Iraklis	34	30	13	8	9	42	32
Ethnikos	32	30	12	8	10	27	28
Olympiakos	31	30	9	13	8	39	41
Aris	27	30	11	5	14	39	41
Panionios	26	30	8	10	12	32	34
Kalamaria	24	30	7	10	13	23	39
Diagoras	23	30	7	9	14	25	38
Levadiakos	23	30	7	9	14	32	46
Veria	23	30	7	9	14	24	53
Panserraikos	21	30	8	5	17	24	42
Panachaiki	20	30	7	7	16	32	53

N.B.: Panachaiki penalizzato di un punto.

Capocannoniere: 21 reti: Nielsen (AEK)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Larissa
Coppa delle Coppe: Panathinaikos
Coppa Uefa: AEK Atene, PAOK
Retrocesse: Veria, Panserraikos, Panachaiki
Finale di Coppa:
Panathinaikos-Olympiakos 2-2 (d.t.s.), 4-3 ai rigori

Jacek Gmoch, allenatore polacco giramondo, ha sempre avuto una speciale predilezione per il Larissa, una delle squadre greche le altre sono AEK, Panathinaikos, Giannina e Apollon (in attesa di andare all'Olympiakos con un contratto triennale) che ha diretto. In Grecia da nove anni, Gmoch è tornato a Larissa due stagioni fa ritrovando , in pratica, gli stessi uomini che si era cresciuti durante la sua precedente esperienza allo stesso club. E con questi giocatori, tutti nati e sviluppati tatticamente in casa e tutti provenienti dal vivaio, ha vinto il primo titolo del Larissa, unica squadra, sino ad ora, ad avere spezzato il «cerchio di ferro» che ha sempre circoscritto a squadre di Atene e Salonicco le vincitrici del titolo. Nata nel '64 dalla fusione di alcuni club della città, il Larissa non ha, nel suo organico, nomi altisonanti, ma solo giocatori di discreto valore e di grande volontà che, una volta in campo, si trasformano in altrettanti leoni grazie anche all'aiuto che gli viene dal pubblico. Per rendere il Larissa competitivo, Gmoch si è fatto acquistare il portiere Michail Christos dal Panserraikos e, con questo nuovo arrivo, la difesa si è come saldata divenendo una cerniera assolutamente insuperabile per qualunque attacco grazie anche alla presenza di Colomitrusis e Mitzibonas. A centrocampo, il giocatore più ammirato è Vassilis Karapialis mentre in attacco il più pericoloso è Mikalisiogas, autore di 16 gol. Dopo la sfortunata esperienza di tre anni fa (eliminazione in Coppa Coppe da parte della Sampdoria), i greci tornano così in Europa al più alto livello. □

Patikas

Alavandas

Armodoros

SQUADRA	AEK	Aris	Diagoras	Ethnikos	Kalamaria	Iraklis	**Larissa**	Levadiakos	OFI	Olympiakos	Panachaiki	Panathinaikos	Panionios	Panserraikos	PAOK	Veria
AEK	■	2-1	4-0	2-0	2-0	1-0	**2-1**	3-0	2-1	2-0	3-2	2-2	1-1	2-1	1-0	7-1
Aris	4-1	■	4-0	1-0	1-1	1-1	**0-0**	3-0	3-1	1-2	2-1	2-0	2-1	2-1	1-2	2-0
Diagoras	0-0	1-3	■	0-0	2-0	0-0	**0-0**	2-0	1-1	0-0	4-0	1-2	1-0	0-2	0-3	1-0
Ethnikos	0-3	3-1	4-2	■	1-1	1-0	**0-0**	2-1	0-1	0-0	3-1	1-0	1-0	0-0	1-0	1-0
Kalamaria	2-2	0-0	1-0	1-1	■	2-0	**0-1**	2-0	2-0	0-0	0-0	1-0	1-1	5-0	0-1	2-0
Iraklis	0-0	3-1	2-3	1-1	2-0	■	**1-0**	1-1	5-1	3-2	2-0	0-0	0-3	2-0	1-0	3-1
Larissa	**2-0**	**3-1**	**1-0**	**3-0**	**1-0**	**1-0**	■	**3-0**	**3-1**	**3-1**	**4-0**	**2-1**	**3-0**	**4-1**	**1-1**	**2-0**
Levadiakos	1-1	2-0	1-1	0-2	2-0	0-1	**1-0**	■	1-1	1-1	3-1	2-1	1-1	1-3	4-2	3-1
OFI	3-0	4-0	2-1	2-0	4-0	3-2	**3-1**	1-0	■	1-2	5-1	2-1	1-0	1-0	2-2	4-1
Olympiakos	2-2	2-1	0-0	4-1	1-1	1-2	**2-2**	1-1	2-1	■	2-0	1-4	1-1	3-0	2-1	2-0
Panachaiki	2-1	2-0	2-2	0-1	3-0	3-3	**1-3**	1-1	3-0	1-1	■	1-2	2-1	4-2	0-2	2-2
Panathinaikos	1-1	2-1	1-0	1-0	2-0	1-1	**4-1**	2-1	2-5	1-1	2-0	■	6-2	1-0	2-1	4-0
Panionios	1-1	2-0	2-0	1-0	5-0	2-1	**0-1**	2-1	1-2	2-0	0-0	0-1	■	1-1	1-1	1-1
Panserraikos	0-1	1-0	0-2	1-3	3-0	1-2	**0-0**	1-0	0-1	2-2	0-1	1-0	2-0	■	0-1	0-0
PAOK	2-2	3-1	1-0	1-0	3-0	0-2	**0-0**	4-1	4-0	6-1	2-0	4-1	2-0	5-0	■	5-1
Veria	1-0	0-0	2-1	0-0	1-1	2-1	**2-5**	2-2	1-0	1-0	0-2	0-0	0-0	2-1	2-1	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	90	40	26	12	2	87	24
Manchester Utd	81	40	23	12	5	71	38
Nottingham F.	73	40	20	13	7	67	39
Everton	70	40	19	13	8	53	27
Q.P. Rangers	67	40	19	10	11	48	38
Arsenal	66	40	18	12	10	58	39
Wimbledon	57	40	14	15	11	58	47
Newcastle	56	40	14	14	12	55	53
Luton	53	40	14	11	15	57	58
Coventry	53	40	13	14	13	46	53
Sheffield Wed.	53	40	15	8	17	52	66
Southampton	50	40	12	14	14	49	53
Tottenham	47	40	12	11	17	38	48
Norwich	45	40	12	9	19	40	52
Derby	43	40	10	13	17	35	45
West Ham	42	40	9	15	16	40	52
Charlton	42	40	9	15	16	38	52
Chelsea	40	40	9	15	16	50	68
Portsmouth	35	40	7	14	19	36	66
Watford	32	40	7	11	22	27	51
Oxford	31	40	6	13	21	44	80

Spareggio retrocessione:
Middlesbrough-Chelsea 2-0 0-1.

Capocannoniere: 26 reti: Aldridge (Liverpool)

Retrocesse: Oxford, Watford, Portsmouth, Chelsea
Neopromosse: Millwall, Aston Villa, Middlesbrough
Finale di Coppa:
Wimbledon-Liverpool 1-0
LE SQUADRE INGLESI
NON PARTECIPANO
ALLE COPPE EUROPEE
CAUSA SQUALIFICA

Ceduto Ian Rush alla Juventus, il Liverpool si è trovato a disposizione una più che invidiabile sommetta: proprio quella di cui aveva bisogno per «rimodernare» la squadra e renderla ancor più competitiva di quanto già non fosse. E con tre uomini del valore di John Barnes, John Aldridge e Peter Beardsley innestati in una formazione che era già tra le migliori d'Europa, che il Liverpool abbia vinto il suo 17° titolo è stata notizia accolta da tutti come la più scontata che si potesse immaginare. È stata, quella dei «reds» guidati da Kenny Dalglish, una cavalcata che ha soltanto rari riscontri nella storia del campionato inglese. Purtroppo, di fronte ad un avversario (il Wimbledon) che solo cinque anni fa militava in Quarta Divisione, i campioni hanno mancato, a Wembley, la vittoria nella Coppa d'Inghilterra, successo che avrebbe permesso loro di ottenere il secondo «double» della storia dopo quello del 1986. A legittimare il successo del Liverpool è stato, oltre all'ottimo gioco messo più volte in mostra ed all'enorme distacco in classifica nei confronti del Manchester United, il primato di John Aldridge tra i bomber con 26 gol segnati in campionato. □

Gascoigne

SQUADRA	Arsenal	Charlton	Chelsea	Coventry	Derby	Everton	**Liverpool**	Luton	Manchester Utd	Newcastle	Norwich	Nottingham F.	Oxford	Portsmouth	QPR	Sheffield Wed.	Southampton	Tottenham	Watford	West Ham	Wimbledon
Arsenal	■	4-0	3-1	1-1	2-1	1-1	**1-2**	2-1	1-2	1-1	2-0	0-2	2-0	6-0	0-0	3-1	0-1	2-1	0-1	1-0	3-0
Charlton	0-3	■	2-2	2-2	0-1	0-0	**0-2**	1-0	1-3	2-0	2-0	1-2	0-0	2-1	0-1	3-1	1-1	1-1	1-0	3-0	1-1
Chelsea	1-1	1-1	■	1-0	1-0	0-0	**1-1**	3-0	1-2	2-2	1-0	4-3	2-1	0-0	1-1	2-1	0-1	0-0	1-1	1-1	1-1
Coventry	0-0	0-0	3-3	■	0-3	1-2	**1-4**	4-0	0-0	1-3	0-0	0-3	1-0	1-0	0-0	3-0	2-3	2-1	1-0	0-0	3-3
Derby	0-0	1-1	2-0	2-0	■	0-0	**1-1**	1-0	1-2	2-1	1-2	0-1	0-1	0-0	0-2	2-2	2-0	1-2	1-1	1-0	0-1
Everton	1-2	1-1	4-1	1-2	3-0	■	**1-0**	2-0	2-1	1-0	1-0	1-0	0-0	2-1	2-0	4-0	1-0	0-0	2-0	3-1	2-2
Liverpool	**2-0**	**3-2**	**2-1**	**4-0**	**4-0**	**2-0**	■	**1-1**	**3-3**	**4-0**	**0-0**	**5-0**	**2-0**	**4-0**	**4-0**	**1-0**	**1-1**	**1-0**	**4-0**	**0-0**	**2-1**
Luton	1-1	1-0	3-0	0-1	1-0	2-1	**0-1**	■	1-1	4-0	1-2	1-1	7-4	4-1	2-1	2-2	2-2	2-0	2-1	2-2	2-0
Manchester Utd	0-0	0-0	3-1	1-0	4-1	2-1	**1-1**	3-0	■	2-2	2-1	2-2	3-1	4-1	2-1	4-1	0-2	1-0	2-0	3-1	2-1
Newcastle	0-1	2-1	3-1	2-2	0-0	1-1	**1-4**	4-0	1-0	■	1-3	0-1	3-1	1-1	1-1	2-2	2-1	2-0	3-0	2-1	1-2
Norwich	2-4	2-0	3-0	3-1	1-2	0-3	**0-0**	2-2	1-0	1-1	■	0-2	4-2	0-1	1-1	0-3	0-1	2-1	0-0	4-1	0-1
Nottingham F.	0-1	2-2	3-2	4-1	2-1	0-0	**2-1**	1-1	0-0	0-2	2-0	■	5-3	5-0	4-0	3-0	3-3	3-0	1-0	0-0	0-0
Oxford	0-0	2-1	4-4	1-0	0-0	1-1	**0-3**	2-5	0-2	1-3	3-0	0-2	■	4-2	2-0	0-3	0-0	0-0	1-1	1-2	2-5
Portsmouth	1-1	1-1	0-3	0-0	2-1	0-1	**0-2**	3-1	1-2	1-2	2-2	0-1	2-2	■	0-1	1-2	2-2	0-0	1-1	2-1	2-1
QPR	2-0	2-0	3-1	1-2	1-1	1-0	**0-1**	2-0	0-2	1-1	3-0	2-1	3-2	2-1	■	1-1	3-0	2-0	0-0	0-1	1-0
Sheffield Wed.	3-3	2-0	3-0	0-3	2-1	1-0	**1-5**	0-2	2-4	0-1	1-0	0-1	1-1	1-0	3-1	■	2-1	0-3	2-3	2-1	1-0
Southampton	4-2	0-1	3-0	1-2	1-2	0-4	**2-2**	1-1	2-2	1-1	0-0	1-1	3-0	0-2	0-1	1-1	■	2-1	1-0	2-1	2-2
Tottenham	1-2	0-1	1-0	2-2	0-0	2-1	**0-2**	2-1	1-1	3-1	1-3	1-1	3-0	0-1	1-1	2-0	2-1	■	2-1	2-1	0-3
Watford	2-0	2-1	0-3	0-1	1-1	1-2	**1-4**	0-1	0-1	1-1	0-1	0-0	3-0	0-0	0-1	1-3	0-1	1-1	■	1-2	1-0
West Ham	0-1	1-1	4-1	1-1	1-1	0-0	**1-1**	1-1	1-1	2-1	2-0	3-2	1-1	1-1	0-3	0-1	2-1	0-1	1-0	■	1-2
Wimbledon	3-1	4-1	2-2	1-2	2-1	1-1	**1-1**	2-0	2-1	0-0	1-0	1-1	1-1	2-2	1-2	1-1	2-0	3-0	1-2	1-1	■

Nei Paesi anglosassoni, la Coppa è molto più importante del campionato per cui molti tecnici, chiamati a scegliere, non hanno dubbi a tutto vantaggio della prima. Se però, come è capitato al Glentoran la scorsa stagione, alla fine arriva il «double», allora sì che si può andare orgogliosi di una superiorità che non ammette discussioni. Con 13 Coppe e 18 titoli nel suo albo d'oro, il Glentoran aveva centrato il doppio traguardo soltanto altre due volte, a distanza di trent'anni esatti: nel 1921 e nel 1951 per cui, anche se quest'anno non è stato possibile rispettare una scadenza che molti considerano... tradizionale, l'aver centrato il doppio obbiettivo ha portato grande enfasi nel clan dei neocampioni. Onore al merito, quindi, per Tommy Jackson e i suoi ragazzi, per aver portato all'Oval di Belfast il terzo «double» della storia. Potendo lavorare, in pratica, con gli stessi uomini dello scorso anno, il tecnico è stato notevolmente avvantaggiato, e i risultati sono puntualmente giunti, in virtù soprattutto di un attacco la cui forza, davvero squassante e inarrestabile, non trova riscontri in nessun'altra formazione dell'Irlanda del Nord. Potendo contare su punte del valore del nazionale Jim Cleary (suo il gol a Linfield per il successo nella finale di Coppa), Gerry Mullan (10 le reti messe a segno per il titolo di top scorer della squadra) e Ron Mauley, Tommy Jackson è riuscito a mettere assieme una squadra in grado di far sudare freddo chiunque. In difesa, poi, la presenza del portiere Allan Taperson ha sempre scoraggiato qualunque avversario e le sole 15 reti subite (42, al contrario quelle realizzate) lo dimostrano ampiamente. □

SQUADRA	Ards	Ballymena	Bangor	Carrick	Cliftonville	Coleraine	Crusaders	Distillery	Glenavon	**Glentoran**	Larne	Linfield	Newry	Portadown
Ards	■	0-1	1-1	1-2	1-0	1-1	1-2	1-1	1-1	**0-2**	2-3	1-2	0-1	2-0
Ballymena	1-1	■	1-0	1-0	1-1	2-1	0-0	2-1	1-1	**3-2**	0-1	1-4	3-4	2-1
Bangor	2-4	1-1	■	2-1	1-2	0-4	1-1	1-6	3-0	**0-1**	0-2	0-4	1-0	0-0
Carrick	2-1	1-2	0-2	■	0-2	0-3	1-2	2-0	0-0	**0-2**	2-2	1-0	1-1	0-1
Cliftonville	0-0	1-1	1-2	0-2	■	0-2	0-0	2-0	2-3	**1-1**	0-2	0-5	1-1	1-0
Coleraine	4-2	5-5	2-1	3-1	3-0	■	1-1	3-1	1-0	**1-2**	3-0	1-2	1-3	1-0
Crusaders	3-0	0-0	4-1	2-1	2-0	0-1	■	3-0	1-2	**2-3**	1-4	1-3	0-3	1-2
Distillery	1-3	0-5	0-1	1-1	1-2	1-2	2-0	■	0-1	**0-3**	2-1	0-1	0-2	1-2
Glenavon	0-1	1-0	1-0	3-2	4-0	3-2	1-0	4-0	■	**1-2**	0-1	0-3	0-0	1-2
Glentoran	**2-2**	**3-0**	**3-0**	**1-1**	**1-1**	**2-2**	**1-0**	**1-0**	**1-0**	■	**4-0**	**0-1**	**1-0**	**1-0**
Larne	2-0	1-0	1-2	4-1	0-0	0-4	1-2	2-1	1-0	**0-3**	■	1-2	5-1	0-0
Linfield	1-0	3-1	3-1	1-0	4-0	0-1	1-1	2-0	3-0	**0-2**	3-0	■	1-0	1-1
Newry	1-0	1-0	1-0	3-1	1-0	1-0	3-0	3-0	0-0	**0-2**	0-0	1-0	■	3-2
Portadown	2-3	0-0	3-1	4-2	0-1	0-1	2-0	3-0	0-1	**0-2**	2-1	1-1	3-0	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	62	26	19	5	2	48	15
Linfield	60	26	19	3	4	51	15
Coleraine	52	26	16	4	6	53	28
Newry	50	26	15	5	6	34	22
Larne	40	26	12	4	10	35	35
Glenavon	38	26	11	5	10	28	27
Ballymena	35	26	9	9	8	34	34
Portadown	35	26	10	5	11	31	27
Crusaders	30	26	8	6	12	29	35
Cliftonville	26	26	6	8	12	18	38
Ards	25	26	6	7	13	29	38
Bangor	25	26	7	4	15	24	47
Carrick Rangers	20	26	5	5	16	25	44
Distillery	11	26	3	2	21	19	53

Capocannoniere: 19 reti: Mc Gaughey (Linfield)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Glentoran
Coppa delle Coppe: Glenavon
Coppa Uefa: Linfield
Retrocesse: —
Neopromosse: —
Finale di Coppa:
Glentoran-Glenavon 1-0

Quinn

Penney

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	45	30	17	11	2	43	14
Napoli	42	30	18	6	6	55	27
Roma	38	30	15	8	7	39	26
Sampdoria	37	30	13	11	6	41	30
Inter	32	30	11	10	9	42	35
Juventus	31	30	11	9	10	35	30
Torino	31	30	8	15	7	33	30
Fiorentina	28	30	9	10	11	29	33
Cesena	26	30	70	12	11	23	32
Verona	25	30	7	11	12	23	30
Como	25	30	8	13	11	22	37
Ascoli	24	30	6	12	12	30	37
Pisa	24	30	6	12	12	23	30
Pescara	24	30	8	8	14	27	44
Avellino	23	30	51	13	12	19	39
Empoli (—5)	20	30	6	13	11	20	30

Capocannoniere: 15 reti: Maradona (Napoli)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Milan
Coppa delle Coppe: Sampdoria
Coppa Uefa: Napoli, Roma, Inter, Juventus
Retrocesse: Avellino, Empoli
Neopromosse: Bologna, Lecce, Atalanta, Lazio
Finale di Coppa:
Sampdoria-Torino 2-0 1-2 (d.t.s.)

Vincere uno scudetto è sempre esaltante, ma vincerlo quando quasi nessuno ci credeva più e il Napoli dava a tutti l'impressione di potere, malgrado tutto, succedere a se stesso, lo è ancora di più. Nessuna meraviglia, quindi, se nella storia del Milan il titolo vinto alla fine della stagione passata verrà sempre ricordato come uno dei momenti più belli di tutta quanta la storia del club rossonero. Onore al merito di Arrigo Sacchi e dei suoi ragazzi, e tanto di cappello a Berlusconi, che ha dato al tecnico di Fusignano una rosa di giocatori le cui caratteristiche tecniche e morali sono state alla base dell'undicesimo scudetto del Milan. D'accordo che anche il Napoli, di suo, ci ha messo parecchio finendo dilaniato da polemiche lasciate lievitare sin troppo a lungo sotto la cenere: se però al Milan non avessero continuato a credere sino alla fine alla possibilità che il... miracolo divenisse realtà, molto probabilmente oggi continueremmo a parlare di «Maradona bis» invece che della «prima volta di Gullit e compagni». Già pronosticato tra le migliori squadre all'inizio della stagione, è stato col passare del tempo che il Milan ha dimostrato quanto grande fosse il suo valore: privi di un uomo come Van Basten per quasi tutto il campionato, i rossoneri sono riusciti a non farlo rimpiangere e il suo rientro, nella fase decisiva, è stato di enorme importanza, così come lo sono stati la personalità di Gullit, la dedizione di Evani e Colombo, l'estro di Donadoni e i gol di Virdis, un «grigione» che è come il vino da annata che migliora col passare del tempo. □

Careca

SQUADRA	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	**Milan**	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	2-0	0-0	0-0	2-0	3-0	2-1	1-1	**1-1**	1-3	2-1	2-2	1-1	1-1	3-0	1-1
Avellino	1-1	■	1-1	1-1	1-0	1-1	1-3	1-0	**0-0**	0-1	1-1	0-1	2-3	1-2	2-1	1-0
Cesena	1-0	1-1	■	3-0	1-1	1-0	2-2	0-0	**0-0**	0-1	0-1	1-1	0-0	2-0	0-0	1-0
Como	3-1	0-0	2-0	■	3-2	1-0	1-2	1-1	**1-1**	0-0	2-1	0-0	0-1	0-1	0-0	1-1
Empoli	2-0	0-0	2-2	1-1	■	0-0	1-1	1-0	**0-0**	0-0	3-2	0-1	2-1	2-2	0-0	1-0
Fiorentina	1-0	2-1	3-1	1-1	0-0	■	1-2	1-1	**1-1**	3-2	4-0	0-0	1-0	1-1	1-0	0-0
Inter	2-2	1-1	2-0	1-0	2-0	3-0	■	2-1	**0-1**	1-1	0-2	2-1	4-2	3-1	0-1	1-1
Juventus	1-0	3-0	0-2	1-0	4-0	1-2	1-0	■	**0-1**	3-1	3-1	2-1	1-0	1-1	2-1	0-0
Milan	**2-0**	**3-0**	**3-0**	**5-0**	**1-0**	**0-2**	**2-0**	**0-0**	■	**4-1**	**2-0**	**1-0**	**0-2**	**2-1**	**0-0**	**0-0**
Napoli	2-1	4-0	2-0	3-0	2-1	4-0	1-0	2-1	**2-3**	■	6-0	2-1	1-2	1-2	3-1	4-1
Pescara	0-0	2-0	1-0	2-0	0-0	1-1	1-1	2-0	**0-2**	0-1	■	2-1	0-0	0-0	2-2	3-0
Pisa	1-1	0-0	1-0	1-1	0-0	2-1	2-1	1-2	**1-3**	0-2	2-0	■	1-1	0-1	2-0	0-0
Roma	3-0	0-0	2-0	3-1	1-0	2-1	3-2	2-0	**0-2**	1-1	5-1	1-0	■	0-2	1-1	1-0
Sampdoria	2-0	2-0	4-1	3-0	2-0	1-0	1-1	2-2	**1-1**	0-1	2-1	0-0	0-0	■	1-1	3-1
Torino	2-1	0-0	2-2	1-1	0-1	2-1	1-1	2-2	**1-1**	0-0	2-0	3-1	2-0	4-1	■	1-1
Verona	2-1	4-1	0-1	0-1	1-0	1-0	1-1	2-1	**0-1**	1-1	2-0	0-0	0-1	3-1	0-2	■

Virdis

JUGOSLAVIA

STELLA ROSSA

Stella Rossa campione dopo che le autorità calcistiche jugoslave avevano posto «sub judice» i risultati conseguiti nell'ultima giornata dal Sutjeska (2-2 contro i neocampioni) e dal Celik, vincitore per 3-2 (i suoi tre gol negli ultimi minuti!) sul campo del Pristina. Ce n'era più che a sufficienza per dubitare che questi punteggi fossero stati... arrangiati e di qui è partita l'inchiesta della Federcalcio jugoslava alla cui conclusione, però, il maggior club di Belgrado è stato riconosciuto campione. Il Celik, inizialmente retrocesso perché penalizzato di sei punti, è stato ripescato per cui, in seconda divisione, sono finiti, come da classifica, Pristina e Sutjeska. Tutto è bene, quindi, ciò che finisce bene e la Stella Rossa può giustamente dirsi soddisfatta di come sono andate le cose. Il suo titolo, ad ogni modo, è più che meritato anche se, per ottenerlo, ha dovuto faticare più del previsto. Il lavoro dell'allenatore Velibor Vasovic, comunque, è stato attento e svolto in profondità per cui il suo successore Branko Stankovic, rientrato in patria dopo aver allenato in Turchia, troverà una squadra pronta a ripetersi malgrado la partenza di Cvetkovic, passato all'Ascoli. Anche senza di lui, ad ogni modo, l'organico è di assoluta preminenza e, tra tutti, spiccano Dragan Stojkovic, Dragisa Binic e la rivelazione Mjograd Crivokapic. □

SQUADRA	Buducnost	Celik	D. Zagabria	Hajduk	Osijek	Partizan	Pristina	Rad	Radnicki Nis	Rijeka	Sarajevo	Sloboda	**Stella Rossa**	Sutjeska	Vardar	Velez	Vojvodina	Zeljeznicar
Buducnost	■	2-1	3-3	2-0	2-0	0-3	2-1	4-1	3-1	1-0	0-0	3-0	**1-1**	2-2	3-0	1-1	1-2	1-1
Celik	2-0	■	1-1	3-0	3-0	0-0	0-0	2-1	1-0	0-3	2-0	3-2	**1-0**	3-1	0-1	1-1	1-1	3-0
Dinamo Zagabria	2-1	2-0	■	1-1	3-1	1-2	1-2	3-1	1-0	3-2	4-1	2-1	**1-0**	2-1	3-1	3-0	5-0	3-0
Hajduk	1-2	3-2	0-2	■	2-1	2-0	3-1	2-1	1-0	3-0	5-1	2-2	**2-2**	0-0	0-0	2-2	2-2	0-0
Osijek	1-0	3-0	1-1	1-1	■	4-1	5-1	3-2	0-0	1-0	2-1	1-1	**2-2**	1-0	5-3	2-1	1-1	2-2
Partizan	2-0	0-1	2-1	3-0	6-1	■	3-1	5-1	1-0	1-1	1-0	5-2	**2-3**	1-0	2-1	1-0	1-0	0-0
Pristina	4-0	2-3	0-0	1-1	4-2	0-0	■	0-2	1-0	2-1	5-2	0-3	**2-3**	3-0	0-0	3-1	2-0	3-0
Rad	1-1	3-2	0-3	2-0	3-1	3-3	1-0	■	3-1	1-0	3-2	1-1	**0-2**	3-1	1-0	2-2	2-2	2-1
Radnicki Nis	3-1	2-0	3-1	2-1	3-0	1-4	2-0	1-1	■	2-1	2-0	2-1	**3-2**	3-0	2-2	3-2	5-1	1-0
Rijeka	0-0	2-1	0-0	3-1	0-0	0-3	2-1	0-0	2-1	■	2-1	1-1	**0-0**	1-0	3-0	1-1	1-1	0-0
Sarajevo	0-0	2-1	1-0	2-0	3-0	2-2	2-0	1-0	1-0	1-1	■	0-0	**0-0**	1-0	4-0	0-1	4-1	2-0
Sloboda	3-0	4-1	1-1	1-1	4-0	3-1	1-1	1-0	3-0	2-0	1-0	■	**0-2**	1-0	1-0	0-0	2-0	4-0
Stella Rossa	**2-2**	**1-0**	**0-0**	**1-1**	**6-1**	**1-1**	**7-1**	**2-0**	**4-2**	**2-3**	**3-0**	**3-1**	■	**3-1**	**2-0**	**3-1**	**3-2**	**2-0**
Sutjeska	1-1	2-1	3-0	3-1	0-0	1-1	1-1	0-0	2-1	3-0	3-1	2-0	**2-2**	■	3-0	2-3	2-0	2-0
Vardar	3-0	2-0	4-0	1-1	1-0	2-1	1-0	2-0	1-0	0-0	0-0	1-3	**1-0**	2-0	■	1-0	2-0	1-1
Velez	1-0	1-0	0-0	3-1	2-0	1-1	5-0	4-1	3-1	1-1	4-0	3-0	**5-0**	3-3	5-0	■	1-0	2-0
Vojvodina	0-0	1-0	3-2	0-0	1-1	1-0	3-0	2-1	2-1	2-2	3-0	2-0	**0-1**	4-1	0-2	1-1	■	2-1
Zeljeznicar	5-1	2-0	0-0	3-0	1-1	3-3	2-1	2-1	0-0	3-0	1-1	3-3	**1-1**	3-0	0-2	0-0	3-0	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	45	34	17	11	6	66	39
Partizan	44	34	17	10	7	62	37
Velez	42	34	15	12	7	61	34
Dinamo Z.	42	34	16	10	8	55	36
Sloboda	38	34	14	10	10	53	41
Vardar	37	34	15	7	12	37	40
Radnicki	32	34	14	4	16	48	46
Rijeka	32	34	9	14	11	33	39
Buducnost	32	34	10	12	12	40	48
Vojvodina	32	34	11	10	13	40	51
Osijek	31	34	10	11	13	44	61
Zeljeznicar	30	34	8	14	12	38	44
Hajduk	30	34	8	14	12	40	50
Sarajevo	30	34	11	8	15	37	47
Rad	30	34	11	8	15	44	56
Sutjeska	29	34	10	9	15	42	49
Celik	29	34	12	5	17	39	45
Pristina	27	34	10	7	17	43	59

Capocannoniere:
16 reti: Milinkovic (Rad)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Stella Rossa Belgrado
Coppa delle Coppe: Borac Banja Luka
Coppa Uefa: Velez, Partizan, Dinamo Zagabria
Retrocesse: Sutjeska Niksic, Pristina
Neopromosse: Napredak Krusevac, Spartak Subotica
Finale di Coppa:
Borac-Stella Rossa 2-0

Cvetkovic

LUSSEMBURGO

JEUNESSE ESCH

CLASSIFICA
1ª FASE

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	34	22	15	4	3	53	20
Spora	33	22	14	5	3	56	21
Avenir Beggen	28	22	11	6	5	48	25
Union	27	22	11	5	6	48	32
Red Boys	23	22	8	7	7	36	23
Eischen	21	22	7	7	8	24	35
Niedercorn	20	22	7	6	9	35	35
Grevenmacher	20	22	8	4	10	27	36
Hésperange	16	22	6	4	12	32	48
Alliance	16	22	6	4	12	24	40
Aris	16	22	5	6	11	33	54
Rumelange	10	22	2	6	14	20	63

POULE SCUDETTO

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	25	6	4	0	2	9	7
Avenir Beggen	23	6	4	1	1	12	4
Union	20,5	6	3	1	2	11	7
Spora	16,5	6	0	0	6	3	17

N.B.: nella classifica è conteggiata la metà dei punti assegnati nella prima fase.

POULE SALVEZZA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Hésperange	8	6	3	2	1	12	7
Wasserbillig	6	6	2	2	2	9	8
Aris	5	6	2	1	3	9	12
Alliance	5	6	1	3	2	2	8

Capocannoniere: 26 reti: Morocutti (Union)

COSÌ IN EUROPA

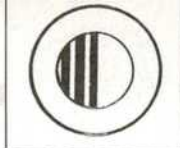
Coppa dei Campioni: Jeunesse Esch-Sur-Alzette
Coppa delle Coppe: Avenir Beggen
Coppa Uefa: Union Lussemburgo
Retrocesse: Rumelange, Aris Bonnevoie, Alliance Dudelange
Neopromosse: Pétange
Finale di Coppa: Jeunesse-Avenir 1-0

«Squadra che vince non si cambia»: evidentemente anche in Lussemburgo questo proverbio deve essere parecchio seguito visto che, rispetto allo scorso anno quando vinse il suo diciottesimo titolo, la Jeunesse ha cambiato un solo elemento (Bianchini, preso dal Red Boys al posto di Guillot) ed ha fatto... diciannove al termine di un campionato a nuova formula. Formazione che è la più amata di tutto il Granducato, la Jeunesse è un po' la Juventus di quelle parti e, nel corso della storia, ha dato parecchi elementi alla sua nazionale anche se, contro l'Italia, i bianconeri a disposizione di Paul Philippe furono soltanto tre. Alla base degli ottimi risultati conseguiti nel più recente passato (quattro titoli negli ultimi sei anni) c'è l'ottimo lavoro svolto dal tecnico Alex Pequer, giunto quest'anno alla sua ultima stagione in bianconero. Allenatore che è considerato tra i più preparati di tutto il calcio lussemburghese, Pequer è sicuramente il principale artefice delle vittorie ottenute dal club nelle ultime stagioni: e sostituirlo al meglio sarà la difficoltà maggiore che dovranno affrontare quelli di Esch. Da quelle parti, però, sono abituati a fare nozze anche con i fichi secchi; il livello tecnico del calcio del Granducato, per di più, non è dei più alti per cui, anche con un nuovo allenatore, la Jeunesse potrebbe proporsi ancora per molto tempo come una protagonista. □

Van Rijswick e Petri

SQUADRA	Alliance	Aris	Avenir	Eischen	Grevenmacher	Hésperange	**Jeunesse**	Progres	Red Boys	Rumelange	Spora	Union
Alliance	■	2-0	1-3	0-2	1-0	2-0	**1-1**	3-0	0-1	1-5	1-3	1-3
Aris	3-0	■	0-3	2-2	0-4	0-2	**1-2**	3-3	1-3	1-1	1-3	3-1
Avenir	0-1	2-2	■	1-1	4-1	1-1	**6-0**	3-1	2-1	2-2	2-1	3-0
			■				**2-1**				4-1	5-1
Eischen	3-2	0-4	3-2	■	1-1	1-0	**0-5**	0-1	0-0	3-0	0-0	0-5
Grevenmacher	1-1	1-3	1-0	2-1	■	3-1	**0-1**	0-1	0-3	2-0	1-4	0-2
Hésperange	3-2	3-3	4-3	0-1	1-2	■	**2-0**	2-2	1-0	3-5	0-6	1-2
Jeunesse	**2-0**	**4-1**	**4-2**	**2-2**	**2-0**	**4-0**	■	**3-2**	**0-0**	**4-0**	**0-0**	**4-0**
			1-0				■				**3-0**	**1-0**
Progres	3-1	0-2	0-0	3-0	0-1	1-1	**0-4**	■	2-1	5-0	1-3	1-1
Red Boys	1-2	6-1	0-3	0-0	2-3	4-1	**2-1**	1-1	■	2-2	1-0	1-1
Rumelange	1-1	0-0	0-3	1-2	1-1	1-4	**0-4**	0-6	0-3	■	0-3	0-2
Spora	5-1	6-1	1-1	3-2	1-1	1-0	**0-4**	4-1	3-1	5-0	■	3-1
			0-1				**1-3**				■	0-2
Union	0-0	6-1	0-2	1-0	6-2	4-2	**1-2**	2-1	3-3	6-1	1-1	■
			0-0				**4-0**				3-0	■

N.B.: nella seconda riga i risultati della Poule Scudetto.

Wels

HAMRUN SPARTANS

Ancora con Lolly Aquilina alla sua guida, l'Hamrun Spartans ha conseguito il «double» aggiudicandosi campionato e Coppa, a dimostrazione di una superiorità che, a Malta, gli viene unanimemente riconosciuta. Dopo la cavalcata vincente dello scorso anno, l'Hamrun si è ripetuto, e oggi proprio non si vede chi possa, nell'isola, togliere ai rossoneri la supremazia che continuano a mostrare nei confronti di tutti gli antagonisti. Durante l'estate del 1987, Lolly Aquilina ha fortemente voluto la conferma di tutti i suoi ragazzi, Barry Gallagher in testa ed è stato l'attaccante inglese, una volta di più, l'uomo che ha fatto la differenza non solo per i gol messi a segno, quanto e soprattutto per la capacità di porsi come catalizzatore del gioco messo in mostra durante l'intera stagione. Oltre a Gallagher, tra i neocampioni vanno poi ricordati anche il portiere Ian Leigh, britannico egli pure e i nazionali Mike De Giorgio (attaccante) e Raymond Vella (centrocampista). Altra cosa che merita di essere sottolineata è la giovane età media dell'Hamrun, visto che, dei giocatori che si sono laureati campioni, la stragrande maggioranza è sui 25 anni, il che garantisce ai rossoneri una sicura continuità al più alto livello. □

Gregory

E. Farrugia

SQUADRA	Birkirkara	Floriana	**Hamrun**	Hibernians	Mosta	Sliema	Valletta	Zurrieq
Birkirkara	■	0-0	**1-1**	0-0	2-0	0-2	1-2	0-0
Floriana	1-2	■	**0-1**	1-0	0-1	1-1	0-0	1-2
Hamrun	**5-0**	**2-0**	■	**1-1**	**4-1**	**1-0**	**1-0**	**0-0**
Hibernians	1-0	1-1	**1-2**	■	2-4	0-1	2-0	2-1
Mosta	2-0	1-1	**0-1**	0-2	■	0-2	0-1	1-2
Sliema	1-1	0-1	**1-0**	2-0	2-0	■	1-0	1-1
Valletta	1-0	1-1	**0-0**	1-0	1-3	0-5	■	1-1
Zurrieq	1-1	1-0	**0-2**	1-0	3-1	2-0	1-1	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun	22	14	9	4	1	21	5
Sliema	19	14	8	3	3	19	7
Zurrieq	18	14	6	6	2	17	10
La Valletta	13	14	4	5	5	9	16
Hibernians	11	14	4	3	7	11	15
Floriana	10	14	2	6	6	8	13
Birkirkara	10	14	2	6	6	8	17
Mosta	9	14	4	1	9	13	13

Capocannoniere: 7 reti: Gallagher (Hamrun)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Hamrun Spartans
Coppa delle Coppe: Floriana La Valletta
Coppa Uefa: Sliema Wanderers
Retrocesse: Mosta F.C.
Neopromosse: Rabat Ajax, Naxxar Lions
Finale di Coppa:
Hamrun-Floriana 4-2

De Giorgio

OLANDA

PSV EINDHOVEN

Può sembrare una... bestemmia, ma il PSV, proprio cedendo il suo miglior uomo, Ruud Gullit, ha posto le basi di una squadra che, in patria e all'estero, tutti giurano coglierà grandi risultati per molti anni. E la ragione è presto detta: club che ha sempre mal sopportato le superstar, il PSV ha trovato quell'equilibrio che è da sempre alla base di ogni successo. Giustamente considerato l'erede diretto dell'Ajax dello scorso decennio, il club della Philips ha, alla base del suo funzionamento, un'ideologia che è l'opposto esatto di quello di Amsterdam dove i buoni giocatori sono abituati ad allevarseli in casa seguendoli sin da quando sono bambini. Ad Eindhoven, al contrario, i giocatori non li svezzano da sé, ma li comperano già «costruiti»: e siccome da Milano è arrivata una montagna di soldi in cambio di Gullit, ecco spiegato perchè quest'anno, di gente nuova, ne è giunta parecchia. Oltretutto a prezzi stracciati in quanto — e questa è la vera e propria carta vincente del PSV — messi in liquidazione o quasi dai loro club di appartenenza. Allenati da un tecnico, Guus Hiddink, che ha maturato esperienze su varie panchine, oggi i campioni d'Olanda si propongono come una macchina da calcio poco meno che perfetta. A testimonianza ulteriore di ciò, la Coppa dei Campioni, strappata al Benfica nella finale di Stoccarda, dopo i calci di rigore. Per il PSV, ora, è giunto il momento di confermarsi. □

SQUADRA	Ajax	AZ'67	Den Bosch	Den Haag	DS'79	Feyenoord	F. Sittard	Groningen	Haarlem	PEC	**PSV**	Roda	Sparta	Twente	Utrecht	Volendam	VV	Willem II
Ajax	■	3-0	4-0	4-2	5-3	3-1	4-0	2-1	3-1	6-4	**0-1**	1-0	4-0	6-1	1-0	2-1	1-0	3-1
AZ'67	1-2	■	0-1	3-1	2-1	2-2	1-1	5-1	2-2	2-2	**0-4**	4-1	1-1	2-0	3-1	1-1	0-0	0-0
Den Bosch	0-2	2-1	■	1-0	1-0	3-1	1-1	2-3	0-1	1-1	**0-2**	1-0	0-0	2-1	1-0	0-1	0-0	3-1
Den Haag	1-1	4-1	2-3	■	4-2	1-3	3-1	0-3	0-3	2-1	**1-1**	5-0	1-1	0-3	1-1	1-3	0-0	0-0
DS'79	1-3	1-1	1-4	0-3	■	1-1	1-5	0-4	2-2	2-2	**0-4**	4-4	1-2	4-1	1-2	0-1	3-3	1-2
Feyenoord	1-3	7-2	1-4	2-2	8-2	■	2-1	3-2	0-1	0-1	**2-1**	2-0	5-1	3-3	1-3	1-2	0-2	3-2
Fortuna S.	3-3	3-0	3-2	2-1	4-1	1-2	■	4-2	1-2	0-2	**2-4**	0-0	1-3	1-0	1-1	0-0	1-1	2-2
Groningen	2-1	4-2	1-2	2-1	1-1	2-0	1-2	■	4-0	3-1	**2-0**	2-2	0-0	0-0	2-0	0-1	1-2	1-4
Haarlem	0-0	0-2	2-1	5-1	2-0	1-2	0-0	0-1	■	0-2	**1-2**	2-1	1-0	1-5	0-1	4-1	1-0	1-3
PEC	2-0	1-2	3-2	1-0	2-1	1-1	0-0	1-0	0-1	■	**0-6**	0-3	2-1	1-2	2-2	0-0	2-0	1-4
PSV	**4-2**	**1-0**	**6-1**	**9-1**	**7-0**	**3-1**	**2-2**	**4-1**	**1-0**	**5-1**	■	**2-1**	**6-2**	**2-2**	**9-0**	**4-1**	**5-0**	**3-1**
Roda	0-3	3-0	0-1	2-1	4-1	1-1	0-2	2-1	4-1	2-0	**1-1**	■	1-3	0-1	3-0	2-1	0-0	2-1
Sparta	2-0	0-1	3-1	2-1	3-1	1-1	1-1	1-2	1-0	0-0	**0-2**	1-0	■	1-5	6-2	4-0	0-1	2-1
Twente	1-1	5-0	1-1	4-1	7-1	0-0	0-1	2-1	1-2	3-0	**2-3**	1-0	1-0	■	1-0	2-0	1-1	1-0
Utrecht	2-1	3-2	2-2	1-1	2-0	0-1	2-1	2-2	2-0	2-2	**0-0**	4-1	0-0	3-2	■	0-0	1-0	1-1
Volendam	1-2	1-1	0-3	1-5	1-1	1-2	0-2	1-1	0-0	3-1	**1-6**	5-4	2-1	1-3	3-1	■	3-3	1-5
VV	3-1	2-0	1-0	3-2	1-3	2-0	3-1	1-0	1-3	5-0	**0-1**	0-0	2-1	0-0	3-0	1-2	■	1-1
Willem II	0-1	3-0	1-0	3-1	2-0	2-3	1-1	3-1	2-2	3-1	**0-6**	2-2	3-0	1-1	1-0	3-0	1-1	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	59	34	27	5	2	117	28
Ajax	50	34	23	4	7	78	40
Twente	41	34	16	9	9	63	40
Willem II	38	34	14	10	10	60	46
VVV Venlo	38	34	13	12	9	43	35
Feyenoord	36	34	14	8	12	63	57
Den Bosch	36	34	15	6	13	46	46
Fortuna Sittard	35	34	11	13	10	51	48
Haarlem	34	34	14	6	14	42	46
Utrecht	33	34	11	11	12	41	55
Groningen	32	34	13	6	15	54	52
Sparta	32	34	12	8	14	44	50
PEC Zwolle	29	34	10	9	15	40	64
Volendam	29	34	10	9	15	40	66
Roda JC	28	34	10	8	16	46	54
AZ '67	28	34	9	10	15	44	64
Den Haag	22	34	7	8	19	50	72
DS '79	12	34	2	8	24	41	100

Capocannoniere: 29 reti: Kieft (PSV)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: PSV
Coppa delle Coppe: Roda
Coppa Uefa: Ajax, Groningen
Retrocesse: AZ '67, Den Haag, DS '79
Neopromosse: RKC Roosendaal, MVV Maastricht, Veendam
Finale di Coppa: PSV-Roda 3-2 (d.t.s.)

Kieft

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	51	30	19	7	4	65	30
GKS Katovice	40	30	14	9	7	40	23
L. Varsavia	39	30	15	8	7	39	27
LKS Lodz	39	30	16	5	9	40	29
Widzew Lodz	31	30	10	12	8	28	24
Slask Wroclaw	29	30	9	11	10	31	32
Szombierki	29	30	10	10	10	28	29
Jagiellonia	29	30	11	7	12	24	25
Lech Poznan	28	30	10	9	11	29	30
Pogon S.	28	30	12	5	13	32	36
Zaglebie	26	30	8	11	11	23	25
Lechia D.	26	30	6	14	10	18	26
Olimpia	24	30	7	11	12	36	46
Gornik W.	24	30	6	11	13	24	46
Baltyk Gdynia	21	30	9	6	15	27	41
Stal S.W.	16	30	6	9	15	31	56

N.B.: un punto un più per la vittoria con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con almeno tre gol di scarto.

Capocannoniere: 20 reti: Dziekanowski (Legia)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Gornik Zabrze
Coppa delle Coppe: Lech Poznan
Coppa Uefa: GKS Katowice, Legia Varsavia
Retrocesse: Stal Stalowa Wola, Baltyk Gdynia, Lechia Danzica, Zaglebie Lubin
Neopromosse: Ruch Chorzow, Stal Mielec, GKS Jastrzebie, Wisla Cracovia

Dal 1948, anno dalla sua fondazione, a tutt'oggi, il Gornik Zabrze ha vinto il titolo per 14 volte, le ultime quattro consecutivamente per un poker che fa, della squadra dei «minatori» l'équipe più forte e rappresentativa del calcio polacco degli anni Ottanta. Ceduti tre dei suoi migliori (Matysik all'Auxerre, Palasz all'Hannover, Iwan al Bochum) e cambiato l'allenatore (Bochynek al posto di Piechniczek, ex tecnico della nazionale tra l'altro), il Gornik Zabrze, con una squadra largamente rinnovata, ha continuato a proporsi come la formazione regina di un campionato dove, avendo un buon attacco, si può pure lucrare qualche lunghezza in più in classifica, visto che le vittorie con almeno tre reti di scarto valgono tre punti invece di due. La caratteristica principale messa in mostra quest'anno dai campioni di Polonia è stato il gioco tutto portato a privilegiare le punte nei confronti della difesa: in questo modo, è fuor di dubbio, si corre qualche rischio in più ma si garantisce sempre e comunque uno spettacolo migliore. A volere «questo» Gornik è stato il suo nuovo allenatore Marcyn Bochynek, un quarantaseienne con scarse esperienze di panchina al suo attivo ma che, al primo impatto con la difficile realtà della massima divisione, ha saputo inculcare ai suoi giocatori le idee che sempre lo hanno contraddistinto e nelle quali ha sempre creduto. Con buoni risultati, bisogna dire. E i tempi gloriosi di Wlodzinierz Lubanski, a questo punto, sono tornati di moda a Zabrze. A quando la conferma a livello europeo? □

Losniak

SQUADRA	Baltyk	GKS	G. Walbrzych	**G. Zabrze**	Jagiellonia	Lech	Lechia	Legia	LKS	Olimpia	Pogon	Slask	Stal	Szombierki	Widzew	Zaglebie
Baltyk	■	0-0	2-0	**1-5**	2-0	0-1	0-0	1-3	0-3	1-0	1-2	3-0	2-0	2-1	1-0	2-0
GKS	4-0	■	2-0	**3-3**	1-0	4-0	2-1	1-0	1-0	1-1	1-0	2-0	4-1	2-0	2-2	1-0
Gornik Walbrzyck	1-1	0-0	■	**1-1**	1-0	1-0	0-0	1-3	2-0	0-0	1-0	1-1	5-3	3-0	0-1	0-0
Gornik Zabrze	**3-2**	**1-1**	**3-1**	■	**2-3**	**2-1**	**2-0**	**1-1**	**4-0**	**3-1**	**2-0**	**1-0**	**4-0**	**3-1**	**3-2**	**3-0**
Jagiellonia	3-1	2-1	2-0	**1-3**	■	1-1	1-2	2-0	1-0	2-1	1-0	1-0	1-1	1-0	1-1	0-0
Lech	1-0	2-2	0-0	**2-0**	1-0	■	2-1	2-0	2-0	2-2	4-0	0-0	0-0	0-1	2-0	0-2
Lechia	0-0	1-0	1-0	**1-1**	0-0	1-1	■	1-1	0-0	3-2	0-1	1-0	1-1	0-0	0-0	1-0
Legia	3-0	0-0	2-0	**0-1**	1-0	2-0	2-1	■	0-0	3-1	1-0	3-0	3-1	1-1	1-0	1-0
LKS	1-0	1-0	3-1	**0-1**	0-0	2-2	2-0	4-1	■	3-2	4-1	2-1	3-1	1-0	1-0	2-1
Olimpia	1-0	0-1	2-1	**1-4**	0-0	2-2	1-1	2-2	1-1	■	1-1	0-0	4-1	1-0	2-2	2-1
Pogon	2-0	2-1	1-0	**3-1**	1-0	2-0	2-0	1-1	1-2	3-0	■	1-0	3-1	0-0	1-1	0-2
Slask	4-2	2-1	1-1	**0-2**	2-1	3-0	1-0	2-0	2-1	1-1	2-1	■	5-1	1-1	1-1	0-2
Stal Stalowa Wola	1-1	2-1	1-1	**0-3**	0-0	1-1	2-0	1-2	3-1	4-1	2-0	0-0	■	1-1	1-3	0-1
Szombierki	0-1	2-0	2-0	**3-2**	1-0	0-0	2-1	2-0	0-2	1-0	4-2	1-1	0-1	■	0-0	2-1
Widzew	1-0	0-0	3-1	**0-0**	0-0	1-0	0-0	0-0	1-0	1-4	2-0	0-0	4-0	1-1	■	1-1
Zaglebie Lubin	1-1	0-1	1-1	**1-1**	2-0	1-0	0-0	1-2	0-1	0-0	1-1	1-1	1-0	1-1	1-0	■

PORTO

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	66	38	29	8	1	88	15
Benfica	51	38	19	13	6	59	25
Belenenses	48	38	18	12	8	52	38
Sporting	47	38	17	13	8	62	41
Boavista	46	38	16	14	8	42	25
Chaves	40	38	13	14	11	51	31
Espinho	40	38	13	14	11	42	38
Setubal	40	38	15	10	13	56	43
Maritimo	39	38	11	17	10	36	37
Penafiel	38	38	10	18	10	36	45
Farense	34	38	12	10	16	36	50
Portimonense	34	38	12	10	16	35	50
Braga	34	38	8	18	12	32	42
Guimaraes	33	38	11	11	16	48	50
Elvas	33	38	8	17	13	35	40
Académica	33	38	9	15	14	32	42
Varzim	30	38	7	16	15	31	52
Rio Ave	28	38	7	14	17	29	67
Salgueiros	25	38	6	13	19	31	62
Covilhã	21	38	5	11	22	30	70

Capocannoniere: 23 reti: Cascavel (Sporting)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Porto
Coppa delle Coppe: Guimaraes
Coppa Uefa: Benfica, Belenenses, Sporting
Retrocesse: Elvas, Académica, Varzim, Rio Ave, Salgueiros, Covilhã
Neopromosse: Beira Mar, Viseu, União Madeira, Estrella da Amadora, Leixões, Famaliçao
Finale di Coppa:
Porto-Guimaraes 1-0

Prima di lasciare il Porto, dove ha avuto parecchi problemi di coesistenza con alcuni dei migliori giocatori a sua disposizione, Tomislav Ivic ha confermato una volta ancora la sua naturale... propensione a vicere titoli su titoli. E così i «dragoni», laureatisi in dicembre campioni del mondo per club a Tokyo battendo il Peñarol, sono succeduti al Benfica nell'albo d'oro del campionato lusitano al termine di un torneo dominato dall'inizio alla fine. Il che significa che, anche nella prossima stagione, vedremo i biancazzurri impegnati al più alto livello europeo. E ciò con una squadra diversa da quella che si è aggiudicata il quattordicesimo scudetto della sua storia, visto che Juary è già rientrato in Brasile, e, forse, lo stesso Gomes non potrà fornire il consueto apporto in gioco e gol, a causa degli anni che passano per tutti, fuoriclasse compresi. Il titolo colto dal Porto quest'anno, ad ogni modo, è la conferma più probante della «filosofia» di Ivic, un tecnico continuamente alla ricerca del risultato attraverso il gioco e che privilegia l'attacco nei confronti della difesa. Cosa voglia dire ciò è presto detto: piuttosto che lucrare una vittoria grazie ad uno striminzinto 1-0, il Porto preferisce vincere 5-4 in virtù di un gioco assolutamente spettacolare. □

SQUADRA	Academica	Belenenses	Benfica	Boavista	Braga	Chaves	Covilha	Elvas	Espinho	Farense	Guimaraes	Maritimo	Penafiel	Portimonense	**Porto**	Rio Ave	Salgueiros	Setubal	Sporting	Varzim
Academica	■	0-0	2-4	0-0	2-1	1-1	1-1	0-0	2-2	2-0	1-0	2-0	1-1	2-1	**0-1**	1-3	3-0	0-0	1-1	1-0
Belenenses	1-0	■	2-1	2-0	1-0	2-0	2-0	2-1	0-0	4-1	2-0	1-0	3-1	4-2	**0-0**	3-0	2-2	2-1	2-3	2-2
Benfica	1-1	2-0	■	2-0	0-0	1-1	4-0	1-0	5-1	2-2	3-0	0-1	4-0	3-1	**1-1**	2-0	2-0	0-1	4-1	2-2
Boavista	1-0	1-1	0-0	■	1-0	1-0	2-2	2-0	1-0	2-0	3-0	1-1	0-0	3-0	**0-1**	6-0	2-1	1-0	0-0	1-1
Braga	1-0	1-1	0-0	1-3	■	1-0	3-1	2-2	0-1	2-1	2-2	1-1	2-0	2-0	**1-1**	1-0	1-1	2-2	1-0	1-1
Chaves	1-1	0-0	1-0	0-0	2-0	■	2-1	0-1	0-1	6-1	3-1	0-0	2-2	0-1	**0-1**	4-0	2-2	2-0	1-1	6-1
Covilha	0-1	1-2	0-3	2-0	0-0	0-1	■	1-2	1-1	3-1	1-2	1-2	0-0	2-0	**1-1**	1-1	1-0	2-2	1-2	1-0
Elvas	1-1	2-3	0-0	1-2	0-0	0-2	5-0	■	4-1	0-0	0-0	1-1	0-0	3-0	**2-3**	0-0	3-0	1-1	0-0	0-0
Espinho	0-2	2-1	0-1	2-0	2-2	2-1	2-0	6-0	■	1-0	1-3	3-2	0-0	2-3	**0-1**	1-1	1-0	4-1	0-0	1-0
Farense	2-0	1-0	1-0	0-0	1-0	1-0	7-0	1-3	1-1	■	2-1	1-1	2-0	2-0	**0-1**	0-0	2-1	0-0	0-2	1-0
Guimaraes	3-0	0-1	0-2	2-3	1-1	0-0	2-0	1-1	0-1	3-0	■	1-1	2-1	0-1	**0-0**	4-1	3-0	1-3	3-2	3-0
Maritimo	2-1	1-0	1-1	2-3	1-1	0-3	1-1	1-0	0-0	1-1	1-0	■	0-0	1-1	**0-2**	0-0	3-0	1-0	2-3	3-1
Penafiel	2-1	1-0	0-1	0-0	3-0	0-0	3-2	0-0	2-1	3-2	0-0	1-2	■	0-0	**0-0**	4-1	0-0	0-0	4-0	2-1
Portimonense	1-1	1-1	1-2	1-0	1-1	0-3	1-0	0-1	1-1	3-0	0-4	1-1	0-0	■	**0-0**	5-1	2-1	1-0	1-1	0-2
Porto	**1-0**	**7-1**	**3-0**	**2-0**	**3-0**	**3-1**	**4-0**	**4-0**	**1-0**	**4-0**	**3-1**	**2-0**	**2-0**	**1-0**	■	**5-0**	**5-1**	**1-0**	**2-0**	**3-0**
Rio Ave	2-1	0-0	0-1	0-0	3-0	0-0	0-0	2-0	1-0	2-1	2-1	1-1	0-0	0-1	**0-7**	■	2-2	2-2	1-2	1-1
Salgueiros	0-0	2-0	0-0	0-1	0-0	2-2	2-2	2-1	1-1	0-1	0-0	1-0	2-2	0-1	**0-5**	1-0	■	0-4	2-4	1-0
Setubal	3-0	1-3	0-2	1-0	2-0	1-3	5-1	1-0	0-0	0-0	4-2	1-0	4-0	2-1	**4-4**	3-0	0-2	■	2-1	5-0
Sporting	4-0	1-1	1-1	1-1	2-1	0-0	2-0	0-0	0-0	2-0	2-2	0-1	7-0	2-0	**2-1**	4-1	3-2	2-0	■	1-2
Varzim	0-0	1-1	0-0	1-1	0-0	2-1	1-0	0-0	0-0	0-0	2-2	0-0	3-4	1-2	**0-2**	2-1	1-0	2-0	1-3	■

Mozer

Romania — Steaua Bucarest

Dopo la trionfale cavalcata dello scorso anno (15 punti di vantaggio nei confronti della Dinamo seconda classificata!) lo Steaua ha concesso il bis aggiudicandosi il suo quarto titolo consecutivo al termine di un affascinante «rush» che lo ha visto prevalere di una sola lunghezza nei confronti, ancora una volta, dei portacolori della squadra del Ministero dell'Interno. Indubbiamente, se la stagione '86-'87 aveva fatto sorgere parecchie discussioni sulla sua regolarità e validità (non dimentichiamo le polemiche che hanno accompagnato la vittoria di Camataru nella classifica per la «Scarpa d'Oro»), quella appena conclusa ha confermato nello Steaua la più forte e meglio strutturata compagine di tutto il calcio rumeno. L'acquisto, effettuato nel corso della passata stagione, del fuoriclasse Gheorghe Hagi ha trasformato l'undici di Iordanescu nel «top» del calcio rumeno e i risultati conseguiti nel corso degli ultimi due anni lo hanno dimostrato pienamente anche a livello di Coppe europee. Vinto il titolo allo sprint sulla Dinamo, lo Steaua ha ritrovato gli stessi avversari nella finale di Coppa, che si sono aggiudicata per 2-1 dopo liti, incidenti, abbandono del campo. Meritatamente ad ogni modo, a dimostrazione di una superiorità che nessuno aveva mai messo un discussione anche se, a distanza di dodici mesi, non si è manifestata altrettanto indiscussa. □

SQUADRA	Arges	ASA Tg. Mures	Bacau	Brasov	Corvinul	Dinamo Bucarest	Flacara	Olt	Otelul	Petrolul	Pol. Timisoara	Rapid	Sportul	**Steaua**	Suceava	Uni Cluj	Uni Craiova	Victoria
Arges	■	3-2	4-2	3-1	4-0	0-3	3-1	1-0	2-0	0-0	3-0	1-1	1-2	**0-0**	2-1	1-1	0-1	0-1
ASA Tirgu Mures	1-2	■	1-0	1-1	2-1	0-2	2-2	2-1	2-1	4-0	1-0	4-1	2-0	**2-4**	3-1	2-1	2-1	2-0
Bacau	3-1	2-1	■	0-1	2-0	1-2	2-2	5-3	4-0	2-1	3-1	1-0	1-1	**0-0**	1-0	1-0	0-0	0-1
Brasov	1-1	1-2	1-1	■	1-1	0-2	3-2	7-0	1-0	2-1	2-0	1-1	2-0	**0-2**	3-0	3-2	4-0	3-2
Corvinul	2-0	4-0	4-2	2-0	■	2-3	1-0	1-1	3-0	5-2	2-1	1-1	2-1	**0-1**	1-0	0-1	4-0	2-2
Dinamo Bucarest	4-0	2-1	3-1	5-1	8-2	■	2-0	6-0	3-1	5-0	6-0	5-2	2-1	**0-0**	9-1	4-0	3-1	2-0
Flacara Moreni	1-0	2-0	1-0	2-1	1-0	0-1	■	1-1	0-1	2-0	2-0	3-0	3-2	**1-4**	1-0	2-2	2-0	2-1
Olt	0-2	3-2	2-0	1-0	3-1	0-0	2-0	■	3-0	3-2	2-0	2-0	4-0	**2-4**	3-2	1-0	3-2	0-0
Otelul	1-1	3-0	1-1	1-0	2-1	0-3	2-0	1-0	■	2-0	1-0	1-0	3-1	**1-2**	5-1	4-1	4-2	3-1
Petrolul	1-0	1-0	0-0	0-0	1-0	0-2	0-1	1-0	1-2	■	1-1	0-0	1-0	**0-4**	0-0	3-0	3-2	1-0
Pol. Timisoara	3-0	1-1	5-0	1-0	1-2	2-1	3-1	1-0	0-1	0-1	■	4-3	0-0	**0-2**	2-1	1-0	2-1	1-1
Rapid Bucarest	2-1	4-3	1-0	2-1	2-1	0-1	2-2	1-0	1-1	0-1	1-0	■	1-1	**0-4**	2-0	2-0	1-1	1-0
Sportul	2-1	6-1	4-0	1-0	3-1	1-2	2-0	3-1	0-2	3-1	1-1	1-1	■	**0-3**	2-2	0-1	1-1	1-0
Steaua	**2-0**	**4-1**	**8-1**	**3-1**	**4-0**	**3-3**	**5-0**	**5-0**	**3-0**	**2-0**	**4-1**	**5-0**	**3-0**	■	**5-0**	**5-0**	**3-0**	**4-0**
Suceava	2-1	1-0	0-0	3-1	3-1	1-3	0-0	2-0	1-2	3-0	2-2	2-0	2-1	**1-3**	■	3-1	0-1	0-2
Uni Cluj Napoca	3-1	4-0	0-0	1-1	1-2	1-4	2-2	1-0	2-1	1-0	2-1	3-1	1-1	**0-3**	6-0	■	1-0	0-2
Uni Craiova	1-0	5-1	2-0	4-1	6-0	1-3	2-0	6-0	2-1	2-0	2-0	4-2	3-1	**4-6**	2-0	0-0	■	1-3
Victoria	2-2	2-1	2-0	4-2	4-2	2-3	2-1	3-0	4-1	3-1	3-0	3-0	2-0	**0-4**	3-0	3-0	0-1	■

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	64	34	30	4	0	114	18
Dinamo	63	34	30	33	1	107	25
Victoria	40	34	18	4	12	58	41
Otelul	39	34	18	3	13	49	46
Uni Craiova	36	34	16	4	14	61	51
Flacara M.	33	34	13	7	14	40	48
Olt	30	34	13	4	17	61	62
Brasov	29	34	11	7	16	47	51
Arges	29	34	11	7	16	41	47
Uni Cluj	29	34	11	7	16	39	54
Bacau	29	34	10	9	15	36	53
Rapid	29	34	10	9	15	36	58
Tirgu Mures	29	34	13	3	18	49	66
Sportul	28	34	10	8	16	43	50
Corvinul	28	34	12	4	17	49	63
Timisoara	26	34	10	6	18	35	53
Petrolul	26	34	10	6	18	24	51
Suceava	23	34	9	19	19	35	67

Capocannoniere: 34 reti: Piturça (Steauá)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Steaua
Coppa delle Coppe: Dinamo
Coppa Uefa: Victoria Bucarest, Otelul Galati
Retrocesse: Timisoara, Petrolul, Suceava
Neopromosse: Inter Sibiu, Bihor Oradea, Fc Constanta
Finale di Coppa: Steaua-Dinamo 2-1

Hagi

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	72	44	31	10	3	79	23
Hearts	62	44	23	16	5	74	32
Rangers	60	44	26	8	10	85	34
Aberdeen	59	44	21	17	6	56	25
Dundee Utd	47	44	16	15	13	54	47
Hibernian	43	44	12	19	13	41	42
Dundee	41	44	17	7	20	70	64
Motherwell	36	44	13	10	21	37	56
St.Mirren	35	44	10	15	19	41	64
Falkirk	31	44	10	11	23	41	75
Dunfermline	26	44	8	10	26	41	84
Morton	16	44	3	10	31	27	100

Capocannoniere: 33 reti: Coyne (Dundee)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Celtic
Coppa delle Coppe: Dundee Utd
Coppa Uefa: Hearts, Rangers, Aberdeen
Retrocesse: Falkirk, Dunfermline, Morton
Neopromosse: Hamilton
Finale di Coppa:
Celtic-Dundee Utd 2-1

Il Celtic non poteva festeggiare meglio il centenario della fondazione: ad un secolo dalla prima partita ufficiale (8 maggio 1888), il club cattolico di Glasgow ha infatti realizzato il «double» Campionato-Coppa, impresa di grande prestigio e di particolare significato in rapporto alle tribolazioni della stagione scorsa. Dodici mesi fa, i Rangers erano tornati grandi grazie all'inserimento di Souness e Francis, mentre i biancoverdi di Parkhead sembravano in crisi irreversibile. Ci voleva una rivoluzione e a realizzarla fu Billy McNeill, per 30 anni bandiera del club, «emigrato» in Inghilterra dal 1983 ed il cui ritorno significò un'autentica epurazione: la partenza di Danny McGrain, Murdo McLeod, Alan McInally, Brian McClair e Mo Johnston fu compensata con il lancio di Chris Morris, Andy Walker, Billy Stark, Frank McAvennie e Joe Miller, tutti giocatori ambiziosi e in linea con la tradizione vincente del Celtic. I biancoverdi hanno condotto il torneo sempre in testa, togliendosi la soddisfazione di lasciare a grande distanza i Rangers. □

SQUADRA	Aberdeen	**Celtic**	Dundee	Dundee Utd	Dunfermline	Falkirk	Hearts	Hibernian	Morton	Motherwell	Rangers	St. Mirren
Aberdeen	■	**0-1**	0-0	1-1	3-0	3-1	0-0	1-1	3-1	1-0	2-0	2-0
	■	**0-1**	1-0	0-0	1-0	2-0	0-0	0-2	4-0	0-0	1-2	2-1
Celtic	**2-2**	■	**5-0**	**1-2**	**4-0**	**3-2**	**1-0**	**1-1**	**3-1**	**4-1**	**1-0**	**1-0**
	0-0	■	**3-0**	**0-0**	**1-0**	**2-0**	**2-2**	**2-0**	**1-0**	**1-0**	**2-0**	**2-0**
Dundee	1-1	**1-1**	■	1-1	5-0	3-1	1-3	2-1	1-0	2-0	0-1	0-2
	1-2	**1-2**	■	0-2	2-0	4-2	0-0	0-0	1-0	1-2	2-3	2-1
Dundee Utd	0-0	**0-0**	1-3	■	1-0	3-0	0-3	1-2	3-1	1-1	1-0	2-3
	0-2	**1-2**	1-0	■	2-2	0-0	0-0	1-2	2-0	3-1	1-1	5-1
Dunfermline	0-3	**2-1**	0-1	0-0	■	0-0	0-1	3-3	4-1	0-1	0-4	2-0
	1-1	**0-4**	6-1	0-3	■	0-1	0-4	1-0	1-1	1-1	0-3	2-1
Falkirk	2-2	**0-1**	0-3	4-1	0-0	■	1-5	1-1	2-0	3-0	0-1	1-3
	0-2	**0-2**	0-6	1-2	1-0	■	2-0	1-0	4-1	0-0	0-5	3-0
Hearts	2-1	**1-1**	4-2	4-1	3-2	4-2	■	1-0	3-0	1-0	0-0	0-0
	2-2	**2-1**	2-0	1-1	2-1	1-0	■	0-0	2-0	1-1	1-1	0-1
Hibernian	0-2	**0-1**	0-4	0-1	4-0	1-0	2-1	■	0-0	1-0	1-0	1-1
	0-0	**0-2**	2-1	0-0	2-0	0-0	0-0	■	3-1	1-1	0-2	0-0
Morton	0-0	**0-4**	4-3	0-1	1-2	4-1	1-2	3-3	■	1-1	0-3	0-0
	0-2	**0-4**	1-7	0-4	0-3	0-0	0-0	1-1	■	0-2	3-2	0-2
Motherwell	0-1	**0-2**	0-2	2-1	3-2	1-2	0-3	1-0	1-0	■	0-1	2-1
	2-1	**0-1**	3-3	4-2	3-2	0-0	0-2	0-2	1-0	■	0-2	2-1
Rangers	0-1	**2-2**	2-1	1-1	4-0	4-0	3-2	1-0	7-0	1-0	■	3-1
	0-1	**1-2**	2-0	1-0	2-2	3-1	1-2	1-1	5-0	1-0	■	4-0
St. Mirren	1-3	**0-1**	1-2	2-0	1-1	2-2	1-1	2-2	2-1	1-0	2-2	■
	0-0	**1-1**	1-0	0-1	4-1	0-0	0-6	1-1	0-0	0-0	0-3	■

Mc Stay

Mc Coist

REAL MADRID

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	62	38	28	6	4	95	26
Real Sociedad	51	38	22	7	9	61	33
Atl. Madrid	48	38	19	10	9	60	38
Athl. Bilbao	46	38	17	12	9	50	43
Osasuna	40	38	15	10	13	40	34
Barcellona	39	38	15	9	14	49	44
Celta	39	38	14	11	13	43	40
Valladolid	38	38	13	12	13	31	34
Gijon	38	38	14	10	14	44	49
Siviglia	37	38	13	11	14	41	46
Saragozza	36	38	11	14	13	54	56
Cadice	35	38	11	13	14	47	54
Español	33	38	11	11	16	44	55
Betis	33	38	14	5	19	42	54
Logroñes	33	38	12	9	17	28	45
Valencia	32	38	10	12	16	43	53
Murcia	31	38	9	13	16	31	42
Maiorca	31	38	10	11	17	35	49
Sabadell	29	38	9	11	18	27	48
Las Palmas	29	38	12	5	21	43	65

Capocannoniere: 29 reti: Sanchez (Real Madrid)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Real Madrid
Coppa delle Coppe: Barcellona
Coppa Uefa: Real Sociedad, Atletico Madrid, Athletic Bilbao
Retrocesse: Maiorca, Las Palmas, Sabadell
Neopromosse: Oviedo, Malaga, Elche
Finale di Coppa:
Barcellona-Real Sociedad 1-0

Dopo aver vinto ben tre... finali contro Napoli, Porto e Bayern (e dopo aver perduta la semifinale... vera contro il PSV), il Real si è qualificato per un'altra stagione in Europa aggiudicandosi il ventitreesimo scudetto della sua lunga e gloriosa storia, al termine di una galoppata che lo ha visto dominare la «Liga» dall'alto di una classe complessiva che, in Spagna, non ha avuto riscontri. Il titolo, ad ogni modo, è servito a salvare una stagione per altri versi deficitaria, visto che, ancora una volta, il Real non è approdato alla finale di Coppa dei Campioni, e che nemmeno l'epilogo di Coppa del Re, interpreti Barcellona e Real Sociedad, l'ha vista tra i suoi protagonisti. E dire che quest'anno, sulla carta (e anche nella classifica finale), tra il Real e tutte le altre squadre spagnole si è verificato un abisso! Evidentemente, però, qualcosa non ha funzionato al meglio e, soprattutto, la sostituzione di Valdano con lo jugoslavo Jankovic ha lasciato nelle «merengues» alcuni scompensi non ancora colmati. Anche così, ad ogni modo, in Concha Espina possono essere soddisfatti: con la squadra ancora impegnata ai vertici delle manifestazioni europee, malgrado la concorrenza, la possibilità di essere protagonisti in Coppa dei Campioni è sempre viva. □

SQUADRA	Athl. Bilbao	Athl. Madrid	Barcellona	Betis	Cadice	Celta	Español	Gijon	Las Palmas	Logroñes	Maiorca	Murcia	Osasuna	**R. Madrid**	R. Sociedad	Sabadell	Saragozza	Siviglia	Valencia	Valladolid
Athl. Bilbao	■	5-1	1-0	2-0	0-0	1-0	2-0	1-1	4-1	1-0	2-1	1-2	2-1	**0-0**	1-4	2-0	2-2	2-1	1-1	1-0
Atl. Madrid	1-0	■	0-2	1-0	2-1	2-1	1-1	1-2	1-0	3-0	7-0	1-0	3-1	**1-3**	0-2	1-0	2-0	0-1	2-1	3-0
Barcellona	1-2	1-2	■	0-1	3-1	2-0	3-2	1-0	1-1	2-1	2-2	4-1	0-1	**2-0**	2-0	0-0	4-2	1-2	0-1	2-4
Betis	0-0	1-1	1-2	■	3-2	3-1	3-1	2-0	1-1	1-1	1-0	0-0	1-0	**2-1**	1-3	6-0	1-0	0-1	2-0	1-0
Cadice	0-0	3-3	0-2	4-1	■	1-2	1-1	2-0	2-0	0-0	0-0	5-2	1-1	**0-4**	2-2	3-2	0-2	1-0	2-0	1-0
Celta	2-1	1-0	3-1	2-0	4-1	■	3-0	1-3	0-1	0-0	1-1	2-0	1-0	**0-0**	2-0	2-0	1-1	2-0	3-3	1-1
Español	1-1	0-2	2-0	4-1	2-2	0-1	■	1-3	1-2	0-0	3-0	1-0	0-0	**0-2**	0-4	1-1	2-1	3-2	3-1	4-2
Gijon	2-2	2-0	1-0	1-0	3-0	4-1	1-2	■	4-1	1-0	2-1	1-1	1-0	**1-2**	1-1	3-0	2-1	0-0	2-2	0-0
Las Palmas	3-1	0-3	1-2	1-2	1-0	2-0	0-2	5-2	■	0-2	1-2	1-0	0-2	**0-2**	3-2	0-2	2-1	1-2	2-1	4-0
Logroñes	1-1	0-2	0-1	2-0	1-2	0-0	2-1	1-0	1-1	■	1-0	1-0	0-1	**1-3**	1-1	1-1	2-1	2-1	2-1	1-0
Maiorca	0-1	1-1	1-0	3-1	1-4	0-0	3-0	2-0	0-0	4-0	■	3-3	2-1	**0-2**	1-1	2-0	0-0	1-0	2-3	0-2
Murcia	2-3	0-0	0-0	2-0	0-0	1-0	0-1	0-0	2-0	2-3	0-0	■	1-0	**1-1**	1-2	2-0	1-1	1-0	0-0	1-1
Osasuna	3-1	2-1	1-1	1-0	1-1	3-0	0-0	0-0	2-1	2-0	1-0	1-0	■	**2-1**	1-2	0-0	4-1	1-3	1-1	4-1
Real Madrid	**5-0**	**0-4**	**2-1**	**6-0**	**4-0**	**2-0**	**2-0**	**7-0**	**5-0**	**2-0**	**3-1**	**3-1**	**3-0**	■	**1-0**	**3-1**	**2-1**	**3-1**	**4-0**	**2-1**
Real Sociedad	0-1	0-0	4-1	3-2	2-1	3-2	1-0	3-0	3-2	4-0	1-0	0-1	0-0	**2-2**	■	1-0	2-1	0-1	3-0	1-0
Sabadell	3-1	1-1	0-1	2-1	0-1	0-0	2-2	1-0	2-1	0-1	2-0	0-0	0-0	**0-2**	0-2	■	1-2	2-1	1-0	0-0
Saragozza	1-1	2-2	1-1	3-1	1-1	1-1	1-1	2-0	1-3	1-0	1-0	2-1	1-0	**1-7**	1-0	2-1	■	8-1	2-2	1-1
Siviglia	1-1	1-1	1-1	1-2	2-1	0-3	2-2	2-0	4-0	2-0	0-0	1-2	0-2	**1-1**	1-0	2-0	1-1	■	0-0	1-0
Valencia	1-2	3-4	1-1	1-0	1-1	2-0	2-0	1-1	3-1	2-0	1-1	2-0	1-0	**1-1**	0-1	2-1	1-3	1-1	■	0-1
Valladolid	1-0	0-0	1-1	1-0	1-0	0-0	1-0	2-0	0-0	1-0	2-0	1-0	3-0	**0-2**	0-1	0-0	1-1	0-0	2-1	■

Buyo

SVIZZERA

NEUCHATEL XAMAX

Per aggiudicarsi il suo secondo titolo, il Neuchâtel ha dovuto bruciare, sul filo del traguardo, l'Aarau. E a questo punto deve ringraziare quel Van der Gijp che l'allenatore Gilbert Gress aveva già messo nella lista dei giocatori da cedere e che, proprio nell'ultima partita contro il San Gallo, ha realizzato i due gol che sono valsi lo scudetto. Per la felicità, oltre che dei tifosi dei rossoneri, del presidente Gilbert Facchinetti che nel suo olandese aveva sempre creduto, accettando di vederlo escluso dalla prima squadra solo per uno sviluppatissimo senso di rispetto nei confronti dell'allenatore. Il campionato '87-'88 è stato, per il Neuchâtel, quello della conferma: se, infatti, il primo titolo vinto dai neocastellani era stato accolto come una sorpresa propiziata più che altro dallo scarso rendimento degli avversari, il bis è giunto a confermare l'ottimo lavoro svolto da Gress e la qualità complessiva degli uomini a sua disposizione tra i quali, oltre a Van der Gijp (più che altro nella fase finale), meritano ben più di un cenno i nazionali Heinz Hermann, Beat Sutter e Alain Geiger oltre al giovane portiere Joel Corminboeuf, il migliore under 24 d'Europa nel suo ruolo. Persi, rispetto allo scorso anno, Givens e Stielike, i posti riservati agli stranieri sono andati a Van der Gijp e al danese Carsten Nielsen: vincente il primo, niente più che un gregario il secondo. □

Rummenigge

SQUADRA	Aarau	Basilea	Bellinzona	Grasshoppers	Losanna	Lucerna	**Neuchâtel**	San Gallo	Servette	Sion	Young Boys	Zurigo
Aarau	■	2-0	0-0	3-0	3-0	1-3	**0-2**	2-1	1-0	2-0	1-1	2-2
	■			2-2	3-1	3-1	**2-2**	1-0	2-2		3-1	
Basilea	0-1	■	1-1	0-1	1-2	3-3	**1-2**	2-1	0-0	3-1	1-4	5-4
Bellinzona	2-2	2-2	■	0-1	4-0	0-0	**3-1**	0-1	1-1	2-4	0-2	1-2
Grasshoppers	2-1	5-1	3-0	■	3-0	1-1	**2-0**	0-0	2-0	1-0	0-0	1-0
	2-1			■	3-1	1-2	**1-0**	4-1	3-3		3-0	
Losanna	4-1	5-0	0-1	0-0	■	3-1	**2-2**	4-0	4-2	4-4	2-0	3-1
	0-0			1-2	■	1-1	**1-3**	2-1	2-2		2-1	
Lucerna	0-2	2-0	1-1	2-1	2-2	■	**1-0**	2-0	1-1	1-1	1-1	1-0
	0-0			2-1	1-1	■	**1-1**	0-0	2-0		3-0	
Neuchâtel Xamax	**1-1**	**9-1**	**2-1**	**2-1**	**3-0**	**2-1**	■	**3-1**	**4-1**	**3-0**	**2-2**	**5-2**
	2-0			4-0	6-1	1-1	■	**2-0**	**2-4**		**3-2**	
San Gallo	0-0	2-0	2-0	0-0	0-0	2-0	**1-3**	■	3-0	2-0	2-0	4-1
	2-0			1-1	1-1	4-2	**2-0**	■	0-2		2-1	
Servette	2-0	4-0	3-1	3-1	1-1	2-2	**3-1**	3-1	■	1-1	1-1	2-1
	1-5			1-0	4-0	1-2	**3-3**	4-1	■		6-0	
Sion	1-1	3-1	4-1	1-2	5-2	3-1	**2-2**	4-0	4-1	■	1-1	2-0
Young Boys	1-2	1-1	2-2	2-2	5-1	3-1	**2-2**	2-2	1-0	2-1	■	1-1
	1-2			2-0	1-1	2-0	**1-0**	5-1	1-5		■	
Zurigo	2-0	0-4	4-2	0-1	0-0	0-3	**0-2**	1-3	0-1	3-0	2-3	■

N.B.: Nella seconda riga i risultati della Poule Scudetto.

CLASSIFICA

1° FASE

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel X.	31	22	13	5	4	53	28
Grasshoppers	30	22	12	6	4	30	16
Young Boys	26	22	7	12	3	37	28
Aarau	25	22	9	7	6	28	24
S.Gallo	23	22	9	5	8	28	27
Lucerna	23	22	7	9	6	30	29
Servette	23	22	8	7	7	32	31
Losanna	23	22	8	7	7	39	39
Sion	22	22	8	6	8	42	36
Bellinzona	14	22	3	8	11	25	38
Basilea	13	22	4	5	13	27	55
Zurigo	11	22	4	3	15	26	46

POULE SCUDETTO

Neuchâtel X.	32	14	6	4	4	29	19
Servette	30	14	7	4	3	38	23
Aarau	30	14	6	5	3	24	17
Grasshoppers	30	14	6	3	5	23	21
Lucerna	27	14	5	5	4	19	19
S. Gallo	23	14	4	3	7	16	25
Losanna	23	14	3	5	6	18	30
Young Boys	22	14	4	1	9	18	31

POULE SALVEZZA - GRUPPO 1

Wettingen	22	14	11	0	3	32	16
Bellinzona	17	14	8	1	5	29	20
Sciaffusa	15	14	7	1	6	25	22
Malley	15	14	7	1	6	21	20
Basilea	14	14	5	4	5	27	20
Bulle	14	14	7	0	7	28	25
Etoile Carouge	9	14	4	1	9	14	33
Old Boys	6	14	2	2	10	11	31

POULE SALVEZZA - GRUPPO 2

Lugano	26	14	13	0	1	47	15
Sion	23	14	11	1	2	48	14
Granges	15	14	7	1	6	27	24
Chênois	14	14	6	2	6	21	30
Chiasso	11	14	5	1	8	21	34
Zurigo	9	14	4	1	9	24	34
Martigny	8	14	3	2	9	16	37
Locarno	6	14	1	4	9	16	33

Capocannoniere: 36 reti: Eriksen (Servette)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Neuchâtel Xamax
Coppa delle Coppe: Grasshoppers
Coppa Uefa: Servette, Aarau
Retrocesse: Basilea, Zurigo
Neopromosse: Wettingen, Lugano
Finale di Coppa:
Grasshoppers-Sciaffusa 2-0

Sutter

TURCHIA

GALATASARAY

Con Jupp Derwall, tecnico che si laureò campione d'Europa a Roma alla guida della Germania Ovest, seduto in panchina e un bomber del valore di Tanju Colak in campo, il Galatasaray si è confermato campione di Turchia, al termine di un torneo che i giallorossi si sono aggiudicati con grande merito e un distacco davvero abissale (ben sette punti!) sul Besiktas, finito secondo. Il cammino dei campioni è stato assolutamente trionfale e, in pratica, non c'è mai stata squadra in grado di impensierirli: grande merito di Derwall, d'accordo, ma soprattutto di quel Colak che a 24 anni, si è confermato il più redditizio bomber che abbia il calcio europeo: con 39 gol, infatti non solo si è aggiudicato la classifica marcatori del suo campionato (dieci le lunghezze di vantaggio su Ali del Besiktas giunto secondo) ma ha anche vinto la Scarpa d'oro di France Football come miglior realizzatore di tutti i campionati europei, succedendo in tal modo al rumeno Camataru. Molto probabilmente, questa passerà alla storia come l'ultima stagione passata da Derwall in Turchia in quanto il tecnico tedesco pare intenzionato a rientrare in patria: prima di tornare in Germania, però, l'allenatore dai capelli d'argento si è tolto la grande soddisfazione di vincere il titolo. □

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	90	38	27	9	2	86	35
Besiktas	78	38	22	12	4	67	29
Malatyaspor	62	38	17	11	10	64	61
Samsunspor	60	38	17	9	12	43	41
Bursaspor	57	38	17	6	15	63	56
Trabzonspor	57	38	16	9	13	57	50
Karsiyaka	56	38	13	17	8	43	34
Fenerbahce	55	38	15	10	13	46	45
Sariyer	52	38	12	16	10	60	51
Adana D.S.	52	38	16	4	18	59	63
Sakaryaspor	51	38	14	9	15	54	68
Altay	48	38	13	9	16	60	57
Ankaragücü	46	38	11	13	14	46	47
Boluspor	46	38	13	7	18	45	53
Eskisehirspor	46	38	11	13	14	45	53
Rizespor	46	38	13	7	18	37	56
Denizlispor	45	38	12	9	17	37	49
Kocaelispor	34	38	6	16	16	44	61
Genclerbirligi	30	38	7	9	22	41	65
Zonguldakspor	27	38	6	9	23	36	61

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta

Capocannoniere: 39 reti: Colak (Galatasaray)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Galatasaray
Coppa delle Coppe: Sakaryaspor
Coppa Uefa: Besiktas
Retrocesse: Kocaelispor, Genclerbirligi, Zonguldakspor, Denizlispor
Neopromosse: Adanaspor, Konyaspor, Kahramanramas
Finale di Coppa:
Sakaryaspor-Samsunspor 2-0 1-1

SQUADRA	Adana DS	Altay	Ankaragüçü	Besiktas	Boluspor	Bursaspor	Denizlispor	Eskisehir	Fenerbahçe	**Galatasaray**	Gençler	Karsiyaka	Kocaelispor	Malatyaspor	Rizespor	Sakaryaspor	Samsunspor	Sariyer	Trabzonspor	Zonguldak
Adanademirspor	■	3-2	1-0	2-0	4-0	0-2	3-0	2-2	2-1	**0-5**	1-2	1-0	3-1	0-0	0-1	7-0	3-2	1-2	3-0	4-1
Altay	4-0	■	1-0	1-1	1-1	2-0	3-3	0-1	2-0	**1-2**	4-0	0-0	5-2	3-2	3-0	1-1	3-1	0-1	1-2	0-0
Ankaragüçü	1-2	4-2	■	0-0	4-1	3-2	2-0	1-1	0-0	**2-2**	1-0	2-4	4-0	1-1	2-0	0-0	2-2	1-0	2-3	2-2
Besiktas	3-0	2-1	1-0	■	4-1	4-0	3-0	2-1	2-1	**2-2**	1-0	1-1	1-1	0-0	3-1	5-1	0-0	2-1	3-1	2-0
Boluspor	3-0	3-1	2-0	0-1	■	1-0	1-0	4-2	0-0	**1-1**	2-1	0-0	1-1	0-1	2-1	2-0	2-0	4-1	0-2	5-1
Burzaspor	3-0	2-1	0-1	2-1	2-1	■	0-2	3-1	0-0	**1-1**	4-1	2-1	2-0	4-1	5-2	1-2	2-2	2-0	2-0	1-0
Denizlispor	1-1	1-0	0-1	0-0	1-0	2-1	■	1-2	5-3	**1-2**	2-0	0-0	1-0	3-3	2-0	2-0	0-1	1-1	1-1	1-0
Eskisehirspor	2-1	2-2	3-3	0-1	1-0	2-1	4-0	■	2-1	**0-1**	1-0	1-1	1-1	0-2	0-1	5-2	1-2	2-2	2-1	0-3
Fenerbahçe	0-2	1-0	0-0	0-4	3-1	4-0	2-0	0-4	■	**1-2**	3-0	2-1	1-1	2-1	2-0	1-1	3-1	1-4	2-0	2-0
Galatasaray	**3-0**	**5-1**	**3-1**	**0-0**	**1-0**	**5-2**	**3-1**	**1-1**	**1-1**	■	**2-1**	**2-0**	**5-1**	**3-1**	**5-0**	**3-1**	**3-0**	**2-2**	**2-1**	**3-1**
Gençlerbirligi	2-0	0-3	1-1	1-1	1-0	1-1	2-1	1-1	1-1	**1-2**	■	1-0	2-2	1-2	6-1	1-1	0-1	1-1	2-3	3-0
Karsiyaka	0-0	1-1	2-1	2-1	1-1	2-2	0-1	4-0	0-0	**1-2**	1-0	■	2-2	2-1	1-0	4-1	2-0	1-1	1-1	1-0
Kocaekispor	5-1	2-3	3-0	1-1	1-1	0-2	1-0	0-0	1-1	**1-2**	1-1	0-1	■	1-2	0-0	1-2	1-1	3-2	3-0	1-0
Malatyaspor	2-7	3-0	0-0	5-3	2-1	1-4	3-1	1-0	1-0	**3-1**	1-0	2-2	3-2	■	2-1	4-2	0-1	2-2	0-0	0-0
Rizespor	1-0	2-0	1-0	0-3	4-1	2-0	1-0	1-0	0-1	**0-1**	1-0	0-1	1-1	4-2	■	1-2	0-0	1-1	1-1	1-1
Sakaryaspor	2-1	0-1	3-2	1-3	2-1	5-3	1-0	0-0	2-0	**0-2**	3-2	0-1	1-1	2-2	3-4	■	1-0	1-1	4-2	4-0
Samsunspor	1-2	2-0	1-0	0-0	3-1	2-1	0-1	1-0	2-1	**1-0**	6-3	0-0	0-0	2-0	2-0	1-0	■	0-1	1-0	1-1
Sariyer	2-1	3-3	0-0	1-2	0-1	2-1	1-1	5-0	1-2	**1-1**	3-2	1-1	3-0	3-3	0-0	1-2	2-0	■	1-1	3-1
Trabzonspor	2-0	2-1	3-1	0-2	3-0	0-0	1-1	1-1	1-2	**2-3**	3-0	3-0	3-1	2-3	3-1	1-0	4-1	2-1	■	1-0
Zonguldakspor	5-1	2-3	0-1	1-2	1-0	1-3	2-0	0-0	0-1	**1-2**	3-0	1-1	2-1	1-2	0-2	1-1	1-2	2-3	1-1	■

Colak

UNGHERIA

HONVED BUDAPEST

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	41	30	17	7	6	48	23
Tatabanya	37	30	13	11	6	58	35
Ujpest	37	30	12	13	5	48	29
Raba Eto	35	30	14	7	9	49	43
Ferencvaros	33	30	12	9	9	47	32
MTK-VM	32	30	14	4	12	53	50
Haladas	31	30	9	13	8	39	37
Pecs	31	30	11	9	10	31	34
Vasas	29	30	9	11	10	33	37
Vac Izzo	28	30	9	10	11	34	34
Videoton	27	30	6	15	9	28	32
Siofok	27	30	9	9	12	39	50
Bekescsaba	27	30	8	11	11	30	42
Zalaegerszeg	25	30	7	11	12	26	32
Debrecen	23	30	8	7	15	33	48
Kaposvar	17	30	4	9	17	25	63

Capocannoniere: 19 reti: Melis (Debrecen)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Honved
Coppa delle Coppe: Bekescsaba
Coppa Uefa: Tatabanya, Ujpest Dozsa
Retrocesse: Debrecen, Kapsvar
Neopromosse: Veszprem, Dunajuvaros
Finale di Coppa:
Bekescsaba-Honved 3-2

Anche in Ungheria, come in Jugoslavia, i risultati di alcune partite nella fase finale del campionato avevano fatto rizzare gli orecchi agli 007 federali. In virtù dei loro resoconti, a fine stagione, la Federazione aveva sospeso l'omologazione del torneo e la proclamazione della squadra campione: le cifre «dicevano» Honved ma la formazione dell'esercito pareva anch'essa coinvolta in alcune... attività truffaldine a vantaggio di qualche squadra e a scapito di qualche altra. Esperite le necessarie indagini, tutto è rientrato nella normalità e l'Honved si è visto riconosciuto il titolo guadagnato sul campo. Allenata da Bertolan Bicskey, ex tecnico delle nazionali giovanili oltre che ex portiere della stessa squadra, la Honved è tornata sul più alto scalino del calcio magiaro per la quarta volta negli ultimi cinque anni. È dal 1984, infatti, che i «militari» monopolizzano la scena calcistica, con la sola ... intrusione dell'MTK lo scorso anno. A garantire tale continuità é Imre Komora, ora vicepresidente del club ed ex aiuto allenatore di Bicskey. Laureato alla scuola superiore di calcio di Colonia con la sua presenza, discreta ma costante, è alla base dei successi colti dai neocampioni nelle cui file i giocatori più rappresentativi sono i fratelli Dizstl, Sallai, Fitos, Kovacs e Gyimesi. Ceduto Detari all'Eintracht di Francoforte, era lecito dubitare che la Honved non ce la facesse: Bicskey invece, puntando sul collettivo, ha smentito ogni previsione. □

Sallai

Bognar

SQUADRA	Bekescsaba	Debrecen	Ferencvaros	Haladas	**Honved**	Kaposvar	MTK	Pecs	Raba ETO	Siofok	Tatabanya	Ujpest	Vaci Izzo	Vasas	Videoton	Zalaegerszeg
Bekescsaba	■	1-1	1-1	1-1	**1-0**	2-1	0-1	1-0	2-0	3-2	1-2	2-1	3-0	0-1	1-1	0-0
Debrecen	0-2	■	0-2	1-1	**1-2**	0-1	2-1	1-1	1-3	1-2	0-3	1-1	4-1	2-0	2-0	1-0
Ferencvaros	3-1	2-2	■	1-0	**1-1**	3-0	2-0	0-1	5-2	1-0	1-1	0-0	1-1	3-3	3-0	2-0
Haladas	3-0	2-0	0-0	■	**0-0**	4-0	2-0	4-1	2-2	3-3	1-1	0-3	1-0	2-2	1-2	1-1
Honved	**2-0**	**0-0**	**2-0**	**3-0**	■	**5-1**	**2-0**	**3-0**	**1-0**	**0-0**	**3-1**	**0-0**	**2-0**	**4-0**	**2-0**	**1-0**
Kaposvar	2-2	0-3	1-0	1-1	**0-2**	■	0-7	3-0	1-2	0-0	2-2	0-0	3-3	0-0	1-1	0-2
MTK	2-0	1-0	3-1	3-2	**4-3**	4-0	■	3-1	2-2	2-1	1-6	2-0	2-3	1-2	1-1	1-0
Pecs	2-0	0-3	1-0	2-1	**3-0**	2-1	3-0	■	2-0	0-0	2-1	0-1	1-0	1-2	0-0	1-0
Raba ETO	3-3	2-1	2-0	4-0	**4-2**	1-0	3-3	1-1	■	2-0	1-0	1-1	3-2	2-0	1-0	1-3
Siofok	2-1	3-1	1-5	1-1	**0-0**	3-1	1-3	1-1	2-1	■	2-2	2-1	0-1	1-0	2-1	2-1
Tatabanya	5-0	7-1	0-2	3-0	**1-0**	4-0	4-3	2-2	3-1	3-1	■	2-2	2-1	0-0	1-1	0-0
Ujpest	4-0	2-1	1-4	0-0	**3-1**	1-1	4-0	1-0	3-1	4-2	1-1	■	1-0	2-2	0-0	4-0
Vaci Izzo	1-1	3-0	2-1	0-0	**1-1**	2-1	0-1	3-1	0-1	1-1	4-0	0-1	■	0-0	0-0	2-0
Vasas	1-1	0-1	1-0	0-1	**2-4**	4-2	1-0	1-1	0-1	3-0	0-1	3-5	1-1	■	1-0	1-0
Videoton	0-0	2-0	2-2	2-4	**0-1**	0-0	1-1	0-0	2-2	4-3	2-0	1-1	1-0	0-0	■	4-0
Zalaegerszeg	0-0	2-2	3-1	0-1	**0-1**	3-0	3-1	1-1	1-0	3-1	0-0	1-1	1-1	1-1	0-0	■

le Regine d'Inverno

URSS

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	42	30	16	11	3	49	26
Dnepr	39	30	15	9	6	42	22
Zalgiris	36	30	14	8	8	43	29
Torpedo	34	30	12	12	6	35	25
Dinamo Minsk	33	30	12	9	9	33	25
Dinamo Kiev	32	30	11	10	9	37	27
Shakhtior	30	30	10	10	10	29	31
Ararat	29	30	13	8	14	32	45
Dinamo Tbilisi	28	30	9	10	11	33	30
Dinamo Mosca	28	30	9	11	10	27	30
Metallist	27	30	10	7	13	23	32
Kairat	26	30	10	6	14	27	38
Neftci	25	30	9	7	14	31	40
Zenit	24	30	7	10	13	25	37
CSKA Mosca	24	30	7	11	12	26	35
Guria	18	30	5	8	17	18	38

Capocannoniere: 18 reti: Protasov (Dnepr)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Spartak Mosca
Coppa delle Coppe: Metallist Kharkov
Coppa Uefa: Dnepr, Zalgiris, Torpedo, Dinamo Minsk
Retrocesse: CSKA Mosca, Guria Lanchkuti
Neopromosse: Lokomotiv Mosca, Chernomorets Odessa
Finale di Coppa: Metallist-Torpedo 2-0

DANIMARCA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	47	26	22	3	1	63	17
Ikast	38	26	16	6	4	53	26
Aarhus	36	26	15	6	5	43	26
Odense	34	26	12	7	7	39	26
Vejle	30	26	13	4	9	53	39
Naestved	28	26	11	6	9	56	46
Brönshöj	27	26	10	7	9	32	33
Lyngby	26	26	9	8	9	42	38
B 1903	26	26	8	10	8	36	35
Aalborg	20	26	7	6	13	27	38
KB	18	26	6	6	14	30	43
Herfölge	15	26	5	5	16	17	53
Hvidovre	14	26	5	4	17	25	57
Kastrup	8	26	1	6	19	19	62

Capocannoniere: 20 reti: C. Nielsen (Bröndby)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Bröndby
Coppa delle Coppe: AGF Aarhus
Coppa Uefa: Ikast
Retrocesse: Hvidovre, Kastrup
Neopromosse: Silkeborg, Randers
Finale di Coppa:
Aarhus-Bröndby 2-1

SVEZIA

CLASSIFICA 1. FASE

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö FF	34	22	14	6	2	40	17
Norrköping	29	22	11	7	4	32	20
Göteborg	26	22	9	8	5	28	29
Öster	24	22	11	2	9	24	24
Brage	24	22	6	12	4	20	20
Hammarby	22	22	6	10	6	27	27
V. Frölunda	21	22	6	9	7	20	26
Örgryte	20	22	5	10	7	27	27
AIK	20	22	5	10	7	14	15
Sundsvall	17	22	5	7	10	24	31
Halmstad	17	22	4	9	9	21	36
Elfsborg	10	22	3	4	15	15	46

PLAY-OFF

SEMIFINALI: Öster-Malmö 1-2 1-2; Göteborg-Norrköping 3-0 2-2
FINALE: Göteborg-Malmö 1-0 1-2

Capocannoniere: 19 reti: Larsson (Malmö)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: IFK Göteborg
Coppa delle Coppe: IFK Norrköping
Coppa Uefa: Malmö, Öster, Brage (ripescato)
Retrocesse: Halmstad, Elfsborg
Neopromosse: Djurgaarden, GAIS
Finale di Coppa: Norrköping-Örebro 3-1

FINLANDIA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	33	22	15	3	4	38	14
Kuusysi	30	22	12	6	4	37	21
TPS Türkü	28	22	12	4	6	36	21
Ilves Tampere	25	22	12	1	9	43	43
RoPS	24	22	9	6	7	30	25
PTT Pori	23	22	9	5	8	39	32
MP Mikkeli	22	22	8	6	8	27	21
KuPS Kuopio	21	22	8	5	9	34	39
Haka	19	22	7	5	10	30	36
Reipas Lahti	14	22	4	6	12	20	43
KePS Kemi	13	22	5	3	14	19	33
Koparit	12	22	1	10	11	17	42

Capocannoniere: 20 reti: Hjelm (Ilves)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: HJK Helsinki
Coppa delle Coppe: Kuusysi Lahti
Coppa Uefa: TPS Türkü
Retrocesse: Koparit Kuopio
Neopromosse: OTP Oulu
Finale di Coppa: Kuusysi-OTP Oulu 5-4

NORVEGIA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Moss	44	22	13	3	6	44	30
Molde	41	22	15	5	6	27	20
Kongsvinger	39	22	9	8	5	32	22
Rosenborg	39	22	8	11	3	33	25
Bryne	34	22	11	1	10	32	27
Vaalerengen	30	22	8	5	9	26	27
Brann	30	22	7	6	9	25	28
Lillestrõm	29	22	7	5	10	22	21
Tromsõ	29	22	7	5	10	27	34
Hamar	27	22	4	9	9	18	31
Mjöndalen	25	22	6	5	11	26	34
Start	25	22	6	5	11	30	44

Capocannoniere: 18 reti: Fjärestad (Moss)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Moss FK
Coppa delle Coppe: Bryne
Coppa Uefa: Molde
Retrocesse: Hamar, Mjondalen, Start
Neopromosse: Djerv 1919, Sogndal, Strömmen
Finale di Coppa: Bryne-Brann 1-0

ISLANDA

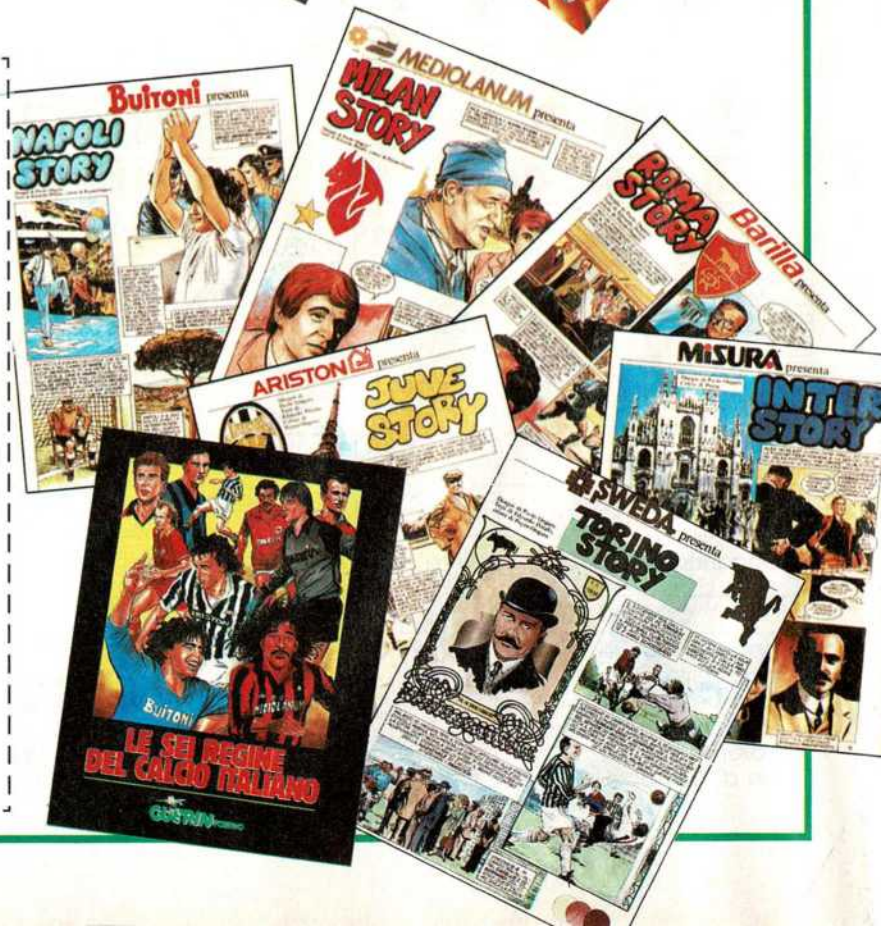
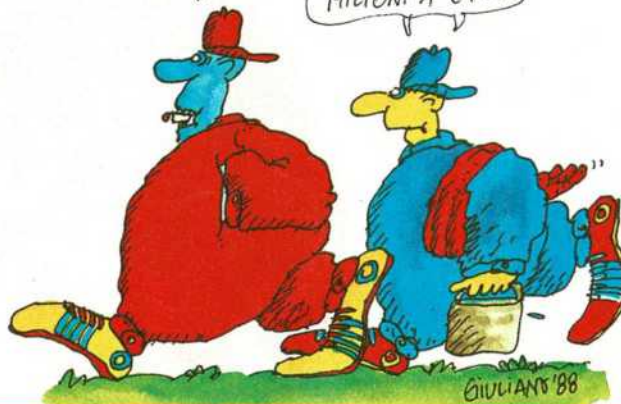
CLASSIFICA

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Valur	37	18	10	7	1	30	10
Fram	32	18	9	5	4	33	21
IA	30	18	9	3	6	36	30
Thor	29	18	9	2	7	33	33
KR	25	18	7	4	7	28	22
KA	21	18	5	6	7	18	17
IBK	21	18	5	6	7	22	30
Volsungur	17	18	4	5	9	20	32
Vidir	17	18	3	8	7	20	33
FH	16	18	4	4	10	22	34

Capocannoniere: 12 reti: Ormslev (Fram)

COSÌ IN EUROPA

Coppa dei Campioni: Valur
Coppa delle Coppe: Fram
Coppa Uefa: IA
Retrocesse: Vidir, FH
Neopromosse: Vikingur, Leiftur
Finale di Coppa: Fram-Vidir 5-0

Conservate i fascicoli del Guerin Sportivo
rilegandoli con queste bellissime copertine
LA STORIA DEGLI EUROPEI
NEL SEGNO DI GERD
IL PANZER DI JUPP
ALLA CORTE DI RE MICHEL
MILAN STORY
NAPOLI STORY
ROMA STORY
JUVE STORY
INTER STORY
TORINO STORY
LE SEI REGINE DEL CALCIO ITALIANO
Compilate in stampatello, e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a:
CONTI EDITORE - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
NOME
COGNOME
VIA
NUMERO
CAP
CITTA'
Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato la copertina della «STORIA DEI CAMPIONATI EUROPEI» al prezzo di lire 2.000 l'una.
N.
LIRE
Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato la copertina delle «STORIE A FUMETTI» al prezzo di lire 2.000 l'una.
N.
LIRE
Più le spese di spedizione
L. 1.000
TOTALE
Pagherò anticipatamente in uno dei seguenti modi:
(fare un segno sull'apposita casella)
☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale.
☐ Conto corrente Postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) intestati a:
CONTI EDITORE - S.p.A. - Via del Lavoro, 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
NON SI ACCETTANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO
FIRMA

GUERINISSIMO

„AI RICOMPRA PIPPOBAUDO." GLIELO ABBIAMO VENDUTO PER NOVE MILIARDI E RICOM= PRATO PER VENTISEI MILIONI, PIÙ L'OPZIONE SU MAGALLI", HA DETTO TRIONFANTE MANCA

GIULIANO '88

SONO FINITO A B

Nella pagina accanto, interisti ripudiati: Vincenzo Scifo e Karl-Heinz Rummenigge. Sopra, un contrasto fra i due nel match amichevole fra il Servette e il Bordeaux giocato a Ginevra martedì 12, incontro nel corso del quale Kalle ha giocato — e bene — nel ruolo di libero

ORDEAUX RING

Sabato scorso ha esordito nel campionato francese, dove vuole ricostruirsi un'immagine dopo la sfortunata esperienza all'Inter. Lo abbiamo incontrato prima del debutto. Ha confessato: «In Italia ho lasciato il cuore e il calcio vero»

di Franco Montorro - foto di Enrico Calderoni

La storia continua: cambiano gli scenari, si alternano le comparse, ma il protagonista rimane sempre lui, Vincenzo Scifo, emigrante per forza. Il ritorno in Italia è stato soltanto *«un lungo periodo di vacanza»*; poi, fra mille rimpianti e qualche sussurro (niente scene madri, per carità!, perché la sofferenza dei primi anni in Belgio è servita a far maturare l'uomo ancor prima del calciatore), un biglietto di andata per Bordeaux. Con una vaga promessa per il futuro: una nuova parte nello sceneggiato-Inter degli Anni Novanta. Le sicurezze di oggi, intanto, passano anche per Ginevra — nel cuore dell'Europa economicamente più ricca e calcisticamente meno evoluta — dove i Girondins, prima di esordire sabato in campionato, sono sta-

segue

SCIFO

segue

ti chiamati a provare gli schemi al cospetto del Servette. Primo atto: Scifo esce dall'Hotel Intercontinentale. Ben incolonnato dietro ai compagni, ligio agli ordini dell'allenatore, l'ex interista trascina con aria stanca la borsa degli indumenti. Quando riconosce il cronista italiano esce dal percorso obbligato, sfidando il diktat di Jaquet, un Trapattoni più alto e spigoloso, con uno sguardo di ghiaccio dietro due occhialini da manager. *«Le interviste allo stadio»*, ordina il mister. *«Dieci minuti, alla fine del match»*.

Atto secondo: lo stadio. L'impianto Les Charmilles assomiglia a uno chalet: molte strutture in legno, panche e tavoli della tribuna stampa che sembrano essere nati dalla fantasia di monsignor Lefebvre, tanto assomigliano a scomodi inginocchiatoi per penitenti (polvere alta un dito, esclusa). Rompere le consegne e

aggirare il servizio d'ordine, in Svizzera, appartiene spesso alla schiera delle illusioni più pie; invece, per una volta, accade il «miracolo». Mentre si esibiscono due formazioni «espoirs», Scifo entra sul terreno di gioco insieme a quattro compagni e, poiché il rigido Jaquet non è con loro, diventa facile raggiungerlo, sedersi con lui su un panchina e fingere di essere al seguito: della sua squadra insomma. Già, ma quale? Perché Vincenzo inverte i ruoli tradizionali, si cala nelle vesti dell'intervistatore e si mostra interessatissimo a tutto quello che è accaduto in Italia, nel periodo del calcio-mercato. *«Altobelli è passato alla Juventus? Un ottimo acquisto»*, attacca. *«Sono contentissimo per lui, perché in bianconero ritroverà tutti gli stimoli che all'Inter aveva perduto. Soprattutto dimostrerà di poter reggere benissimo i novanta minuti, a fianco di Rush. A proposito, visto che stiamo parlando di Juventus vorrei spendere due parole per Marc De Gryse: è vero che la società torinese ha pensato di acquistarlo? Si tratterebbe di una scelta molto felice, perché a parer mio è un giocatore destinato a diventare il migliore d'Europa, nel suo ruolo. Che è quello di mezzapunta, attenzione, non di regista; guai a pensare a lui come all'erede di Platini! Gli servono solo due anni di maturazione ma questo periodo farebbe bene a trascorrerlo in Belgio. Non so se mi spiego...»*.

— Che giudizio dai sui belgi già arrivati in Italia, Severeyns e Demol?

«Sono rimasto meravigliato per i progressi mostrati da Francis nel corso dell'ultima stagione, ma rimango perplesso per il suo inserimento nel calcio italiano. Una punta fa sempre molta fatica ad abituarsi alle vostre difese, soprattutto se gioca in una squadra che mira apertamente alla salvezza. Non ci dovrebbero essere problemi invece per Demol, un difensore incredibilmente duttile e velocissimo, nonostante la stazza. Non conosco a fondo la squadra, ma sono certo che Stéphane diventerà subito un beniamino del pubblico bolognese».

— Cosa ne pensi della radicale trasformazione del centrocampo interista: da reparto «pensante» (tu, Matteoli e Fanna) a reparto «pesante», con Matthäus, Brehme e Berti?

«Credo che l'Inter si sia rinforzata e non ti nascondo che un posto anche per me lo avevo immaginato, in un centrocampo del genere. Sapevo fin da questo inverno che la società si era messa alla caccia di giocatori dalle caratteristiche di Matthäus e Brehme, ma pensavo che al loro fianco avrebbero schierato un regista vero».

Quando hai saputo del tuo passaggio ai Girondins?

«Verso la fine del campionato hanno iniziato a cercarmi diversi giornalisti francesi e tutti parlavano di un mio possibile trasferimento nel loro campionato. Io ero tranquillo perché nessuno, all'Inter, ne parlava. Anzi: continuavano a smentire la trattativa e davano la colpa di simili voci alla solita fantasia della stampa. Invece, all'improvviso, mi sono trovato per due anni in prestito al Bordeaux; inutile dirti che ci sono rimasto molto male, soprattutto perché venivo obbligato a

A lato (fotoBorsari), eccolo in nerazzurro. «Si, vorrei poter giocare ancora a Milano», dice, «soprattutto per i tifosi». Sopra, si allena a Bordeaux. Più a destra, durante l'intervista

partire con il rammarico di non aver dato il meglio di me stesso».

— Ti sei fatto una ragione dell'atteggiamento interista?

«La spiegazione che mi hanno dato è stata più o meno questa: "Caro Vincenzo, l'annata per te e per noi è andata male, per questo è molto meglio che tu vada un po' di tempo a giocare altrove, lasciando calmare le acque. Un altro campionato negativo sarebbe drammatico per il rapporto con i tifosi"».

— Hai pagato anche per colpe non tue...

«Chissà, io provo a convincermi che quelli dell'Inter abbiano avuto ragione e abbiano agito nel mio interesse. Comunque, non voglio dannarmi l'anima e scoprire il responsabile del mio "congelamento"».

— Le possibilità di scelta non sono tantissime: Pellegrini o Trapattoni.

«Di Pellegrini conservo un ottimo ricordo, perché si tratta di una persona davvero eccezionale, un uomo che io stimo moltissimo per la sua carica umana».

— Mentre Trapattoni non ti ha impiegato sempre nella maniera che ti è più congeniale...

«Però mi ha sempre dato fiducia e sono convinto che abbia fatto il massimo per inserirmi nel gioco dell'Inter. Certo, è un allenatore che è convinto delle sue scelte e le vuole effettuare fino in fondo; quando si è fatto un'idea della squadra pensa a un tipo di gioco e va avanti con quello, confidando che i giocatori sappiano adeguarsi. Non succede mai il contrario, ma il mio mestiere non è quello dell'allenatore e io non voglio discutere le idee del mio tecnico. Le mie preferenze, il mio desiderio di giocare libero da compiti di marcatura specifica, sono un altro discorso».

— Quali errori non avresti ripetuto, quest'anno?

«Tutti quelli legati all'inesperienza di un ragazzo che si affaccia alla ribalta del torneo più importante e stressante del mondo. Soprattutto, avrei cercato di non strafare per eccesso di altruismo: tante volte, troppe, mi sono lasciato trascinare dalla voglia di regalare qualcosa al pubblico nerazzurro, finendo poi per pagarne le conseguenze».

— Quanto ti ha danneggiato l'annata eccellente dell'«altra Milano»?

«Molto: perché il tifoso milanese è ipercritico e fa sempre i confronti con quello che avviene in casa dei "cugini". Quest'anno ai rossoneri è andato tutto bene, ma non credo che le decisioni sul mio futuro siano state prese tenendo conto esclusivamente dello scudetto milanista».

A cosa rinuncerai, giocando in Francia?

«Per me l'esperienza nel Bordeaux ha tutti i connotati di un ritorno alle origini, con la possibilità di recuperare certi stili e certi ritmi di gioco che in Italia erano impossibili da mantenere. Per questo non do molta importanza all'identità di chi ha voluto il mio trasferimento: quella francese sarà un'esperienza disintossicante, distensiva, che non potevo più rimandare. Farò conto di passare un po' di tempo a bordo ring, spettatore lontano dal combattimento stressante del calcio italiano».

— Allora non consideri Bordeaux un declassamento?

«Certo, l'Italia è il centro dell'universo-calcio, ma in Francia vivrò una nuova esperienza di vita, in un torneo che presenta aspetti interessantissimi. Prendi ad esempio la voglia di giocare divertendosi, la varietà degli schemi, l'interscambialità dei ruoli. E anche il livello tecnico: in Francia giocano dei terzini abilissimi sia nella marcatura che nell'impostazione del gioco. Strano che le società italiane non si siano mai rivolte a questo mercato».

— Oltre a «rilassarti», dovrai però pensare a vincere qualcosina...

«Infatti ho accettato questa squadra perché mi garantiva una certa competitività, anche in Europa. Non guadagno un solo soldo in meno rispetto a Milano, in più gioco un calcio vicinissimo al mio ideale. Cosa potrei volere di più?».

— Un sorteggio di Coppa Uefa particolare, ad esempio. Il Bordeaux elimina il Dnepr, viene accoppiato all'Inter e via libera ai soliti desideri dell'ex...

«Sì, vincere con la mia squadra e segnare un gol a San Siro, una rete da dedicare al più bel ricordo italiano: i tifosi. Magari a due in particolare. Ricordi i ragazzi che hanno trascorso una giornata con me, quelli che hanno vinto il concorso del Guerino? Come si chiamavano? Paolo e Eugenio? Ecco: un eurogol per loro, una promessa e un arrivederci. Perché vedrete ancora Scifo in nerazzurro: il mio cuore è rimasto a Milano».

f. m.

Un anno fa ha chiuso col calcio. Per noi analizza i suoi primi dodici mesi da uomo qualunque: «Ho sostituito i gol con la felicità di vivere»

di Raffaele Ponticelli - foto di Alfredo Capozzi

Platini sulla stessa... barca dello spagnolo Julio Alberto a Ischia. Nato a Joeuf, Francia, il 21 giugno 1955, Michel ha esordito in prima divisione il 3 maggio 1972 (Nancy-Nimes). Nella sua carriera ha realizzato 355 gol, così suddivisi: 41 con la Nazionale, 127 col Nancy, 82 col Saint Etienne e 105 con la Juventus. Con la maglia della selezione maggiore transalpina ha debuttato il 6 marzo 1976 (Francia-Cecoslovacchia 2-2), mentre la sua «prima» in bianconero è datata 12 settembre 1982 (Samp-Juve 1-0). Ha vinto quasi tutto, mancando al suo palmarès esclusivamente un titolo mondiale e una Coppa Uefa: due scudetti, una Coppa Italia, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa, una Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale e un Mundialito clubs colorano i cinque anni che ha trascorso alla corte di Madama

GRIDO D

L'intervista a Platini nasce in una pigra mattinata estiva, 40 gradi all'ombra tanto per gradire. Lo scenario incomparabile dell'isola verde, una piscina invitante e Michel che, incurante del sole a picco, non esita a divertirsi rispondendo alle nostre domande: *«Mi diverto tanto a stare con voi giornalisti e poi ho un piacere immenso a rivolgermi ai lettori del Guerino».* Platini che si mangia le unghie, Platini che si aggiusta il ciuffo, Platini fra il bambino e l'eroe alla ricerca della sua dimensione di uomo maturo. *«Adesso sto iniziando a vivere come gli altri, a preoccuparmi dei miei figli, a essere uno dei tanti. È una grande scoperta, questa. È il mio divertimento...».* La possibilità di essere normale, l'ansia e la voglia di essere uno dei tanti, in conflitto con la sua inconscia necessità di porsi al centro dell'attenzione. Da calciatore è sempre stato un trasgressivo. Quando arrivò alla Juve, Boniperti gli intimò di tagliarsi i capelli e di essere ordinato nell'abbigliamento di gioco. Passò poco tempo, i fatidici sei mesi di ambientamento, e poi impose gioco, capelli lunghi e una maglietta stile gonnellino, rigorosamente al di sopra dei calzoncini. Il numero di maglia, invece, non è mai stato in discussione. Quel

segue

LIBERTÀ

PLATINI

segue

dieci che forse quest'anno sarà sulle spalle di un giovane di belle speranze: Marocchi. *«Chi è costui?»*, chiede d'istinto Michel. Siamo in tema Juve. È vero che la squadra bianconera dalla prossima stagione vestirà Platini? Maglia, pantaloncini e calzettoni firmati da te? *«No. Sicuramente non dalla prossima stagione. Può darsi da quella successiva. Basta pagare e hai quello che vuoi...»*.

Uomo di scena, il gioco di Platini è ed è sempre stato una recita, sostenuta da un gusto per l'esibizione che fin da piccolo è stata la sua caratteristica dominante. Qual è la scena di Michel Platini oggi? Ti manca molto il grande pubblico? *«No, l'esibizionismo non fa parte del mio carattere. Ho sempre giocato per far vincere la squadra. Non mi manca il grande pubblico. Non mi manca niente. Quando penso di fare una cosa provo sempre ad anticipare le mie reazioni future. Quando ho deciso di smettere già sapevo la vita che mi aspettava»*.

— Tuo nonno faceva paura a tutti perché voleva vincere a ogni costo e se perdeva a carte era sempre colpa del compagno. È vero che vuoi sempre vincere? E se è così, a cosa aspiri oggi? *«Aspiro a vincere in famiglia. Cerco di dare il benessere a coloro che mi sono vicini. Cerco di vivere al meglio il poco o molto tempo che mi rimane da vivere. Siamo sulla stessa barca tutti...»*.

— Un'infanzia felicissima, una gioventù felice, sempre basata sulla voglia di divertirsi. Come si diverte il maturo Platini, oggi? *«Provo grande gioia a stare con i tanti amici che ho sparsi per il mondo, visto che ho ancora la fortuna di viaggiare spesso. Il pallone non mi manca perché continuo a giocare a livello amatoriale con un gruppo di "fratelli calcistici". Solo che il campo è grande, è lungo, largo e ... faccio troppa fatica a correre»*.

— La prima parte del tuo libro è intitolato «Il calcio come festa». La seconda parte «Alla conquista delle stelle». Una volta per tutte, Platini: divertimento e gioia possono convivere con la ricerca ossessiva del record, del risultato? *«Ho diviso il libro così per separare l'esperienza in Francia da quella in Italia. Intanto, se giochi a Nancy per sette anni non è che puoi vincere molto. Poi c'è da*

MICHEL, LISCIO COME L'OZIO

Altre immagini strappate al breve soggiorno di Platini a Ischia, durante il Meeting organizzato dall'avvocato Franco Campana. A sinistra, ...maestro di tennis. Sotto, Rudi Krol ne accerta le condizioni di forma. A destra, un abbraccio all'ex compagno di squadra Bonini, che tanto si è «sacrificato» per lui sul campo. Sopra, ai bordi della piscina. «Quando ho deciso di smettere sapevo già a che genere di vita andavo incontro», spiega Michel

dire una cosa. In un Paese dove la mentalità è diversa da quella italiana, dove il grande calcio non esiste in tutte le società, io ho potuto sentirmi normale. Mi sono divertito perché non ci sono ventimila giornali come da voi o cinquanta milioni di tifosi che ti rompono le scatole o che ti proteggono ansiosamente perché sono dalla tua parte. Lì puoi fare la tua vita. Vai a bere con i tuoi amici, puoi tirare tardi la sera senza rischiare di subire cinque righe sui giornali perché sei uscito con disinvoltura cinque giorni prima della partita. In Francia ho potuto vivere come un ragazzo qualsiasi. Poi sono venuto alla Juve ed è cambiata la mia vita. Forse, se fossi arrivato alla Juve a 17 anni, avrei vinto molto di più nella mia carriera, ma avrei dovuto giocare sempre per vincere. Invece per sette anni mi sono divertito, perché il calcio è soprattutto divertimento. Quale arricchimento interiore ho adesso per aver vinto campionati e coppe in serie? È storia passata, chi se ne frega più! È in Francia che ho formato la personalità, che sono diventato quello che sono. Io non ero nato per vincere. Avevo una mentalità francese. Non mi interessava arrivare primo. Certo, mi ha fatto piacere vincere tanto, sul campo ho sempre cercato di farlo. Ma dopo basta, se perdevo non era una dramma. Forse a causa di questa mia mentalità sono stato accettato in Italia soltanto dopo un anno. All'inizio nessuno poteva credere a quello che dicevo. Il calcio non ha verità. Non si può mai spiegare perché si vince e si perde. Fa piacere giocare, allenarsi, fare un bel passaggio, avere un'amicizia sincera nello spogliatoio, ma dopo se vinci va bene, e se perdi la vita continua lo stesso».

Michel s'accende una sigaretta. Il «suo» calcio lo prende totalmente. Eppure non si distrae da ciò che succede intorno a lui. Tiene molto alla verginità della sua immagine. Tanto è vero che, vedendo un fotografo, gli intima: *«No, con la sigaretta in bocca no!»*.

— In quale calcio s'identifica Platini? Oggi dove andresti a giocare: nell'Olanda di Gullit, nell'URSS di Lobanovski, nell'Italia di Vialli o nella Germania di Beckenbauer?

«Devo proprio cambiare nazionalità? (una lunga pausa di riflessione, una profonda boccata alla sigaretta). *Beh, giocare davanti a Rijkaard e Koeman e dietro Van Basten e Gullit non sarebbe male...»*.

— Di solito agli ex calciatori o agli ex allenatori si chiede il classico parere dell'esperto sull'avvenimento d'attualità. Platini, che si è tuffato in tante attività dopo il ritiro, darà anche lui i suoi illustri pareri, oppure sarà sempre un interprete del calcio giocato?

«Non mi limito ai pareri. In Francia faccio il telecronista di partite in diretta. Poi faccio parte della commissione tecnica dell'UEFA. Sono il portavoce di giocatori e allenatori. Questo mi dà molta gioia. Perché giocatori e tecnici, nelle grandi manifestazioni, non hanno mai avuto la possibilità di esprimere le loro difficoltà, i loro problemi, il loro punto di vista. Anche loro devono avere una voce in capitolo nell'organizzazione di un campionato europeo. Adesso tutto è cambiato, ci sono io...».

— Hai detto che nel calcio segnare dei gol è come mangiare quando si fa fame, è acquistare potere, è conservare la salute. Nel tuo caso, la smania di gol è andata di pari passo con la tua fame di vita. Come hai sostituito i gol?

«Ho sostituito i gol con la felicità di vivere. Prima mi alimentavo col calcio (anche perché mi pagava bene...), oggi mi alimento con la famiglia. Stare con un figlio, seguirlo da vicino, è bello come fare un gol. Ci sono milioni di italiani che non fanno gol e sono felici. Adesso provo gli stessi piaceri della maggioranza. Ora posso sedermi in pizzeria a mezzanotte, andare a Ischia un giorno e mezzo, passare un pomeriggio a Parigi con i bimbi. Ho il piacere di fare tutto quello che prima non era consentito. Sto scoprendo la libertà. Oggi sono libero di fare quello che voglio, senza la paura di essere giudicato».

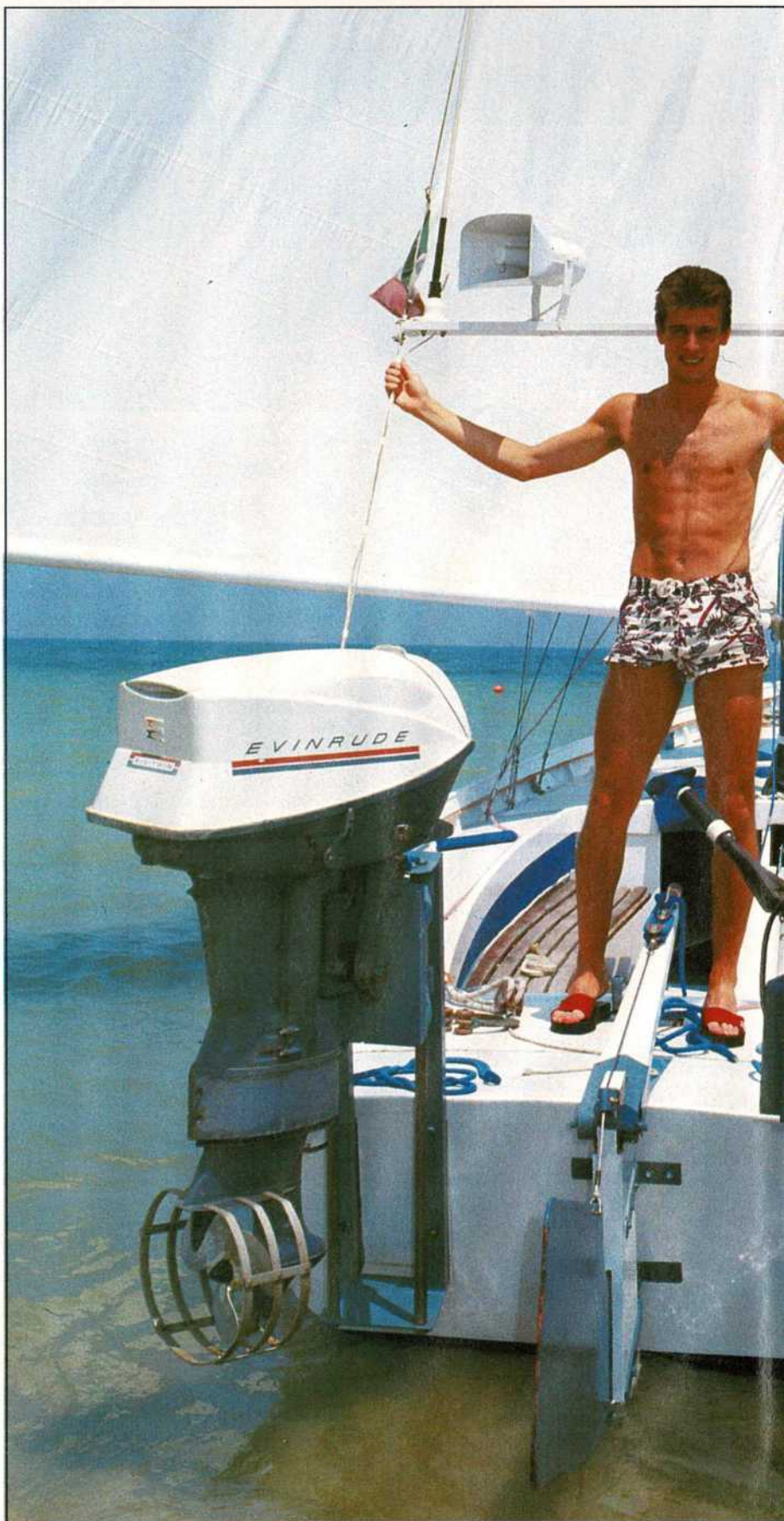
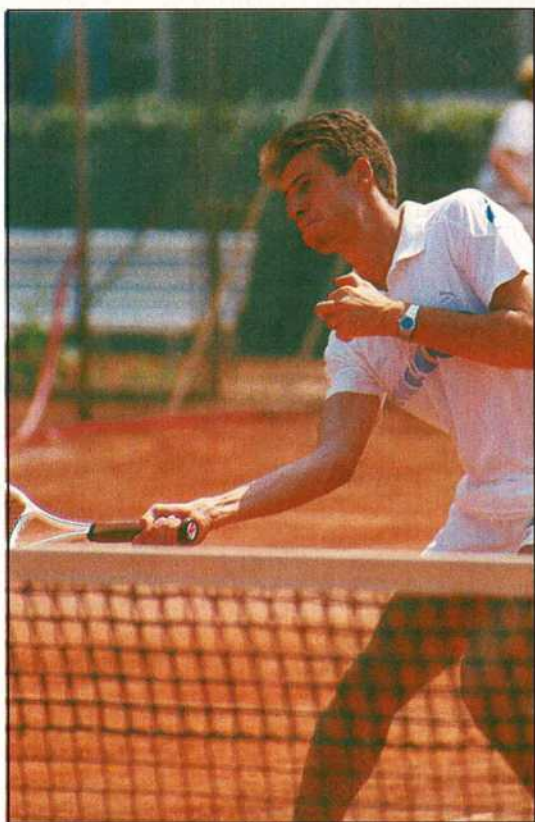
— Il futuro. Rimarrai nel calcio come dirigente, visto che si parla di un tuo ritorno a Torino? Ti attira questo ruolo?

«Nessuno della Juve mi ha chiesto niente. Finora non ho avuto proposte. Non so se mi attira il ruolo di dirigente. Poi, essendo francese, è difficile tornare in Italia senza avere un contratto di lavoro specifico. Il contratto da dirigente è indefinito, non è a termine come quello di un calciatore. E non so se ai miei figli piacerà stare tutta la vita in Italia, come non so se mi troverò

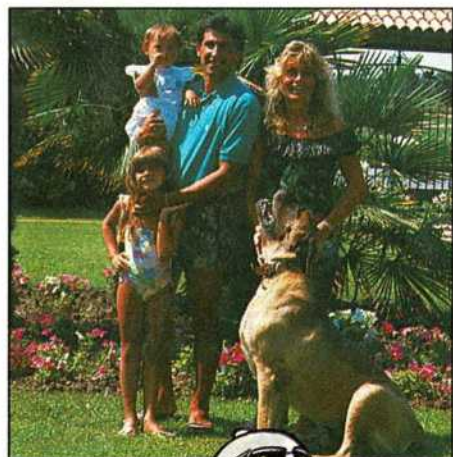
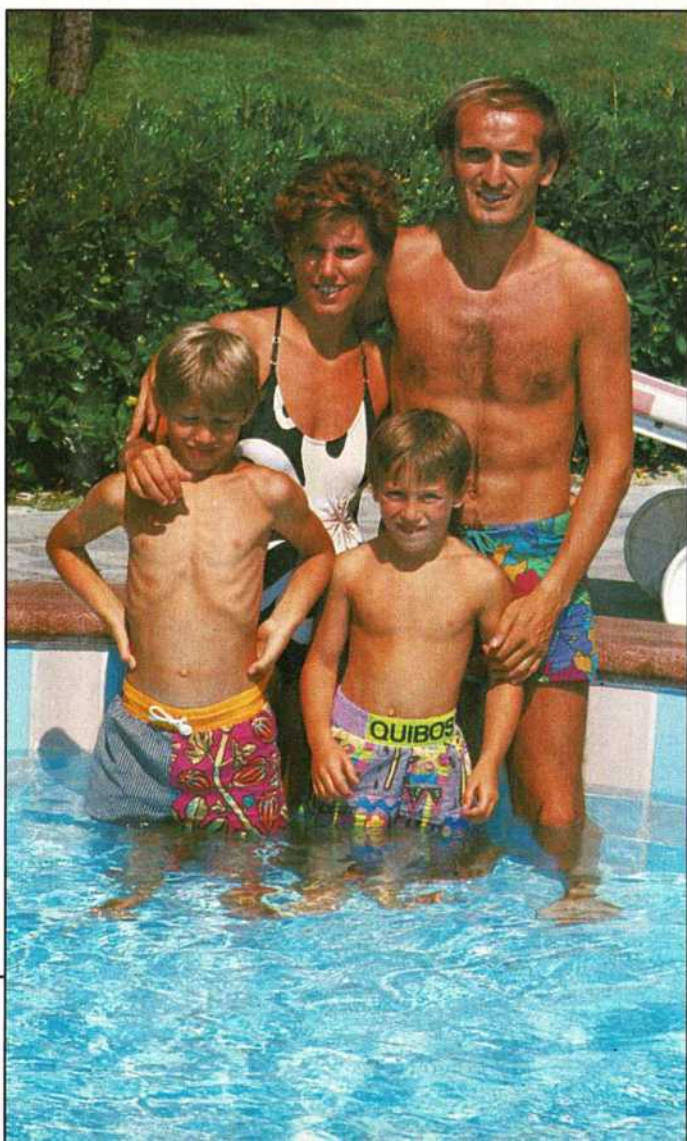
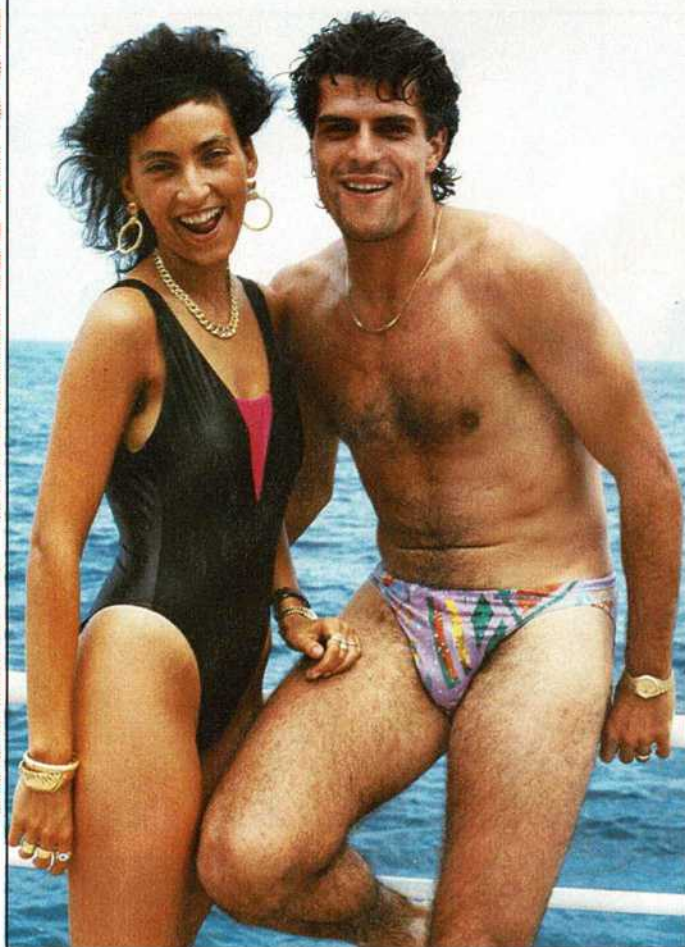
a mio agio io in Italia con un ruolo diverso. Da calciatore è andata bene e per il momento tutte le volte che torno a Torino vado ad allenarmi con gli amici. Avevo un buon rapporto con Marchesi, ho un buon rapporto con Zoff. Appena mi capiterà di trovarmi a Torino, correrò al Combi dove ci sono sempre un paio di scarpette che mi aspettano. Sarà l'occasione buona per perdere un po' della pancetta che mi ritrovo...».

r. p.

Cabrini, Bagni, Berti e Carnevale hanno scelto le spiagge dell'Adriatico. Per Giordano, meglio il Tirreno. In vacanza con loro quest'anno c'era anche il Guerino...

A sinistra (fotoSabattini), Antonio, Martina e Consuelo Cabrini a Milano Marittima. Sopra (fotoOlympia), Andrea Carnevale sirenetto a Jesolo. In alto (fotoCassella), Bruno Giordano e famiglia a Ansedonia. Sopra a destra (fotoSabattini), Nicola Berti marinaio a Riccione

Cartoline dall'Adriatico. In alto, il neointerista Berti sulla terra rossa; al centro, con la fidanzata Elena; sopra, a sinistra, con gli ex compagni di squadra Onorati, Paolo Conti e Bosco: i quattro si sono ritrovati all'hotel Bristol di Riccione, di proprietà di Conti. Sopra, si salpa verso una nuova avventura. Pagina accanto, Ferrario e famiglia ospiti dei Bagni a Gatteo Mare. A destra, Moreno con Raffaella e i figli Moris e Denis

Johnson
25
seahorse

QUIBOS

STESSA SPIAGGIA STESSO MARE

Scampoli di vacanze. A lato (fotoCapozzi), Castellini ritrova Krol, suo compagno di squadra in un Napoli di ieri. A sinistra (fotoCassella), Roberto Policano insieme a Rita. Sotto (fotoCapozzi), Massimo Bonini e signora. A lato (fotoSabattini), Francesco Romano in Romagna con la moglie Patrizia e il figlio Luca: alle spiagge esotiche il centrocampista del Napoli preferisce quelle adriatiche, e per la sua estate ha scelto Milano Marittima. «È la mia giusta dimensione», spiega. «Alle vacanze chiedo solo tanta serenità e la compagnia di chi mi vuole bene»

I vincitori del concorso

Vota l'azzurro

Dopo una lunghissima operazione di spoglio (dovuta in parte al numero... mostruoso di schede pervenute e in parte al fatto che nessuno ha azzeccato il pronostico completo), una gentile funzionaria dell'Intendenza di Finanza ha proceduto al sorteggio dei cinque concorrenti che più si sono avvicinati al risultato finale del concorso «Vota l'Azzurro»: risultato, come si ricorderà, frutto dell'abbinamento fra il nome dei calciatori e il loro piazzamento (con relativo punteggio, tratto dai tabellini dei nostri inviati in Germania). In questa pagina, ecco dunque i nomi dei fortunati (e bravi) vincitori, che si sono aggiudicati gli stupendi premi messi in palio dall'Hitachi. Per la cronaca, la classifica finale ufficiale dei primi cinque azzurri è stata: 1) Baresi, p. 6,875; 2) Ancelotti, p. 6,75; 3) ex aequo Maldini, Donadoni e Ferri p. 6,625. Molti concorrenti sono stati — se vogliamo — «traditi» da Vialli e Zenga (che si erano divisi gran parte dei favori del pronostico): ma il vero sbandamento della classifica è stato causato dalla massiccia — anzi totale — irruzione dei milanisti. Una curiosità: la maglia azzurra prescelta dal vincitore Monteverdi è quella di Ferri che ora — per essere spedita — aspetta solo... l'autentificazione autografa dell'interessato.

1. PREMIO
Emanuele Monteverdi, via Marconi, Monte S. Vito (An), vince la telecamera VMC 30 E

2. PREMIO
Mauro Morucci, via Cattaneo, Viterbo, vince il videoregistratore VT 580 E

3. PREMIO
Francesco Rocciolo, via Roma, Albanella (Sa), vince il TV color CPT 2166 E

4. e 5. PREMIO
Stefano Evangelisti, via Classense, Classe (Ra), e Fabrizio Di Crosta, via Leopardi (Bo), vincono l'Hi-Fi MD 38CDX

SIPRA S.p.A.

Sede in Torino - Via Bertola, n. 34

Capitale Sociale L. 8.000.000.000 interamente versato - n. 228/930 Reg. Soc. del Tribunale di Torino - Codice Fiscale n. 00471300012

BILANCIO AL 31/12/1987

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO			31.12.1987
A - IMMOBILIZZAZIONI:			
I - Immobilizz. immat. ed oneri da ammortizzare: a) Sistemaz. locali non di proprietà	L.	1.569.206.829	
b) Costi per software di acquisto	»	1.262.297.779	
c) Altri oneri pluriennali	»	3.183.836.855	6.015.341.463
II - Immobilizzazioni materiali: 1 - Terreni e fabbricati civili	»	38.586.266	
2 - Terreni e fabbricati industriali	»	30.608.375.329	
3 - Altri beni	»	15.624.542.868	
		46.271.504.463	
4 - Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	»	0	46.271.504.463
III - Immobilizzazioni finanziarie: 1 - Partecipazioni di soc. controllate e collegate	»	3.258.543.433	
2 - Altre partecipazioni	»	4.599.000	
		3.263.142.433	
3 - Crediti verso controllate e collegate	»	5.170.493.752	
4 - Altri crediti	»	2.514.987.695	
5 - Titoli a reddito fisso e similari	»	60.000.000	11.008.623.880
Totale Immobilizzazioni	L.		63.295.469.806
B - CIRCOLANTE:			
I - Rimanenze: 1 - Prodotti finiti e merci	L.	2.981.815.175	
2 - Anticipi a fornitori	»	238.171.435	3.219.986.610
II - Crediti, ratei e risconti: 1 - Crediti v/clienti	L.	463.002.174.516	
2 - Crediti v/controllate e collegate	»	6.474.871.456	
3 - Altri crediti	»	17.249.723.934	
4 - Ratei e risconti attivi	»	6.025.033.705	492.751.803.611
III - Valori mobiliari	»		0
IV - Disponibilità liquide: 1 - Depositi bancari e postali	»	116.034.478	
2 - Denaro e valori in cassa o in viaggio	»	248.581.236	364.615.714
Totale circolante	L.		496.336.405.935
Totale	L.		559.631.875.741
CONTI D'ORDINE:			
Depositi a cauzione amministratori	L.		2.400.000
Totale complessivo	L.		559.634.275.741

PASSIVO			31.12.1987
A - PATRIMONIO NETTO:			
I - Capitale sociale: azioni ordinarie	L.		8.000.000.000
II - Fondo sovrapprezzo azioni	»		0
III - Altri apporti dei soci	»		0
IV - Riserve da rivalutazione	»		4.838.000.000
V - Riserve: 1 - Riserva legale	»	1.600.000.000	
2 - Riserve statutarie	»	15.184.146.254	
3 - Altre riserve	»	366.286.595	17.150.432.849
VI - Utili di esercizi precedenti	»		0
VII - Utile dell'esercizio	»		1.512.484.357
			31.500.917.206
B - FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO:			
I - Fondi di ammortamento: 1 - Fabbricati industriali	L.	6.050.329.685	
2 - Altri beni	»	7.462.509.498	13.512.839.183
II - Fondi svalutazione ed altri: 1 - Fondo sval. crediti	»	13.133.709.643	
2 - Fondo sval. crediti per interessi di mora	»	2.376.712.616	
3 - Fondo sval. partecipazioni in società controllate e collegate	»	728.598.017	16.239.020.276
C - FONDI DI ACCANTONAMENENTO PER ONERI E RISCHI E DIVERSI:			
I - Fondo trattamento di fine rapporto e similari	L.	14.941.125.318	
II - Fondo imposte e tasse	»	2.908.588.836	
III - Altri fondi per oneri e rischi	»	8.414.331.318	26.264.345.472
D - DEBITI, RATEI E RISCONTI:			
I - Debiti v/banche ed altri istituti finanziari: a) A breve termine: senza garanzia reale	L.	61.546.154.289	
II - Debiti v/fornitori	»	87.288.550.510	
III - Debiti v/controllanti	»	284.002.562.038	
IV - Anticipi da clienti e fatture di rata	»	2.306.853.972	
V - Altri debiti	»	36.941.187.493	
VI - Ratei e risconti passivi	»	29.445.302	472.114.753.604
Totale	L.		559.631.875.741
CONTI D'ORDINE:			
Amministratori per depositi a cauzione	L.		2.400.000
Totale complessivo	L.		559.634.275.741

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

PERDITE			1987
A - RIMANENZE INIZIALI	L.		2.956.676.075
B - ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI:			
I - Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	L.	6.392.216.883	
II - Prestazioni di servizi 1 - Percentuali e canoni: a) Radio	»	67.225.406.006	
b) Televisione	»	610.873.921.817	
c) Cinema	»	2.891.901.354	
d) Stampa	»	187.069.446.296	
e) Altre Attività	»	18.531.618.279	
2 - Altri Servizi	»	108.791.540.523	1.001.776.051.158
C - COSTO DEL LAVORO:			
I - Retribuzioni	L.	22.245.272.308	
II - Contributi obbligatori	»	8.080.665.900	
III - Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed a fondi similari	»	3.347.584.313	
IV - Altri costi	»	848.533.157	34.522.055.678
D - AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI A FONDI:			
I - Ammortamenti 1 - Delle immobilizzazioni immateriali	L.	5.317.450.863	
2 - Delle immobilizzazioni materiali: a) Fabbricati industriali	»	4.626.133.713	
b) Altri beni	»	4.250.936.202	
		14.194.520.778	
II - Accantonamenti ai fondi svalutazione 1 - Crediti	»	2.261.000.000	
2 - Crediti per interessi di mora	»	193.288.358	
3 - Partecipazioni in soc. controllate e collegate	»	0	
III - Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	»	2.088.917.088	
IV - Accantonamenti a fondi previsti da norme fiscali	»	0	18.737.726.224
E - MINUSVALENZE ED ONERI DIVERSI:			
I - Perdite da alienazioni o realizzi	L.	122.109.898	
II - Minusvalenze da valutazioni	»	0	
III - Altri oneri	»	20.778.829.226	20.900.939.124
F - ONERI FINANZIARI:			
I - Interessi passivi: 1 - Interessi su debiti v/banche e altri istituti finanziari	L.	5.939.251.313	
2 - Interessi su debiti v/società controllate e collegate	»	705.323	
3 - Interessi su debiti v/controllanti	»	3.289.907.207	
4 - Interessi su altri debiti	»	2.835.958	
		9.232.699.801	
II - Sconti ed altri oneri finanziari: 1 - Oneri di cambio	»	1.409.156	
2 - Altri oneri finanziari	»	394.876.175	9.628.985.132
G - ONERI STRAORDINARI:			
I - Sopravvenienze ed insussistenze passive	»	4.939.518.414	
II - Altri	»	0	4.939.518.414
H - ONERI FISCALI E CANONI DI CONCESSIONE:			
I - Imposte dirette: dell'esercizio	L.	2.895.282.635	
II - Altre imposte e tasse: dell'esercizio	»	1.080.868.590	
II - Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	»	0	
		3.976.151.225	
IV - Canoni di concessione e simili	»	0	3.976.151.225
			1.097.438.103.030
I - UTILE DELL'ESERCIZIO	L.		1.512.484.357
Totale	L.		1.098.950.587.387

PROFITTI			1987
A - RICAVI			
I - Ricavi per vendite	L.	2.208.253.072	
II - Ricavi per prestazioni: 1 - Ricavi pubblicitari: a) Radio	»	81.001.631.057	
b) Televisione	»	698.693.528.468	
c) Cinema	»	10.995.560.421	
d) Stampa	»	248.584.201.147	
e) Altre Attività	»	20.360.121.894	
2 - Proventi degli investimenti immobiliari	»	37.286.490	1.061.880.582.549
B - CONTRIBUTI E/O SOVVENZIONI D'ESERCIZIO	L.		0
C - COSTI CAPITALIZZATI SULLE IMMOBILIZZAZIONI	L.		0
D - PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI:			
I - Utili da alienazioni o realizzi	L.	54.700.221	
II - Plusvalenze da valutazioni	»	0	
III - Assorbimento fondi ed altri proventi: altri proventi	»	27.086.318.062	27.141.018.283
E - RIMANENZE FINALI	L.		2.981.815.175
F - PROVENTI FINANZIARI:			
I - Interessi attivi: 1 - Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	L.	7.620.000	
2 - Interessi su crediti v/società controllate e collegate	»	922.358.687	
3 - Interessi su crediti v/controllanti	»	0	
4 - Interessi su crediti v/banche	»	644.962.714	
5 - Interessi su crediti v/clienti	»	2.175.657.644	
6 - Interessi su altri crediti	»	288.284.678	
		4.038.883.723	
II - Dividendi: Da società controllate e collegate	»	38.400.000	
III - Altri proventi finanziari: Proventi di cambio	»	284.578	4.077.568.301
G - PROVENTI STRAORDINARI:			
I - Sopravvenienze ed insussistenze attive	L.	2.869.603.079	
II - Altri	»	0	2.869.603.079
Totale	L.		1.098.950.587.387

Testate delle quali la Sipra aveva l'esclusiva della pubblicità nel 1987: Avanti! - Avvenire - Il Giornale - Il Manifesto - L'Opinione - Il Popolo - L'Umanità - L'Unità - Il Borghese - Super Eroica - Madre - Capolavori Eroica - La Discussione - Moda - Mondo Operaio - Nuova Scienza - TV Radiocorriere - Nuova Rivista Musicale Italiana - Ragionamenti - Gente - Gente Motori - Gioia - Gente Viaggi - Eva Express - Grif - Rakam - Scienza e Vita Nuova - Tuttomoto - Superbasket - Rinascita - Il Sabato - Tuttoscuola - Ore 12 - Tutto Uncinetto - Tutto Cucina - Il Piacere - Onda TV - Giorni - Gente Mese - Gente Money - Musica Jazz - Expression - Vital - Clacson - Bianco e Nero - Guerin Sportivo - Guerin Sportivo Mese - Auto - Eva.

FRANCIA/IL BELGA SUBITO A SEGNO

SCIFO D'ASSALTO

Inizio col botto per l'edizione 1988-89 del campionato transalpino, che presenta la novità dei tre punti per la vittoria, sull'esempio dei tornei d'oltremanica. La fase precampionato aveva offerto molti spunti, con gli acquisti bomba di Bordeaux, Montpellier e Marsiglia: sul campo tutte le scelte si sono dimostrate indovinate. Sugli scudi, Vincenzo Scifo: l'ex interista, dimenticate le amarezze milanesi, ha sfoderato una prestazione-monstre, fatta di preziosismi tecnici ma soprattutto di due reti quasi identiche: prima al 38' e poi al 41' ha infatti seminato mezza squadra avversaria, portiere compreso, deponendo in rete il pallone tra l'entusiasmo dei trentamila presenti. Ottima giornata anche per gli altri nuovi arrivi dall'estero: il colombiano Valderrama e il sovietico Khidiatullin, stelle di Montpellier e Tolosa, hanno acceso grandi speranze nei cuori delle rispettive tifoserie, risultando entrambi i migliori in campo. Da segnalare inoltre il ritorno al gol di Mark Hateley, a segno contro il Nantes nell'anticipo televisivo di venerdì sera. Degno di nota infine il 3-0 esterno del Sochaux nel derby delle neopromosse. □

1. GIORNATA: Cannes-Caen 2-0; Strasburgo-Sochaux 0-3; Marsiglia-Montpellier 1-1; Lens-Tolone 0-1; Metz-Paris S.G. 0-1; Nizza-St. Etienne 1-0; Matra Racing-Tolosa 0-1; Laval-Lilla 1-2; Bordeaux-Auxerre 2-0; Nantes-Monaco 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sochaux	**3**	1	1	0	0	3	0
Bordeaux	**3**	1	1	0	0	2	0
Cannes	**3**	1	1	0	0	2	0
Lilla	**3**	1	1	0	0	2	1
Tolone	**3**	1	1	0	0	1	0
Paris S.G	**3**	1	1	0	0	1	0
Nizza	**3**	1	1	0	0	1	0
Tolosa	**3**	1	1	0	0	1	0
Montpellier	**1**	1	0	1	0	1	1
Marsiglia	**1**	1	0	1	0	1	1
Monaco	**1**	1	0	1	0	1	1
Nantes	**1**	1	0	1	0	1	1
Matra Racing	**0**	1	0	0	1	0	1
St. Etienne	**0**	1	0	0	1	0	1
Metz	**0**	1	0	0	1	0	1
Lens	**0**	1	0	0	1	0	1
Laval	**0**	1	0	0	1	1	2
Caen	**0**	1	0	0	1	0	2
Auxerre	**0**	1	0	0	1	0	2
Strasburgo	**0**	1	0	0	1	0	3

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

MARCATORI: **2 reti:** Scifo (Bordeaux)

□ **Pedro Rocha,** 44enne uruguayano, è il nuovo allenatore dello Sporting Lisbona.

□ **Igor Belanov,** nel match contro il Metallist, ha disputato la duecentesima partita in campionato.

URSS

14. GIORNATA: Torpedo-Dinamo Tbilisi 1-0; Shaktior-Lokomotiv 0-1; Dnepr-Zenit 2-1; Chernomorets-Zalgiris 1-0; Dinamo Kiev-Ararat 2-0; Dinamo Mosca-Metallist 1-1; Neftci-Kairat 4-2; Spartak-Dinamo Minsk 4-2.

15. GIORNATA: Torpedo-Neftci 3-1; Dinamo Mosca-Dinamo Kiev 1-2; Dnepr-Lokomotiv 2-1; Shakhtior-Zenit 1-0; Chernomorets-Dinamo Minsk 0-0; Kairat-Dinamo Tbilisi 2-0; Metallist-Ararat 1-2; Spartak-Zalgiris 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**23**	14	10	3	1	22	5
Dnepr	**21**	15	7	7	1	18	9
Spartak	**19**	13	7	5	1	20	11
Torpedo	**18**	15	7	4	4	17	14
Zenit	**17**	14	7	3	4	24	19
Zalgiris	**17**	14	6	5	3	19	15
Chernomorets	**17**	15	7	1	7	12	15
Lokomotiv	**15**	14	6	3	5	16	13
Ararat	**14**	15	5	4	6	10	13
Metallist	**14**	15	4	6	5	14	18
Dinamo Mosca	**13**	15	5	3	7	17	20
DInamo Minsk	**12**	15	3	6	6	12	15
Shakhtior	**10**	14	3	4	7	9	14
Neftci	**9**	15	4	1	10	14	23
Dinamo Tbilisi	**8**	14	4	0	10	16	24
Kairat	**7**	15	3	1	11	12	24

ISLANDA

5. GIORNATA: KA-Volsungur 1-0; IA-Vikingur 4-0; Valur-Thor 4-2; Leiftur-IBK 1-1; Fram-KR 3-0. Recupero: KA-Thor 1-1.

CLASSIFICA: **Fram p. 13; IA 11; KA, KR 10; Valur 7; IBK 5; Vikingur, Leiftur 4; Thor 3; Volsungur 0.**

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

NORVEGIA

11. GIORNATA: Brann-Djerv 1919 5-2; Kongsvinger-Molde 0-0; Moss-Lilleström 1-1; Strömmen-Brann 2-0; Tromsö-Rosenborg 1-2; Vaalerengen-Sogndal 1-1.

CLASSIFICA: **Rosenborg, Lilleström p. 24; Moss, Vaalerengen, Sogndal 19; Tromsö 15; Molde 13; Bryne, Kongsvinger 10; Brann 9; Strömmen 7; Djerv 1919 6.**

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

FINLANDIA

15.GIORNATA: Ilves-PPT 3-1; MP-Haka 3-2; OTP-Reipas 1-2; Kuusysi-KuPS 2-0; KePS-HJK 1-2; RoPS-TPS 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	**24**	15	11	2	2	32	14
Kuusysi	**19**	15	7	5	3	29	14
Ilves	**19**	15	7	5	3	29	19
Reipas	**19**	15	7	5	3	24	21
TPS	**17**	15	5	7	3	17	14
KePS	**16**	15	6	4	5	17	17
RoPS	**15**	15	4	7	4	18	18
MP	**14**	15	5	4	6	15	23
Haka	**13**	15	4	5	6	19	21
OTP	**11**	15	3	5	7	16	22
KuPS	**9**	15	2	5	8	12	20
PPT	**4**	15	0	4	11	14	39

FAR-OER

5. GIORNATA: NSI-B 36 0-1; LIF-KI 4-1; HB-B 68 2-1; TB-VB 0-1; IF-GI 1-0.

CLASSIFICA: **B 36 p. 9; LIF, GI, B 68, IF, HB 6; NSI 4; TB 3; VB, KI 2.**

MARCATORI: **5 reti:** Muller (VB), Morkore (LIF).

COPPA D'ESTATE

GRUPPO 1

3. GIORNATA: Hannover-K.M. Stadt 0-1. 4. GIORNATA: Malmö-Hannover 2-1; K.M.Stadt-Den Haag 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
K.M. Stadt	**6**	4	3	0	1	7	6
Hannover 96	**4**	4	2	0	2	7	4
Malmö FF	**4**	3	2	0	1	7	3
Den Haag	**0**	3	0	0	3	2	10

GRUPPO 2

3. GIORNATA: Slåvia-Aarau 2-1. 4. GIORNATA: Slavia-Göteborg 0-2; Olomouc-Aarau 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**4**	4	2	0	2	6	6
IFK Göteborg	**4**	3	2	0	1	5	3
Olomouc	**4**	3	2	0	1	5	5
Aarau	**2**	4	1	0	3	5	7

GRUPPO 3

3. GIORNATA: Bröndby-Chemie 1-3; Banik-Örgryte 3-2. 4. GIORNATA: Chemie-Örgryte 2-2;; Bröndby-Banik 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Örgryte	**5**	4	2	1	1	10	6
Bröndby	**4**	4	2	0	2	7	7
Banik	**4**	4	2	0	2	10	11
Chemie	**3**	4	1	1	2	5	6

GRUPPO 4

3. GIORNATA: Vejle-First 2-0; Cheb-Tatabanya 1-0. 4. GIORNATA: First-Cheb 3-2; Tatabanya-Vejle 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rh Cheb	**5**	4	2	1	1	9	4
Vejle	**5**	4	1	3	0	4	2
Tatabanya	**3**	4	0	3	1	3	4
First Vienna	**3**	4	1	1	2	5	11

GRUPPO 5

3.GIORNATA: Norrköping-Young Boys 0-2; Szombathely-Dunajska Streda 0-0. 4.GIORNATA: Szombathely-Norrköping 1-2; Young Boys-Dunajska Streda 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	**6**	4	3	0	1	11	6
Dunajska S.	**5**	4	2	1	1	7	6
Norrköping	**3**	4	1	1	2	6	8
Szombathely	**2**	4	0	2	2	3	7

GRUPPO 6

3. GIORNATA: Admira Wacker-LKS Lodz 2-2; Kaiserslautern-Lucerna 2-2. 4. GIORNATA: Admira Wacker-Kaiserslautern 1-1; Lucerna-LKS Lodz 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	**7**	4	3	1	0	10	4
Admira W.	**4**	4	1	2	1	5	4
Lucerna	**4**	4	2	0	2	8	8
LKS Lodz	**1**	4	0	1	3	5	12

GRUPPO 7

3. GIORNATA: Betar-Sturm 3-3; Shemson-Ikast 0-4. 4. GIORNATA: Sturm-Ikast 1-1; Shemson-Betar 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ikast	**7**	4	3	1	0	11	2
Betar	**4**	4	1	2	1	7	7
Sturm	**3**	4	0	3	1	4	9
Shemson	**2**	4	0	2	2	3	9

GRUPPO 8

3. GIORNATA: C.Z. Jena-Aarhus 2-2; Rad-Tirol 4-1. 4. GIORNATA: Rad-Aarhus 3-0; C.Z. Jena-Tirol 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rad	**6**	3	3	0	0	11	1
Tirol	**3**	4	1	1	2	5	9
C.Z. Jena	**3**	3	1	1	1	3	6
Aarhus GF	**2**	4	0	2	2	5	9

GRUPPO 9

3. GIORNATA: Pogon-Öster 2-0; Grasshoppers-Pecs 1-0 4. GIORNATA: Öster-Grasshoppers 1-4; Pecs-Pogon 3-1.

Recupero: Pecs-Öster 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**8**	4	4	0	0	7	1
Pecs	**4**	4	2	0	2	5	3
Pogon	**3**	4	1	1	2	3	4
Öster	**1**	4	0	1	3	1	8

GRUPPO 10

3. GIORNATA: Karlsruhe-MTK 1-1; Vojvodina-Grazer AK 3-2. 4. GIORNATA: Grazer AK-Karlsruhe 1-5; Vojvodina-MTK 5-0. Recupero: MTK-Karlsruhe 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vojvodina	**7**	4	3	1	0	11	4
Karlsruhe	**3**	4	1	1	2	9	7
Grazer AK	**3**	4	1	1	2	4	8
MTK	**3**	4	1	1	2	3	8

GRUPPO 11

3. GIORNATA: Odense-Bayer U. 1-1; Magdeburgo-AZ 2-1. 2. GIORNATA: Bayer-AZ 3-1; Magdeburgo-Odense 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer U.	**7**	4	3	1	0	8	3
Odense	**5**	4	2	1	1	11	7
Magdeburgo	**4**	4	2	0	2	6	6
AZ	**0**	4	0	0	4	5	14

□ **Jurgen Kohler,** stopper del Colonia e della Nazionale tedesca, ha rinnovato il contratto con il club renano fino al 1991.

□ **Miroslav Okonski,** 29enne nazionale polacco, si è trasferito dall'Amburgo all'AEK Atene: è costato nemmeno novecento milioni.

BRASILE

SAN PAOLO
GRUPPO A

5. Giornata: Sao José-Inter Limeira 1-0, XV di Jaú-Guarani rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**6**	4	3	0	1	6	3
Sao José	**6**	5	3	0	2	6	4
Inter Limeira	**4**	4	2	0	3	3	4
XV de Jaú	**2**	4	1	0	3	2	7

GRUPPO B

4. GIORNATA: São Paulo-Corinthians 1-1; Santos-Palmeiras 2-1.
5. GIORNATA: Santos-São Paulo 1-1; Palmeiras-Corinthians 0-0.

	P	G	V	N	P	F	S
São Paulo	**7**	5	2	3	0	8	5
Corinthians	**6**	5	1	4	0	6	5
Santos	**4**	5	1	2	2	5	7
Palmeiras	**3**	5	0	3	2	2	4

MINAS GERAIS - 2. TURNO

RECUPERI: Cruzeiro-Vila Nova 4-0; Atlético Mineiro-Cruzeiro 1-0; Fabril-América 0-1.

	P	G	V	N	P	F	S
Atlético M.	**24**	15	9	4	1	29	8
Cruzeiro	**22**	15	10	2	3	30	9
Esportivo	**21**	15	8	5	2	18	8
Valerio	**18**	15	6	6	3	19	12
Democrata SL	**18**	15	6	6	3	22	15
América	**18**	15	7	3	5	23	14
Fabril	**16**	15	7	3	5	22	15
Uberlandia	**13**	15	5	3	7	13	15
Rio Branco	**13**	15	5	3	7	13	15
Vila Nova	**12**	15	4	4	7	12	20
Sport JF	**12**	15	4	4	7	15	20
Minas	**12**	15	4	4	7	18	28
Caldense	**12**	15	4	4	7	13	23
Tupi	**11**	15	4	3	8	10	16
Nacional	**10**	15	3	4	8	12	27
Uberaba	**8**	15	2	4	9	8	23

☐ **L'Atletico Mineiro** avendo vinto anche la Prima fase, è campione 1988.

ECUADOR

21.GIORNATA: Esmeraldas Petrolero-Univ.Catolica 2-1; América-LDU Portoviejo 6-1; Dep.Quito-Barcelona 1-0; Nacional-Aucas 0-0; Dep. Cuenca-Macarà 1-1; Filanbanco-Dep.Quevedo 2-1; Tecnico Universitario-River Plate 1-1; Audaz Octubrino-LDU Quito 3-0; Emelec-Juventus 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LDU Quito	**30**	21	13	4	4	36	20
Emelec	**27**	21	9	9	3	34	24
Filanbanco	**25**	21	10	5	6	27	20
Barcelona	**24**	21	8	8	5	35	17
Dep.Quito	**24**	21	9	6	7	30	17
Audaz Oct.	**24**	21	10	4	7	27	29
Aucas	**23**	21	8	7	6	31	29
Dep.Cuenca	**22**	21	6	10	5	31	27
Macarà	**22**	21	6	10	5	24	22
Nacional	**21**	21	7	7	7	32	27
Tecnico Univ.	**21**	21	7	7	7	27	23
Un.Catolica	**20**	21	8	4	9	26	28
Esmeraldas	**18**	21	6	6	9	25	23
Dep.Quevedo	**17**	21	6	5	10	22	31
LDU Portov.	**17**	21	6	5	10	22	31
Juventus	**16**	21	4	7	10	16	26
River Plate	**14**	21	6	2	13	17	34
América	**13**	21	6	1	14	20	33

☐ **COPPA LIBERTADORES:** GRUPPO 2: Newell's Old Boys-San Lorenzo 0-0; Barcelona Guayaquil-Filanbanco 4-2. GRUPPO 3: Wanderers Montevideo-América Cali 1-2; Nacional Montevideo-América Cali 2-0. GRUPPO 4: Bolivar La Paz-Oriente Petrolero 1-2; Cerro Porteño-Olimpia Asuncion 0-0. GRUPPO 5: Alianza Lima-Guarani Campinas 2-1.

☐ **Nello stadio** di Ribeirão Preto è stato inaugurato un palco speciale riservato alla famiglia di Socrates, che mosse i primi passi nel club locale.

PARAGUAY

2. TURNO

6. GIORNATA: Sportivo Luqueño-Guarani 0-0; Cerro Porteño-Sport Colombia 1-1; Olimpia-Colegiales 3-2; Sol de América-Nacional 0-0; San Lorenzo-General Caballero 0-0; River Plate-Libertad 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**10**	6	4	2	0	13	8
Cerro Porteño	**8**	6	2	4	0	12	7
Libertad	**8**	6	3	2	1	12	4
Sp. Colombia	**8**	6	3	2	1	7	3
Colegiales	**6**	6	2	2	2	7	7
River Plate	**6**	6	2	2	2	7	9
Nacional	**6**	6	2	2	2	4	8
G. Caballero	**6**	6	2	2	2	5	7
Guarani	**5**	6	1	3	2	5	6
S. de América	**4**	6	0	4	2	1	4
S. Lorenzo	**3**	6	1	1	4	4	7
Sp. Luqueño	**2**	6	0	2	4	3	10

GUATEMALA

17. GIORNATA: Chiquimulilla-Bandegua 2-2; Retalteca-Jalapa 0-0; Comunicaciones-Izabal 1-1; Coban-Suchitepequez 1-1; Xelaju-Galcasa 1-0.
CLASSIFICA: **Bandegua p. 23; Retalteca 20; Municipal, Suchitepequez 19; Galcasa, Comunicaciones 17; Aurora 16; Xelaju, Izabal 15; Chiquimulilla 14; Jalapa 13; Coban 10.**

☐ **Fiasco totale** per la festa d'addio di Reinaldo, centravanti della Seleçao negli anni settanta: solo 4411 persone hanno assistito al match disputato in onore del vecchio campione.

☐ **Placar** ha iniziato la pubblicazione di una serie di inserti commemorativi la prima Coppa del Mondo vinta dal Brasile, nel trentesimo anniversario del Mondiale di Svezia.

VENEZUELA

OTTAGONALE FINALE

11. GIORNATA: Maritimo-Caracas 2-0; Mineros-Tachira 0-2; Zamora-Portuguesa 2-1; Lara-Pepeganga 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**19**	11	9	1	1	15	4
Tachira	**15**	11	7	1	3	18	9
Caracas	**13**	11	6	1	4	11	9
Zamora	**12**	11	4	4	3	11	11
Lara	**9**	11	4	1	6	13	12
Portuguesa	**7**	11	2	3	6	9	14
Pepeganga	**7**	11	2	3	6	10	16
Mineros	**6**	11	2	2	7	10	22

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACION

8.GIORNATA: Quindio-Nacional 3-0; Millonarios-Dep.Cali 1-0; Bucaramanga-Junior 3-0; Santa Fe-Sporting 3-1; Tolima-Cucuta 1-1; Union Magdalena-Pereira 1-0; América-Caldas 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**11**	8	5	1	2	11	6
América	**10**	7	4	2	1	14	8
Santa Fe	**10**	8	4	2	2	13	8
Quindio	**10**	8	5	0	3	17	11
Millonarios	**10**	9	5	0	4	13	9
DIM	**8**	7	3	2	2	7	8
Cucuta	**8**	8	3	2	3	12	18
Junior	**8**	7	3	2	2	7	7
Dep. Cali	**7**	8	3	1	4	6	6
Pereira	**7**	8	1	5	2	5	6
Tolima	**7**	7	1	5	1	5	5
Bucaramanga	**7**	8	2	3	3	11	10
Sporting	**5**	7	2	1	4	8	14
Caldas	**3**	8	1	1	6	6	12
U. Magdalena	**3**	7	1	1	5	6	13

☐ **Jean-Marie Pfaff** è ancora senza squadra per la prossima stagione.

USA

AMERICAN SOCCER LEAGUE

7. GIORNATA: Orlando Lions-Washington Diplomats 1-0; Boston Bolts-Maryland Bays 0-1; Washington Stars-New Jersey Eagles 2-2 (1-4 ai rigori); Miami Sharks-Tampa Bay Rowdies 0-1; Albany Capitals-Fort Lauderdale Strikers 2-0.
8. GIORNATA: Miami Sharks-Washington Stars 1-2; Boston Bolts-New Jersey Eagles 2-0; Washington Diplomats-Fort Lauderdale Strikers 1-2; Albany Capitals-Maryland Bays 1-2; Tampa Bay Rowdies-Orlando Lions 0-1.

NORTHERN DIV.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Maryland	**21**	8	7	1	15	7
New Jersey	**18**	8	6	2	17	9
Washington S.	**15**	8	5	3	12	7
Albany	**12**	8	4	4	13	10
Boston	**6**	8	2	6	11	18

SOUTHERN DIV.

	P	G	V	P	F	S
Ft. Lauderdale	**15**	8	5	3	15	12
Washington D.	**9**	8	3	5	6	11
Miami	**9**	8	3	5	13	16
Orlando	**9**	8	3	5	6	12
Tampa Bay	**6**	8	2	6	2	4

N.B.: tre punti per la vittoria, nessuno per la sconfitta.

WESTERN SOCCER ALLIANCE

RISULTATI: Los Angeles-San José 0-2 (d.t.s.); California-San José 2-4 (d.t.s.); San José-Portland 1-0; Los Angeles-Seattle 2-0; California-Portland 3-1; San Diego-Seattle 0-1 (d.t.s.); Seattle-San Diego 0-1; San José-Los Angeles 1-0 (d.t.s.); Portland-San Diego 3-4 (d.t.s.).

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
San Diego	**67**	10	8	2	20	14
San José	**50**	8	6	2	15	10
Seattle	**48**	8	6	2	14	6
Los Angeles	**44**	10	5	5	15	16
California	**34**	10	3	7	16	23
Portland	**19**	10	1	9	13	26

☐ **Il Brasile** si è aggiudicato il Torneo del Bicentenario australiano, battendo in finale la selezione locale per 2-0, con reti di Romario e Muller. Nella piccola finale, l'Argentina ha superato l'Arabia Saudita con identico punteggio.

☐ **Nuova formula** in cantiere per il Campionato nazionale brasiliano a partire dalla prossima edizione, dovrebbero partecipare venti clubs anziché sedici, con l'introduzione di un regolare sistema di promozioni e retrocessioni.

URUGUAY

5. GIORNATA: Liverpool-Wanderers 0-0; Danubio-Miramar Misiones 3-1; Huracan Buceo-Bella Vista 2-0; Defensor-Central Español 0-0; River Plate-Peñarol 1-1; Cerro-Progreso 1-0. Riposava: Nacional.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danubio	**8**	4	4	0	0	8	2
Peñarol	**8**	5	3	2	0	12	7
Defensor	**7**	5	2	3	0	6	2
Cerro	**6**	5	3	0	2	5	4
Huracan	**6**	5	2	2	1	6	5
Nacional	**5**	4	2	1	1	5	3
Wanderers	**5**	5	1	3	1	4	3
Bella Vista	**3**	4	0	3	1	0	2
Progreso	**2**	4	1	0	3	4	8
Central E.	**2**	4	0	2	2	1	4
Liverpool	**2**	5	0	2	3	0	5
Misiones	**1**	5	0	1	4	3	10

MARCATORI: **8 reti:** Baran (Peñarol).

CILE

TORNEO APERTURA

SEMIFINALI (ritorno): Univ. Catolica-Colo Colo 0-1; Dep. Iquique-Union Espanõla 0-1.
FINALE: Colo Colo-Union Española 1-0 (d.t.s.)

N.B.: il Colo Colo è qualificato per la Coppa Libertadores 1989.

TANZANIA

RISULTATI: Nyota Nyekundu-Young African 0-0; Pamba-Simba 1-3; Coastal Union-Kigoma 2-0; Africa Sport-Nyoma Nyekundu 1-0; Tukuyu Stars-Railways 1-1; Kigoma-Young African 1-1; Coastal Union-Maji Maji 2-0; African Sport-Maji Maji 0-0; Tukuyu Stars-Sigara 0-1; Railways Pamba 1-0; Coastal Union-Nyota Nyekundu 0-1; Young African-Simba 1-1.
CLASSIFICA: **Coastal Union p. 15; African Sport 14; Pilsner, Maji Maji, Sigara 12; Nyota Nyekundu 11; Young African 10; Kigoma, Tukuyu Stars, Simba, Railways 9; Bamba 8.**

KENYA

RISULTATI: Gor Mahia-Kari 5-1; AFC Leopards-Stima 2-1; KTM-Kari 4-0; Kenya Breweries-Gor Mahia 1-0; KTM-Gor Mahia 0-0; Shabana-KTM 2-2; Stima-Shabana 2-2; AFC Leopards-Re Union 4-0; Shabana-Kari 2-0.

CLASSIFICA: **KTM 18; Posta Kisumu, Kenya Br., Motcom 14; Shabana, Mumias 12; Bata Bullets 10; Stima Embu 9; Scarlet, Wanderers 8; AFC Leopards, Rivatex, Kahawa, Re Union 7; Gor Mahia 6; Black Mamba 5; Kericho 4; Kari 1.**

TUTTI PER RINUS

Bayern, Colonia e Stoccarda raccolgono il guanto di sfida gettato da Michels, il tecnico campione d'Europa ora a Leverkusen

di Enzo Piergianni

Rinus Michels concede subito la rivincita. Appena quattro settimane dopo avere pilotato la scalata europea dell'Olanda fino al trionfo di Monaco, calpestando nelle semifinali le ambizioni di Franz Beckenbauer, il Generale arancione riparte all'attacco del calcio tedesco. È lui il protagonista più atteso della nuova Bundesliga, la prima con controllo antidoping (Toni Schumacher, emigrato in Turchia nel Fenerbahce, non ha predicato invano). Michels ha cambiato di nuovo uniforme, e sulla sua panchina sventola ora il vessillo biancorosso all'aspirina del Bayer Leverkusen, lussuosa provinciale nobilitata dalla Coppa UEFA. È stato il regalo d'addio di Erich Ribbeck, che a fine stagione ha traslocato all'Amburgo, soffiando a Felix Magath il posto di direttore sportivo. La successione a Leverkusen era stata programmata già in febbraio, quando anche il PSV Eindhoven offriva le sue truppe al Generale. Ha prevalso l'offerta tedesca, un po' per lo splendore del contratto di 1,2 miloni di marchi per due anni (circa 900 milioni di lire, nuovo record d'ingaggio per un tecnico nella Bundesliga), ma anche per la voglia maligna di Michels di riaffacciarsi in Germania. Dopo la rivalsa contro i tedeschi nell'Euro 88 per la finale mondiale perduta a Monaco nel 1974, Michels ne cerca un'altra. La sua lunga stagione nel Colonia (dall'ottobre 1980 fino al 21 agosto 1983 con un secondo posto nel 1982 e la Coppa Federale nel 1983) si concluse burrascosamente per la rivolta dei giocatori contro allenamenti e controlli durissimi. *«Michels è un mostro»* gridò Littbarski ai cronisti. Leverkusen è a pochi chilometri da Colonia, la vendetta è dietro l'angolo ed ha il profumo dei tulipani. Consumarla però non sarà facile, sebbene i biancorossi di Leverkusen si siano rafforzati con l'arrivo delle punte Kastl e Lesniak, nazionale polacco brillantissimo in precampionato. Nel pronostico degli allenatori della Bundesliga per lo scudetto, parte favorito il Werder Brema, che non ha cambiato una virgola nella formazione artefice della riconquista del titolo dopo 23 anni. *«Una squadra giovane con molto futuro»* assicura l'allenatore Otto Rehhagel. Ha cambiato parecchio il Bayern, che ha investito più di tutti per restare competitivo dopo la fuga in

segue

Sopra (fotoNucci), l'ex empolese Johnny Ekström: il Bayern Monaco gli offre una occasione importante per affermare le proprie doti di attaccante di razza

DETARI AL PIREO IL TRASFERIMENTO BOOM

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO	NAZIONALITÀ	PREZZO	DA	A
Lajos Detari	25	C	ungherese	12.000	Eintracht F.	Olympiakos Pireo
Lothar Matthäus	27	C	tedesco	5.600	Bayern	Inter
Olaf Thon	22	C	tedesco	2.600	Schalke 04	Bayern
Stefan Reuter	22	C	tedesco	1.930	Norimberga	Bayern
Andreas Brehme	27	C	tedesco	1.800	Bayern	Inter
Roland Grahammer	25	D	tedesco	1.780	Norimberga	Bayern
Manfred Kästl	23	A	tedesco	1.760	Amburgo	B. Leverkusen
Johnny Ekström	23	A	svedese	1.650	Empoli	Bayern
Robert Prytz	28	C	svedese	1.500	B. Uerdingen	Atalanta
Srecko Katanec	25	C	jugoslavo	970	Partizan Belgrado	Stoccarda
Michael Rummenigge	24	A	tedesco	965	Bayern	Borussia D.
Miroslav Okonski	29	C	polacco	890	Amburgo	AEK Atene
Hans-Werner Moser	23	D	tedesco	890	Kaiserslautern	Amburgo
John Jensen	23	C	danese	745	Bröndby Copenaghen	Amburgo
Marek Lesniak	24	A	polacco	745	Pogon Stettino	B. Leverkusen
Falko Götz	26	C	tedesco	680	B. Leverkusen	Colonia
Souleyman Sane	27	A	senegalese	485	Friburgo	Norimberga
Mark Hughes	25	A	gallese	FP	Bayern	Manchester Utd.
Wlodzimierz Smolarek	31	A	polacco	FP	Eintracht F.	Feyenoord
Ari Hjelm	26	A	finlandese	460	Ilves Tampere	Kickers S.
Tony Woodcock	33	A	inglese	FP	Colonia	Fortuna Colonia
Ralf Geilenkirchen	22	C	tedesco	400	Colonia	Anversa
Heinz Gründel	30	A	tedesco	350	Amburgo	Eintracht F.
Jan Kocian	30	D	cecoslavacco	300	Dukla Banska	St. Pauli

N.B.: I prezzi sono in milioni di lire; **FP**: Fine prestito (Hughes dal Barcellona, Smolarek dal Widzew Lodz).

nerazzurro di Matthäus e Brehme. Tra i nuovi spiccano i nazionali Thon, Reuter e Ekström e l'emergente Grahammer, nuovo stopper al posto di Eder.

Molti, al tavolo di poker per lo scudetto, come quarto incomodo accanto a Rehhagel, Heynckes e Michels, vedono un altro olandese: Arie Haan. Il suo primo anno sulla panchina dello Stoccarda si è chiuso con il rientro della squadra in Europa e con l'esplosione di Klinsmann in Nazionale. L'acquisto del nazionale jugoslavo Katanec dovrebbe stabilizzare il centrocampo, dissestato nell'ultima stagione dal declino dell'islandese Sigurvinsson e dall'individualismo di Gaudino. L'asso nella manica di Haan potrebbe risultare Gerhard Poschner, un trequartista dai piedi favolosi, giovanissimo (19 anni a settembre), indicato come la grande promessa della nuova stagione dopo avere collezionato 15 presenze nell'ultima Bundesliga. Il Colonia è un'incognita. Il suo terzo posto, propiziato da una fulminante partenza sotto la spinta di Lattek, è stato una sorpresa. Saprà ripetersi anche senza la consulenza del vecchio Udo? Il giovane allenatore Christoph Daum dovrà fare tutto da solo in una squadra lunatica per tradizione e con pilastri assai logori (Morten Olsen, Engels, Prestin, Thomas Allofs, Littbarski). Problemi di bilancio hanno impedito il potenziamento necessario per solennizzare il rientro in Coppa UEFA. Da Leverkusen è arrivato il centrocampista Götz, ma Michels non si è opposto alla cessione. Chiaro? Tra gli aspiranti ai quartieri alti è scomparso l'Eintracht Francoforte. Era stato rivalutato dall'ingresso in Coppa delle Coppe, ma le sue quotazioni sono crollate mercoledì scorso (13 luglio) all'annuncio della cessione di Lajos Detari all'Olympiakos. L'ungherese aveva giurato alla squadra di restare, di infischiarsene persino della Juventus, ma di nascosto trattava con il migliore offerente. E quando è andato via i compagni non hanno voluto salutarlo. L'Olympiakos ha sborsato 14 milioni di marchi (quasi 12 miliardi di lire, polverizzato anche il record tedesco dell'indennizzo pagato dall'Inter per Rummenigge). L'Eintracht ha dovuto accontentarsi di 10 milioni di marchi, poiché la Federazione ungherese ha incassato il resto. La beffa di Detari ha suggellato un mercato piuttosto fiacco con scambi per 60 milioni di marchi (45 miliardi di lire contro i 50 miliardi del 1987). Stazionario, nella nuova Bundesliga, il supporto degli sponsor (poco più di 8 miliardi di lire) mentre raddoppierà l'introito televisivo (circa un miliardo di lire per ciascuna delle 18 società) grazie al debutto dell'emittenza privata nel campionato. Sarà così possibile evitare un rincaro dei biglietti che avrebbe rischiato di causare un nuovo salasso di pubblico. **e.p.**

SUBITO IL DERBY DEL NORD

1. GIORNATA **(23 luglio 1988):** Waldhof Mannheim-Bayer Leverkusen; Colonia-Bayer Uerdingen; St. Pauli Amburgo-Norimberga; Kickers Stoccarda-Bochum; Bayern Monaco-Eintracht Francoforte; Hannover 96-Karlsruhe; Borussia Dortmund-Stoccarda; Werder Brema-Amburgo; Borussia Monchengladbach-Kaiserslautern.

2. GIORNATA **(30 luglio):** Bayer Lev.-Borussia MG; Amburgo-Borussia D.; Stoccarda-Hannover; Karlsruhe-Bayern; Eintracht-Kickers; Bochum-St. Pauli; Norimberga-Colonia; Bayer U.-Waldhof, Kaiserslautern-Werder.

3. GIORNATA **(13 agosto):** St. Pauli-Eintracht; Kickers-Karlsruhe; Hannover-Amburgo; Borussia D.-Kaiserslautern; Werder-Bayer Lev.; Bayer U.-Norimberga; Waldhof-Borussia MG; Colonia-Bochum; Bayern-Stoccarda.

4. GIORNATA **(20 agosto):** Bayer Lev.-Borussia D.; Amburgo-Bayern; Stoccarda-Kickers; Karlsruhe-St. Pauli; Eintracht-Colonia; Bochum-Bayer U.; Norimberga-Waldhof; Borussia MG-Werder; Kaiserslautern-Hannover.

5. GIORNATA **(27 agosto):** Colonia-Karlsruhe; St. Pauli-Stoccarda; Kickers-Amburgo; Bayern-Kaiserslautern; Hannover-Bayer Lev.; Borussia D.-Borussia MG; Norimberga-Bochum; Bayer U.-Eintracht; Waldhof-Werder.

6. GIORNATA **(3 settembre):** Bayer Lev.-Bayern; Amburgo-St. Pauli; Stoccarda-Colonia; Karlsruhe-Bayer U.; Eintracht-Norimberga; Bochum-Waldhof; Werder-Borussia D.; Borussia MG-Hannover; Kaiserslautern-Kickers.

7. GIORNATA **(10 settembre):** Colonia-Amburgo; St. Pauli-Kaiserslautern; Kickers-Bayer Lev.; Bayern-Borussia MG; Hannover-Werder; Bochum-Eintracht; Norimberga-Karlsruhe; Bayer U.-Stoccarda; Waldhof-Borussia D.

8. GIORNATA **(13 settembre):** Bayer L.-St. Pauli; Amburgo-Bayer U.; Stoccarda-Norimberga; Karlsruhe-Bochum; Eintracht-Waldhof; Borussia D.-Hannover; Werder-Bayern; Borussia MG-Kickers; Kaiserslautern-Colonia.

9. GIORNATA **(1 ottobre):** Colonia-Bayer Lev.; St. Pauli-Borussia MG; Kickers-Werder; Bayern-Borussia D.; Eintracht-Karlsruhe; Bochum-Stoccarda; Norimberga-Amburgo; Bayer U.- Kaiserslautern; Waldhof-Hannover.

10. GIORNATA **(8 ottobre):** Bayer Lev.-Bayer U.; Amburgo-Bochum; Stoccarda-Eintracht; Karlsruhe-Waldhof; Hannover-Bayern; Borussia D.-Kickers; Werder-St. Pauli; Borussia D.-Colonia; Kaiserslautern-Norimberga.

11. GIORNATA **(22 ottobre):** Colonia-Werder; St. Pauli-Borussia D.; Kickers-Hannover; Karlsruhe-Stuttgart; Eintracht-Amburgo; Bochum-Kaiserslautern; Norimberga-Bayer Lev.; Bayer U.-Borussia MG; Waldhof-Bayern.

12. GIORNATA **(29 ottobre):** Bayer Lev.-Bochum; Amburgo-Karlsruhe; Stoccarda-Waldhof; Bayern-Kickers; Hannover-St. Pauli; Borussia D.-Colonia; Werder-Bayer U.; Borussia MG-Norimberga; Kaiserslautern-Eintracht.

13. GIORNATA **(5 novembre):** Colonia-Hannover; St. Pauli-Bayern; Stoccarda-Amburgo; Karlsruhe-Kaiserslautern; Eintracht-Bayer Lev.; Bochum-Borussia MG; Norimberga-Werder; Bayer U.-Borussia D.; Waldhof-Kickers.

14. GIORNATA **(12 novembre):** Bayer Lev.-Karlsruhe; Amburgo-Waldhof; Kickers-St. Pauli; Bayern-Colonia; Hannover-Bayer U.; Borussia D.-Norimberga; Werder-Bochum; Borussia MG-Eintracht; Kaiserslautern-Stoccarda.

15. GIORNATA **(19 novembre):** Colonia-Kickers; St. Pauli-Waldhof; Stoccarda-Bayer Lev.; Karlsruhe-Borussia MG; Eintracht-Werder; Bochum-Borussia D.; Norimberga-Hannover; Bayer U.-Bayern; Kaiserslautern-Amburgo.

16. GIORNATA **(26 novembre):** Bayer Lev.-Amburgo; St. Pauli-Colonia; Kickers-Bayer U.; Bayern-Norimberga; Hannover-Bochum; Borussia D.-Eintracht; Werder-Karlsruhe; Borussia MG-Stoccarda; Waldhof-Kaiserslautern.

17. GIORNATA **(3 dicembre):** Colonia-Waldhof; Amburgo-Borussia MG; Stoccarda-Werder; Karlsruhe-Borussia D.; Eintracht-Hannover; Bochum-Bayern; Norimberga-Kickers; Bayer U.-St. Pauli; Kaiserslautern-Bayer Lev.

N.B.: il girone di ritorno si disputerà nelle seguenti date: 18 febbraio 1989, 25 febbraio, 4 marzo, 11 marzo, 18 marzo, 25 marzo, 1 aprile, 8 aprile, 15 aprile, 29 aprile, 6 maggio, 13 maggio, 20 maggio, 25 maggio, 3 giugno, 10 giugno, 17 giugno.

Sopra, Rinus Michels, passato dalla panchina dell'Olanda campione d'Europa a quella del Bayer Leverkusen, con i suoi gioielli Wollitz, Lesniak e Kästl. Più sopra (fotoZucchi), Jürgen Klinsmann, attaccante dello Stoccarda e della Nazionale: punta al titolo di cannoniere principe della Bundesliga. Nella pagina accanto, l'argentino Claudio Daniel Borghi spedito dal Milan a Neuchatel per farsi le ossa: il pupillo di Berlusconi vuole convincere anche Sacchi; in alto, l'allenatore dello Xamax, Gress, al quale è stato affidato il sudamericano

IL GIOCO DEI TRE CANTONI

Neuchatel, Grasshoppers e Servette, Grandi del calcio elvetico, sempre più forti. Nella squadra campione, il rebus Borghi

di Massimo Zighetti

Il periodo dei trasferimenti è stato particolarmente vivace, prova ne sia che hanno cambiato casacca ben sei giocatori gravitanti nell'orbita della nazionale maggiore. Attenzione, però: a rendere effervescente il mercato (e a spostare le pedine di maggior interesse) sono stati i grandi club, ovvero il Neuchâtel Xamax, il Grasshoppers e il Servette, che oggi più che mai possono dominare la scena, dopo la contemporanea caduta in disgrazia (con tanto di retrocessione in Serie B) di Basilea e Zurigo. Il Neuchâtel Xamax si è trovato nella necessità di cambiare parecchio per diversi motivi: persi il tedesco Stielike (che ha appeso le scarpe al chiodo), il libero Alain Geiger (che si è fatto convincere ad emigrare dalle sirene francesi del Saint Etienne) e il greco Kaltaveridis, ha «dovuto» liberarsi dell'olandese Van der Gijp che, oltre ad esser stato oggettivamente deludente nell'ultima stagione, era in aperto conflitto con l'allenatore, il francese Gilbert Gress. Desideroso di fare comunque una grossa squadra, il presidente Facchinetti ha convinto Silvio Berlusconi a spedirgli in prestito per un anno quel Claudio Borghi che in Italia non ha avuto modo di esprimersi.

Altro acquisto importante è stato il tedesco Baranowski, che ha scelto la Svizzera per un lancio in grande stile. Ma la campagna acquisti dello Xamax non si è fermata qui: l'allenatore Gress ha preteso gente esperta, come il nuovo libero Decastel, il roccioso difensore Lüdi, il prezioso Widmer e, per l'attacco, il peperino Zwicker. Siccome, poi, Heinz Hermann è finito kappaò per un incidente stradale, da Belgrado è arrivato Smajic. I ginevrini del Servette non hanno fatto registrare perdite importanti. A centrocampo hanno messo un uomo «sicuro» come Hertig (prelevato dal Losanna), mentre in attacco hanno acquistato il francese Fargeòn che proprio in Svizzera, due anni fa a Bellinzona, si fece le ossa, e il giovane nazionale Bonvin. Con Rummenigge ed Eriksen oltre allo stesso Fargeòn, ha dovuto fare le valigie il guizzante brasiliano Sinval (destinazione Francia). Il Grasshoppers ha cambiato innanzitutto allenatore, prelevando all'Aarau (squadra rivelazione dello scorso torneo) il tecnico tedesco Ottmar Hitzfeld. Il colpo più grosso le cavallette zurighesi lo hanno messo a segno ingaggiando l'oriundo neo-zelandese Winton Rufer (21 reti con la maglia dell'Aauru), ma importantissimi sono stati anche gli acquisti di Bickel (dallo Zurigo) e Halter (dal Lucerna). Inoltre il Grasshoppers ha prelevato la punta Alain Sutter, grande speranza da «recuperare» dopo una stagione balorda (ma anche ragazzo difficile da gestire). Sulla carta, infine, è difficile pensare che l'Aarau possa ripetere l'exploit dell'ultimo campionato, quando giunse — fra la sorpresa generale — a un passo dal titolo. Gli argoviesi si son dovuti privare di Winton Rufer e hanno anche perso il tedesco Wassmer ed il bravo cileno Nazar. Il compito dell'allenatore polacco Kostka sarà quello di chiedere una stagione tutta scintille all'olandese Van der Gijp, sperare nella vena di Matthey (prelevato dal Grasshopers) e rilanciare il danese Lunde, rientrato dopo l'esperienza tedesca.

Da parte sua, il Losanna ruoterà ancora attorno ad Antognoni e al bomber danese Thycosen, ma forse in partenza faticherà un po' per far trovare l'amalgama ad una squadra molto rinnovata, in cui l'allenatore Umberto Barberis

segue

chiederà al geniale Bregy (recuperato dopo un assurdo esilio in Serie B a Martigny) un pieno riscatto. Il San Gallo si ritrova con settecento milioni in più nelle casse sociali (tanto gli ha fruttato la cessione di Zwicker allo Xamax) e si augura che Lehnherr si dimostri buon bomber anche in Serie A, dopo esserlo stato in Serie B nel Bülle. Il Lugano ha sostanzialmente confermato la squadra della promozione, riuscendo a trattenere l'olandese Gorter e prelevando dal Varese il giovane difensore Fumagalli. Quanto al Bellinzona, ha sistemato la retroguardia con l'ingaggio (dal Servette) del portiere Mutter, mentre in attacco le speranze dei granata sono legate (soprattutto) alle doti di fromboliere dello zairota Mapuata. Da notare che il Bellinzona, per rimanere competitivo, ha rinunciato ad offerte da capogiro, piovutegli un po' da tutte le parti, per il suo centravanti Kubilay Turkylmaz (turco di nascita, ma ora svizzero di passaporto e già impiegato in nazionale da Jeandupeaux). Il Lucerna punta sulla vena di Friberg e Nadig (quest'ultimo prelevato dal Basilea). Il Sion registra perdite non da poco, come quella del portiere Pittier (che ha abbandonato il calcio), del nazionale Bonvin e del portoghese Carlos Manuel e spera di consolarsi con il belga Renquin, strappato al Neuchatel Xamax con un contratto pluriennale e con il nazionale jugoslavo Baljic. Lo Young Boys, che avrà a disposizione il nuovo allenatore, lo svedese Tord Grip, solo a partire dal mese di settembre, ha perso molti uomini, senza esser riuscito a rimpiazzarli convenientemente. **m.z.**

SETTE NOVITÀ PER IL NEUCHATEL DI BORGHI

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
AARAU All. Kostka	**Knup** (Basilea) **Matthey** (Grasshoppers) **Van der Gijp** (N. Xamax)	**W. Rufer** (Grasshoppers) **Wassmer** (Schalke 04)
BELLINZONA All. Depireux	**Mutter** (Servette) **Tami** (Locarno) **Mapuata** (Belenenses) **S. Rufer** (Zurigo) **Marchand** (Martigny) **Hannes** (Schalke 04)	**Mellacina** (Lucerna) **Aeby** (Losanna) **Gilli** (Zurigo)
GRASSHOPPERS All. Hitzfeld	**Halter** (Lucerna) **A. Sutter** (Young Boys) **Bickel** (Zurigo) **W. Rufer** (Aarau) **Stutz** (Wettingen)	**De Siebenthal** (Sion) **Huber** (Losanna) **Matthey** (Aarau)
LOSANNA All. Barberis	**Aeby** (Bellinzona) **Bregy** (Martigny) **Engeler** (Vevey) **Herr** (Basilea) **Huber** (Grasshoppers)	**Castella** (E. Carouge) **Hertig** (Servette) **Milani** (Nantes) **Seramondi** (Chenois) **Tachet** (Montreux)
LUGANO All. Duvillard	**Fumagalli** (Varese) **Guggiari** (S. Gallo) **Sylvestre** (La Chaux de Fonds)	**Hafeli** (Winterthur)
LUCERNA All. Rausch	**Friberg** (Wettingen) **Mellacina** (Bellinzona) **Nadig** (Basilea)	**Brugger** (Basilea) **Halter** (Grasshoppers) **Widmer** (N. Xamax)
NEUCHÂTEL XAMAX All. Gress	**Borghi** (Milan) **Baranowski** (Colonia) **Decastel** (Servette) **Ludi** (Zurigo) **Widmer** (Lucerna) **Zwicker** (S. Gallo) **Smajic** (Partizan)	**Geiger** (Saint Etienne) **Kaltaveridis** (Olympiakos Pireo) **Van der Gijp** (Aarau) **Stielike** (ritiro)
SAN GALLO All. Frei	**Cristensen** (Ikast) **Lehnherr** (Bulle) **Filomeno** (Sciaffusa) **Zamorano** (Bologna)	**Zwicker** (N. Xamax) **Krebs** (Sciaffusa) **Guggiari** (Lugano) **Tardelli** (ritiro)
SERVETTE All. Donzè	**Hertig** (Losanna) **Fargeon** (Bordeaux) **Bonvin** (Sion) **Kobel** (Young Boys)	**Decastel** (N. Xamax) **Mutter** (Bellinzona)
SION All. Pazmandy	**Baljic** (Zeljeznicar) **Renquin** (Standard Liegi) **De Siebenthal** (Grasshoppers) **Santos** (brasiliano) **Chatel** (St. Denis)	**Bonvin** (Servette) **Rojevic** (Yverdon) **Fournier** (Zurigo) **Pittier** (ritiro)
YOUNG BOYS All. Grip	**Limpar** (Örgryte) **Rapolder** (Martigny) **Roelli** (N. Xamax)	**Holmqvist** (Cesena) **A. Sutter** (Grasshoppers) **Maiano** (Zurigo) **Kobel** (Servette)
WETTINGEN All. Klug	**Kundert** (Zurigo) **Stutz** (Grasshoppers)	**Friberg** (Lucerna) **Makela** (Ilves)

I CAMPIONI DEBUTTANO COL BELLINZONA

1. GIORNATA **(23 luglio 1988)**: Losanna-Aarau; Lugano-Young Boys; Lucerna-San Gallo; Neuchâtel Xamax-Bellinzona; Servette-Sion; Wettingen-Grasshoppers.

2. GIORNATA **(27 luglio)**: Aarau-Lucerna; Bellinzona-Servette; Grasshoppers-Lugano; San Gallo-Losanna; Sion-Neuchâtel Xamax; Young Boys-Wettingen.

3. GIORNATA **(30 luglio)**: Losanna-Sion; Lugano-Aarau; Lucerna-Grasshoppers; Neuchâtel Xamax-San Gallo; Servette-Young Boys; Wettingen-Bellinzona.

4. GIORNATA **(6 agosto)**: Aarau-Neuchâtel Xamax; Bellinzona-Losanna; San Gallo-Lugano; Sion-Wettingen; Young Boys-Lucerna; Grasshoppers-Servette.

5. GIORNATA **(10 agosto)**: Losanna-Grasshoppers; Lugano-Bellinzona; Lucerna-Sion; Neuchâtel Xamax-Young Boys; Servette-San Gallo; Wettingen-Aarau.

6. GIORNATA **(13 agosto)**: Aarau-Servette; Bellinzona-Lucerna; Grasshoppers-Neuchâtel Xamax; San Gallo-Wettingen; Sion-Lugano; Young Boys-Losanna.

7. GIORNATA **(20 agosto)**: Bellinzona-Sion; Grasshoppers-Aarau; Lucerna-Lugano; Neuchâtel Xamax-Servette; San Gallo-Young Boys; Wettingen-Losanna.

8. GIORNATA **(27 agosto)**: Aarau-San Gallo; Losanna-Lucerna; Lugano-Neuchâtel Xamax; Servette-Wettingen; Sion-Grasshoppers; Young Boys-Bellinzona.

9. GIORNATA **(31 agosto)**: Aarau-Young Boys; Bellinzona-Grasshoppers; Losanna-Lugano; Lucerna-Servette; Neuchâtel Xamax-Wettingen; San Gallo-Sion.

10. GIORNATA **(10 settembre)**: Bellinzona-San Gallo; Grasshoppers-Young Boys; Neuchâtel Xamax-Losanna; Servette-Lugano; Sion-Aarau; Wettingen-Lucerna.

11. GIORNATA **(14 settembre)**: Aarau-Bellinzona; Losanna-Servette; Lugano-Wettingen; Lucerna-Neuchâtel Xamax; San Gallo-Grasshoppers; Young Boys-Sion.

N.B.: il girone di ritorno si svolgerà nelle seguenti date: 24 settembre, 28 settembre, 8/9 ottobre, 12 ottobre; 22/23 ottobre; 20/30 ottobre; 6 novembre; 20 novembre; 27 novembre; 4 dicembre; 11 dicembre. La seconda fase inizierà nel 1989 con la seguente formula: le prime otto prenderanno parte alla poule scudetto, mentre le ultime quattro giocheranno la poule salvezza con le migliori otto di Serie B.

A destra, Giancarlo Antognoni, al secondo anno a Losanna. Trova in Aeby, Bregy, Herr, Huber e Engeler dei nuovi compagni di squadra. Nel primo match affronta l'Aarau

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** foto Eagles ed irriducibili Lazio di qualunque anno, inviatemi lista con partite e prezzo. **Danilo Costantini, v. Donizetti 58, Colleferro (Roma).**

☐ **VENDO** numerose squadre ed altro materiale subbuteo, una enciclopedia sul calcio e Guerini dal 1978 all'81 con inserti e supplementi. **Daniele Giacalone, v. Trento 2, Mentana (Roma).**

☐ **INVIANDO** 5 bolli da L. 450 l'uno riceverete venti nuovissimi cataloghi di materiale sportivo. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO).**

☐ **CERCO** foto, notizie ed ultramateriale su Schumacher e Pfaff. **Gabriele Fabris, v. Saloni 47/a, Chioggia (VE).**

☐ **VENDO** Guerini dal 1979 all'88 e Autosprint dal 1974 all'88. **Valentino Turinetti, v. Braida 16, Mezzenile (TO).**

☐ **VENDO** vario materiale sul calcio, inviare L. 650 in bolli per ricevere catalogo. **Nicola Marin, v. P. Caliari 12, Grazzana (VR).**

☐ **ACQUISTO** prezzi modici maglie ufficiali di tutte le squadre di club o nazionali di calcio; inviare lista prezzata. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, Reggio nell'Emilia.**

☐ **CERCO** figurine calciatori Panini 1977/78 e «Flash» dal 1977 all'84. **Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, Napoli.**

☐ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale riguardante la tennista tedesca Steffi Graf, eventuali scambi con ultramateriale. **Lorena Ripamonti, v. E. Toti 1, Carugo (CO).**

MERCATIFO

☐ **FRIULANO** chiede iscrizione agli Htb e saluta tutti i tifosi udinesi. **Daniele Revecant, v.le Zuzzani 290, Milano.**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici anche stranieri. **Giuseppe Cambise, v. Leonardo da Vinci 8, Trezzano sul Naviglio (MI).**

☐ **SALUTO** gli amici Paolo e Pierluigi ricordando che vendo e scambio fototifo Juventus. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, Taranto.**

☐ **CONTATTIAMO** amici di tutto il mondo per scambi di idee sul calcio. **Alessandro e Massimo Gensini, v. Serragli 15, Firenze.**

STRANIERI

☐ **TIFOSO** dell'Hajduk Spalato scambia ultramateriale con fan specie di Avellino, Bologna e Fiorentina. **Nicola Sitin, D. Simunovica 3, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **AMICI** italiani sono un tifoso della Nazionale italiana e perciò scambio idee sui calciatori ed anche riviste rumene con Guerini anche vecchi. **Cristian Mintu, B. dul Metalurgiei 360, bl. 11° n° 33, Bucarest (Romania).**

☐ **APPARTENENTE** alla Blak Cow dello Steaua scambia ogni tipo di ultramateriale sportivo con fan di squadre italiane, tedesche, belghe ed olandesi. **Petre Pavel, str. Nucului 78, Com. Popesti-Leordeni, 75932 Sei, (Romania).**

Con 17 vittorie, 5 pareggi e nessuna sconfitta, 70 reti segnate e 10 subite, la S.S. Borghetto di Monte S.Vito ha vinto il torneo di 3° categoria di Ancona. In piedi: Nucci, E. Monteverdi, A. Monteverdi, G. Piaggesi, Corinaldesi, Carletti, P. Piaggesi, Bagnarelli, Carrara; accosciati: Ferretti, Barchiesi, Topa, Magini, Re e Senesi

L'A.S.Rontese calcio femminile è stata promossa in Serie B. In piedi, da sinistra: il vice allenatore Tulli, L. Ponzalli, Benevento, Crescioli, De Simone, R. Ponzalli, Ulivi, Pagni, Lapucci e l'allenatore Baldini; accosciate: Chimentelli, Calzolai, Quadatti, Cangioli, Valeri, Porciani e Fazzini. Complimenti alle ragazze di Borgo S.Lorenzo

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

BASKET/INTERVISTA A SANDRO GAMBA

NOSTRO AZZURRO

La Nazionale è figlia del campionato: tante le ragioni del fallimento preolimpico

di Luca Corsolini

Sopra, fotoPinto/Schicchi, la grinta di Sandro Gamba. In alto, fotoCSE-Forti, tre allenatori più uno per non andare a Seul: da sinistra, Santi Puglisi, Gamba, Riccardo Sales e Cesare Rubini

Non crede a fortuna e sfortuna, lamentarsi gli fa venire il mal di pancia, è il primo a riconoscere i suoi errori: stavolta Sandro Gamba è stato zitto, un silenzio quasi paralizzante per il basket italiano, che si è trovato di fronte allo spettro di una mancata qualificazione per le Olimpiadi diventato realtà dopo 32 anni. Quasi che nel frattempo non avessimo lasciato la preistoria e la storia dei canestri scegliendo quei grandi orizzonti che non sono più solo della Lega ma sono la meta anche della Federazione. La calma fin troppo... olimpica di Gamba, unanimemente riconosciuto come l'uomo adatto per pilotare la Nazionale, è stata una mazzata per un ambiente abituato ad avere un'alta e un'altra considerazione di sé, e dunque portato a prendere le distanze da una squadra povera di talenti e, a Rotterdam, povera anche di fantasia, un gruppo un po' imborghesito come è in effetti il basket italiano. Guai però a dirglielo in faccia. Lontani da Seul e vicini, vicinissimi, ai soliti malintesi con la Federazione che vuole più spazio per la Nazionale, e col campionato stretto in un calendario fin troppo striminzito. Almeno su questo argomento Gamba parla e leva qualche imbarazzo agli uni e agli altri. *«Non credo che la squadra possa essere migliore se invece di venti giorni ne avremo a disposizione trenta»*, dice. *«Un mese dopo la fine del campionato è sempre e comunque un mese di ricostruzione e non di costruzione. Altra cosa potrebbe essere lavorare durante l'anno, seminare per poi raccogliere»*.

— Un attimo di pazienza: ricominciamo daccapo. Perché dice che non è un dramma il risultato di Rotterdam?

«Perché vincere o perdere rientra nello sport. Andando avanti le selezioni saranno sempre più serrate, situazioni del genere

capiteranno sempre più spesso: mettiamo ad esempio che domani divampi la pallacanestro in Africa, cosa possiamo farci? Certo, il risultato di Rotterdam non è sicuramente positivo. Ma perché la Nazionale è importante solo quando perde, mentre nessuno ha suonato la grancassa quando abbiamo vinto il titolo europeo? Da noi solo la Fip tratta la Nazionale. come fosse importante, in altri paesi c'è maggior enfasi: perché i miei colleghi russi e jugoslavi possono portare tutti gli anni la loro squadra in tournée?».

— Lei ha detto che si aspettava un risultato del genere: significa che aveva visto il talentogramma disastrosamente piatto del nostro basket o che ha scarsa stima di questo gruppo?

«Non scherziamo, non denigro nessuno. I talenti non ci sono e non ci possiamo lamentare perché un talento nasce ogni 50 anni. È vero che non sono ottimista, quanto piuttosto realista, e per questo col gioco di squadra abbiamo mascherato alcune lacune. Dici che la Nazionale non sembrava una squadra di Gamba, per il carattere? Ma nessuno ha il carattere di Gamba, io sono un tipo agli estremi, troppo forse, e il carattere se non lo cambi a dodici anni te lo tieni per sempre. Il fatto è che ci sono giocatori non abituati a essere sopraffatti da un avversario negli ultimi cinque minuti, pochi hanno una reazione. Noi coi giocatori americani risolviamo tantissime cose... Il nostro è un campionato in equilibrio, spacca-cuore, però i giocatori decisivi sono sempre gli stranieri. Da allenatore della Nazionale dico che sarebbe auspicabile tornare a uno straniero. L'obiezione di solito è che non ci sono giocatori, ma perché non scegliamo questa squadra proprio per farne degli altri, di giocatori? Parliamo di tecnica: in campionato si gioca un'altra pallacanestro, diversa da quella che porto in Nazionale. Difficilmente vedi difese aggressive e organizzate, non dico che pressino per 30 metri perché puoi aggredire anche in spazi ridotti, però sono questi i principi da seguire. Gli attaccanti migliorano continuamente, e tu devi limitare il tiro da tre, giocare un contropiede continuo e per riuscire in questo servono tante cose».

— Servirebbero dei tiratori...

«Da noi non c'è nessuna squadra con grandi tiratori, tranne forse Caserta. Così ci si concentra sul tiratore principale e si protegge l'area. Poi, molte squadre non hanno un organico tanto numeroso da poter difendere bene, perché difesa vuol dire impegno fisico notevole, così come il contropiede non deve nascere solo da un intercettamento. E con poco contropiede non si impara a passare la palla, non si prendono decisioni immediate. La differenza tra l'Nba e il resto del mondo è la velocità».

— Siamo lenti di comprendonio: non ci sono tiratori, scarseggiano i passatori, dov'è il futuro?

«L'allenatore deve vincere, far bella figura, quasi non può lavorare sui giocatori che sono lacunosi nei fondamentali. In Italia un giocatore di 24 anni può già aver avuto otto allenatori: fanno male troppi cambiamenti. Più in generale, non abbiamo giocatori ruspanti. Di solito bravi giocatori si diventa per il cinquanta per cento con l'allenatore e per il cinquanta per cento da soli. Tiratori invece si diventa da soli, facendo 500 tiri al giorno. Bisogna insomma che i ragazzi siano educati nel modo giusto, a non accontentarsi dell'allenamento».

— In Italia ci si allena tanto e si gioca poco, abbiamo atleti spersonalizzati quando altri hanno ragazzi che rischiano, che provano. Invidia i suoi colleghi?

«No, i miei giocatori hanno dato il massimo: si sono rimboccati le maniche e si sono spremuti come limoni. Invidio i risultati, quelli sì. E mi sono mancati i due anni passati ad allenare un club: tornato in Nazionale, ho dovuto cominciare da zero perché sono diverso da Bianchini. Comunque, con un paio di spazi consistenti durante la stagione per organizzare il lavoro di selezione, credo che l'Italia potrà puntare a ospitare entro un paio d'anni una grande manifestazione internazionale: per allora avremo una buona Nazionale. La ricostruzione è difficile perché in azzurro non si possono prendere due stranieri, e perché il valore degli altri migliorerà sempre. Ma bisogna farla». □

Cinque record oltre i sei metri fanno di lui il più grande astista di tutti i tempi. Venticinquenne, con ampi margini di miglioramento, promette una lunga dittatura. E dopo Sergei, la dinastia prosegue con Vitali e Sergei Jr

di Roberto L. Quercetani - foto Sipa Press

Uomo-record per eccellenza, Sergei Bubka è personaggio cordiale e tuttavia schivo. Del suo «privato» si conoscono le notizie essenziali: nato a Voroshilovgrad il 4 dicembre 1963, è sposato con Lilia e ha due figli, Vitali di tre anni e Sergei Jr. di un anno e mezzo. La famiglia vive a Donietsk, in un appartamento di tre stanze. Nessuno può ipotecare il futuro, ma il domani dei figli di Bubka è in qualche modo segnato: il padre è l'astista più grande di tutti i tempi, la mamma una ginnasta di buon livello, loro stessi mostrano una spiccata predilezione per l'attività fisica. C'è chi dice che l'incomparabile talento di Sergei Bubka non sarà che l'inizio di una dinastia di saltatori. D'altra parte, in famiglia l'esempio esiste già: Vassili, fratello maggiore di Sergei, fa parte della squadra sovietica con un primato personale più che rispettabile, 5,85. Valeri Petrov, allenatore dei due Bubka adulti, è già pronto a proseguire il lavoro con i più piccoli.

Diciotto primati mondiali, equamente ripartiti fra gare all'aperto e al coperto, hanno fatto di lui l'incontestabile zar del salto con l'asta. Sergei Bubka è tuttora solo soletto come «inquilino del sesto cielo», nel senso che dal 1985 a oggi si è ripetuto cinque volte oltre i 6 metri, senza che nessuno venisse a fargli compagnia a quell'altezza. Nel 1983, quando non aveva ancora venti anni, Bubka vinse con grande sorpresa degli «esperti» il titolo di campione del mondo a Helsinki con 5,70. Da allora si può dire che non abbia mai perso una gara veramente importante, questo in una specialità in cui

segue

FAMIGLIA A TUTTO SPORT

Inedito ritratto familiare di Sergei Bubka. A sinistra, porta a passeggio il figlio minore, Sergei Jr. In basso, è nella sua casa di Donietsk con Sergei Jr., la moglie Lilia, ginnasta, e la suocera. Bubka ha un altro figlio, Vitali, di tre anni, la cui vivacità fa ben sperare per un futuro sulle orme del celebre papà. A destra, relax in sauna con un amico dopo la fatica dell'allenamento

I FIGLI DI BUBKA

BUBKA

segue

gli incidenti di percorso sono all'ordine del giorno. Due volte campione del mondo all'aperto (1983 e '87), campione d'Europa ('86), vincitore nella Coppa Europa ('85) e in quella del mondo ('85). Nel suo «carnet» c'è anche un titolo di campione USA indoor (si sa che in quel Paese le gare di campionato sono aperte agli stranieri). Dal giorno della sua «esplosione» a Helsinki (14 agosto 1983) fino a quello in cui scriviamo Bubka si è concesso ben poche «distrazioni» anche in competizioni di piccola importanza. In questo periodo ha partecipato a 80 gare ufficiali, vincendone 63. Come dire che il totale delle sconfitte (17) è inferiore di un'unità rispetto a quello dei primati mondiali (18) che «Seriozha» ha saputo mettere a segno. In buona parte dei casi, le battute a vuoto sono venute in periodi nei quali Bubka provava un nuovo tipo di asta. Strano a dirsi, il salto di apertura è quasi sempre il più difficile per lui: 11 delle 17 sconfitte sono infatti maturate quando ha fallito tre volte «l'ingresso».

Un lato curioso della vicenda è che lo zar ucraino sale verso il cielo usando aste «made in USA». L'ultimo tipo («Spirit») gli è giunto pochi mesi fa. È lungo m. 5,25 e lui riesce ad impugnare, con la mano superiore, a m. 5,11, a soli 14 centimetri dalla cima dell'attrezzo. Ciò è possibile grazie alla grande «duttilità» della fibra vetrosa (in auge ormai da poco meno di venti anni), ma anche e soprattutto per la grande forza muscolare di Bubka. Ai tempi dei pionieri si usavano aste di legno, più o meno rigide. Sul finire del secolo scorso invalse l'uso delle aste di bambù, che per parecchi decenni furono considerate il «non plus ultra» della flessibilità. «Verso il cielo con una fragile asta di bambù», diceva il titolo di una storia americana degli anni Trenta, incentrata su uno dei primi uomini che seppero elevarsi oltre i 14 piedi (m. 4,26). Nella storia dell'asta sono due le figure che campeggiano su tutte le altre: Cornelius Warmerdam e Sergei Bubka. Il primo, un americano di origine olandese, ebbe la sventura di raggiungere il massimo del suo fulgore negli anni della seconda guerra mondiale, che fra le altre cose causò la cancellazione di due Olimpiadi, 1940 e '44. All'epoca gli atleti americani avevano per lo più una carriera assai breve, che finiva il giorno in cui lasciavano il «college» con tutte le opportunità sportive a esso connesse. Warmerdam fece eccezione alla regola: dopo esser uscito dalla scuola continuò a gareggiare ancora per diversi anni, come socio dell'Olympic Club di San Francisco e con l'aiuto del suo vecchio «coach» Flint Hanner, alternando una moderata attività sportiva con l'insegnamento di geometria e storia in una piccola «high school» di montagna. Conquistò il suo primo record mondiale all'aperto nel 1940 a Berkeley con 4,57, il settimo e ultimo nel 1942 a Modesto con 4,77. In gare indoor — che da sempre fanno capitolo da sé — aveva conquistato il primo record mondiale fin dal '39 con 4,79, il «top» della sua carriera. In totale, quindi, 13 «mondiali», vale a dire cinque in meno rispetto a Bubka (che sembra intenzionato a continuare...) Warmerdam fu sicuramente un atleta «fuori del suo tempo». Quando lasciò, per far fronte ai doveri militari come sottufficiale di marina, nel '44, aveva un vantaggio di 25 centimetri rispetto ai più vicini «inseguitori»

nella lista mondiale di tutti i tempi (i suoi connazionali Sefton e Meadows, che nel '37 avevano portato il «mondiale» a 4,54).

Fare paragoni fra Warmerdam e Bubka sarebbe fuori luogo. In poco meno di mezzo secolo molte, troppe cose sono cambiate: negli attrezzi, nei metodi di preparazione e anche nello «spessore» della concorrenza internazionale. Ogni campione, come ogni «genio» umano in generale, può e deve esser valutato solo sul metro del suo tempo. Detto questo, pensiamo però che Warmerdam (che abbiamo visto ai Mondiali di Roma '87 come attento spettatore settantaduenne), da uomo tranquillo e obiettivo, non avrebbe difficoltà a ammettere che Sergei Bubka merita ormai il titolo di «Numero 1» di tutti i tempi. La superiorità dell'ucraino sui suoi contemporanei risulta evidente dall'esame delle statistiche e più ancora dal comportamento suo e degli altri nelle grandi gare internazionali. Grazie alla solidità fisica e mentale, Bubka riesce a scoraggiare qualsiasi avversario. La consapevolezza di ciò lo rende estremamente fiducioso. Lui, solitamente modesto, si è lasciato sfuggire dopo il record di Nizza (6,06) questa frase: *«So di essere l'uomo più forte della specialità»*. Un altro al posto suo avrebbe aggiunto: *«Sono gli altri che devono preoccuparsi»*. Gli avversari ne sono fin troppo convinti. Philippe Collet, un francese che ha un «personale» di 5,85, ha detto: *«Bubka ha il 99,9% delle possibilità di vincere a Seul* (la corona olimpica è l'unica tuttora mancante nella collezione di Bubka, che nell'84 non poté andare a Los Angeles a causa del boicottaggio)». L'allenatore Jean-Claude Perrin, anche lui francese, che in passato aveva avanzato qualche riserva su Bubka, adesso dice: *«È lui a tenere saldamente in mano il potere»*. Ma forse la frase più significativa l'ha detta Rodion Gataullin (5,90), nel quale alcuni vedono il possibile «delfino» di Bubka: *«Chi vorrà batterlo dovrà essere molto più forte di lui»*. Quel «molto» dice tutto: in poche parole, Bubka non è un uomo che può essere affrontato ad armi pari: il suo «mentale» lo metterebbe subito in vantaggio. Sono ormai tredici anni che Sergei Bubka si diletta a saltare con l'asta. Da 2,70 nel 1975 è passato a 6,06 nel 1988. E non fa mistero della sua speranza di valicare un giorno 6,20.

Roberto L. Quercetani

Nella pagina accanto, Sergei Bubka a Nizza: 6,06 per il diciottesimo record mondiale. Qui sopra, l'atleta sovietico si allena con il fratello maggiore, il ventottenne Vassili. Al centro, Sergei Bubka papà, con i figli Vitali e Sergei Jr. Bubka, ventisei anni a dicembre, è alto 1,83 e pesa 80 chili. Dal 1985 a oggi, ha stabilito cinque primati del mondo saltando oltre i sei metri

presenta il 75° TOUR DE FRANCE

PEDRO EL MATADOR

Seconda settimana, dalle Alpi ai Pirenei. Crollano i big, esplode Delgado. E Ghirotto sorprende tutti

Lunedì 11

LEALI 2° CHE RABBIA!

La seconda settimana del Tour de France s'inizia per noi con l'ennesimo amaro secondo posto. A Strasburgo tocca a Leali, abbonato a questo piazzamento nella corsa a tappe francese. Lo ricordiamo infatti secondo a Bordeaux, secondo in Bretagna, a Chateulin. L'ex campione d'Italia è tra i protagonisti d'una lunga fuga nella prima frazione con una vera montagna. Ma nel finale gli sfugge il francese Jerome Simon che ottiene così dopo ben 9 tappe il primo successo per i francesi. Non è partito Van Vliet, maglia gialla dell'avvio, a causa di problemi di stomaco.

Massimo Ghirotto, 27 anni, vincitore a sorpresa della prima tappa pirenaica con oltre 8' sulla maglia gialla

Martedì 12

BONTEMPI ANCHE LUI 2°

La serie continua. È secondo Bontempi, dopo Leali, dopo Visentini, dopo Ghirotto, dopo il terzo posto di Bugno. È secondo a conclusione d'una principesca volata nella città in cui vinse 31 anni fa Pierino Baffi, cioè a Besançon. Il finale d'una tappa breve e nervosa ancora una volta s'annuncia emozionante ed incerto con una serie di attacchi e di rincorse che consentono alla media di superare i 43 all'ora. Bontempi e Planckaert lottano gomito a gomito ai duecento metri ma l'olandese Van Poppel infila entrambi con un guizzo spettacolare e fantastico. Fa il bis di Le Mans ma dice che questa vittoria vale di più. Perché il primo dei battuti si chiama Bontempi.

Mercoledì 13

ECCO LE ALPI BERNARD KO

Ecco le Alpi. Il Tour s'infiamma, entra nel vivo e suscita i primi clamori. Da Besançon a Morzine s'affrontano i primi veri colli, anche se rispetto al giorno dopo la tappa d'ingresso in Alta Savoia sembra ben poca cosa. Ma è sufficiente per mandare alla deriva Laurent Fignon giunto al traguardo a 18'52", dopo il gruppo dei velocisti e che da Morzine raggiungerà direttamente la sua abitazione parigina. È un abbandono clamoroso per il vincitore della Sanremo. È il colombiano Parra ad attaccare sul Col du Corbier ed a vincere la tappa. Delgado appare subito tra i migliori quando la strada sale. Visentini ha una lieve flessione ma si riprende bene. Va in crisi invece anche Bernard, seppur di poco.

UNO SPAGNOLO MAGLIA GIALLA

IL TERZO UOMO

Finora soltanto due spagnoli hanno vinto il Tour: Federico Bahamontes (a 31 anni) nel 1959 e Luis Ocaña (a 28) nel 1973. Pedro Delgado, 28 anni, nato e vissuto ai mille metri di quota di Segovia, professionista dal 1982 (Reynolds per 3 anni, poi PDM, poi ancora Reynolds che è fabbrica di infissi, tubi e fogli di alluminio per avvolgere cibi), 90 milioni di stipendio mensile, pare intenzionato a imitare i due illustri connazionali. Due mesi fa era stato anche pronosticato come primo vincitore spagnolo per un Giro d'Italia. Non ce l'ha fatta perché sorpreso dal freddo e dalla velocità iniziale. La pressoché immediata rinuncia alla maglia rosa paradossalmente gli ha giovato: in Italia praticamente si è allenato per il Tour. E i risultati si sono visti. Del resto Pedro Delgado vanta un forte credito nei confronti del Tour: nel 1983 fu costretto al ritiro quando era 3. in classifica; nel 1984 una caduta lo mise fuorigioco; nel 1985 si piazzò 6.; nel 1986 dopo la vittoria a Pau dovette ritirarsi per la morte della madre; l'anno scorso si è piazzato secondo alle spalle di Roche, staccato di soli 40". La corsa a tappe francese si conclude domenica, sono ancora possibili clamorose sorprese, ma Pedro questa volta ci conta proprio. Anche perché tutta la Spagna a questo punto ha già preparato festeggiamenti degni di un re. L'anno scorso, quando vinse all'Alpe d'Huez, il parlamento iberico sospese i lavori per commentare in termini nazionalistici l'impresa del nuovo eroe del ciclismo. La Spagna ha sempre vantato grandi corridori, soprattutto scalatori, capaci di esaltare le folle: da Trueba la «pulce dei Pirenei» a Bahamontes «l'aquila di Toledo», da Bernardo Ruiz a Jesus Loroño, a Jimenez e Aroyo, a Fuente e Lopezcarril fino a Ocaña; ma non ha mai avuto gente capace di dominare un Tour (due eccezioni, come detto: Bahamontes e Ocaña) né tantomeno un Giro. Adesso è arrivato Pedro Delgado: sarà lui a dare una impronta spagnoleggiante a questo ciclismo che sembra prediligere uomini e bandiere nuove?

fac.

Giovedì 14

DELGADO ATTACCA

Sulla montagna inaugurata da Coppi nel '52 il Tour vive una giornata intensa e forse decisiva. Escono di scena personaggi illustri indicati dal pronostico. Bernard e Kelly, Zimmermann e Breuking. È proprio Zimmermann ad attaccare per primo sul col de la Madaleine mettendo in crisi innanzitutto se stesso ma anche Visentini, che s'infuria e minaccia di lasciare il Tour e la Carrera. Incredibilmente due protagonisti delle classiche come gli olandesi Rooks e Theunisse s'improvvisano scalatori e lottano contro i colombiani Parra ed Herrera verso l'ultimo colle. Ma è Delgado il più bravo di tutti. Attacca sul Glandon, concede la vittoria di tappa a Rooks indossando però la maglia gialla.

Venerdì 15

TIC-TAC: PEDRO È UNA BOMBA

Tredicesima tappa Grenoble-Villard de Lans: Pedro Delgado sbaraglia il campo nella prova contro il tempo con finale in salita. E diventa il padrone del Tour de France in senso assoluto come succede quando la maglia gialla batte tutti a cronometro rivelandosi davvero il più forte. E va in crisi un altro dei favoriti della vigilia, Charly Mottet, che becca dieci minuti. Deludono anche Visentini e Bugno e adesso il nostro Tour diventa quello dei cacciatori di traguardo. Delgado ha ucciso la corsa? Lo vedremo sui Pirenei.

di Beppe Conti

7 GIORNI DI CORSA, 5 LEADER

DATA	TAPPA	KM	VINCITORE	MAGLIA GIALLA
LUN 4	Pontchateau-Machecoul	92	Bauer	Bauer
	La Haie-Ancenis (cr. sq.)	48	Panasonic	Van Vliet
MAR 5	Nantes-Le Mans	189	Van Poppel	Van Vliet
MER 6	Le Mans-Evreux	156	Da Silva	Van Vliet
GIO 7	Neuchatel-Lievin	125	Nijdam	Lubberding
VEN 8	Lievin-Wasquehal (cr. in.)	55	Yates	Nijdam
SAB 9	Wasquehal-Reims	220	Tebaldi	Nijdam
DOM 10	Reims-Nancy	217	Gölz	Bauer
LUN 11	Nancy-Strasbourg	162	J. Simon	Bauer
MAR 12	Belfort-Besançon	147	Van Poppel	Bauer
MER 13	Besançon-Morzine	234	Parra	Bauer
GIO 14	Morzine-L'Alpe d'Huez	243	Rooks	Delgado
VEN 15	Grenoble-Villard de Lans (cr. in.)	34	Delgado	Delgado
SAB 16	.....trasferimento verso Blagnac.....			
DOM 17	Blagnac-Guzet Neige	163	Ghirotto	Delgado
LUN 18	St. Girons-Luz Ardiden	181		
MAR 19	Tarbes-Pau	42		
	Pau-Bordeaux	198		
MER 20	Ruelle-Limoges	97		
GIO 21	Limoges-Le Puy de Dôme	193		
VEN 22	Clermont F.-Chaion s. Saone	216		
SAB 23	Santenay-Santenay (cr. in)	42		
DOM 24	Nemeours-Parigi	180		

Dopo la crono i suoi avversari sono l'olandese Rooks, i colombiani Parra ed Herrera, il canadese Bauer. Nella prova contro il tempo è bravissimo Bernard, secondo a 44" e che pur essendo tagliato fuori dalla classifica fornisce una gran prestazione di carattere.

Domenica 17

GHIROTTO RINGRAZIA

Rocambolesco finale per la prima tappa pirenaica, la Blagnac-Guzet Neige. E incredibile successo di Massimo Ghirotto all'arrivo in quota di Guzet Neige. Ghirotto è entrato con molto coraggio nella pattuglia di attaccanti a novanta chilometri dal traguardo, quella che comprendeva anche Vanotti e lo scozzese Millar oltre al francese Bouvatier. Questi quattro si sono ritrovati al comando sull'ultima salita mentre il gruppo lasciava fare. Si pensava che Millar potesse ottenere un chiaro successo su questa montagna, come quattro anni fa. Invece nel finale allunga Bouvatier, Millar lo segue a stento, Ghirotto è in terza posizione ma i due ai trecento metri sbagliano strada, prendono la direzione delle vetture al seguito. Ghirotto si ritrova al comando e vince alla grande. Nelle retrovie intanto Delgado allunga nel finale e mette ancora una volta in crisi gli avversari. È più che mai il padrone del Tour.

Beppe Conti

Steven Rooks, olandese, 28 anni il prossimo 7 agosto, vincitore all'Alpe d'Huez e primo antagonista di Delgado

TAROCCO BIMONDIALE

Gianluca Tarocco, veronese, 18 anni, è il nuovo campione del mondo juniores su strada. Ha conquistato il titolo battendo allo sprint, nella prova disputatasi domenica in Danimarca, il sovietico Davidenko, gli azzurri Bertolini e Bartoli e altri 4 avversari. Tarocco, che è studente del 4. anno di un istituto professionale, quattro giorni prima aveva anche conquistato l'oro nella 4x70, gara a cronometro a squadre, assieme agli azzurri Bacciocchini, Contri e Peron (rispettivamente di Gorizia, Bologna e Varese). Anche lo scorso anno Tarocco aveva vinto il titolo iridato juniores nella 4x70

SUL PODIO

1 Pedro DELGADO
Reynolds

Lo spagnolo è più che mai il padrone del Tour. Sicuro in montagna, potente a cronometro, ha sbaragliato il campo. E adesso non dovrebbe più aver problemi.

2 Steven ROOKS
PDM

Era considerato l'uomo delle classiche, eterno piazzato nelle corse d'un sol giorno. Invece al Tour s'è trasformato in scalatore primeggiando addirittura all'Alpe d'Huez.

3 Fabio PARRA
Kelme

Tutti attendevano Herrera, colombiano di talento, sulle montagne e invece è venuto fuori il numero due degli scalatori sudamericani, Fabio Parra vincitore con merito a Morzine.

4 Massimo GHIROTTO
Carrera

Ha vinto in maniera rocambolesca sui Pirenei, per quell'errore di percorso degli altri due fuggitivi. Ma l'attacco da lontano è la prova della bravura di questo ragazzo coraggioso.

5 Steve BAUER
Weimann

Il canadese molte volte in passato sbagliava misura nel portare l'attacco, come se fosse ancora dilettante. Adesso è maturato e per la prima volta ha dimostrato di andar forte anche in salita.

6 Raul ALCALA
Seven Eleven

Per il secondo anno consecutivo veste la maglia bianca di miglior giovane in senso assoluto al Tour de France. Un bel colpo per il messicano che al Giro aveva deluso.

7 Jean Francois BERNARD
Toshiba

Sulle Alpi è andato in crisi perdendo clamorosamente il Tour che lo vedeva tra i massimi favoriti, ma il giorno dopo ha saputo rinascere sfiorando la vittoria nella crono in salita.

8 Lucio HERRERA
Cafè de Colombia

Ha deluso sulle Alpi ma ha saputo restare aggrappato alla classifica, su tutti i tracciati. Ciò che invece non hanno fatto troppi altri protagonisti indicati dal pronostico.

DIETRO LA LAVAGNA

Roberto VISENTINI
Carrera

Ha polemizzato con Zimmermann perché lo svizzero avrebbe attaccato fuori luogo sulle Alpi mettendo in crisi tutta la squadra. Può esser vero ma dopo le accuse e le polemiche ci vorrebbero i fatti.

Urs ZIMMERMANN
Carrera

Al Giro era arrivato terzo, dando a tutti l'appuntamento al Tour per la replica. Ma è naufragato sul suo terreno preferito, finendo fuori classifica a più di mezz'ora dal leader. Un crollo verticale ed amaro.

TUTTONOTIZIE FLASH

☐ **Tennis.** Sandra Cecchini ha vinto il Torneo di Nizza, dotato di 100 mila dollari di montepremi, superando in due set (7-5; 6-4) la francese Nathalie Tauziat. ☐ André Agassi si è aggiudicato il torneo Nabisco di Stoccarda, battendo in finale Andres Gomez (Ecuador), con il punteggio di 6-4; 6-2. Si tratta del quarto torneo vinto quest'anno dal diciottenne americano, sesto nella classifica mondiale. ☐ In un incontro di esibizione svoltosi a Monaco di Baviera, Boris Becker ha sconfitto Jimmy Connors con il punteggio di 7-5; 6-4. L'impegno è servito al tedesco per mantenersi in forma in vista dell'incontro di Coppa Davis in programma dal 22 luglio, a Dortmund, fra Germania Ovest e Jugoslavia.

☐ **Motonautica.** Il pilota statunitense Chris Bush ha vinto a Lignano Sabbiadoro il campionato mondiale di motonautica, formula Grand Prix. Sulle acque della foce del Tagliamento, Bush ha percorso i 59 giri in programma, per complessivi 118 km, nel tempo di 40'36"6, precedendo di un solo secondo il connazionale Mike Seebold. Terzo si è classificato il tedesco occidentale Michael Werner, mentre il primo degli italiani, Fabrizio Bocca, si è classificato quinto.

☐ **Pallanuoto.** Risultati degli incontri di semifinale. Canottieri Napoli-Boero Arenzano 2-1 (7-5; 7-8; 7-3); Original Marines Posillipo-Sisley Pescara 10-7; 4-10; 4-5. Primo incontro di finale: Original Marines-Canottieri 7-6.

L'australiano Wayne Gardner, sotto (fotoGuidetti) riduce il distacco dal capoclassifica delle 500 c.c., Eddie Lawson

Atletica da primati, a due mesi dai Giochi di Seul, nel corso dei Trials statunitensi, le tradizionali gare di selezione preolimpiche che quest'anno si svolgono a Indianapolis. Nei 100 metri femminili, il record mondiale è crollato grazie allo strepitoso 10"49 di Florence Griffith, sopra a sinistra con la fantascientifica tuta che la impose all'attenzione ai Mondiali di Roma (il precedente primato mondiale, 10"76, apparteneva dal 1984 a Evelyn Ashford). Nell'eptathlon, Jackie Joyner ha migliorato il proprio record mondiale portandolo da 7158 punti a 7215 punti. Di grande livello, ma purtroppo invalidate dal punto di vista ufficiale a causa del forte vento, le prestazioni di Carl Lewis, sopra a destra, e Willie Banks. Il primo ha corso i 100 metri della finale in 9"78 (9"83 il record mondiale di Ben Johnson), dopo aver vinto batteria e quarti in 9"96, il secondo ha saltato 18,20 metri nel triplo (17,97 il suo "autentico" primato mondiale) (fotoZucchi).

☐ **Calcio femminile.** In attesa che la FIFA conceda il definitivo o.k. per l'organizzazione della prima Coppa del Mondo (in Cina Popolare nel 1990 o, al più tardi, nel 1991), il calcio femminile si confronta ancora una volta a livello intercontinentale attraverso il «Mundialito», la cui quinta edizione si concluderà il 30 luglio prossimo. Alla manifestazione, che vide la luce in Giappone nel 1982 per poi trasferirsi stabilmente in Italia, prima a Jesolo e Caorle e infine — quest'anno — nel Trentino ad Arco e Riva del Garda, partecipano sei formazioni, divise in due gironi: Stati Uniti, Germania Ovest e Italia (A), Francia, Inghilterra e Svizzera (B). Allenata da Ettore Ricagni, la compagine italiana, vincitrice di tre delle quattro edizioni, scenderà in campo rimaneggiata, non potendo schierare quella che viene unanimamente considerata la più completa calciatrice azzurra di tutti i tempi Betty Vignotto (104 reti in 101 partite con la maglia della Nazionale), alle prese con dei noiosi problemi fisici. Ci sarà invece Carolina Morace, campione d'Italia con la Lazio e capocannoniere dell'ultimo torneo con 40 gol, che per un certo periodo della stagione era stata polemicamente esclusa dal «giro» della squadra azzurra. Appare assai incerto il gruppo dov'è stata inserita l'Italia: Germania Ovest e USA sono state infatti finaliste nel 1984 (Italia-Germania Ovest 1-0) e nel 1986 (Italia-USA 1-0). Nell'altro raggruppamento, favoritissime inglesi e francesi, rispetto alle deboli elvetiche.

☐ **Motociclismo.** Si è corso a Rijeka il G.P. di Jugoslavia, decima prova del mondiale di velocità. Questi gli ordini di arrivo e le classifiche. *Classe 80 cc:* 1. Jorge Martinez (Spa, Derbi); 2. Peter Oettl (Ger. O., Krauser); 3. Alejandro Criville (Spa, Derbi). *Classifica mondiale:* 1. Jorge Martinez (Spa) punti 117; 2. Alejandro Criville (Spa) 75; 3. Manuel Herreros (Spa) 69. *Classe 125 cc:* 1. Jorge Martinez (Spa, Derbi); 2. Ezio Gianola (Ita, Honda); 3. Lucio Pietroniro (Bel, Honda). *Classifica mondiale:* 1. Jorge Martinez (Spa) punti 120; 2. Ezio Gianola (Ita) 103; 3. Hans Spaan (Ola) 72. *Classe 250 cc:* 1. Alfonso Pons (Spa, Honda); 2. Juan Garriga (Spa, Yamaha); 3. Dominique Sarron (Fra, Honda). *Classifica mondiale:* Alfonso Pons (Spa) punti 149; 2. Juan Garriga (Spa) 145; 3. Jacques Cornu (Svi) 122. *Classe 500 cc:* 1. Wayne Gardner (Aus, Honda); 2. Christian Sarron (Fra, Yamaha); 3. Wayne Rainey (USA, Yamaha). *Classifica mondiale:* 1. Eddie Lawson (USA) punti 165; Wayne Gardner (Aus) 145; Wayne Rainey (USA) 132.

☐ **Vela.** L'imbarcazione italiana Harlequin, timoniere Bruno Fezzardi, ha vinto a Chiemsee (Germania O.) la Deutschland Cup. Al secondo posto si è classificato il tedesco Schmidt e al terzo l'italiano Carlo Braga, al timone di Satanasso.

☐ **Nuoto.** Il sovietico Igor Polyanski ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 100 m. dorso.

Lo sport in TV
da **mercoledì 20**
a **martedì 26**
luglio 1988

Fasi conclusive per il Tour de France di ciclismo (in basso, Gianni Bugno, fotoBorsari). Su Rai Tre, appuntamento quotidiano in diretta: mercoledì alle 16.25, giovedì, venerdì e sabato alle 15.40, domenica alle 16. Telemontecarlo offre la sintesi di ciascuna giornata nel corso di TMC Sport, dopo le 23, fatta eccezione per domenica 24, quando l'ultima tappa va in onda alle 17 circa. Telecapodistria si collega ogni giorno in diretta con la Francia, alle 16,30 mercoledì e domenica, alle 16 giovedì, venerdì e sabato. Sabato, su Telecapodistria, ancora una serata con la grande atletica americana: per i Trials olimpici, sono in programma le finali di salto in alto, salto in lungo (in basso, Jackie Joyner Kersee, fotoThomas), 1500 metri e 200 metri femminili; e di lancio del disco, 1500 metri, 110 ostacoli e 5000 metri maschili. Per la boxe, la Rai offre in diretta due incontri: il primo, sabato, su Rai Due alle 23.40, tra Zurlo e Duran (in basso, Paolo Rosi, telecronista Rai), valevole per il titolo italiano dei pesi superleggeri; il secondo, domenica alle 23.20 su Rai Uno, tra Morello e Masso per il titolo europeo dei pesi superpiuma. Il motomondiale domenica fa tappa a Le Castellet, con il Gran Premio di Francia (in basso, Eddie Lawson, fotoBevilacqua): Rai Tre, Telemontecarlo e Telecapodistria si collegano in diretta con il circuito transalpino a partire dalle 11,10. Tra gli altri avvenimenti di spicco, ricordiamo la finale dei playoff scudetto di pallanuoto tra la fortissima Canottieri Napoli e il Marines Posillipo su Rai Uno, sabato, alle 16.30 circa. □

FORMULA TEDESCA

L'anno scorso, il Gran Premio di Formula 1 di Hockenheim, in Germania, fu appannaggio di Nelson Piquet (sopra, fotoBorsari), ma quest'anno vivrà del duello tra Senna e Prost. Domenica la gara va in onda in diretta su Rai Due (14.15), Telemontecarlo (13,55) e Telecapodistria (14.30). Per le prove ufficiali, invece, collegamenti sabato su Rai Tre (12.55) e Telemontecarlo (13.00). Sotto, gli ascolti dei Gran Premi di Formula 1 fin qui disputati. □

DATA	GP	ASCOLTO	SHARE
3 aprile	**Brasile**	5.796.000	**45,16%**
1 maggio	**San Marino**	4.938.000	**38,29%**
15 maggio	**Monaco**	4.543.000	**39,36%**
29 maggio	**Messico**	5.179.000	**27,54%**
12 giugno	**Canada**	3.140.000	**27,37%**
19 giugno	**USA**	4.057.000	**38,50%**
3 luglio	**Francia**	5.069.000	**43,23%**
10 luglio	**Inghilterra**	3.300.000	**47,62%**

Da non perdere

da mercoledì 20
a domenica 24
TOUR: FINALE GIALLO
★★★★★

sabato 23
domenica 24
BOXE D'ITALIA E D'EUROPA
domenica 24
dalle ore 11.10
MOTO: G.P. DI FRANCIA

CRONACA E MITO DA OLIMPIA A SEUL

Ha superato abbondantemente la settantina, ma ha conservato tutta la freschezza e lo spirito dei suoi anni giovanili. In più l'estate sembra giovarle, perché diventa protagonista immediata dei giorni e delle notti. Amica fidata degli italiani in ferie, la radio si prende una bella rivincita sulla prepotente rivale: spenti quasi tutti i televisori, la musica, lo spettacolo, l'informazione cavalcano prepotentemente le onde dell'etere. E lo sport non poteva rimanere insensibile al fascino di questa Vecchia Signora che ha scoperto l'elisir dell'eterna giovinezza, soprattutto non poteva negarsi in un anno olimpico e così, «complice» RadioUno, il flirt è diventato un lungo e appassionante matrimonio che terrà compagnia ai radioascoltatori a partire dal 18 luglio. Fuori da ogni metafora, si tratta di un appuntamento quotidiano, intitolato «Da Olimpia a Seul», dedicato alla storia dei Giochi

moderni, naturalmente con un occhio di riguardo alle vicende che hanno visto protagonisti i nostri atleti nelle venti edizioni estive fin qui disputate. Il programma nasce da un'idea di Mario Giobbe coadiuvato da Giuseppe Dàngola, profondo ricercatore e scrittore di sport. L'intento specifico era quello di creare una trasmissione che, nello spirito, del più tradizionale giornalismo radiofonico, sapesse rievocare, appassionando e istruendo, il lungo cammino dell'ideale olimpico. Una volta approvato il progetto — e la disponibilità della rete diretta da Ennio Ceccarini è stata immediata — Giobbe e Dàngola si sono buttati a capofitto in un minuzioso lavoro di ricerca e di documentazione, con il preciso intento di offrire al radioascoltatore tutte le notizie e tutte le curiosità possibili sulle passate Olimpiadi estive. Sono stati recuperati brani di radiocronache e di interviste realizzate subito dopo le gare e sono stati interpellati i campioni e gli atleti più famosi. Risultato: una serie di ritratti e di ricordi entusiasmanti, memorie del passato che si proiettano verso il futuro, conferme che le Olimpiadi rappresentano sempre il massimo avvenimento sportivo dei nostri giorni, pur rivestendo un ruolo delicatissimo e di primo piano anche come fatto sociale, organizzativo e soprattutto, politico. Il tutto racchiuso in 55 puntate di circa 30 minuti ciascuna che a partire dal 18 luglio vanno in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, alle 9.30. Novanta medaglie d'oro italiane sono raccontate ampiamente con interviste agli azzurri che le hanno vinte oppure con interviste a giornalisti specializzati o citazioni di brani di libri e di giornali, 39 allori sono invece sintetizzati con citazioni o brevi ricordi. Ma il pezzo forte della trasmissione sono probabilmente i brani di radiocronache o interviste con le voci di Sandro Ciotti, Claudio Ferretti, Piero Pasini, Sergio Zavoli, Guglielmo Moretti, Giacomo Crosa, Ettore Frangipane, Rino Icardi, Alfredo Provenzali, Mirko Petternella, Mario Pogliotti, Paolo Valenti, Ezio Zefferi, Giacomo Santini e Riccardo Cucchi, mentre per quel che riguarda l'aspetto più prettamente storico, abbiamo i documenti sonori delle voci di Hitler, Stalin, Owens, Churchill. Numerosissime, inoltre, le notazioni curiose. Ad esempio, forse c'è chi non sa che il capitano Tommaso Lequio, vincitore di una medaglia d'oro ai Giochi di Anversa del 1920, fu arrestato dai suoi superiori al ritorno in Italia perché si presentò in caserma con un giorno di ritardo. Franco De Piccoli, il pugile che vinse l'oro dei pesi massimi a Roma 60, racconta come tenne segreta una frattura alla mano destra per poter partecipare alle Olimpiadi; e si rammarica di non aver ricevuto dal Coni una copia di quella medaglia, rubatagli tre anni fa. Pietro Mennea, tra l'altro, ricorda l'inspiegabile cambio di corsia nella finale dei 200 metri a Mosca: nel sorteggio gli era toccata la quarta, all'ultimo momento fu spostato in ottava, e ancora non ne conosce il motivo. Spigolando tra le date storiche, nel 1920 a Anversa nascono bandiera a cinque cerchi e giuramento; nel 1924, a Parigi, per la prima volta la radio segue le Olimpiadi; nel 1912, a Stoccolma, le donne conquistano il diritto di partecipare ai Giochi; al 1904 risale il primo caso di doping, di cui si rende protagonista il maratoneta Tom Hicks, scoperto a fare uso di stricnina; il cronometraggio elettrico fa la sua comparsa a Stoccolma... E via raccontando. □

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi**, **Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 220.000; Africa L. 300.000; Asia Usa L. 320.000; Oceania L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 8,95; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

BORA BORA
Seconda puntata
Testi di John Freeman
disegni di Paolo Ongaro
colore Payne-Ongaro
IL RACCONTO - BORA PETROVIC, GRANDE CENTRAVANTI JUGOSLAVO NATURALIZZATO SVIZZERO, E' IN CRISI. SBAGLIANDO DUE RIGORI HA FATTO PERDERE LA QUALIFICAZIONE DI COPPA EUROPEA ALLA SUA SQUADRA, IL PARTENHEIM, CAMPIONE DELLA BUNDESLIGA. DOPO UNA FURIBONDA LITE CON I COMPAGNI, HA CHIESTO UN COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE KOPF. BORA RACCONTA...
«...TORNAVO CON MIA MADRE DA UNA FESTA DELLA COMUNITA' SLAVA E VEDO QUELLA MACCHINA FERMA DINANZI A CASA MIA...»
«MENTRE APRO IL CANCELLO, MI ACCORGO CHE DUE UOMINI CORRONO VERSO MIA MADRE...»
PRESTO... TU BADA A LUI!
«PER FORTUNA, DALLA VILLA SCHIZZANO RORY E BUCK, I MIEI DOBERMAN...»
MALEDETTI...
SCAPPA!
5

«ATTACCATI DAI CANI, I DUE FUGGONO VERSO LA LORO AUTO SENZA SPARARE...»

WRORR

«POI LA VETTURA PARTE DI SCATTO. NO, NON HO FATTO IN TEMPO A LEGGERE LA TARGA...»

BORA BORA ESCE RINFRANCATO DAL COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE KOPF. MA DOPO L'ENNESIMA OCCHIATA AL RETROVISORE...

PERO', CONTRO IL SERVETTE CI HAI DELUSI.

RAGAZZI, IL CALCIO E' FATTO COSI'.

QUANDO NON SI FA IL PROPRIO DOVERE...
BORA BORA, NON SEI PIU' QUELLO DI UNA VOLTA!

ALLORA, FUORI DAI PIEDI!

NON PARLARE COSI'...
ALTRIMENTI TI SPACCHIAMO LA FACCIA! VEDO CHE QUALCUNO CI HA GIA' PROVATO. E' STATA PETRA A TIRARTI UN PIATTO IN FACCIA?
8

2 CONTINUA

CONTI EDITORE

PILOTI CHE GENTE
di Enzo Ferrari

Un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.
464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 60.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 50.000

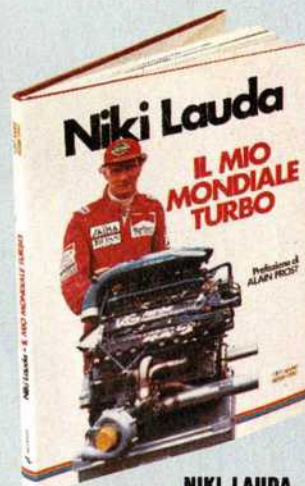
ALEN
di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.
152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo
120 pagine, 37 fotografie inedite.

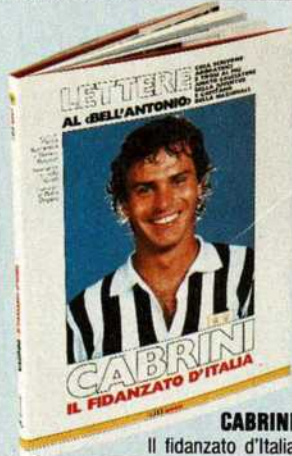
PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.
160 pagine, 150 fotografie.
Disegni tecnici.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.
192 pagine, 240 fotografie a colori.

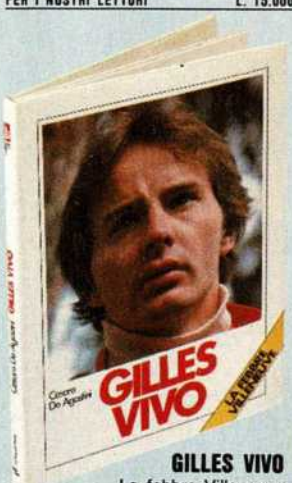
PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.
112 pagine, 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

PREZZO	L. 20.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 15.000

TAZIO VIVO
La febbre Nuvolari
di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato
256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.
200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
CABRINI	**3102006**		
GILLES VIVO	**3102003**		
NIKI LAUDA	**3102008**		
IL SCERIFFO	**3102012**		
PILOTI CHE GENTE	**3102013**		
IL MIO MONDO	**3102015**		
TAZIO VIVO	**3102016**		
ALEN	**3102017**		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

Colore chiaro.

Gusto pulito.

GLEN GRANT.
Il grande whisky di puro malto.